

RASSEGNA STAMPA

del

11/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2015 al 11-03-2015

10-03-2015 ANSA.it	
Maltempo, Spacca chiede stato emergenza	1
10-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
Frana lungo l'argine del Saline, rifiuti rischiano di finire nel fiume	2
10-03-2015 AltaRimini.it	
Maltempo, il Mavone presto in sicurezza, arriva l'ordinanza del Sindaco di Rimini - Rimini - Attualità	3
11-03-2015 Arezzo Notizie.it	
Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana	4
10-03-2015 ChietiToday	
Danni del maltempo, pubblicato un avviso per i cittadini a Fossacesia	18
10-03-2015 ChietiToday	
Maltempo, la Cia ha attivato il monitoraggio dei danni	19
10-03-2015 ChietiToday	
Emergenza maltempo, conclusa l'attività del Centro Coordinamento Soccorsi	20
10-03-2015 CivitanovaLive.it	
EMERGENZA ACQUA, UNA GESTIONE CHE SODDISFA	21
10-03-2015 Civonline.it	
Maltempo, anche Montalto di Castro chiede lo stato di calamità naturale	23
10-03-2015 Civonline.it	
Maltempo, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale	24
10-03-2015 CongedatiFolgore	
ANPD'I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITANO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI	25
10-03-2015 Corriere Adriatico.it	
Spacca chiede lo stato d'emergenza	28
10-03-2015 Corriere Adriatico.it	
Riprese le ricerche dell'uomo scomparso	30
10-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Stop dei vigili urbani alla Granai Run	31
10-03-2015 Corriere di Viterbo.it	
Vandali al Parco delle Mura: dati alle fiamme i giochi per i bambini	33
10-03-2015 Corriere di Viterbo.it	
Maltempo, Aquilani chiede lo stato di calamità	34
10-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
Maltempo: inviata la richiesta di stato di emergenza	35
10-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
Cento ore senza notizie Si teme il peggio per Luca Palombarini	36
10-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
il caso finisce in procura Presentato un esposto" rel="bookmark"> Emergenza idrica, il caso finisce in procura Presentato un esposto	38
10-03-2015 E-R Ambiente.it	
Disponibili on-line nuovi dati sulle frane e dissesto idrogeologico	40
11-03-2015 Estense.com	
Altre esche avvelenate per cani	41
10-03-2015 Forlì24ore.it	
Un'intera giornata per ripulire la strada che conduce a Montepaolo	42
10-03-2015 Giornale di Vimercate	
Unione, avanti ma si cambiBurago - Approvato un documento che chiede il ridimensionamento di Maddaluno e la valorizzazione dei dipendenti bravi Critiche sulla gestione unificata de	43

10-03-2015 Histonium.net	
Maltempo dei giorni scorsi a Vasto, volontari all'opera senza sosta FOTO	45
10-03-2015 Il Centro	
L'ex discarica frana nel fiume Saline	46
10-03-2015 Il Centro	
Sprofonda il cortile sei famiglie senza casa	47
11-03-2015 Il Centro	
Frana lascia senz'acqua 35mila persone	48
11-03-2015 Il Centro	
Docenti a scuola di prevenzione	49
11-03-2015 Il Centro	
danni del maltempo nIN MONTESILVANO	50
11-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni	51
11-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Danni dal maltempo San Salvo: la Regione richieda la calamità	53
11-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
La promessa di Mazzocca: due mesi per il D'Avalos	54
11-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Anche l'asilo delle Nolli nel mirino dei vandali	55
11-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
gli interventi dopo il maltempo	56
10-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Campoli, cede una collina sgomberati 29 residenti	57
11-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
cinquecento famiglie ancora senza luce	58
11-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Torna l'acqua nelle case ma è allarme per le frane	59
10-03-2015 Il Centro.it	
Allarme a Montesilvano, l'ex discarica frana nel fiume Saline	60
10-03-2015 Il Centro.it	
Emergenza idrica, in 35mila senz'acqua nel Pescara	62
10-03-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Lanciano, terza falla all'acquedotto: a secco 50mila utenti	63
10-03-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese	65
10-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Lago Calamone (RE): il SAER simula incidente in valanga per affinare le tecniche di soccorso ai travolti	68
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Dopo l'alluvione si lotta contro il fango e gli sciacalli	70
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
L'emergenza acqua costa all'Atac centomila euro	71
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Caso Tornado Le missioni sono 140 al giorno	72
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Nessun agente per la viabilità a rischio la corsa "Granai run"	73

11-03-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Orti Giulii, primi lavori per il decoro	74
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Il presidio apre ma con pochi vigili	75
11-03-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
La Flaminia oppure non andiamo più a votare	76
10-03-2015 Il Quotidiano.it	
In Regione, la giornata conclusiva del progetto "TUTTI A BORDO IN SICUREZZA"	77
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
ALLUVIONE IL SINDACO INCONTRA I COMITATI	79
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Piogge, stanziati un milione e 350mila euro per gli argini dei fiumi	80
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
«Sistema idraulico, non si scarichino le colpe sugli agricoltori»	81
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
«Un giorno insieme», festa a Montegranaro Area verde per bimbi con i fondi del presepe	82
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Alberi abbattuti, super lavoro della Protezione civile	83
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Acqua, un conto da 100mila euro Esposto in Procura	84
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Palombarini, un'altra giornata di ricerca senza esito	85
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Distribuiti 140mila litri, 52 le persone al lavoro	86
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
L'ALLARME per il rischio idrogeologico che compare su tutti i quotidiani conferma quanto asserito da...	87
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
«Maltempo, la valle è stata salvata dalla diga»	88
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Per i privati non c'è un euro	89
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Dal sisma e la tragedia del 1846 a quelle ore di paura il primo aprile del 1950	90
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Un parcheggio da usare per eventi	91
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO	92
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Black out infinito sopra Valdottavo	94
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
DOPO la tempesta istituzioni al lavoro	95
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
dopo la tempesta la conta dei danni	97
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
E ora la gente ha paura dell'amianto	98
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare	99

10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Fabio, futuro scienziato anche lui aiuta a pulire	100
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Agliana rimasta quasi senza alberi	101
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Raccolta alimentare in calo del 20 per cento	102
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Il dibattito: saltato il modello Versilia di protezione civile	103
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Le notti al pronto soccorso tra aggressioni e coltelli	104
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Dopo il vento si teme la pioggia	105
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Manodopera e materiali: l'emergenza impenna i costi	106
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Suolo pubblico gratis per riparare i tetti	107
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Del Carlo: "Quanto accade al Piano ha dell'incredibile"	108
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro	109
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Danni per almeno mezzo milione su viabilità ed edifici di competenza della Provincia	111
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Ancora interrotto il vialetto pedonale per il parcheggio del Ceppo	112
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Raccolta alimentare in calo del 20%, la crisi si fa sentire	113
10-03-2015 Il Velino.it	
Reggio - Importanti novità in Consiglio comunale	114
10-03-2015 IlPescara	
Frana a Farindola: 35 mila persone senza acqua	115
11-03-2015 Informazione.it	
Abruzzo, D'Alfonso apre alle opposizioni: delega a Cultura a M5S	116
10-03-2015 L'Indiscreto	
Maltempo Marche, la Regione chiede lo stato di emergenza	117
10-03-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Inaugurato a Chieti C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali	119
10-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
A Pieve Fosciana summit tra sindaci, Prefetto ed Enel per i danni del maltempo	120
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Rio Branco, nella morsa del maltempo tre missionari lucchesi, don Massimo Lombardi, don Luigi Pieretti e don Luca Bianucci	121
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio	123
11-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
«Salvate i pini»: appello a Roma della lista civica. Ma il taglio procede	124
11-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
IL BENE si fa ma non si dice. Lo pensano in tanti, ma siamo proprio sicuri che sia giusto? Fra i	

mol...	125
11-03-2015 La Nazione (ed. Firenze) Piange la Versilia di artisti e vipDanni per 40 milioni alle abitazioni	126
11-03-2015 La Nazione (ed. Firenze) Amianto, serve l'ordinanza'Ma per il Comune c'è già	127
11-03-2015 La Nazione (ed. Grosseto) Maltempo, i Comunisi unisconoper la gestione danni	128
11-03-2015 La Nazione (ed. Livorno) «Voragini: una vergognal'inerzia della Regione»	129
11-03-2015 La Nazione (ed. Lucca) Anche i richiedenti asilo sono al lavoroper aiutare la popolazione di Casoli	130
11-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Alluvione: «Le imprese trascurate dalla Regione»	131
11-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) L'istituto agrario accusa il ComuneMolte le case ancora al buio	132
11-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Tutte le stradetransitabili	133
11-03-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) FERENTILLO TERMINERANNO entro marzo i lavori di manutenzione ai fossi di Monterivoso (Precetto di ...	134
11-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Quei fili della luce rimasti scoperti«Abbiamo rischiato di morire»	135
11-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Tutto è devastato: e ora chi paga il conto?	136
11-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) «Le ditte locali estromesse dai lavori di ripristino»	137
11-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) «La Regioneapra un fondodi minicreditoper le imprese»	138
10-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio) Danni del maltempo, a Camaiole l'agricoltura è ancora in tilt. Al Forte saltano le prenotazioni	139
10-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio) Silicani scende in campo e si candida alla Regione	141
11-03-2015 La Nuova Ferrara Tappa vinta da Ganzaroli e podistica Faro	142
11-03-2015 Libertà Rapinata della catena d'oro nel giardino	143
11-03-2015 Libertà (senza titolo)	144
10-03-2015 Lucca In Diretta.it Danni del vento, ancora super lavoro per i vigili del fuoco	145
10-03-2015 MeteoWeb.eu Emergenza maltempo, nel porto di San Benedetto del Tronto la situazione è drammatica [FOTO]	146
10-03-2015 MeteoWeb.eu Maltempo nel Teramano: torna l'acqua, domani scuole aperte	147
10-03-2015 Notiziario Italiano.it Abruzzo: si stacca nuova frana, almeno in 35 mila senz'acqua	148

10-03-2015 PescaraNews.net	
La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai FOTO	149
10-03-2015 PescaraNews.net	
Ancora emergenza acqua: frana a Farindola, 35.000 persone senza acqua	151
10-03-2015 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo emergenza infinita: frana collina a Campi, evacuate 29 persone	152
10-03-2015 RavennaToday	
Cervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta	154
10-03-2015 Ravennanotizie.it	
Corso di primo soccorso e di protezione civile organizzato dalla Croce Rossa	156
10-03-2015 Reggio 2000.it	
"Meno burocrazia e più rapidità per interventi di prevenzione": arriva forte il messaggio dalla conferenza dei Consorzi di bonifica riuniti con autorità, istituzioni e stakeholder	157
10-03-2015 RiminiToday	
Gnassi dispone per il Consorzio di Bonifica la messa in sicurezza del Mavone	158
10-03-2015 RomaToday	
Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"	159
10-03-2015 Romagna Gazzette.com	
Ravenna. Al via il 'mese dell'albero in festa', coinvolti seimila bambini impegnati nella messa a dimora di alberi e lezioni all'aria aperta.	160
10-03-2015 RomagnaNOI.it	
Incendio manda in fumo una vetreria	162
10-03-2015 SassuoloOnLine	
Tornano i Campi di Protezione Civile per gli studenti	163
11-03-2015 Saturno Notizie.it	
Maltempo a Sansepolcro: lento ritorno alla normalità, entro domani il totale dei danni	165
10-03-2015 TRCgiornale.it	
Tarquinia, chiesto lo stato di calamità naturale per i danni causati dal vento	166
10-03-2015 Tgcom24	
Ferrara, caccia al killer di cani	167
10-03-2015 Versiliatoday.it	
La Polizia Municipale di Pietrasanta controlla la rimozione di amianto	168
10-03-2015 Versiliatoday.it	
Interrotta al traffico la strada comunale di Farnocchia	169
10-03-2015 Viterbo News24.it	
Senza titolo	170
10-03-2015 Viterbo News24.it	
Montalto, il sindaco Caci: "Grazie a volontari e forze dell'ordine"	171
10-03-2015 gonews.it	
Strade, scuole ed edifici: in corso gli interventi dopo i danni del maltempo	172
10-03-2015 gonews.it	
Post maltempo, si fa la conta dei danni. Ci sono dei moduli da compilare	174
10-03-2015 gonews.it	
La protezione civile della Metrocittà in supporto di due Comuni per il taglio e la rimozione degli alberi caduti	175
10-03-2015 gonews.it	
Post maltempo, ancora 1.600 interventi da effettuare per i vigili del fuoco	176

Maltempo, Spacca chiede stato emergenza

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, Spacca chiede stato emergenza"

Data: **10/03/2015**

Indietro

ANSA.it Marche Maltempo, Spacca chiede stato emergenza

Maltempo, Spacca chiede stato emergenza

Richiesta inviata questa mattina a Renzi e Gabrielli

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

10 marzo 2015 13:23

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 10 MAR - Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la straordinaria ondata di maltempo che ha colpito le Marche dal 4 marzo scorso. La richiesta è stata inviata questa mattina al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli. "Il dato puntuale dei danni subiti - scrive Spacca nella richiesta - potrà essere accertato solo nei prossimi giorni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frana lungo l'argine del Saline, rifiuti rischiano di finire nel fiume

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Frana lungo l'argine del Saline, rifiuti rischiano di finire nel fiume"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Ambiente - Pescara

Vedi anche Pericolo salmonellosi, Montesilvano il sindaco emette ordinanza di...20/02/2015 Fiume Saline, un anno dopo l'esondazione: argini distrutti e cumuli...17/11/2014 Montesilvano per bonifica del fiume Saline si pensa a sistema...25/07/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Frana lungo l'argine del Saline, rifiuti rischiano di finire nel fiume

Nessun intervento dopo il crollo nel 2013

martedì 10 marzo 2015, 12:19

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Tratto del Saline presso Villa Carmine

Nuovi pericoli, a Montesilvano, sembrano incombere sull'argine del fiume Saline e sul corso d'acqua stesso, a causa della nuova ondata di maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuta sulla zona come sull'intera regione.

Preoccupano non poco, infatti, i rifiuti ancora depositati lungo l'argine di Villa Carmine, che sono coperti da un semplice telo di plastica e, dopo il maltempo dei giorni scorsi, rischiano di finire nel fiume dopo la frana dell'argine, con conseguenti danni per la carreggiata a ridosso dello stesso, invasa dal fango.

A seguito del fenomeno franoso, gli uffici comunali hanno effettuato un sopralluogo sul posto, già da tempo sollecitato da residenti ed ambientalisti. Da quanto risulta, in effetti, dopo l'alluvione del dicembre 2013 l'argine non è mai stato messo in sicurezza, mentre sono stati avviati al contempo lavori per la realizzazione di alcuni ponti sul fiume.

Maltempo, il Mavone presto in sicurezza, arriva l'ordinanza del Sindaco di Rimini - Rimini - Attualità

Maltempo, il Mavone presto in sicurezza, arriva l'ordinanza del Sindaco di Rimini | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Attualità Maltempo, il Mavone presto in sicurezza, arriva...

Maltempo, il Mavone presto in sicurezza, arriva l'ordinanza del Sindaco di Rimini

Attualità Rimini

12:06 - 10 Marzo 2015

Con una propria ordinanza, il Sindaco di Rimini ha disposto che il Consorzio di Bonifica della Romagna - sede di Rimini provveda nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 giorni, ad effettuare i lavori ed ogni opera provvisoria necessari alla messa in sicurezza del canale consortile 'Mavone', nel tratto ricompreso nel territorio comunale.

Una disposizione, emanata dal Sindaco in qualità di autorità locale di Protezione civile, ritenuta necessaria per rimuovere le situazioni di rischio prodotte dai danneggiamenti subiti dalle opere pubbliche di bonifica. Dai sopralluoghi effettuati congiuntamente tra personale tecnico dell'Amministrazione comunale, della Provincia di Rimini e del Consorzio di Bonifica della Romagna a seguito dell'evento piovoso dello scorso 5 - 6 febbraio, è stato infatti riscontrato come all'esondazione del canale Mavone, posto tra le località di Casale S. Ermete in Comune di Santarcangelo e Vergiano in Comune di Rimini, abbia probabilmente contribuito alla messa in crisi del sistema di drenaggio delle acque meteoriche lungo la via Marecchiese e quindi nelle due località.

Constatato ciò, il Sindaco ha quindi disposto al Consorzio di Bonifica di procedere con la massima urgenza alla realizzazione dei lavori necessari alla messa in sicurezza del Mavone.

Lascia un commento

—æI

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Vento a 150 km/h: alberi caduti, strade chiuse, corrente saltata. Caos a Sansepolcro: pazienti trasferiti dall'ospedale

Arezzo Notizie.it

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Arezzo Cronaca05 marzo 2015

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Mattia Cialini

Una notte disastrosa, una mattinata peggiore, se possibile. La neve oltre i 700 metri, ma soprattutto il vento stanno facendo danni in tutta la provincia di Arezzo: particolarmente flagellata risulta la Valtiberina. Il centralino del comando dei vigili del fuoco di Arezzo è stato assaltato dalle richieste di intervento in mattinata. Alle 8 c erano 500 segnalazioni in coda, mentre gli operatori di tutti i turni sono attivi in ogni vallata. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta meteo per vento (in tutta la Toscana) e neve (nelle zone collinari) per tutta la giornata di oggi fino alle 18. Firmerò lo stato di emergenza regionale per consentire ai sindaci dei comuni dove si sono registrati danni di avviare gli interventi urgenti e per estendere la mobilitazione della protezione civile su tutta la Toscana, ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi.

Ovunque il vento ha fatto danni: alberi e grossi rami caduti, pezzi di cornicioni crollati, persiane divelte, cartelli stradali e semafori abbattuti. Piante sono precipitate sulle strade, creando numerosi disagi alla viabilità. Alcuni passi appenninici sono chiusi, ma qua e là ovunque in provincia ci sono strade sbarrate, in alcune case e uffici è saltata la corrente.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

Arezzo città Alberi si sono abbattuti anche sulle auto in sosta come in via Beato Angelico, zona Giotto. Un tronco è caduto a terra anche nel giardino della scuola materna Pallanca, dove da tempo genitori e insegnanti segnalavano la presenza di rami pericolanti. Grossi problemi in zona tribunale e in via Porta Buia. Vengono segnalati disagi al traffico in zona cimitero e al Pionta (alberi a terra) e in viale Mecenate per cartelloni pubblicitari caduti. Semaforo pericolante in via Crispi. Elettricità a lungo interrotta in buona parte del centro storico. E' stata transennata si legge nel comunicato del Comune e chiusa anche la scuola Leonardo Bruni in via Pierluigi da Palestrina. Il vento ha danneggiato alcune grondaie. Il Comune si è già attivato per lavori di riparazione con somma urgenza. Alla Polizia Municipale e all'ufficio verde del Comune, nelle prime ore di stamani, erano stati già segnalati una decina di alberi caduti in molte zone della città. Ad Agazzi e in via Leonardo da Vinci gli alberi sono finiti sulle linee elettriche, spezzando i cavi che sono caduti sulla sede stradale interrompendo l'erogazione di energia e la circolazione stradale. Un problema che è stato segnalato non solo ad Arezzo ma anche a Firenze e Siena tanto che squadre Enel stanno giungendo in Toscana anche da altre regioni. Controlli anche sulla linea ferroviaria nei pressi di Olmo. Il vento ha fatto "girare" su se stessi anche alcuni semafori aerei e la polizia municipale è intervenuta per regolare il traffico prima e per ripristinare quindi la situazione. Caduta di alberi anche nel tratto di strada tra il cimitero e gli Archi: il traffico è stato deviato verso il centro storico con la conseguente disattivazione della telecamera di viale Buoizzi. Problemi per un albero pericolante anche in via Madonna di Mezzastrada. Numerosi cartelli pubblicitari divelti e autovetture in sosta danneggiate. Altre situazioni critiche si sono riscontrate all'Interporto a causa di barriere stradali divelte La polizia municipale e tre squadre degli uffici manutenzione continuano a lavorare per rimuovere rami, alberi e oggetti che ingombrano le strade. Il vento ha anche spostato dalle loro sedi molti bidoni per la raccolta dell'umido e del vetro .

Il successivo aggiornamento recita: Il plesso scolastico della Leonardo Bruni è stato chiuso stamani e riaprirà lunedì se le condizioni meteo consentiranno nelle prossime ore di realizzare i lavori necessari. Il vento di stanotte ha danneggiato grondaie e tetto. La struttura di via da Palestrina, che comprende nido, materna ed elementare, è stata transennata. L'Amministrazione comunale ha già attivato le procedure per i lavori ma se permane il forte vento, i lavori non possono iniziare per ragioni di sicurezza. Lievi danni, tali da non compromettere la regolarità delle lezioni, il vento li ha causati anche in altre scuole: Acropoli, Masaccio, Vasari, Battifolle, Pio Borri, Margaritone, Cesalpino e Gamurrini. Ai diretti danni strutturali si sommano quelli possibili derivanti dall'interruzione o dalla non regolare erogazione di energia elettrica che rende impossibile o non stabilizzato il riscaldamento dei locali scolastici. Per la casa pia Fossombroni è stato messo a disposizione un generatore di energia. Il tema dell'energia elettrica interessa ovviamente non solo le scuole. Si parla di 800 utenze in difficoltà nel territorio comunale. Problemi con l'illuminazione pubblica si sono registrati in via del Verrocchio, Fontiano, Bagnaia, Agazzi, parte di via Giotto dove la caduta di alberi o rami ha danneggiato le reti elettriche. Limitati i problemi di circolazione. Nelle prime ore di stamani, all'altezza del cimitero, il traffico è stato deviato verso viale Buoizzi a causa di un'interruzione sulla sede stradale che porta agli archi. La telecamera di viale Buoizzi è stata "spenta" nella fascia oraria mattutina e verrà riattivata per il normale orario pomeridiano. Problemi nei collegamenti interregionali: a Sansepolcro è bloccato l'accesso alla Due Mari. Disagi anche nelle strutture sportive. E' in fase di verifica la copertura della tribuna dello stadio e per l'intervento, già affidato, la ditta è in attesa che si calmi il vento, sempre per ragioni di sicurezza. Sotto monitoraggio anche gli impianti Olmo Ponte. Si calcola che siano almeno 15 gli alberi caduti con problemi alla circolazione o danni alle auto in sosta. Molte di più le piante inclinate o instabili. L'Amministrazione

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

comunale interviene, con tre squadre al lavoro da stamani, sulla base di una scala di priorità che vede ai primi posti gli alberi che possono creare situazioni di pericolosità. Unico dato consolante in questo quadro è l'assoluta mancanza di segnalazioni di danni alle persone .

Paura a Sansepolcro La situazione più critica rimane quella di Sansepolcro, il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura per tutte le scuole. Ci sono alberi sradicati ovunque, crollati sulle case, a ridosso di luoghi pubblici. Le strade ostruite e non percorribili sono diverse, a cominciare dalla di solito trafficatissima statale ex Tiberina. In alcuni quartieri è saltata la corrente elettrica, scuole chiuse anche nella giornata di domani. Prosegue il maltempo a Sansepolcro si legge in una nota dell'Amministrazione biturgense con raffiche violentissime di vento fino a 150 km all'ora che persistono dalla nottata anche nella mattinata e che da alcune ore stanno provocando seri danni sia in collina che in centro. I tecnici stanno facendo la ricognizione sui luoghi e le operazioni più urgenti per il ripristino della viabilità e sicurezza. L'allerta meteo proseguirà fino alle 18. Particolari situazioni per l'abbattimento di alberi sono state segnalate a Porta Fiorentina, Via del Prucino. Seri danni anche nelle zone Fiumicello, Melello e Santa Fiora. Parti di impalcature presenti in Via Aggiunti, auto danneggiate da coppi di tetti, tetti scoperti di abitazioni ed aziende. Interruzioni di servizi elettrici segnalati in alcune zone e l'invito è quello di uscire il meno possibile per non esporsi ad eventuali pericoli. Si stanno mettendo in sicurezza le situazioni più gravi e tantissime le segnalazioni che sono già arrivate e che possono essere inoltrate allo 0575-732266/73.

Valdichiana Corrente a lungo interrotta a Castiglion Fiorentino e Cortona, disagi alla viabilità anche sulla Sr71 per un albero caduto a Tavarnelle. Il vento ha sradicato anche molte tegole, specialmente da edifici storici. La Collegiata di Castiglion Fiorentino, in ristrutturazione, ha perso parte dell'impalcatura dove gli operai stavano lavorando. Il Comune di Cortona scrive: Si segnalano cadute di alberi e rami in tutte le strade del territorio che stanno causando problemi alla circolazione stradale e rappresentano un pericolo per gli automobilisti. Si segnalano inoltre problemi con tutta la segnaletica stradale, ai cassonetti, ai lampioni, così come ad alcuni palazzi e monumenti. Il sindaco raccomanda tutti i cittadini di avere la massima prudenza, di non uscire di casa se non per motivi urgenti, di fare attenzione ai cornicioni e agli alberi. Anche la fornitura elettrica è in difficoltà causa caduta di alberi che hanno coinvolto tralicci Enel. I tecnici sono al lavoro per ripristinare le linee.

Questa situazione perdurerà almeno fino alle prime ore di venerdì 6 marzo . Inoltre il sindaco comunica che: l'area verde del Parco del Parterre a Cortona è stata chiusa anche al transito pedonale a causa dei danni provocati dal vento e la conseguente pericolosità di molti alberi.

Si raccomanda massima prudenza nell'attraversare aree verdi con alberi ed evitare, se possibile, di uscire di casa, se non strettamente necessario. In particolare si raccomanda di evitare i parchi con alberi ad alto fusto e prestare la massima attenzione in prossimità degli edifici vista la forza del vento che causa cadute improvvise di tegole e calcinacci. Questa raccomandazione è estesa a tutto il Comune. Si informa inoltre che la società Nuove Acque ha comunicato la possibile interruzione di fornitura idrica per due ore nelle aree di Riccio e Terontola. Ancora una volta l'Amministrazione ringrazia i cittadini per la collaborazione e comunica che in accordo con la Protezione Civile, la VAB, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine sta monitorando continuamente la situazione del maltempo che purtroppo è ancora in atto e si prolungherà, secondo le previsioni, fino alla giornata di venerdì 6 marzo .

Valdarno Anche qui alberi caduti e cartelli stradali divelti. A Loro Ciuffenna scuole chiuse. Alla Penna (Terranuova Bracciolini) il vento ha danneggiato una chiesa.

Casentino Blackout diffusi ovunque, problemi alla viabilità. Neve e vento hanno determinato la chiusura del passo della Calle e della Sr69 dell'Eremo.

Foto: Alessio Metozzi e Play Video di Jonathan Barillari

Articoli correlati:

Il ritorno del maltempo

@MattiaCialini

Live Blogging

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 11/03/2015 ALLE 08:32:28

Segnalazioni sulla presenza di lastre in cemento amianto da Arpat

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Dalla tarda serata di ieri su tutta la Regione si è alzato un vento violento che ha provocato numerosi danni al verde pubblico e privato nonché agli edifici.

Numerose le telefonate pervenute ad ARPAT per segnalare la presenza di lastre in cemento amianto su strade ed aree pubbliche o civili, produttive, artigianali e commerciali.

Per attivare gli interventi è necessario che i cittadini si rivolgano al Comune e/o alla Polizia municipale che, se necessario, provvederanno ad attivare la Sala operativa di ARPAT sulla base delle priorità di intervento.

ARPAT ha partecipato da subito alla gestione dell'emergenza, coordinata dalla Protezione Civile, con i propri operatori tecnici e dirigenti responsabili, partecipando alle Unità di crisi attivate.

L'agenzia ha predisposto uno schema di azione da adottare da parte del Sindaco per la messa in sicurezza e la rimozione del materiale nelle diverse situazioni. Tale schema è in corso di visione ed integrazione da parte di ciascuna ASL, in modo che il Sindaco possa procedere speditamente

previa verifica della disponibilità degli strumenti necessari per l'intervento.

Si ricorda che in attesa dei provvedimenti e degli interventi di rimozione, è raccomandato quanto segue:

la bagnatura dei materiali contenenti amianto danneggiati, frantumati e/o che hanno subito rotture in quanto tale operazione rappresenta il primo intervento che si può mettere in atto per evitare la eventuale dispersione di fibre nell'ambiente; evitare qualsiasi azione che produca ulteriore rottura o frantumazione; attuare quanto previsto dai provvedimenti che saranno adottati dal Sindaco

Ore 19.58 aggiornamento Valdichiana

Ad Albergo e Monte San Savino alcune zone restano ancora senza luce. Alcune attività commerciali hanno dovuto tirare giù la serranda per assenza di energia elettrica.

Maltempo, 575 volontari attivi in tutta la Toscana. La sintesi degli aggiornamenti

Alle ore 18:30 sono attivi su tutto il territorio toscano 575 volontari. E questo il dato portante della sintesi dei disagi legati al maltempo comunicata dalla Sala Operativa Unificata della Protezione Civile regionale. Qui il quadro dettagliato della situazione Provincia per Provincia

Arezzo: permangono criticità sulle viabilità provinciali e comunali nei Comuni di Poppi, Chiusi della Verna, Pratovecchio e Stia, Sansepolcro, Cortona, Loro Ciuffenna, Terranuova B.ni. A Cortona danneggiata la copertura dell'ospedale della Fratta e crollo del campanile della Chiesa di Mezzavia. Vari edifici pubblici e privati con danni prevalentemente alle coperture in molti comuni, provocati da caduta di alberi e dal vento.

Aggiornamento dalla Asl8

Alle ore 19.30 è terminato lo stato di emergenza all'ospedale della Fratta con piena ripresa dell'attività di radiologia e trasmissione dati. A Sansepolcro la situazione invece, è tornata nella normalità nelle prime ore del pomeriggio.

Questa la nota diffusa dall'azienda sanitaria aretina

Ore 19.19 Aggiornamento Enel

Resta difficile la situazione del servizio elettrico in Toscana per l'ondata di forte maltempo, che in queste ore si sta spostando su altre regioni in cui si registrano danni e disagi. Alle ore 18:30 in Toscana i clienti disalimentati sono scesi a circa 80 mila rispetto ai circa 200 mila della prima mattina di oggi, con situazioni di criticità che riguardano praticamente l'intera regione. Le squadre Enel stanno lavorando senza sosta e fin dalle prime ore del mattino hanno profuso uno sforzo eccezionale. Sono oltre 600 gli uomini in campo a cui si sono aggiunti 150 operai delle ditte esterne e un dispiegamento di mezzi imponente.

Questa mattina in molte aree della Toscana il paesaggio risultava letteralmente stravolto: nelle zone in cui transitano linee di media tensione, che attraversano per alcuni chilometri boschi, campagne e valli della regione, le tempeste di vento di burrasca e alcune trombe d'aria violentissime hanno sradicato alberi, spezzato rami e divelto piante travolgendo in decine di punti le linee elettriche.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

In molti casi si tratta di impianti rinnovati recentemente, nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico toscano, e perfettamente funzionanti dal punto di vista tecnico, ma raffiche e bufere di vento di rara intensità, con punte fino a 160 km/h, hanno devastato il territorio e distrutto interi tratti di linea. Risultano anche molte situazioni di strade interrotte che rendono estremamente difficoltosi gli interventi di soccorso. Sulla montagna pistoiese Terna sta lavorando su due linee dell'alta tensione da cui dipendono oltre 10 mila utenze Enel su linee di media e bassa tensione.

Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale per organizzare interventi nelle zone di difficile accessibilità ed eventuali centri di accoglienza.

Enel stima che gli attuali 80 mila clienti attualmente disalimentati dovrebbero ridursi a circa 45 mila in tarda serata, i quali nella maggior parte dei casi potranno essere riallacciati nella giornata di domani. I tecnici e gli operai Enel stanno procedendo alle riparazioni con oltre 250 piani di lavoro e rimarranno in campo tutta la notte per far fronte a questa situazione e limitare al massimo i disagi dei clienti anche mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni, nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio. Analoghe informazioni sono disponibili anche sui siti www.enel.it e www.enelistribuzione.it o attraverso SMS 3202041500 o APP gratuita per smartphone "Guasti Enel" indicando il codice POD contenuto nella bolletta.

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Ore 18.46 Maltempo: Nuove Acque sul territorio per garantire la continuità del servizio

Sono ancora al lavoro i tecnici di Nuove Acque, impegnati a fronteggiare l'emergenza maltempo che ha flagellato la provincia di Arezzo.

Sul territorio sono stati installati vari gruppi elettrogeni per sopperire la mancanza di corrente elettrica.

Permangono criticità nel Comune di Castiglion Fiorentino a Brolio e Montecchio e nel Comune di Cortona a S. Pietro a Cegliolo. In queste località, sono in attivazione rifornimenti alternativi con autobotti e Nuove Acque sta provvedendo ad avvisare gli utenti tramite il servizio di sms.

Il resto del territorio rimane costantemente monitorato. Si ricorda il numero verde per segnalazioni 800391739.

Ore 18.00 Aggiornamento RFI

E' ripresa gradualmente dalle 16.00 la circolazione ferroviaria tra Prato e Pistoia, sulla linea Viareggio Pistoia – Firenze, tra Castiglion Fiorentino e Terontola, sulla linea convenzionale Firenze – Roma e tra Pistoia e Porretta. La circolazione, che rimarrà comunque perturbata per il resto della giornata, potrà registrare ancora variazioni e limitazioni di percorso.

I servizi sono stati interrotti questa mattina per la presenza sui binari di detriti, alberi caduti da proprietà private e lamiere o coperture di tetti, non di proprietà di FS, trasportate sui cavi di alimentazione elettrica dal vento.

Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare le normali condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria.

Inoltre, dalle 14.30 è interrotta la circolazione ferroviaria tra Buonconvento e Grosseto, sulla linea Siena – Grosseto, per la presenza di alberi e rami sui binari. Prevista per la tarda mattinata di domani venerdì 6 marzo la riattivazione della linea. Attivato un servizio con autobus sostitutivo tra Siena e Grosseto.

Ore 17.53 Sansepolcro

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Domani il sindaco Daniela Frullani incontrerà l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli a Sansepolcro per fare il punto sui danni provocati dal maltempo.

Ripristinato il sito del Comune di Sansepolcro interrotto per un guasto alla corrente elettrica. Proseguono i lavori di messa in sicurezza e ripristino viabilità. Si ricorda che domani 6 marzo le scuole di ogni ordine e grado a Sansepolcro saranno chiuse.

In prossimità di Palazzo delle Laudi è stato allestito un posto di comando avanzato dei Vigili del Fuoco per il coordinamento delle operazioni. A questo numero 3346842929 è possibile inoltrare le segnalazioni.

Ore 17.45 Il report di Coldiretti

Agricoltura ancora una volta in ginocchio. Questa volta per colpa delle potentissime raffiche di vento che si sono abbattute con violenza raggiungendo anche i 110 km/h su tutta la provincia questa notte. Il consuntivo, al termine di una mattinata concitata, è pesantissimo con decine e decine tra serre, stalle, strutture agricole scoperchiate, olivi e alberi da frutto “sradicati”, vigneti, frutteti e silos piegati e pesantissimi danni all'orticoltura con le raffiche di vento che hanno “strappato” i prodotti prossimi per la raccolta.

Tulio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana

“Paralizzate – spiega il presidente di Coldiretti Toscana e Arezzo Tulio Marcelli – centinaia di attività in tutte le vallate, molte aziende non riusciranno per alcuni giorni ad approvvigionare la rete commerciale. La mancanza di energia elettrica ha provocato preoccupazione per la conservazione del latte ai caseifici e dei prodotti freschi così come agli agriturismi. Scollegate molte zone con cui è impossibile dialogare”.

Drammatico il quadro generale con centinaia di alberi caduti in strada, su case ed auto, linee elettriche e telefoniche saltate, famiglie “prigioniere” nelle proprie abitazioni ed impossibilitate a raggiungere i posti di lavoro. In molte zone le aziende agricole sono al lavoro, già dalle prime ore di questa mattina, con i loro mezzi per rimuovere grandi piante che creano ostacolo alla circolazione stradale nelle aree contigue alle aziende e per limitare i danni, dare ricovero agli animali, mentre il vento continua a spirare. Il vento ha fatto strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. Insomma sono decine le strutture danneggiate e scoperchiate.

“i danni causati all'agricoltura – spiega il direttore Mario Rossi – nei vari settori, quali frutticoltura, olivicoltura, viticoltura, orto florovivaismo, ma anche zootecnia e agriturismi, con intere produzioni di fiori ed ortaggi che si sono ritrovate senza tetto, strutture ed attrezzature compromesse, sono ingenti. Critica la situazione anche in alcuni allevamenti: le coperture delle stalle sono volate via”. “Il vento – spiega ancora Rossi – ha anche “stracciato” le coperture di magazzini, ricoveri e cantine, frantoi, aziende zootecniche e si segnalano danni alle stalle, ai fienili e ai silos”.

Saranno ora necessari alcuni giorni per stimare la reale entità dei danni subiti ma intanto da stamattina Coldiretti ha attivato una “task force” per supportare le imprese agricole colpite e segnalare agli enti preposti la reale entità dei danneggiamenti complessivi al settore.

Ore 17.30 Aggiornamento Pian di Sco

Ecco le immagini della palestra situata nella cittadina del Pratomagno.

Ore 17 Aggiornamento da Cortona

L'Amministrazione Comunale di Cortona, in considerazione degli eventi atmosferici che hanno coinvolto la Città di Cortona nella giornata di giovedì 5 marzo 2015, e che hanno provocato gravi danni agli alberi, alle abitazioni, alle strade ed ai beni architettonici, al fine di garantire la fruibilità in sicurezza di tutte le strade e la pubblica incolumità, invita tutti i residenti del Centro Storico a verificare, in tempi rapidi, le condizioni delle proprie abitazioni con particolare attenzione a cornicioni, grondaie, antenne, terrazzi e alberi dei giardini prospicienti le aree pubbliche.

Cortona è stata investita da un evento climatico senza precedenti e solo con la collaborazione di tutti sarà possibile ripristinare la piena normalità in breve tempo.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

L'Ufficio URP del Comune è a disposizione per ogni ulteriore informazione 0575637274

VIABILITA E MALTEMPO: AGGIORNAMENTO ALLE 17

Aggiornamento della Sala Operativa di Prefettura e Provincia e del Comitato Operativo per la viabilità sulle criticità in atto sul territorio alle ore 16. Ricordiamo innanzitutto che questa mattina i referenti di Enel hanno assicurato che stanno operando e cercando di garantire prioritariamente il ripristino dell'energia elettrica delle aree dove sono presenti strutture strategiche con utenti deboli. Per quanto riguarda le strade provinciali e comunali si segnalano ancora numerose difficoltà legate alla caduta di alberi per il forte vento. Il personale del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo e il personale dei Comuni sta ancora operando per la rimozione del materiale al fine di ripristinare la percorribilità delle strade.

Permangono criticità significative nelle seguenti viabilità provinciali:

SP 67 di Camaldoli – comune di Poppi – chiusa dalla Montanina all 'Eremo di Camaldoli; SP 69 dell'Eremo – comune di Poppi – totalmente chiusa; SP 60 di Chitignano – comune di Chiusi della Verna – chiusa al km 11; SP n. 310 del Bidente – comune Pratovecchio Stia chiusa al Passo della Calla . Oltre alle criticità segnalate sulle viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici pubblici tra cui scuole ed ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. E' giunta comunicazione da parte della ASL 8 di problematiche legate al danneggiamento della copertura dell'ospedale della Fratta (Comune di Cortona). Si sono rilevati problemi al sistema informatico del pronto soccorso e al reparto radiologia. Non risulta comunque interruzione dei servizi essenziali dell'ospedale. Per quanto riguarda l'ospedale di Sansepolcro è stato segnalato il mancato funzionamento degli ascensori e del reparto di radiologia per tutta la mattinata. In entrambi gli ospedali i servizi di radiologia sono stati svolti dall'ospedale San Donato di Arezzo, mediante il trasporto con adeguati mezzi dei pazienti.

I Comuni, i Centri Intercomunali e la Provincia di Arezzo hanno attivato le associazioni di volontariato per supporto agli enti come dettagliato all'interno del programma regionale di attivazione del volontariato.

Al momento sono giunti specifici report dei Comuni/Centri Intercomunali di seguito riportati:

Comune di Arezzo – segnalati danni a coperture di edifici pubblici e privati, caduta rami e piante, cartelli stradali con conseguenti blocchi alla circolazione delle viabilità comunali. Squadre di operai comunali, ditte esterne e operai forestali comunali hanno provveduto alla rimozione degli alberi. Danni estesi agli edifici scolastici (questa mattina è stata evacuata in via precauzionale la scuola Leonardo Bruni), danneggiate le coperture dello stadio comunale.

Unione dei Comuni dei Tre colli (per i Comuni di Laterina, Pergine V.no e Bucine) – segnalati numerosi danni per caduta piante sulle viabilità principali e secondarie, con parziale sospensione del traffico veicolare. Il forte vento ha provocato cadute di cornicioni, tegole e parti interne di coperture di vari edifici sia pubblici che privati, con danni al patrimonio immobiliare. La caduta di piante ha talvolta provocato l'interruzione, all'interno dei centri abitati, delle reti di pubblica illuminazione. Attualmente la squadra degli operai dei tre Comuni stanno intervenendo per il ripristino della viabilità, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e il ripristino delle reti elettriche per la pubblica illuminazione nei vari centri urbani.

Comune di Sansepolcro – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale, danneggiamento delle coperture di edifici pubblici e privati. Il Comune istituirà presso il palazzetto dello sport un'area di ricovero della popolazione per coloro che necessitano di supporto. La Provincia fornirà il materiale per l'allestimento.

Comune Lucignano – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate.

Comune Cortona – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate, in particolare vi sono tutt'ora problemi alla transitabilità delle vie del centro storico, a tal proposito il Sindaco ha emesso un avviso alla popolazione con interdizione del traffico veicolare nel centro storico.

Di particolare rilievo le interruzioni delle SC di: Mezza Fratta, Sant'Egidio, Campaccio-Ossaia, Del Palazzone, Piazzano e via XXV aprile a Camucia.

Crollo del campanile della chiesa di Mezzavia prospiciente la SR 71 parzialmente interessata dall'evento.

COC isolato e trasferito presso l'ufficio LLPP.

Danni al cimitero monumentale con crollo di parte del muro perimetrale con esposizione di alcune sepolture (una ditta

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

specializzata sta operando per la messa in sicurezza). Segnalati inoltre danni ai cimiteri delle piccole frazioni.

Centro Intercomunale del Pratomagno – (per i comuni di Terranuova B.ni, Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi e Loro Ciuffenna): segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante, segnaletica stradale e cassonetti in diverse zone dei territori del Centro Intercomunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate, danni alle linee elettriche della media tensione e numerosi tetti di edifici pubblici e privati scoperti.

Comune di Loro Ciuffenna: ingenti danni all'impianto fotovoltaico dell'edificio scolastico, danni alle coperture e recinzioni di edifici pubblici.

Comune Terranuova Bracciolini: il comune ha emesso ordinanza di chiusura del Parco pubblico attrezzato, del Palageo e del Palazzetto dello sport.

Acqua ed energia elettrica Valdarno

I territori maggiormente colpiti dalla mancanza di elettricità e di acqua sono quelli di Loro Ciuffenna, Castelfranco Piandiscò e Reggello. L'impianto di Publiacqua è stato riattivato a Loro Ciuffenna. Non ancora invece nelle altre zone perchè tuttora sprovviste di energia

Ore 16.30 Casa Pia Fossombroni Arezzo.

Da questa mattina la struttura è rimasta senza corrente elettrica a causa dei guasti che si sono verificati in seguito alle forti folate di vento registrate.

Nel pomeriggio ecco che l'Asp è arrivato il generatore di energia giunto da Firenze. Sul posto, oltre al direttore dell'ASP Stefano Rossi c'è il personale della Croce Rossa e del Comune di Arezzo.

Ore 16.52 Aggiornamento Regione Toscana

Sono 100mila le utenze ancora senza energia elettrica in Toscana in seguito alla caduta di alberi sulle linee di alta e media tensione dell'Enel, in base ad un report trasmesso dopo le ore 12:00 alla Sala operativa della protezione civile regionale. Un numero in diminuzione rispetto a stamani, grazie al lavoro di ripristino dei tecnici che ha permesso ad oltre 76mila utenze di essere di nuovo alimentate.

Di seguito l'aggiornamento dell'Enel provincia per provincia:

Arezzo: 21mila utenze Firenze: 10mila utenze Grosseto: 4mila 800 utenze Livorno: 500 utenze Lucca: 33mila utenze Massa Carrara: 2mila 400 utenze Pisa: 3mila 700 utenze Pistoia: 23mila utenze Siena: 2mila 800 utenze Risultano inoltre prive di alimentazione le cabine primarie di San Marcello Pistoiese, Sestaione e Pietrasanta.

Dramma maltempo: Confartigianato chiede lo stato di calamità naturale

Aziende artigiane allo stremo causa maltempo ad Arezzo e soprattutto nella provincia massacrata da vento e pioggia. Confartigianato Arezzo lancia un allarme fortissimo e chiede la dichiarazione di stato di calamità naturale. Alberi caduti sui capannoni, situazioni difficilissime in particolare Valtiberina, con danni alle imprese, strade non percorribili che hanno bloccato lavori e consegne, mura crollate, macchinari compromessi, cancellate divelte. Permangono situazioni di grande criticità: la percorribilità delle strade a dir poco difficile con le strutture operative di Protezione Civile e il Comitato operativo per la viabilità che secondo una nota della Provincia hanno lavorato al massimo per individuare le problematiche sul territorio e le risposte di natura tecnica da porre in essere per il superamento dell'emergenza.

“La situazione è drammatica spiega in particolare PIERO PICCINI presidente di Confartigianato Valtiberina Arezzo – soprattutto nella nostra zona, con danni difficilmente quantificabile nell'immediato ma certamente molto consistenti”. In effetti “al momento spiega ancora appare difficilissimo per molte imprese lavorare, sia per i danni subiti in termini di strutture e macchinari, sia per l'impossibilità in molti casi di avere energia elettrica e poter effettuare consegne a causa delle strade bloccate”.

Le criticità di maggior rilievo sono legate all'assenza di energia elettrica in molte utenze della provincia. Le problematiche sono legate al tranciamento dei cavi causato dalla caduta degli alberi e dalla caduta dei pali di sostegno.

Oltre alle criticità segnalate sulla viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

pubblici, tra cui scuole e ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. Particolarmente colpito il Comune di Sansepolcro dove si sono verificati ingenti danni. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Per quanto riguarda la viabilità vi sono problemi sulla E45 nel tratto aretino in entrambe le direzioni.

Ore 16.04 Aggiornamento Comune di Cortona.

Di seguito l'ordinanza del sindaco Francesca Basanieri con la quale viene disposta la chiusura delle scuole del Comune. VISTO il protrarsi delle condizioni atmosferiche avverse che stanno colpendo in maniera intensa e pesante tutto il nostro territorio, con caduta di alberi, danneggiamento di strade ed edifici che stanno creando numerosi disagi e conseguenti problemi di sicurezza e incolumità pubblica.

AL FINE di effettuare una prima verifica dei danni e delle problematiche conseguenti, legate sia agli edifici pubblici che alla circolazione stradale ;

RITENUTO opportuno per motivi di pubblica sicurezza disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale nella giornata di venerdì 6 marzo 2015;

VISTO al riguardo l'art.50 comma 5 del decreto legislativo n.267/2000 per quanto di sua competenza;

ORDINA per le motivazioni espresse in narrativa la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale nella giornata di venerdì 6 marzo 2015;

L'osservanza del presente atto da parte delle autorità scolastiche competenti e della Polizia Municipale;

La trasmissione della presente ordinanza alle autorità scolastiche e alla Prefettura di Arezzo.

Ore 15.45 Situazione servizio elettrico

Prosegue senza sosta il lavoro della Task Force di Enel in Toscana per far fronte all'emergenza maltempo con tempeste di vento che hanno provocato la caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche di media e bassa tensione in varie parti della regione.

Enel ha schierato sul campo 600 uomini, che sono in aumento per i rinforzi che stanno arrivando da altre regioni, a cui si aggiungono 150 operativi delle ditte esterne. 100 i gruppi elettrogeni in fase di installazione. I danni maggiori si registrano nelle province di Lucca, con particolare riferimento alla Garfagnana e alla Versilia, di Pistoia, Massa e Arezzo. Problemi anche in alcune aree del territorio fiorentino, livornese e pisano. Spesso si tratta di conduttori di media tensione travolti in più punti. Nella provincia aretina le zone più colpite con disservizi a macchia di leopardo sono Pratovecchio, Stia, Loro Ciuffenna, Cortona, Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo, Castelfranco Piandiscò, Castel Focognano, Poppi, Anghiari, Monterchi, Subbiano.

Sulla montagna pistoiese, anche Terna sta lavorando per ripristinare due linee dell'alta tensione che sono state danneggiate dal maltempo. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale per organizzare interventi nelle zone di difficile accessibilità ed eventuali centri di accoglienza. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18:00 di oggi.

Attorno alle ore 18:00, in funzione dell'evolversi della situazione meteo, Enel fornirà le previsioni di ripristino del servizio. Alle 8 di stamani i clienti disalimentati erano circa 200mila, scesi a 100mila alle ore 15:00. Perdurando la situazione di maltempo, le criticità relative al servizio elettrico potrebbero proseguire anche oltre la giornata odierna.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio. Analoghe informazioni sono disponibili anche sui siti www.enel.it e www.eneldistribuzione.it

Ore 15.30 Sansepolcro

In alcune zone a Sansepolcro continua a mancare la luce a causa dei numerosi danni provocati dal maltempo ai tralicci e alle linee elettriche. Più di 170mila in tutta la Toscana le segnalazioni ricevute di guasti. Per questo è possibile, ha riferito il gestore all'amministrazione comunale, che non tutti i guasti possano essere riparati e la mancanza di corrente possa

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

protrarsi anche fino a domani. Il Comune ha quindi deciso di allestire un centro di ristoro d'emergenza presso il Palazzetto dello Sport di Sansepolcro per permettere a tutti coloro che sono senza luce e/o senza riscaldamento di avere un luogo sicuro protetto e riscaldato dove mangiare, lavarsi e dormire. Si ricorda inoltre che tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse anche domani 6 Marzo mentre dipendenti comunali, vigili del fuoco e protezione civile insieme sono all'opera per risolvere le situazioni più gravi riferite a sicurezza e viabilità con circa una cinquantina di uomini e mezzi. I numeri per le segnalazioni sono lo 0575- 732266-7. In aggiornamento.

Da Santa Maria delle Grazie allo Stadio strada chiusa

“Maltempo, Rossi chiedi a Renzi lo Stato d'emergenza nazionale” La richiesta del gruppo FdI dopo i numerosi danni subiti dalla Toscana

“Va bene firmare lo stato d'emergenza regionale, ma alla luce della gravità dei danni causati dal maltempo in diverse zone della Toscana crediamo che da parte del governatore Enrico Rossi sia il caso di chiedere al presidente del Consiglio Matteo Renzi il riconoscimento dello stato d'emergenza nazionale”.

E' quanto chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, insieme ai consiglieri Marina Staccioli e Paolo Marcheschi, dopo che le fortissime raffiche di vento hanno provocato un morto a Lucca, diversi feriti e ingenti danni in diverse province toscane, da Pistoia a Prato, dalla Versilia all'Elba fino ad Arezzo. “Verrà il momento di valutare i danni e fare in modo che le popolazioni colpite ottengano i risarcimenti – spiegano, estendendo la richiesta a Rossi anche ai sindaci dei territori coinvolti – ma adesso è il momento di percorrere i passi necessari perché la gravità di quanto accaduto non sia sottodimensionata e soprattutto i cittadini siano rimborsati dei danni subiti”.

Ufficio stampa Gruppo regionale FdI

Maltempo, Rossi: Un vero disastro, c'è bisogno di un aiuto dello Stato

E' un vero disastro, che ha colpito l'intera regione. Ingenti i danni, a partire dalle persone: una vittima in Lucca e una decina di feriti. Numerose le strade interrotte, insieme ad autostrade e linee ferroviarie bloccate. Danni incalcolabili agli edifici pubblici, privati e ai capannoni industriali. Attività agricole come il vivaismo messe letteralmente in ginocchio. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, sintetizza così i drammatici effetti della bufera di vento che ha colpito grande parte della Toscana

Un vento così forte, con punte fino a 160km/h prosegue non si era mai registrato in Toscana. Ho già dichiarato lo stato di emergenza regionale. Ho informato della situazione il governo e sono in contatto con il sottosegretario Lotti. Dico subito che non è mai stata nostra abitudine gridare al lupo, ma in questa occasione conclude per aiutare la Toscana ad uscire dall'emergenza abbiamo bisogno di un aiuto dallo Stato.

Ore 14.00 Aggiornamento Asl 8 Arezzo

Poche le persone giunte ai pronto soccorso dei nostri ospedali per danni direttamente correlati con la pesante ondata di maltempo. Ci sono stati dei contusi sia in Valtiberina che in Valdichiana. Numerose cadute (senza gravi conseguenze) provocate dal vento anche ad Arezzo, oltre che nelle altre due vallate.

Il problema più importante rimane legato alla lunga interruzione di energia elettrica. Gli ospedali sono quasi tutti a regime grazie ai gruppi elettrogeni. Difficoltà ci sono nella trasmissione dati perché la rete di collegamento utilizza centraline assistite elettricamente da centrali Enel.

La centrale 118 gestisce tutti i casi di chiamata tenendo conto del funzionamento spesso ridotto delle radiologie e diagnostiche degli ospedali periferici, dirottando su Arezzo i casi in cui si prevede il bisogno di accertamento approfonditi. In questo caso senza passare dal pronto soccorso che rischia altrimenti di intasarsi, ma recandosi direttamente con i pazienti nei reparti, con un attento lavoro di coordinamento.

Difficoltà sono state registrate negli spostamenti, perché, come per tutti gli altri mezzi, anche le ambulanze hanno dovuto cambiare tragitti e fare slalom di varia natura per poter raggiungere i diversi obiettivi per le strade interrotte dalla caduta di piante.

La Asl, con la sua rete di emergenza e con il lavoro dei distretti socio sanitari, stanno monitorando tutte le famiglie che hanno in casa pazienti assistiti da strumentazioni mediche elettriche. Sono nella provincia alcune centinaia. La maggior

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

parte è attrezzata con propri generatori. Altri no. Asl e protezione civile sono pronti a fornire elettricità con altri generatori o a provvedere ad un trasferimento momentaneo presso gli ospedali. Anche questo aspetto risulta comunque essere sotto controllo.

Altre difficoltà si registrano in alcune residenze per anziani rimaste da stanotte senza energia elettrica. Con l'assistenza della protezione civile e delle stesse amministrazioni comunali, si è provveduto a tamponare le situazioni più critiche.

Ore 13.45 Aggiornamento protezione civile regionale.

Nell'aretino il vento che ha soffiato per tutta la notte raggiungendo punte tra i 100 e 140 chilometri orari si è abbattuto sui tetti portandosi dietro alcuni camini e nei campi pali della luce. Come conseguenza si sono verificati black out elettrici in numerosi comuni e disagi su tutto il territorio. Danneggiate anche diverse coperture. In Valtiberina il vento ha creato inoltre disagi ai bus. Gli operai forestali sono da stamani all'opera per rimuovere le piante cadute a terra.

E la situazione che emerge dai primi report arrivati dalla Protezione civile regionale.

Lungo l'elenco delle strade interrotte o percorribili a senso unico alternato per la caduta di alberi: la strada provinciale 310 del Bidente nel comune di Pratovecchio Stia (chiusa dopo il bivio per Papiano), la Sp 67 dell'Eremo a Poppi (chiusa dalla Montanina all'eremo di Camaldoli), la Sp 327 di Foiano a Civitella della Chiana (chiusa al km 1,5 dalla frazione di Pieve al Toppo), la Sp 26 dell'Esse a Monte San Savino (chiusa dal km 0 al km 2), la Sp 41 della Rassinata ad Arezzo (chiusa tra il km 3 e il km 5 dalla località Salceta-Sant'Agata per una voragine che si è aperta nella carreggiata), la Sp 35 Val di Pierle a Cortona chiusa in loc. Pergo e la Sr 71 Umbro Casentinese a Cortona, transitabile a Camucia a senso unico alternato.

Codice rosso per neve sulla E45, dove la polizia provinciale controlla chi è munito di catene e fa filtro.

Ore 13,30 aggiornamento Ferrovie.

Circolazione ferroviaria sospesa dalle 10.30 tra Castiglion Fiorentino e Terontola, sulla linea convenzionale Firenze – Roma, per la caduta della copertura di un capannone, non di proprietà di FS, trasportata sull'infrastruttura ferroviaria in località Monticchio dal forte vento che sta interessando la zona.

I treni sono attestati a Castiglion Fiorentino e Terontola con servizio spola di 6 bus tra le due stazioni.

Continua l'interruzione, in atto dalle prime ore di questa mattina, tra Prato e Pistoia, sulla linea Viareggio – Pistoia Firenze. Numerosi alberi, sono caduti sulla sede ferroviaria da un terreno non di proprietà FS.

I treni sono attestati a Pistoia e Prato Centrale con servizio spola di 8 bus tra le due stazioni.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per rimuovere gli ostacoli e ripristinare la corretta circolazione ferroviaria.

Alle 11.10 è ripresa anche sul secondo binario la circolazione ferroviaria fra Viareggio e Massa Centro, sulla linea Pisa La Spezia. Il traffico era stato sospeso nel corso della notte per la presenza di lamiere sui cavi di alimentazione elettrica dei treni, trasportate dal forte vento. Alle 8.30 la circolazione era ripresa su uno dei due binari.

Ore 13 Aggiornamento viabilità sul territorio provinciale

Nell'ambito delle attività di collaborazione tra Provincia e Prefettura sono stati attivati, già dalla diramazione dell'avviso di condizioni meteo di ieri, le strutture operative di Protezione Civile e il Comitato Operativo per la Viabilità al fine di individuare le problematiche sul territorio e le risposte di natura tecnica da porre in essere per il superamento dell'emergenza. Attualmente le criticità di maggior rilievo sono legate all'assenza di energia elettrica in molte utenze della provincia. Le problematiche sono legate al tranciamento dei cavi causata dalla caduta degli alberi e dalla caduta dei pali di sostegno. Enel riferisce che “fin dall'allerta maltempo di ieri, ha allestito una Task Force che da stanotte è interamente sul campo: altri rinforzi stanno arrivando dalle regioni limitrofe. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Istituzioni e con la Protezione Civile con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18 di oggi.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti ENEL possono contattare il numero verde 803500. In caso di

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio". Per quanto riguarda la viabilità vi sono problemi sulla E45 nel tratto aretino in entrambe le direzioni. Le problematiche sono legate ad incidenti causati dal forte vento. Per quanto riguarda le strade provinciali e comunali si segnalano ancora numerose difficoltà legate alla caduta di alberi per il forte vento. Il personale del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo e il personale dei Comuni sta operando per la rimozione del materiale al fine di ripristinare la percorribilità delle strade. Alcune viabilità montane risultano chiuse a causa dell'accumulo della neve e dell'impossibilità di rimuoverla per la presenza di piante cadute sulla carreggiata. L'aggiornamento della situazione sulla viabilità provinciale è disponibile all'indirizzo web

<http://viabilita.provincia.arezzo.it/>

Prefettura e Provincia sconsigliano l'uso delle vetture per gli spostamenti non strettamente necessari, permanendo condizioni di pericolo legate alla prosecuzione delle forti raffiche di vento, per l'intera giornata di oggi. Al Centro Situazioni di Protezione Civile della Provincia di Arezzo, oltre alle criticità segnalate sulla viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. Particolarmente colpito il Comune di Sansepolcro dove si sono verificati ingenti danni.

Ore 12,45 aggiornamento problemi Publiacqua

Tecnici di Publiacqua sono al lavoro su alcuni comuni del Valdarno dove la situazione potrebbe peggiorare nel corso della giornata. Nei Comuni di Reggello, Loro Ciuffenna, Castelfranco Pian di Sco' gli impianti non sono attualmente serviti da energia elettrica e se i tempi del ripristino da parte di Enel saranno lunghi, nel corso della giornata si verificheranno forti abbassamenti di pressione e mancanze d'acqua.

Aggiornamento chiusura scuole Sansepolcro

Scuole chiuse anche domani 6 Marzo a Sansepolcro sia per il ripristino della viabilità che per la verifica dei danni causati dal maltempo di queste ore. All'opera gli operai comunali, i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine sia per la ricognizione che per il ripristino. 4 i feriti non gravi e tra questi due delle forze dell'ordine. Predisposta dal sindaco Daniela Frullani l'unità di crisi a Palazzo Aggiunti e lo stesso primo cittadino si è recata personalmente nei luoghi maggiormente colpiti dalle straordinarie raffiche di vento che sono arrivate a toccare i 150 chilometri orari. Si raccomanda sempre la massima precauzione e di non uscire per non esporsi ad eventuali pericoli. Quasi tutte le zone della città danneggiate, dal centro storico alle zone industriali. In alcune zone manca l'elettricità e in altre anche l'acqua. Anche l'alimentazione elettrica al sistema informatico comunale ha subito un guasto e per questo il sito non risulta accessibile. In aggiornamento.

Ore 12 aggiornamenti Terranuova

Evacuato lo stabilimento della Abb Italia, ex Power One di Terranuova. Il vento ha creato danni anche qui: alberi abbattuti e una parte del tetto scoperchiato dai pannelli, che cadendo a terra hanno colpito un'auto. Dipendenti a casa.

Guasti al servizio elettrico in Toscana

Il fortissimo vento di burrasca si legge in una nota Enel unito a tempeste di pioggia e neve, che da questa notte si è abbattuto sulla Toscana ha provocato la caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche di media e bassa tensione in varie parti della regione. I danni maggiori si registrano nelle province di Lucca, con particolare riferimento alla Garfagnana e alla Versilia, di Pistoia e di Massa. Problemi anche nel Casentino aretino e in alcune aree del territorio fiorentino, livornese e pisano. Enel, fin dall'allerta maltempo di ieri, ha allestito una Task Force che da stanotte è interamente sul campo: altri rinforzi stanno arrivando dalle regioni limitrofe. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Istituzioni e con la Protezione Civile regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18:00 di oggi. Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio.

Nuove Acque

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

I tecnici di Nuove Acque si legge in una nota sono al lavoro per fronteggiare l'eccezionale emergenza meteorologica di queste ore. Il vento anomalo ha causato diffuse interruzioni della corrente elettrica, alle quali si sta ovviando con l'attivazione di gruppi elettrogeni.

Ciò nonostante, potrebbero verificarsi momentanee interruzioni dell'erogazione idrica soprattutto nei piccoli sistemi acquedottistici montani

Le situazioni più critiche a Sansepolcro, Anghiari, Cortona e Castiglion Fiorentino. Tutte le squadre operative sono all'opera sul territorio. Per segnalazioni ed urgenze, è attivo il numero verde 8003917393.

Ore 11 Nota della Asl di Arezzo.

Il forte vento di questa notte e stamani si legge ha provocato danni e disagi in alcune strutture della Asl. In particolare i problemi si registrano all'ospedale della Fratta a Cortona. L'intera Valdichiana ha problemi con l'erogazione di energia elettrica. L'ospedale, pur servito dai gruppi elettrogeni, risulta però isolato per le trasmissioni dati che utilizzano le centrali territoriali alimentate da Enel. Ferme pertanto la radiologia e le sale operatorie. Danni ci sono stati anche alla struttura con caduta di piastrelle esterne e un controsoffitto di alcuni locali nei quali si sono aperte improvvisamente delle finestre durante le raffiche di vento più forti. A Sansepolcro danni ad alcuni impianti di condizionamento collocati nel tetto e letteralmente sradicati. Energia elettrica a singhiozzi e riduzione di alcune attività radiologiche. Sale operatorie regolarmente in funzione. Caduta di rami e piante anche nel parcheggio esterno dell'ospedale. A Subbiano una pianta caduta nel piazzale del Centro socio sanitario. Ad Arezzo danni per il vento alla copertura del magazzino farmaceutico ospedaliero. Il 118 sta provvedendo nei casi di necessità al trasferimento di pazienti dagli ospedali di Fratta e Sansepolcro all'ospedale di Arezzo.

Il quadro della viabilità della Provincia alle 10

Molte le strade chiuse per caduta piante, numerosi anche i blackout elettrici. A causa del forte vento che da questa notte, inizio dell'allerta meteo, sta interessando tutta la regione sono state numerose le segnalazioni pervenute al Centro Situazioni di Protezione Civile della Provincia di Arezzo. Le problematiche sono diffuse e interessano tutti i comuni del territorio provinciale a causa della caduta di piante sulle viabilità comunali e provinciali, delle coperture di edifici danneggiati, caminetti divelti e dei numerosi pali della luce caduti che hanno provocato blackout elettrici in molti comuni. Il vento ha raggiunto punte massime tra i 100 e i 140 km orari. In Valtiberina, a causa del forte vento che ha creato numerose problematiche, le corse del trasporto pubblico locale da e per la Valtiberina potranno subire variazioni. Le Unioni dei Comuni hanno messo a disposizione dei Comuni i propri operai forestali per la rimozione delle piante. Questo l'elenco delle criticità per caduta piante sulle viabilità Provinciali:

SP 310 del Bidente – comune di Pratovecchio Stia chiusa dal Km 12+00 al Valico

SP 208 dir chiusa dal Km 0+00 al Santuario

SP 69 dell'Eremo – comune di Poppi – chiusa dalla località Montanino all'Eremo di Camaldoli

SP 26 dell'Esse – comune di Monte San Savino, chiusa dal km 0+00 al 2+00

SP 22 – paline telefoniche pericolanti

SP 41 della Rassinata – comune di Arezzo, chiusa tra il km 3 e il km 5 dalla loc. Salceta-Sant'Agata per voragine sulla sede stradale

SP 35 Val di Pierle – comune di Cortona a senso unico alternato in loc. Pergo

SP 28 – chiusa in loc. Santa Caterina di Cortona

Si segnala inoltre il CODICE ROSSO per neve sulla E45, con presidio di una pattuglia della Polizia Provinciale per filtro catene. E' convocata alle ore 10.30 presso la Prefettura, una riunione tecnico operativa per l'analisi della situazione in atto. Sono in corso le verifiche da parte dei Comuni e del Servizio Viabilità della Provincia sulla transitabilità delle strade di propria competenza.

Arezzo Cronaca 05 marzo 2015

share **Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana**

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Arezzo Cronaca05 marzo 2015

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Danni del maltempo, pubblicato un avviso per i cittadini a Fossacesia
a**ChietiToday**

"Danni del maltempo, pubblicato un avviso per i cittadini a Fossacesia"

Data: 10/03/2015

Indietro

Danni del maltempo, pubblicato un avviso per i cittadini a Fossacesia

Fossacesia attiva la procedura per la richiesta dello stato di calamità naturale. Pubblicato l'avviso pubblico per la ricognizione di danni e fabbisogni, scadenza il 20 marzo

Redazione 10 marzo 2015

Storie CorrelateEmergenza maltempo, conclusa l'attività del Centro Coordinamento SoccorsiMaltempo, la Cia ha attivato il monitoraggio dei danni

Dopo il pesante maltempo che ha colpito nei giorni scorsi tutto il centro sud, sono ancora in corso a Fossacesia gli accertamenti da parte dei tecnici comunali per verificare le condizioni di sicurezza di strade, edifici e alberi. Diversi i danni rilevanti alla viabilità, soprattutto a causa delle frane, ed al litorale, in gran parte spazzato via dalle mareggiate. Compromesse ancora le strade provinciali che collegano Fossacesia con Villa Scorciosa e Rocca San Giovanni e le strade comunali di Fosso Palazzo, Via Piane, Via Pratoli, Via Tagliaferri, Via Cupone, Via Casone, Via Piano di Riccio, Via Fonte delle Cave.

A seguito di una prima stima, la Giunta Comunale di Fossacesia ha approvato la richiesta per lo stato di calamità naturale. "Dai primi conteggi sono ingenti le spese da affrontare per i danni subiti al patrimonio pubblico a causa del maltempo dei giorni scorsi - dichiara il sindaco di Fossacesia, Enrico Di Giuseppantonio - E' assolutamente necessario che Governo e Regione sostengano i Comuni, con celerità, nell'affrontare questa situazione perché è impensabile che noi possiamo da soli far fronte a questa emergenza"

Intanto è stato pubblicato l'avviso con il quale si informano tutti i privati cittadini e i titolari di attività economiche e produttive che entro il 20 marzo 2015 alle ore 12.00 è possibile far pervenire al Comune di Fossacesia una ricognizione dei danni subiti a seguito degli eventi calamitosi.

Annuncio promozionale

"La ricognizione- precisa una nota del Comune - da effettuarsi compilando appositi modelli scaricabili sul sito del Comune di Fossacesia (www.fossacesia.gov.it) o reperibili presso l'ufficio tecnico comunale, non costituisce riconoscimento e finanziamento automatico dei danni subiti, ma al momento è finalizzata alla mera quantificazione del danno".

Maltempo, la Cia ha attivato il monitoraggio dei danni

Maltempo, danni ai terreni in tutta la provincia

ChietiToday

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo, la Cia ha attivato il monitoraggio dei danni

Il maltempo ha danneggiato i seminativi, i fruttiferi con le primizie, vigneti, oliveti, allevamenti e strutture aziendali. La Cia di Chieti ha attivato il monitoraggio dei danni per segnalarli alla Regione e avviare le procedure di richiesta dello stato di calamità naturale

Redazione 10 marzo 2015

Storie CorrelateMaltempo, animali isolati: il foraggio arriva dal cieloMaltempo a Chieti, almeno 2 milioni di danni in città
Maltempo, danni in Abruzzo sopra gli 80 milioni

Piogge, venti, allagamenti, smottamenti e straripamento hanno messo in ginocchio l'intera provincia. E ora anche l'agricoltura chiede il conto: il maltempo della scorsa settimana ha danneggiato i seminativi, i fruttiferi con le primizie, vigneti, oliveti, allevamenti e strutture aziendali.

La Confederazione Italiana Agricoltori di Chieti ha attivato il monitoraggio del territorio, raccogliendo segnalazioni di agricoltori inerenti produzioni e strutture colpite per segnalarli alla Regione Abruzzo e avviare le procedure di richiesta lo stato di calamità naturale.

"Allarmante lo stato di abbandono dei fossi e canali di scolo- si legge in una nota della Cia , che hanno impedito il normale deflusso delle acque, oltre al silenzio di un Ente come il consorzio di Bonifica Sud competente per la manutenzione del territorio che, dopo alcuni mesi dal Commissariamento nulla è dato sapere, oltre all'impossibilità di avere un incontro con il Commissario. La Cia di Chieti ha chiesto un incontro urgente il 19 Gennaio 2015, nonostante sollecitazioni, ad oggi non si riesce ad avere riscontro".

Anche la Coldiretti, che ha predisposto a livello nazionale una "task force" per supportare le imprese agricole colpite dal maltempo, sta monitorando i danni che paralizzato le attività economiche con black out elettrici e le strade bloccate dalla neve. In proposito, Coldiretti Abruzzo ha chiesto un incontro con l'assessore all'agricoltura Dino Pepe e alla protezione civile per una valutazione della situazione e delle iniziative eventualmente da intraprendere.

Annuncio promozionale

In Abruzzo i danni stimati in totale dalla Regione conseguenti all'ultima ondata di maltempo superano gli 80 milioni di euro.

Emergenza maltempo, conclusa l'attività del Centro Coordinamento Soccorsi**ChietiToday**

"Emergenza maltempo, conclusa l'attività del Centro Coordinamento Soccorsi"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Emergenza maltempo, conclusa l'attività del Centro Coordinamento Soccorsi

La situazione resta comunque monitorata dalla prefettura e dalle amministrazioni comunali

Redazione 10 marzo 2015

Storie CorrelateEmergenza maltempo, operativo il Centro Coordinamento Soccorsi 1

La Prefettura di Chieti comunica che, esaurita la fase maggiormente critica, il Centro Coordinamento Soccorsi ha concluso la propria attività di coordinamento.

La situazione resta comunque monitorata dalla prefettura e dalle amministrazioni comunali.

Annuncio promozionale

Per segnalazioni e informazioni si può chiamare l'Enel al numero verde 803500.

EMERGENZA ACQUA, UNA GESTIONE CHE SODDISFA

- CivitanovaLive

CivitanovaLive.it**"EMERGENZA ACQUA, UNA GESTIONE CHE SODDISFA"**

Data: 11/03/2015

Indietro

EMERGENZA ACQUA, UNA GESTIONE CHE SODDISFA

martedì 10 marzo 2015

Conclusa l'emergenza idrica, Amministrazione comunale, Atac e volontari tracciano un bilancio del lavoro effettuato negli ultimi giorni. Il sindaco Tommaso Claudio Corvatta ringrazia tutti quelli che si sono messi a disposizione per affrontare questo momento di criticità. Sicuramente sono emersi aspetti da ottimizzare, ma complessivamente la crisi è stata gestita positivamente. Grazie alla Protezione civile, a tutta l'Atac, dai dirigenti agli operai, alle associazioni d'Arma, carabinieri in congedo, ufficiali e bersaglieri, che non hanno esitato ad accogliere la nostra richiesta di collaborare. Grazie anche ad alcuni consiglieri di minoranza che hanno accolto l'invito all'ascolto del lavoro che si stava mettendo in campo, grazie al Tennacola per aver operato rapidamente alla soluzione del problema. Ma grazie soprattutto ai cittadini civitanovesi, che nella stragrande maggioranza sono stati responsabili, ordinati e razionali ed hanno consentito di limitare il disagio.

All'amministratore delegato Atac Sergio Cognigni la ricostruzione delle prime ore di emergenza. Abbiamo ricevuto la prima segnalazione di torbidità dell'acqua alle 17.36 di giovedì – sintetizza Sergio Cognigni – Abbiamo avvisato il Tennacola per l'individuazione del problema, individuato in un'esondazione del fiume Ete Morto in territorio di Sant'Elpidio a Mare, con allagamento di una porzione dell'area di pertinenza dell'impianto pozzi Chienti. Si è immediatamente chiuso il pozzo interessato dallo sversamento di acqua piovana. Da quel momento si è attivato il protocollo per le emergenze. Abbiamo avvisato alle 18.20 sindaco, Prefettura, ospedali. La mattina successiva, prima dell'inizio delle lezioni, sono state informate le scuole. Ammettiamo una comunicazione deficitaria per quanto riguarda la fonica nella serata di giovedì, viste anche le pessime condizioni atmosferiche. Il passaggio di un'auto con gli altoparlanti è comunque un metodo superato e ragioneremo per attivare una modalità più efficace ed immediata di avviso della popolazione, a mezzo telefono o mail. Lunedì le auto che hanno girato in tutti i quartieri per avvisare dell'emergenza cessata sono state 4 con nuove trombe per una migliore amplificazione. Questo lavoro si è effettuato grazie ad un'intera squadra che ha funzionato.

I numeri: l'emergenza idrica ha visto operative per la distribuzione di acqua 6 cisterne, 5 autobotti, una delle quali dedicata all'ospedale di zona, 6 punti di distribuzione di acqua in bottiglie o confezioni. Sono stati distribuiti tramite autobotti 195 metri cubi d'acqua alla cittadinanza, 70 per i servizi ospedalieri, 80 per la clinica Villa dei pini. Sono state distribuite 102.924 bottiglie d'acqua e 1000 sacchetti preconfezionati, per un totale di 140.662 litri.

Per quanto riguarda la pulizia, sono stati spurgati 1 cisterna da 200 metri cubi, e 7 serbatoi, 5 da 100 mc, 1 da 150, 1 da 128, 200 chilometri di rete di distribuzione, 75 punti di scarico, per un totale di 7.500 metri cubi di acqua utilizzati per la pulizia.

Dall'emissione alla revoca dell'ordinanza di emergenza idrica sono stati impiegati 3 operatori alla stazione di sollevamento dell'acquedotto, 10 per la manutenzione della rete, 5 tecnici, 16 unità logistiche di supporto, 6 operatori di Protezione civile, 6 del comune, 6 delle associazioni militari in congedo.

Ancora da effettuare una stima dei costi sostenuti: Ragioneremo insieme al Tennacola – continua il presidente Atac Francesco Mantella – non dobbiamo puntare il dito contro nessuno, perché si è trattato di una situazione imponderabile e di un evento eccezionale. Col consorzio del Tennacola c'è un rapporto di ottima collaborazione che si è confermato anche in questa situazione di difficoltà. Abbiamo avuto a disposizione un grande gruppo al lavoro ed una cittadinanza che è stata comprensiva e collaborativa.

Presenti all'incontro anche i referenti del volontariato, Aurelio Del Medico, coordinatore della Protezione civile, e

EMERGENZA ACQUA, UNA GESTIONE CHE SODDISFA

Roberto Ciccola per i Carabinieri in congedo, Bersaglieri ed Unuci. Sono stati loro a collaborare alla distribuzione idrica e nel presidio dei punti di erogazione, da 14 a 17, attivati da venerdì 6 marzo in poi.

***Maltempo, anche Montalto di Castro chiede lo stato di calamità natural
e***

CIVONLINE -

Civonline.it*"Maltempo, anche Montalto di Castro chiede lo stato di calamità naturale"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, anche Montalto di Castro chiede lo stato di calamità naturale

Danni ingenti all'agricoltura

MONTALTO - Montalto di Castro e Pescia Romana sferzate dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Il Comune sta effettuando tutti gli accertamenti necessari per provvedere a quantificare i danni causati dal fortissimo vento. Le ripercussioni più gravi, come privati, le hanno subite gli agricoltori: sono state spazzate via dal vento serre, capannoni, aree agricole e abbattuti numerosi alberi. Notevoli i danni anche ai luoghi pubblici, a reti tecnologiche, a impianti, immobili e attività commerciali. Per questo motivo il sindaco Sergio Caci, con la delibera 60 del 6 marzo, ha richiesto alla Regione Lazio lo stato di calamità naturale su tutto il territorio comunale per i danni subiti da parte dell'ente comunale, dei privati cittadini, delle colture agricole, delle attività produttive, commerciali e zootecniche, nonché alle infrastrutture per i fenomeni atmosferici avversi nelle giornate del 5 e 6 marzo. La missiva è stata trasmessa anche all'assessorato Agricoltura della Regione Lazio, Ambiente e Protezione civile, oltre al presidente della Giunta regionale e alla Prefettura di Viterbo per lo stanziamento di un contributo straordinario a favore dei soggetti danneggiati dalle condizioni meteo avverse.

(10 Mar 2015 - Ore 17:26)

Maltempo, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale

CIVONLINE -

Civonline.it*"Maltempo, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale

TARQUINIA - «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale». Lo comunica il sindaco Mauro Mazzola, per il fortissimo vento che ha martoriato il territorio di Tarquinia il 5 e il 6 marzo. «Il vento ha provocato lo scoperchiamento di tetti e la distruzione di fabbricati. - spiega il primo cittadino - Inoltre, ha causato la caduta di tantissimi alberi, provocando grandi disagi alla viabilità risolti grazie all'eccellente lavoro della Protezione Civile e della Polizia Locale. In queste ore stiano inoltre effettuando una serie di sopralluoghi presso il cimitero "San Lorenzo", dove il vento ha abbattuto numerosi cipressi, per fare una stima dei danni».

(10 Mar 2015 - Ore 17:09)

-æÌ

ANPD'I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITA NO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI

ANPD I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITANO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI |
Congedati folgore

CongedatiFolgore

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Condividi:

Pubblicato il 10/03/2015

ANPD I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITANO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI

Per l'8° Corso Gen. C.A. Palumbo, la famiglia del Capitano incursore paracadutista Alessandro Romani istituisce una Borsa di Studio

Guidonia Montecelio (Rm), 10 marzo 2015 –

Nella palestra del plesso scolastico “A. Manzi” di Villalba di Guidonia, agli ordini del Leone della Folgore, Santo Pelliccia, si è tenuta la cerimonia del “passaggio del paracadute” dal 7° corso “Gen. C.A. par. Ferruccio BRANDI M.O.V.M.” all'8° corso “Gen. C.A. par Giuseppe PALUMBO”, organizzato dalla Sezione Anpd'I di Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene intitolata al “Cap. inc. par. Alessandro ROMANI”.

Empatia, determinazione, coraggio e lealtà sono stati gli elementi che, caratterizzando questi anni di lavoro, hanno portato, il primo corso del 2015, a toccare la vetta di 40 corsisti, tra gli allievi paracadutisti, che hanno scelto di far parte della grande famiglia dal basco amaranto anche, rappresentanti delle Forze Armate e Forze di Polizia in servizio, i quali vivono e lavorano nel territorio dell'area tiburtina e a nord-est di Roma; altra nota d'interesse è l'aumento della percentuale della “quota rosa” che è salita al 4 per cento.

Madrina d'eccezione della cerimonia, la dottoressa Sabrina Valletta, nipote del Gen. C.A. par. Giuseppe PALUMBO, la quale, nel leggere una lettera rivolta ai 40 allievi corso, ha emozionato le Autorità presenti e i loro famigliari, poiché il messaggio, a firma del Vice Presidente della Sezione Anpd'I il Tenente Colonnello paracadutista Massimo Amadei, proveniva dalla Somalia, luogo dove è dislocato il Contingente italiano, nel quale è incorporato l'Ufficiale.

Parole, quelle rivolte ai giovani paracadutisti, che hanno fatto vibrare, nella sfera emotiva di alcuni presenti, la corda del ricordo.

Tra questi, il Presidente Onorario, Generale di Divisione, paracadutista Alessandro Puzzilli, già comandante in Somalia, il quale, il 2 luglio del 1993, prese parte all'Operazione Canguro 11, la quale consegnò alla storia contemporanea la “Battaglia Checkpoint Pasta”.

Tra parole di commiato e momenti dimostrativi della preparazione al lancio, condotti magistralmente dallo staff tecnico, capitanato dal paracadutista Ciro Fabiani, il c. paracadutista Franco Figus, presidente della Sezione Anpd'I, ha annunciato una lodevole iniziativa che prenderà il via nei prossimi giorni e cioè l'istituzione di due Borse di Studio a nome del capitano incursore paracadutista Alessandro Romani.

Una Borsa di Studio è stata voluta da Carlo Romani, padre dell'ufficiale caduto in Afghanistan il 17 settembre del 2010, il quale ha consegnato al Generale D. par. Puzzilli, un assegno, che dovrà essere consegnato ad uno degli studenti, partecipante al concorso tra le scuole superiori del comprensorio tiburtino.

Il concorso prevede la realizzazione di un elaborato narrativo e/o artistico, nei prossimi giorni, verrà approntato il testo del concorso, il quale dovrà far evidenziare i principi umani e sociali intrinseci nella figura dell'Ufficiale dei paracadutisti.

***ANPD'I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITA
NO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI***

La seconda Borsa di Studio è istituita dalla Sezione Anpd'I di Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene rivolta ad uno degli studenti più meritevole della Scuola "A. Manzi", sede della palestra di addestramento, al quale verrà garantita la possibilità di continuare gli studi, poiché Villalba, è una delle frazioni del Comune di Guidonia, che vede la maggioranza delle famiglie subire questo momento di crisi nazionale.

Nei prossimi giorni verrà istituita una Commissione ad hoc (insegnati, paracadutisti ed altre figure professionali) per l'articolato delle Borse di Studio.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre a Santo Pelliccia, reduce di El Alamein, nonché presidente della Sezione Anpd'I "Anzio-Nettuno", il paracadutista Oreste Casciaro, vice presidente della sezione di Anzio-Nettuno, l'amico paracadutista Adriano Coletta, il paracadutista Marco Bernardi, istruttore tecnico dell'Anpd'I di Velletri; Luciano D'Aquino, rappresentante regionale della associazione NEMBO, Paolo Cicolani, presidente della Sezione ANC di Tivoli con il Labaro ed una rappresentanza del Nucleo Protezione civile dell'ANC, nonché la vice preside della Scuola "A. Manzi". Inoltre erano presenti il comandante della Stazione dei Carabinieri di Mentana con quattro dei suoi sottufficiali, una rappresentanza della Guardia di Finanza di Ostia, una rappresentanza della stazione dei carabinieri di Castelnuovo di Porto, della Polizia Penitenziaria, della Compagnia d'Onore dell'Arma Aeronautica, e tra gli invitati in uniforme, anche in forma privata, erano presenti sottufficiali dell'Esercito Italiano, oltre numerosi soci della sezione.

Dopo gli esami dei corsisti ed in attesa di effettuare i tre lanci di rito, la Sezione Anpd'I Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene, sarà impegnata in una pattuglia di 2 giorni sul Monte Gennaro, nel Parco dei Monti Lucretili, itinerario naturalistico della Regione Lazio nel Comune di Marcellina a qualche chilometro dall'aeroporto militare "A. Barbieri" di Guidonia Montecelio.

Il servizio fotografico è stato effettuato dal paracadutista Fabiani.

COMUNICATO STAMPA

Per l'8° Corso Gen. C.A. Palumbo, la famiglia del Capitano incursore paracadutista Alessandro Romani istituisce una Borsa di Studio!

Guidonia Montecelio (Rm), 10 marzo 2015 –

Nella palestra del plesso scolastico "A. Manzi" di Villalba di Guidonia, agli ordini del Leone della Folgore, Santo Pelliccia, si è tenuta la cerimonia del "passaggio del paracadute" dal 7° corso "Gen. C.A. par. Ferruccio BRANDI M.O.V.M." all'8° corso "Gen. C.A. par. Giuseppe PALUMBO", organizzato dalla Sezione Anpd'I di Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene intitolata al "Cap. inc. par. Alessandro ROMANI".

Empatia, determinazione, coraggio e lealtà sono stati gli elementi che, caratterizzando questi anni di lavoro, hanno portato, il primo corso del 2015, a toccare la vetta di 40 corsisti, tra gli allievi paracadutisti, che hanno scelto di far parte della grande famiglia dal basco amaranto anche, rappresentanti delle Forze Armate e Forze di Polizia in servizio, i quali vivono e lavorano nel territorio dell'area tiburtina e a nord-est di Roma; altra nota d'interesse è l'aumento della percentuale della "quota rosa" che è salita al 4 per cento.

Madrina d'eccezione della cerimonia, la dottoressa Sabrina Valletta, nipote del Gen. C.A. par. Giuseppe PALUMBO, la quale, nel leggere una lettera rivolta ai 40 allievi corso, ha emozionato le Autorità presenti e i loro famigliari, poiché il messaggio, a firma del Vice Presidente della Sezione Anpd'I il Tenente Colonnello paracadutista Massimo Amadei, proveniva dalla Somalia, luogo dove è dislocato il Contingente italiano, nel quale è incorporato l'Ufficiale.

Parole, quelle rivolte ai giovani paracadutisti, che hanno fatto vibrare, nella sfera emotiva di alcuni presenti, la corda del ricordo.

Tra questi, il Presidente Onorario, Generale di Divisione, paracadutista Alessandro Puzzilli, già comandante in Somalia, il quale, il 2 luglio del 1993, prese parte all'Operazione Canguro 11, la quale consegnò alla storia contemporanea la "Battaglia Checkpoint Pasta".

Tra parole di commiato e momenti dimostrativi della preparazione al lancio, condotti magistralmente dallo staff tecnico, capitanato dal paracadutista Ciro Fabiani, il c. paracadutista Franco Figus, presidente della Sezione Anpd'I, ha annunciato una lodevole iniziativa che prenderà il via nei prossimi giorni e cioè l'istituzione di due Borse di Studio a nome del capitano incursore paracadutista Alessandro Romani.

Una Borsa di Studio è stata voluta da Carlo Romani, padre dell'ufficiale caduto in Afghanistan il 17 settembre del 2010, il quale ha consegnato al Generale D. par. Puzzilli, un assegno, che dovrà essere consegnato ad uno degli studenti,

***ANPD'I DI TIVOLI: BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL CAPITA
NO INCURSORE ALESSANDRO ROMANI***

partecipante al concorso tra le scuole superiori del comprensorio tiburtino.

Il concorso prevede la realizzazione di un elaborato narrativo e/o artistico, nei prossimi giorni, verrà approntato il testo del concorso, il quale dovrà far evidenziare i principi umani e sociali intrinseci nella figura dell'Ufficiale dei paracadutisti.

La seconda Borsa di Studio è istituita dalla Sezione Anpd'I di Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene rivolta ad uno degli studenti più meritevole della Scuola "A. Manzì", sede della palestra di addestramento, al quale verrà garantita la possibilità di continuare gli studi, poiché Villalba, è una delle frazioni del Comune di Guidonia, che vede la maggioranza delle famiglie subire questo momento di crisi nazionale.

Nei prossimi giorni verrà istituita una Commissione ad hoc (insegnati, paracadutisti ed altre figure professionali) per l'articolato delle Borse di Studio.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre a Santo Pelliccia, reduce di El Alamein, nonché presidente della Sezione Anpd'I "Anzio-Nettuno", il paracadutista Oreste Casciaro, vice presidente della sezione di Anzio-Nettuno, l'amico paracadutista Adriano Coletta, il paracadutista Marco Bernardi, istruttore tecnico dell'Anpd'I di Velletri; Luciano D'Aquino, rappresentante regionale della associazione NEMBO, Paolo Cicolani, presidente della Sezione ANC di Tivoli con il Labaro ed una rappresentanza del Nucleo Protezione civile dell'ANC, nonché la vice preside della Scuola "A. Manzì". Inoltre erano presenti il comandante della Stazione dei Carabinieri di Mentana con quattro dei suoi sottufficiali, una rappresentanza della Guardia di Finanza di Ostia, una rappresentanza della stazione dei carabinieri di Castelnuovo di Porto, della Polizia Penitenziaria, della Compagnia d'Onore dell'Arma Aeronautica, e tra gli invitati in uniforme, anche in forma privata, erano presenti sottufficiali dell'Esercito Italiano, oltre numerosi soci della sezione.

Dopo gli esami dei corsisti ed in attesa di effettuare i tre lanci di rito, la Sezione Anpd'I Guidonia Montecelio, Tivoli, Valle Aniene, sarà impegnata in una pattuglia di 2 giorni sul Monte Gennaro, nel Parco dei Monti Lucretili, itinerario naturalistico della Regione Lazio nel Comune di Marcellina a qualche chilometro dall'aeroporto militare "A. Barbieri" di Guidonia Montecelio.

Il servizio fotografico è stato effettuato dal paracadutista Fabiani.

Spacca chiede lo stato d'emergenza**Corriere Adriatico.it***"Spacca chiede lo stato d'emergenza"*

Data: 10/03/2015

Indietro

**Il presidente Spacca chiede
lo stato d'emergenza**

PER APPROFONDIRE: Regione Marche, stato emergenza, maltempo

ANCONA - Maltempo, Spacca chiede lo stato d'emergenza.

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la straordinaria ondata di maltempo che ha colpito le Marche dal 4 marzo scorso. La richiesta è stata inviata questa mattina al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli. Spacca fa presente che la nuova ondata di maltempo ha colpito la regione quando erano ancora in corso gli interventi per «ripristinare le normali condizioni di vita» a seguito degli eventi di febbraio. «A decorrere dallo scorso 4 marzo - scrive - precipitazioni considerevoli, nevose nella zona collinare e montana, hanno causato ingenti danni in una situazione resa ancor più difficile dal fatto che il terreno era ancora saturo di acqua. L'evolversi della situazione è stata oggetto di costanti informative inoltrate dalla sala operativa regionale a sala Italia; sono in corso le attività volte ad accertare l'ammontare dei danni causati o aggravati dalle avverse condizioni meteo, ma la situazione è già manifesta in tutta la sua gravità». Spacca ricorda le innumerevoli frane e smottamenti, le interruzioni della viabilità che causano l'isolamento di frazioni e nuclei di case sparse, le erosioni spondali. «Anche le precipitazioni nevose - scrive ancora nella richiesta - sono state tali da aver comportato gravi difficoltà, la frazione di Foce di Montemonaco è stata isolata da una valanga e si è reso necessario intervenire con un elicottero per evacuare le persone rimaste totalmente isolate in condizioni di notevole difficoltà anche a causa della concomitante interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. Hanno evitato il verificarsi di esondazioni in zone densamente abitate solo la tempestività di alcuni interventi effettuati sulle arginature dei fiumi, disposti immediatamente dopo la situazione emergenziale dello scorso febbraio, e la decisione, assunta non appena le previsioni meteorologiche hanno reso evidente la quantità di pioggia che si sarebbe verificata, di far rilasciare importanti quantità di acqua dalle dighe liberando così lo spazio per accumulare quella proveniente dalle precipitazioni puntualmente verificatesi».

Le maggiori criticità, sottolinea il presidente, che rivolge un particolare ricordo alla donna deceduta ad Urbino, sono derivate «dalla bufera di vento che ha imperversato a lungo sulla regione causando, fra l'altro, caduta di alberi e danneggiamenti alla rete di erogazione dell'energia elettrica che hanno interessato migliaia di utenze. Le navi non hanno potuto lasciare il porto, la flotta peschereccia ha dovuto sospendere l'attività lavorativa, l'aeroporto ha dovuto interrompere i voli a seguito di un incidente, sempre causato dal vento, che solo per puro caso non ha causato vittime». «Come sempre avviene nella nostra regione - conclude - gli Enti locali, le società che assicurano l'erogazione dei servizi pubblici e i gestori delle infrastrutture principali hanno messo in campo tutte le risorse disponibili per assicurare il ritorno a normali condizioni di funzionalità, ma il dato puntuale dei danni subiti potrà essere accertato solo nei prossimi giorni. Anche tenendo conto di ciò e del fatto che alcune conseguenze, come fenomeni di frana, si manifesteranno ancora nei prossimi giorni, lo scenario è sicuramente quello di una situazione fronteggiabile solo con mezzi e poteri straordinari e pertanto chiedo la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225 del 1992. Faccio riserva di inviare il rapporto di evento e tutta la documentazione necessaria, come stabilito dalla specifica direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2013 non appena

Spacca chiede lo stato d'emergenza

possibile».

Riprese le ricerche dell'uomo scomparso**Corriere Adriatico.it***"Riprese le ricerche dell'uomo scomparso"*

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)**Riprese le ricerche
dell'uomo scomparso**

PER APPROFONDIRE: san severino marche, ricerche, luca palombarini

[Riprese le ricerche
dell'uomo scomparso](#)

SAN SEVERINO - Da questa mattina presto sono riprese le ricerche di Luca Palombarini, 42 anni, scomparso venerdì scorso.

Si trovava nella propria abitazione sita in località Cagnore, nelle campagne del Comune di San Severino Marche. I Vigili del Fuoco di Macerata hanno istituito un posto di comando avanzato sistemando, all'ingresso della frazione, una postazione mobile di comando e coordinamento cui, oltre alle squadre del "115", fanno riferimento anche le altre organizzazioni coinvolte nelle ricerche: carabinieri, agenti del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Municipale, volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche. Le operazioni di coordinamento sono state affidate all'ingegner Stefano Tasso del comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Sul posto, questa mattina, sono tornati anche il sindaco di San Severino Marche, Cesare Martini, e il comandante della Polizia Municipale, Sinobaldo Capaldi, insieme al coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli.

La nuova battuta sta seguendo cerchi concentrici con l'impiego anche di moderni apparati Gps al fine di non escludere zone in un'area che si presenta comunque molto impervia per la presenza di fitta vegetazione, fossati e piccoli corsi d'acqua. Alla battuta partecipano anche unità cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri delle Marche.

Luca Palombarini è uscito di casa venerdì intorno alle 15. Ha pochi abiti addosso: un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. L'uomo, altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzico sotto al mento, è malato e bisognoso di cure e medicinali. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino Marche o a contattare il numero per le emergenze "112".

Stop dei vigili urbani alla Granai Run

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Roma 70

Milano, 10 marzo 2015 - 17:49

Stop dei vigili urbani alla Granai Run«Non ci sono agenti disponibili»

«Siamo sconcertati», spiega il presidente dell'VIII Municipio Andrea Catarci che aggiunge: «Il Comune doveva assicurare la viabilità con la Protezione civile»

di Rinaldo Frignani

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

La partenza della Granai Run del 2013

shadow

totale voti

1

0

0

5

Stop dei vigili urbani alla Granai Run

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Maratona a rischio per carenza di risorse fra i vigili urbani che dovrebbero assicurare il controllo della viabilità lungo il percorso. Un'altra tegola sulla polizia municipale che non ha mancato di scatenare polemiche, visto anche che per le riprese dell'ultimo film della saga di 007 ogni notte, ormai da tre settimane, il Corpo ha sempre fornito alla produzione tutto il personale necessario, anche in straordinario, per bloccare il traffico da San Pietro al Nomentano. La manifestazione sportiva in questione è la Granai Run, che dovrebbe arrivare domenica 12 aprile alla sua sesta edizione.

«Un momento di aggregazione e festa su 10 chilometri»

Fra i più arrabbiati e delusi il presidente dell'VIII Municipio Andrea Catarci che spiega: «La corsa si svolge nei quartieri Roma 70, Tintoretto e Ottavo Colle, e si è sempre contraddistinta come un momento di aggregazione e di festa su un percorso di 10 chilometri. In media ha visto la partecipazione di duemila corridori, con altrettanti che si cimentano nella competizione amatoriale e in quella riservata ai più piccoli sulla velocità. Ma ora con sorpresa e sconcerto si apprende del parere negativo in merito alla manifestazione da parte dell'VIII Gruppo Tintoretto della polizia locale per assenza di risorse».

«Caduti nel vuoto gli appelli del municipio sulla sicurezza»

«Finora - dice ancora Catarci - si è cancellata la chiusura al traffico domenicale dell'Appia Antica, alla faccia della volontà cittadina di estendere gli spazi cilo-pedonali, si è azzerata la ztl notturna all'Ostiense nell'area limitrofa al Gazometro e si è ridotta quella intorno a via Libetta. Ora - aggiunge il presidente -, mentre continuano a cadere nel vuoto gli appelli del municipio per assicurare un più efficace controllo del territorio, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione della sosta, si vorrebbe impedire anche la Granai Run. Che cos'altro ci si deve aspettare dai vertici del Gruppo VIII Tintoretto che dovrebbe collaborare con l'Ente territoriale, visto che l'evento si realizza fra istituzioni pubbliche, associazionismo e enti privati, con l'unica incombenza per l'amministrazione comunale di garantire la vigilanza del percorso bloccando il traffico veicolare, per di più insieme ai volontari della Protezione civile?».

10 marzo 2015 | 17:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOTIZIE DEL MUNICIPIO VIII

Vandali al Parco delle Mura: dati alle fiamme i giochi per i bambini

Vandali in azione al Parco delle Mura: dati alle fiamme i giochi per i bambini - Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Vandali in azione al Parco delle Mura: dati alle fiamme i giochi per i bambini

10/marzo/2015 - 17:54

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Atto vandalico al Parco delle Mura di Tarquinia. Dati alle fiamme i giochi per i bambini. Immediato l'intervento della Protezione civile comunale per spegnere le fiamme che secondo le prime ricostruzioni sarebbero state alimentate nel pomeriggio intorno alle 17 di lunedì 9 marzo. Essendo una zona molto abitata e densamente frequentata sembra impossibile che nessuno abbia visto niente. Intanto sono state avviate le indagini per risalire all'identità dei vandali. I cittadini chiedono a gran voce che i loro nomi vengano resi pubblici. L'assessore Ranucci va giù duro. "Stiamo impazzendo, un gruppo di idioti ha dato fuoco ai giochi al parco delle mura. Non ci sono più parole per commentare tali misfatti."

Fabrizio Ercolani

Maltempo, Aquilani chiede lo stato di calamità

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Maltempo, Aquilani chiede lo stato di calamità"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, Aquilani chiede lo stato di calamità

10/marzo/2015 - 18:11

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Ingenti i danni a causa del maltempo della scorsa settimana: tempestivo l'intervento del Comune per mettere in sicurezza le aree che hanno registrato maggiori problemi. "Stiamo procedendo alla stima dei danni- spiega il sindaco di Vetralla, Sandrino Aquilani -. Purtroppo, come gli stessi cittadini hanno potuto notare dai terribili scenari verificatisi la scorsa settimana, si tratta di danni molto ingenti, specialmente nelle aree boschive, dove sono cadute migliaia di piante, e all'interno della villa comunale, in cui si è verificato il crollo di decine di alberi. Altra zona nella quale si sono registrati problemi è stata quella del cimitero, dove gli operai stanno tuttora lavorando". Minuti di terrore sono stati vissuti durante il weekend dagli automobilisti: un albero, sradicato dal fortissimo vento, è caduto proprio in mezzo alla carreggiata, sul tratto di Cassia che attraversa Cura di Vetralla. Per fortuna non ci sono stati feriti né danni alle vetture.

Sabato scorso gli agenti delle Fiamme Rosse di Viterbo hanno provveduto anche a mettere in sicurezza l'area attorno all'edificio dell'ex scuola elementare de La Botte, che ospita attualmente la scuola di musica e l'asilo nido, dove i rami pericolanti di alcuni pini avrebbero potuto creare situazioni di pericolo. "Non abbiamo ancora i numeri dell'ammontare delle spese necessarie per la messa in sicurezza delle zone colpite - prosegue il primo cittadino vetrallese -, per questa stima ci vorrà ancora qualche giorno. Ciò che possiamo dire è che chiederemo lo stato di calamità naturale. Per il momento l'amministrazione ringrazia veramente molto tutte le ditte che ci hanno coadiuvato negli interventi, la Polizia locale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile di Vetralla e tutte le altre forze dell'ordine. Abbiamo fatto ciò che potevamo per gestire l'emergenza nel migliore dei modi possibili".

Maltempo: inviata la richiesta di stato di emergenza

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

"Maltempo: inviata la richiesta di stato di emergenza"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: inviata la richiesta di stato di emergenza

Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca l'ha chiesto stamattina alla presidenza del Consiglio martedì 10 marzo 2015 - Ore 15:37 - caricamento letture

La frana del 4 marzo a Macerata

Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la straordinaria ondata di maltempo che ha colpito le Marche dal 4 marzo scorso. La richiesta è stata inviata questa mattina al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il dato puntuale dei danni subiti scrive Spacca nella richiesta potrà essere accertato solo nei prossimi giorni .

Cento ore senza notizie Si teme il peggio per Luca Palombarini

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it*"Cento ore senza notizie Si teme il peggio per Luca Palombarini"*

Data: 10/03/2015

Indietro

Cento ore senza notizie

Si teme il peggio

per Luca Palombarini

SAN SEVERINO - I vigili del fuoco di Macerata hanno istituito un posto di comando avanzato sistemato nel piazzale antistante la chiesa della piccola frazione Cagnore. Il 42enne, che manca da 4 giorni, è cercato anche con particolari attrezzature come apparati Gps ed esperti di topografia. La zona è molto impervia per la presenza di fitta vegetazione, fossati e piccoli corsi d'acqua

martedì 10 marzo 2015 - Ore 17:40 - caricamento letture

Si teme il peggio

per Luca Palombarini'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/cento-ore-senza-notizie-si-teme-il-peggio-per-luca-palombarini/632054/' displayText='facebook'> Si teme il peggio

per Luca Palombarini'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/cento-ore-senza-notizie-si-teme-il-peggio-per-luca-palombarini/632054/' displayText='twitter'> Si teme il peggio

per Luca Palombarini'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/cento-ore-senza-notizie-si-teme-il-peggio-per-luca-palombarini/632054/' displayText='email'> Si teme il peggio

per Luca Palombarini'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/cento-ore-senza-notizie-si-teme-il-peggio-per-luca-palombarini/632054/' displayText='plusone'> Si teme il peggio

per Luca Palombarini'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/cento-ore-senza-notizie-si-teme-il-peggio-per-luca-palombarini/632054/' displayText='pinterest'>

Luca Palombarini

di Marco Cencioni

Quattro giorni senza avere notizie. Per Luca Palombarini si teme il peggio. Proseguono senza successo le ricerche per il 42enne settempedano scomparso da casa venerdì (leggi l'articolo). Ormai sono passate cento ore. I vigili del fuoco di Macerata hanno istituito questa mattina un posto di comando avanzato sistemando, nel piazzale antistante la chiesa della piccola frazione Cagnore, luogo dove l'uomo vive con il padre Gino e la madre Anna, una postazione mobile di coordinamento. Lì fanno riferimento, oltre alle squadre del 115, le altre organizzazioni coinvolte nelle ricerche. La nuova battuta sta seguendo cerchi concentrici tracciati, con l'impiego di apparati Gps e di esperti Tas (topografia applicata al soccorso), su una mappa che descrive la campagna circostante al fine di non escludere zone in un'area che si presenta, comunque, molto impervia per la presenza di fitta vegetazione, fossati e piccoli corsi d'acqua. Perché le ricerche, sin dal momento in cui i genitori dell'uomo hanno lanciato l'allarme per la sua scomparsa, si sono concentrate in maniera capillare proprio nei luoghi vicini all'abitazione, luoghi che Luca Palombarini conosce benissimo. Il 42enne, ex autotrasportatore, che soffre di problemi di salute per cui ha bisogno di cure e di assumere dei medicinali, è solito fare

Cento ore senza notizie Si teme il peggio per Luca Palombarini

lunghissime passeggiate nelle campagne settempedane e non è la prima volta che si allontana volontariamente da casa senza farvi rientro immediato. Era già accaduto la scorsa estate, quando sparì per due giorni e fu ritrovato dai vigili del fuoco nei pressi di un bar in località Taccoli.

Il posto avanzato allestito dai vigili del fuoco

Ora, però, sono quasi cento le ore che manca dall'abitazione in cui vive con gli anziani genitori e la paura che possa essergli capitato qualcosa di grave aumenta con il passare del tempo. Carabinieri, agenti del corpo forestale dello Stato e della polizia municipale, una quindicina di volontari e il gruppo cinofilo dell'associazione nazionale carabinieri delle Marche, oltre al gruppo comunale di protezione civile di San Severino stanno lavorando per trovare Palombarini che sembra essere svanito nel nulla. Vari casolari sperduti e disabitati sono stati visitati, così come molti fienili, vecchie stalle e alcuni pozzi. Nessuna traccia. Le operazioni di coordinamento della postazione mobile sono state affidate all'ingegnere Stefano Tasso del comando provinciale dei vigili del fuoco. Sul posto, questa mattina, sono tornati anche il sindaco di San Severino, Cesare Martini, e il comandante della polizia municipale, Sinobaldo Capaldi, insieme al coordinatore della protezione civile comunale, Dino Marinelli. Luca Palombarini si è allontanato da casa a piedi, probabilmente per paura di una visita medica, senza soldi né cellulare, intorno alle 15 di venerdì scorso. Altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzetto sotto al mento, l'ultima volta che è uscito dalla sua abitazione indossava jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. Chiunque lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino o a chiamare il 112.

Le ricerche dello scomparso a San Severino

La postazione allestita per le ricerche dello scomparso di San Severino

il caso finisce in procura Presentato un esposto" rel="bookmark"> Emergenza idrica, il caso finisce in procura Presentato un esposto

Emergenza idrica, il caso finisce in procura Presentato un esposto | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

"il caso finisce in procura Presentato un esposto" rel="bookmark"> Emergenza idrica, il caso finisce in procura Presentato un esposto"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Emergenza idrica,

il caso finisce in procura

Presentato un esposto

CIVITANOVA - Amedeo Regini, di Sel e associazione Cittaverde, e Mirco Ciavattini, ex Pd, chiedono di verificare se quanto successo poteva essere evitato dall'acquedotto e se il Comune sia stato avvisato immediatamente. Un cittadino scrive al prefetto per contestare l'efficacia della comunicazione

martedì 10 marzo 2015 - Ore 19:39 - caricamento letture

1 commento

il caso finisce in procura

Presentato un esposto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/emergenza-idrica-il-caso-finisce-in-procura-presentato-un-esposto/632138/' displayText='facebook'> il caso finisce in procura

Presentato un esposto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/emergenza-idrica-il-caso-finisce-in-procura-presentato-un-esposto/632138/' displayText='twitter'> il caso finisce in procura

Presentato un esposto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/emergenza-idrica-il-caso-finisce-in-procura-presentato-un-esposto/632138/' displayText='email'> il caso finisce in procura

Presentato un esposto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/emergenza-idrica-il-caso-finisce-in-procura-presentato-un-esposto/632138/' displayText='plusone'> il caso finisce in procura

Presentato un esposto'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/10/emergenza-idrica-il-caso-finisce-in-procura-presentato-un-esposto/632138/' displayText='pinterest'>

L autobotte per l'emergenza idrica a Civitanova

di Laura Boccanera

L'emergenza idrica di Civitanova finisce in procura e dal prefetto. Presentati un esposto nel quale si chiede di verificare se quanto successo poteva essere evitato dall'acquedotto e se il Comune sia stato avvisato immediatamente e una lettera. Il primo è stato fatto da Amedeo Regini, di Sel e associazione Cittaverde, e Mirco Ciavattini, ex Pd. La lettera è opera di un cittadino, Virgilio Lattanzi, indirizzata anche al Comune e con la quale si contesta l'efficacia della comunicazione per avvertire la cittadinanza e quali sono i provvedimenti che verranno messi in atto per scongiurare il ripetersi di simili problemi.

Intanto è tempo anche di bilanci per il problema acqua che ha colpito la città giovedì con il perdurare del disagio alla popolazione fino a domenica (leggi l'articolo). L'emergenza ha visto l'utilizzo di quasi duecento metri cubi d'acqua con le autobotti, 102.924 bottiglie per un totale di 140.662 litri d'acqua distribuiti alla città, una media di quasi 4 litri a cittadino.

Con il ritorno alla normalità, amministrazione comunale, Atac e volontari hanno tracciato una somma del lavoro effettuato

il caso finisce in procura Presentato un esposto" rel="bookmark"> Emergenza idrica, il caso finisce in procura Presentato un esposto

negli ultimi giorni.

Al centro il sindaco assieme ai vertici dell Atac e ai volontari che hanno partecipato all emergenza idrica «Abbiamo ricevuto la prima segnalazione di torbidità dell acqua alle 17,36 di giovedì – sintetizza Sergio Cognigni amministratore delegato Atac – Abbiamo avvisato il Tennacola (l acquedotto) per l individuazione del problema, individuato in un esondazione del fiume Ete Morto in territorio di Sant Elpidio a Mare, con allagamento di una porzione dell area di pertinenza dell impianto pozzi Chienti. Si è immediatamente chiuso il pozzo interessato dallo sversamento di acqua piovana. Da quel momento si è attivato il protocollo per le emergenze. Abbiamo avvisato alle 18,20 sindaco, Prefettura, ospedali. La mattina successiva, prima dell inizio delle lezioni, sono state informate le scuole. Ammettiamo una comunicazione deficitaria per quanto riguarda la fonica nella serata di giovedì, viste anche le pessime condizioni atmosferiche. Il passaggio di un auto con gli altoparlanti è comunque un metodo superato e ragioneremo per attivare una modalità più efficace ed immediata di avviso della popolazione, a mezzo telefono o mail. Lunedì le auto che hanno girato in tutti i quartieri per avvisare dell emergenza cessata sono state quattro con nuove trombe per una migliore amplificazione. Questo lavoro si è effettuato grazie ad un intera squadra che ha funzionato». Il sindaco Tommaso Claudio Corvatta questa mattina ha voluto ringraziare «Tutti quelli che si sono messi a disposizione per affrontare questo momento di criticità. Sicuramente sono emersi aspetti da ottimizzare, ma complessivamente la crisi è stata gestita positivamente. Ma grazie soprattutto ai cittadini civitanovesi, che nella stragrande maggioranza sono stati responsabili, ordinati e razionali ed hanno consentito di limitare il disagio».

I NUMERI: l emergenza idrica ha visto operative per la distribuzione di acqua 6 cisterne, 5 autobotti, una delle quali dedicata all ospedale di zona, 6 punti di distribuzione di acqua in bottiglie o confezioni. Sono stati distribuiti tramite autobotti 195 metri cubi d acqua alla cittadinanza, 70 per i servizi ospedalieri, 80 per la clinica Villa dei Pini. Sono state distribuite 102.924 bottiglie d acqua e mille sacchetti preconfezionati, per un totale di 140.662 litri. Per quanto riguarda la pulizia, sono stati spurgati 1 cisterna da 200 metri cubi, e 7 serbatoi, 5 da 100 metri cubi, 1 da 150, 1 da 128, 200 chilometri di rete di distribuzione, 75 punti di scarico, per un totale di 7.500 metri cubi di acqua utilizzati per la pulizia. Dall emissione alla revoca dell ordinanza di emergenza idrica sono stati impiegati 3 operatori alla stazione di sollevamento dell acquedotto, 10 per la manutenzione della rete, 5 tecnici, 16 unità logistiche di supporto, 6 operatori di Protezione civile, 6 del Comune, 6 delle associazioni militari in congedo. Ancora da effettuare una stima dei costi sostenuti: «Ragioneremo insieme al Tennacola – continua il presidente Atac Francesco Mantella – non dobbiamo puntare il dito contro nessuno, perché si è trattato di una situazione imponderabile e di un evento eccezionale. Con il consorzio del Tennacola c è un rapporto di ottima collaborazione che si è confermato anche in questa situazione di difficoltà. Abbiamo avuto a disposizione un grande gruppo al lavoro ed una cittadinanza che è stata comprensiva e collaborativa». Presenti all incontro anche i referenti del volontariato, Aurelio Del Medico, coordinatore della Protezione civile, e Roberto Ciccola per i carabinieri in congedo, Bersaglieri ed Unuci. Sono stati loro a collaborare alla distribuzione idrica e nel presidio dei punti di erogazione, da 14 a 17, attivati da venerdì 6 marzo in poi.

(foto **Ciro Lazzarini**)

Disponibili on-line nuovi dati sulle frane e dissesto idrogeologico

- E-R Ambiente

E-R Ambiente.it

"Disponibili on-line nuovi dati sulle frane e dissesto idrogeologico"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Disponibili on-line nuovi dati sulle frane e dissesto idrogeologico

Rinnovate le pagine web sulle frane. Scaricabili le nuove carte a scala 1:10000 in formato PDF. Cambia la procedura per la segnalazione frane

[Tweet](#) [Tweet](#)

Nella sezione web relativa alle frane e rischio Idrogeologico sono disponibili nuove informazioni e in particolare dati.

I dati carte inventario delle frane a scala 1:10000 e le schede dell'archivio storico delle frane possono essere scaricati direttamente dal sito in formato PDF, per singolo Comune.


La Carta Inventario delle frane è stata aggiornata a fine 2014, includendo i principali fenomeni franosi accaduti sul territorio regionale negli ultimi anni. La carta, scaricabile agevolmente per singolo Comune, è corredata di una legenda e di un testo che spiega che cosa è rappresentato, la classificazione delle frane, le condizioni e i limiti di utilizzo della carta stessa.

L' Archivio storico delle frane, anch'esso consultabile su base comunale, descrive la storia dei movimenti delle singole frane dal passato fino al 2014, ricostruiti sulla base della disponibilità di documenti di varia natura raccolti e conservati presso il Servizio Geologico, sismico e dei suoli.

Nella sezione dedicata alle frane e al dissesto idrogeologico sono disponibili informazioni sulla nuova procedura di segnalazione delle frane in Emilia-Romagna, direttamente al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli.

[Segnalare una frana](#)

Azioni sul documento [Stampa](#)

Pubblicato il 10/03/2015 — 

Altre esche avvelenate per cani

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Altre esche avvelenate per cani"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Home » Codigoro, Primo Piano » Altre esche avvelenate per cani | di **Redazione**

11 marzo 2015, 0:05 103 visite

Altre esche avvelenate per cani

L'ultimo episodio a Pontelangorino. "Abbiamo rabbia e sconforto"

Tweet

Manda via email

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

di Giuseppe Malatesta

Pontelangorino. Continuano nel basso ferrarese gli episodi di tentato avvelenamento ai danni di cani e animali domestici, messi in pericolo da polpette e esche avvelenate sparse in parchi e giardini pubblici e non.

Dopo le polpette killer accanto ai cassonetti a Fiscaglia e i bocconi di wurstel con chiodi trovati a Migliaro, l'ultimo caso si è registrato ieri mattina nel territorio codigorese di Pontelangorino, abitato colpito già due settimane fa. "Già il mese scorso – racconta Jhonny Carli, giovane residente – io e la mia vicina abbiamo trovato una ventina pastiglie sparse in cortili e nei giardinetti di tutto il circondario. Abbiamo immediatamente fatto denuncia verso ignoti, ma oggi la storia si ripete. Rinnoveremo la denuncia, ma siamo davvero presi da tanta rabbia e sconforto".

Hanno agito alla luce del sole i responsabili, a metà mattinata e poi nuovamente nel pomeriggio, spargendo quelle che sono facilmente state riconosciute come esche preconfezionate di veleno per topi, di colore rosso. Un prodotto di uso comune e facilmente reperibile, che rende ancora più difficile individuare i responsabili. L'obiettivo è presumibilmente quello di liberare le villette dai fedeli guardiani a quattro zampe, per mettere a segno più facilmente furti e rapine, o semplicemente quello di far del male alle bestiole per puro sfizio.

Dal Lido di Volano ai centri di Fiscaglia, gli ignoti killer continuano per ora indisturbati a minacciare l'incolumità degli amici a quattro zampe, nella maggior parte dei casi salvati dal repentino intervento di chi ha riconosciuto e rimosso le pastiglie letali o immediatamente sottoposti alle cure veterinarie: "i miei cani avevano appena finito la cura per annullare l'effetto del veleno – continua a raccontarci Jhonny -, ma purtroppo ogni volta bisogna ripetere la terapia, tra l'altro molto costosa".

Intanto c'è chi pensa di dissuadere i malfattori installando telecamere di sorveglianza nei propri cortili. Sull'intero territorio provinciale sono allertati gli uomini di polizia municipale, Protezione Civile e Guardia Forestale.

-æÌ

Un'intera giornata per ripulire la strada che conduce a Montepaolo

| Forli24ore

Forli24ore.it

"Un'intera giornata per ripulire la strada che conduce a Montepaolo"

Data: **10/03/2015**

Indietro

10 marzo 2015 Forlì Cronaca

Un'intera giornata per ripulire la strada che conduce a Montepaolo

La Protezione Civile di Dovadola libera il manto stradale dai rami e dagli alberi abbattuti dai recenti eventi atmosferici DOVADOLA - Si è protratto per l'intera giornata di sabato 7 marzo 2015 l'impegno della Protezione Civile di Dovadola per eliminare lungo la strada che conduce a Montepaolo gli arbusti, i rami e gli alberi abbattuti nel corso degli ultimi disastrosi eventi atmosferici.

"Un lavoro straordinario - commentano il vicesindaco Kabir Canal e l'assessore Marco Carnaccini - portato a compimento da una quindicina di volontari coordinati dal presidente Mirco Tedaldi e dal vicepresidente Roberto Bartolini".

Da parte sua il sindaco Gabriele Zelli, nel ringraziare la Protezione Civile per questo ulteriore impegno assolto, ritiene che: "Simili azioni servono per dare risposte a esigenze impellenti, come quella di mettere in sicurezza il tracciato stradale eliminando quanto ostruiva la regolare percorrenza, e hanno inoltre un alto valore sociale.

Infine, altro aspetto da non sottovalutare, determinano un risparmio per il Comune che consente di utilizzare le poche disponibilità finanziarie previste per affrontare le emergenze dirottandole sulle situazioni più critiche".

Unione, avanti ma si cambi Burago - Approvato un documento che chiede il ridimensionamento di Maddaluno e la valorizzazione dei dipendenti bravi Critiche sulla gestione unificata de

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 10/03/2015

Indietro

BURAGO MOLGORA

Unione, avanti ma si cambi Burago - Approvato un documento che chiede il ridimensionamento di Maddaluno e la valorizzazione dei dipendenti bravi Critiche sulla gestione unificata della Polizia locale e si chiede più informazione ai cittadini

Proseguire con l'Unione dei Comuni con Vimercate, Carnate e Ornago ma si deve cambiare la rotta. Così come è stata impostata la gestione dei servizi con gli altri Comuni, per la maggioranza di centrodestra non va bene. In un documento approvato nel Consiglio comunale di lunedì della scorsa settimana col voto favorevole del centrodestra e del centrosinistra, è stata criticata la gestione unificata della Polizia locale. Il documento, un ordine del giorno voluto dallo stesso sindaco

Angelo Mandelli (foto), non è stato però approvato da

Giampaolo Verderio della lista moderata «Amo Burago». Anzi, l'ex sindaco ha chiesto la testa del segretario comunale Ciro Maddaluno che sarebbe diventato il vero padrone del vapore dell'Unione. C'era tanta attesa per il Consiglio comunale dopo le critiche del sindaco al documento di indirizzo approvato il mese scorso dalla Giunta dell'Unione. Critiche che sono state ora ribadite da Mandelli ma che ha anche voluto che nell'ordine del giorno ci fosse la volontà politica di restare nell'Unione. Tante le criticità sulla gestione unificata della Polizia locale. A due mesi dall'inizio del servizio unificato, gli agenti non hanno potuto effettuare il servizio in tutte e quattro i Comuni; la centrale operativa non risponde alle telefonate; la gestione degli anti-furti non viene gestita dai Vigili urbani; è stato invece attribuita agli agenti la gestione della Protezione civile che invece dovrebbe essere affidato all'Ufficio tecnico. Inoltre si sottolinea che la benzina e le assicurazioni sono ancora a carico dei singoli Comuni e non dell'Unione. Malgrado le criticità, Burago conferma che vuole stare nell'Unione e, anzi, chiede di aumentare i servizi in comune ma viene chiesta «la valorizzazione delle eccellenze presenti in ogni Comune». Il riferimento è alla richiesta di Burago di attribuire ad alcuni suoi dipendenti un ruolo di primo piano, ruoli che, invece, verrebbero ricoperti dai dirigenti di Palazzo Trotti. Il documento chiede inoltre, in un burocrate stretto, il ridimensionamento del ruolo del segretario comunale di Vimercate Maddaluno e non a caso si chiede «una effettiva collaborazione e condivisione tra tutti i segretari comunali e i responsabili di settore di tutti i Comuni». Infine si sollecita una maggiore informazione dei cittadini..

Autore:bsk

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

***Unione, avanti ma si cambiBurago - Approvato un documento che chiede i
l ridimensionamento di Maddaluno e la valorizzazione dei dipendenti br
avi Critiche sulla gestione unificata de***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

¬æÌ

Maltempo dei giorni scorsi a Vasto, volontari all'opera senza sosta FO TO

Maltempo dei giorni scorsi a Vasto, volontari all'opera senza sosta Tanti gli interventi per il Gruppo comunale di Protezione Civile

Histonium.net

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

10/03/2015, 12:22 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Maltempo dei giorni scorsi a Vasto, volontari all'opera senza sosta
Tanti gli interventi per il Gruppo comunale di Protezione Civile

Tweet

Una miriade di interventi, da venerd  in poi, in occasione dell'emergenza determinata dalla violenta ondata di maltempo abbattutasi su Vasto.

"Sono state centinaia le richieste da parte della popolazione - commenta Eustachio Frangione, responsabile del Gruppo comunale di Protezione Civile -. Per due giorni un vero e proprio tour de force che ha impegnato tutto il nostro nucleo operativo con orari massacranti. Alcuni operatori non hanno dormito per 48 ore per garantire la massima disponibilit  . Un grande lavoro ragazzi", conclude Frangione, nel mettere in evidenza l'impegno e la fattiva collaborazione dei volontari.

redazione

L'ex discarica frana nel fiume Saline

L'ex discarica frana nel fiume Saline

Nessun intervento dopo il crollo del 2013 e, adesso, l'argine crolla: i rifiuti di Villa Carmine rischiano di finire nell'acqua

di Pietro Lambertini wMONTESILVANO Era franato dopo l'alluvione del primo dicembre 2013 l'argine del fiume Saline vicino all'ex discarica di Villa Carmine: un buco nel terreno a ridosso di una collina di rifiuti alta 27 metri con 300 mila metri cubi di spazzatura scaricati sulla terra nuda e senza la protezione di una protezione. Da allora sono passati 15 mesi e nessuno ha messo in sicurezza l'argine. La domanda è: cosa succede se un argine crollato resta abbandonato per più di un anno? La risposta è nelle immagini che pubblichiamo a destra. E ora una bomba ecologica, appena appena coperta in 6 anni di teli di plastica per evitare infiltrazioni d'acqua tra i rifiuti accumulati, rischia di finire nel fiume. «Il fiume si è riconquistato il suo spazio», dice l'associazione Nuovo Saline guidata dal tecnico ambientale Gianluca Milillo, «ora aspettiamo che l'intera collina di rifiuti della discarica crolli nel fiume. Nel frattempo si lavora ai fallimentari ponti sul Saline, opera politica della Provincia di Pescara a cui si inchinano Montesilvano e Città Sant'Angelo». L'allarme dell'associazione, lanciato su Facebook, è del 7 marzo scorso alle 13,26. Ieri, a distanza di due giorni, il primo sopralluogo dei tecnici e, da oggi, dovrebbe partire un intervento di messa in sicurezza: se fosse stato fatto 15 mesi fa, forse, adesso sarebbe più semplice intervenire. Ma a Montesilvano la politica ha preferito litigare invece di affrontare le ferite di una città che ora deve fare i conti con il fiume che si riprende spazio e le frane della collina. L'ultima in via Tommaseo e poi via Togliatti, strada della Fontana (4 punti), strada Fosso Nono (5 punti), strada Fonte delle More (2 punti), strada da denominare 5, strada Fonte dell'Olmo Est (3 punti), strada Colle Portone (2 punti), contrada san Giovanni. Il 28 gennaio di un anno fa, Corrado Di Sante dell'Altracittà aveva denunciato la pericolosità del primo crollo sul Saline ma tutti hanno fatto finta di non vedere. Intanto, a meno di 500 metri dall'argine che non c'è più, vanno avanti i lavori del terzo ponte sul Saline all'altezza di via Fosso Foreste: in questo tratto, il fiume sembra quasi sparito ed è stretto in un imbuto di cemento. Ma la parete dell'argine è franata anche qui trascinandosi dietro la vegetazione: il terzo ponte si ritrova al centro di una zona ad alto rischio allagamenti. Al sopralluogo di ieri hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici Valter Cozzi, il dirigente di settore Gianfranco Niccolò e l'architetto comunale Fabio Ciarallo, il commissario della discarica Domenico Orlando, i dirigenti regionali Vittorio Di Biase, capo dipartimento Opere pubbliche, e Gianfranco Piselli, dirigente regionale Politiche Ambientali e Genio civile. «Il movimento franoso ha quasi completamente cancellato parte della carreggiata a ridosso della discarica. Sono necessari interventi di somma urgenza, assolutamente non rinviabili», dice Cozzi. La strada lungofiume Saline è sbarrata all'altezza di via Inn: il tratto tra via Inn e via Tamigi è ricoperto di fango. «Le operazioni sul sito, che è di competenza regionale, necessitano anche del completamento dei lavori sul nuovo tracciato, poiché il lungofiume, completamente impraticabile», afferma Cozzi, «attualmente non può essere assolutamente riaperto al traffico veicolare. A tal proposito, ho già preso contatti con il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, che si è impegnato a convocare una riunione con il Comune e il Genio civile proprio per completare i lavori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprofonda il cortile sei famiglie senza casa

Sprofonda il cortile
sei famiglie senza casa

Città Sant Angelo, palazzina di tre piani resta in bilico sul terreno che scivola

Il sindaco chiede lo stato di calamità: siamo in ginocchio, due milioni di danni

CITTÀ SANT'ANGELO Il muro giallo di cemento armato è crollato trascinando dietro la ringhiera di ferro, il parcheggio è sprofondato per più di un metro, la rampa di accesso al di là del cancello è scomparsa tra le nuove pieghe del terreno. È successo a Piano di Cona di Città Sant Angelo: le 6 famiglie sgomberate dalla palazzina a tre piani in bilico sul vuoto a causa di una frana sono ancora fuori casa. È la ferita più grave riportata a Città Sant Angelo per il maltempo: il primo bilancio parla di quasi due milioni di euro di danni. «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale», dice il sindaco di Città Sant Angelo Gabriele Florindi. Due frane, a Piano di Cona e in località Sorripe, smottamenti, strade distrutte e alberi crollati: questa la cartolina di Città Sant Angelo, uno dei Borghi più belli d'Italia. E ieri, poco dopo la chiesa dell'Annunziata si è rotta anche la condotta dell'acqua lasciando il centro storico a secco: le scuole del borgo sono rimaste chiuse e riapriranno oggi. «Non abbiamo i fondi per intervenire», ammette il sindaco, «anzi, paradossalmente, li avremmo anche i soldi ma siamo bloccati e strozzati dal patto di stabilità». L'immagine di Piano di Cona è inquietante: dalla strada sembra non essere accaduto niente ma basta camminare una decina di metri per vedere che il terreno si è abbassato e si è tirato dietro il parcheggio di betonelle mettendo in mostra il vuoto. La base del palazzo è sparita creando uno stacco tra il cortile e l'edificio: impossibile accedere ai garage. Un residente non ha fatto in tempo a togliere una Fiat Cinquecento dal parcheggio e, adesso, non sa quando potrà riprenderla. «Le famiglie sono ospitate in un hotel della zona oppure in casa di parenti», spiega il sindaco. Ieri, i tecnici del Genio civile hanno fatto un sopralluogo sul terreno che è scivolato a valle danneggiando anche l'abitazione confinante a quella evacuata: nella casa accanto al palazzo è sparita una scala di cemento, tranciata dall'avanzare del terreno. Il giorno prima, domenica, era arrivato anche l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca. «Dai primi rilievi», afferma Florindi, «lo smottamento ha creato lesioni gravi solo al parcheggio della palazzina mentre l'edificio non ha subito danni. L'ordinanza di sgombero, quindi, è stata firmata per motivi precauzionali anche sulla base dei rilievi dei vigili del fuoco. Adesso, ho invitato i residenti a far stilare una perizia geologica: saranno i geologici a dirci cosa fare ma l'ordinanza resta in vigore». L'altra frana interessa contrada Sorripe: «È una zona nota per il fenomeno e classificata R4 per l'alto rischio di movimenti franosi». Non è la prima volta che il terreno viene giù: dopo l'alluvione del 2013 sono stati fatti lavori di consolidamento nei pressi di una abitazione. Ma la frana continua a essere una minaccia per un capannone. Sulla delibera per la richiesta di stato di calamità, si parla di «notevoli danni alle strutture viarie comunali, impianti sportivi e arredo»: 1,95 milioni di euro di lavori «urgenti» per garantire la sicurezza. «Ci sono strade diventate colabrodo», dice il sindaco, «ridotte così non è più sicuro passarci. Ma l'emergenza non è passata: temiamo il rialzo delle temperature dei prossimi giorni con il disgelo della neve che potrebbe provocare nuove frane con possibili rotture della linea idrica e l'innalzamento del livello dei fiumi. Possiamo solo sperare bene». (p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana lascia senz'acqua 35mila persone

*Chiusa al traffico
la via Lungofiume*

Frana lascia senz acqua 35mila persone

Giornata di disagi in 10 Comuni serviti dalla condotta Aca del Tavo. Guasto a Farindola, stamane si torna alla normalità. La chiusura del Lungofiume Saline da via Tamigi a via Inn. È quanto prevede un ordinanza firmata dal sindaco Francesco Maragno in seguito all'allarme lanciato nei giorni sulla strada che costeggia il corso d'acqua cittadino e, in particolare, l'area nei pressi della discarica Villa Carmine, i cui rifiuti rischiano di finire nel fiume. L'interruzione al traffico si è resa necessaria a causa dei cedimenti di alcuni tratti di argini e della carreggiata dovuti alle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Dissesti che hanno anche portato a un aumento della portata d'acqua del fiume Saline, con esondazione di alcuni tratti.

Una ragione in più per tenere lontano incauti automobilisti dal corso d'acqua.

di Antonella Luccitti wMONTESILVANO Dieci paesi, 10mila utenze, 35 mila persone. Sono i numeri dell'emergenza idrica che nella giornata di ieri ha colpito l'area Vestina e diversi paesi della Valle del Tavo costretti a fare i conti con i rubinetti a secco dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuto sull'Abruzzo nei giorni scorsi. All'origine della sospensione dell'erogazione idrica da parte dell'Aca (azienda comprensoriale acquedottistica), avvenuta nella tarda mattinata e comunicata attraverso una nota a firma dal direttore generale, Bartolomeo Di Giovanni, una nuova rottura nella condotta che si è verificata a causa di una frana. A cedere per via del movimento del terreno è stata l'adduttrice del Tavo, località Trosciano, nel Comune di Farindola. Il guasto ha reso necessaria la sospensione della fornitura idrica nei seguenti paesi: Montesilvano (zone collinari alte), Farindola e contrade, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (zona del centro storico e nelle frazioni di Caprara e Santa Maria), Moscufo. «La frana ha spostato la condotta principale Tavo sud creando una lesione», spiega il direttore tecnico dell'Aca, Lorenzo Livello, «per questo siamo stati costretti a sospendere l'erogazione idrica per intervenire sul guasto. La rottura è stata rilevata alle 10 del mattino e immediatamente abbiamo tolto l'acqua a circa 10mila utenze per un totale di circa 35 mila residenti. Ovviamente le utenze servite da serbatoi hanno subito un disagio inferiore avendo una riserva idrica a disposizione». Nel corso della giornata, il direttore Livello ha tuttavia rassicurato gli utenti sui tempi rapidi per l'eliminazione del disagio. «I tecnici stanno ultimando in queste ore i lavori di saldatura», ha aggiunto nel tardo pomeriggio, «per cui già in serata potremo procedere al ripristino della fornitura idrica. Naturalmente, avendo dovuto svuotare completamente la rete e interessando il problema un vasto territorio, serviranno diverse ore prima che la normale erogazione arrivi ai rubinetti di tutte le utenze. Sicuramente, entro domani mattina (stamane, per chi legge ndr) la situazione sarà tornata ovunque alla normalità». Quello di ieri è solo uno dei tanti disagi provocati dal maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto sull'Abruzzo, martoriando diverse città tra cui Montesilvano e lasciando dietro di sé una lunga scia di problemi. Primo fra tutti proprio quello delle frane che hanno interessato anche il fragilissimo territorio del colle cittadino già profondamente colpito da diversi movimenti franosi nel 2012 e nel 2014. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Docenti a scuola di prevenzione*cepagatti*

La Croce Rossa insegna cosa fare in caso di soffocamento dei bimbi

CEPAGATTI Il Comune di Cepagatti, in collaborazione con la Croce Rossa, organizza un corso di pronto soccorso sulle modalità di intervento e tecniche di primo intervento da adottare in caso di soffocamento dei bambini. L'iniziativa, rivolta al personale docente e non docente delle scuole di Cepagatti, sarà presentata questa mattina nel corso di una conferenza convocata dall' assessore comunale alla Sanità, Camillo Sborgia, nella Sala Figlia di Jorio della Provincia di Pescara. A dare prova del ruolo fondamentale delle manovre salvavita per la buona riuscita di un intervento di soccorso, la testimonianza della consigliera comunale Federica Marsilii, che racconterà la sua esperienza personale nell'affrontare questo tipo di emergenza. Durante l'incontro, l'istruttore della Croce Rossa di Cepagatti, Marcello Cesinaro, darà inoltre una dimostrazione pratica delle manovre da attuare in caso di pericolo. L'obbiettivo del corso è quello di fornire una buona preparazione personale docente e tecnico della scuola in modo da non farsi cogliere impreparati in tali circostanze, quando il mantenimento della calma e l'esecuzione dei giusti movimenti diventano essenziali per la riuscita dell'intervento. Secondo i dati Istat, il 27% delle morti classificate come accidentali, nei bambini dai 0 a 4 anni, avviene per soffocamento causato da inalazione di cibo o di corpi estranei. Per avere maggiori informazioni sul corso si può chiamare il numero 327.2817310. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni del maltempo nIN MONTESILVANO*all interno*

Incubo frane
mancano acqua
e corrente

L emergenza frane non accenna a placarsi: ieri una rottura a Farindola ha provocato disagi in 10 comuni. Penne in ginocchio: sgomberata una famiglia. L area vestina segnata da 50 smottamenti.

Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni***ALLUVIONE E POLEMICHE***

Danni dal maltempo e frane

Ci vogliono cinque milioni

Il Comune va in Regione e presenta l'elenco di strade rotte e smottamenti

Sotto osservazione le aree a rischio crollo come Torre Marino e Santa Giusta

LANCIANO. Assolto per non aver commesso il fatto. L'ex sindaco Filippo Paolini era finito a processo perché, in qualità di sindaco e di datore di lavoro, non aveva rispettato le norme di igiene e sicurezza nell'ex sede dei vigili urbani in via Dei Frentani: da un sopralluogo della Asl del 24 agosto 2010, si rilevarono le carenze, addebitate al sindaco, che l'hanno portato al processo. La Asl rilevò nel verbale che nei locali c'erano macchie di umidità da infiltrazione di acqua piovana; presenza di materiale non pertinente al luogo nel bagno delle donne; un parapetto della finestra inferiore a 90 cm; finestre e corridoio sporco di escrementi di volatili. «L'avvocato Paolini non doveva neanche essere indagato», precisa l'avvocato Nicola Rullo, «perché come previsto dal Testo unico degli enti locali non è il sindaco il datore di lavoro ma il dirigente del settore o l'assessore. Paolini poi si era anche prodigato per lo spostamento della sede dei vigili a San Giuseppe, dove è ora». La Procura aveva chiesto l'assoluzione con formula dubitativa. (t.d.r.)

LANCIANO Richiesta di fondi in Regione e proteste da placare. Monitoraggi continui da fare e lavori da appaltare. Sono giorni frenetici in Comune dopo l'alluvione dei giorni scorsi che ha provocato frane, smottamenti, rotture di tubi dell'acqua e di strade in città e non solo. In Comune, infatti, da un lato si è chiusa la conta dei danni - un milione di euro - e si è proceduto con la richiesta di fondi in Regione. Dall'altro si continuano a controllare le aree a rischio come Torre Marino, San Biagio, Santa Giusta, Madonna del Carmine, Santa Maria dei Mesi. Di mezzo però l'amministrazione comunale deve fare i conti con la protesta delle contrade, messe in ginocchio dal maltempo, che accusano il Comune di averle abbandonate e di ricordarsi di loro solo in tempi di elezioni. I danni. Un milione di euro: è questa la stima dei danni fatti dall'alluvione dei giorni scorsi in città. Soldi che si vanno ad aggiungere ai 4 milioni di cui Lanciano ha bisogno da anni per la messa in sicurezza di 9 zone rosse ad altissimo rischio idrogeologico e con smottamenti in corso. «Sono fondi ingenti», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Antonio Di Naccio, che ieri ha incontrato assieme all'ingegnere Fausto Boccabella, il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso per fare il punto sull'emergenza frane. Sia di quelle vecchie e sia di quelle nuove e per gli sgomberi effettuati a Madonna del Carmine dove due famiglie hanno dovuto lasciare la propria casa e vivono ancora in albergo perché è stata colpita da una frana. «I 4 milioni li avevamo già richiesti a settembre scorso», riprende Di Naccio, «inserendo le schede con tutti i progetti fatti per la messa in sicurezza di 9 aree. Ieri li abbiamo presentati di nuovo specificando le aree: ossia Santa Giusta, via Agorai e piazza Garibaldi, la via per Orsogna con la strada che è a brandelli. Poi abbiamo aggiunto il milione di euro necessario per riparare i danni su strade, scarpate, dell'alluvione dei giorni scorsi. Per sistemare la città occorrono 5 milioni di euro. E al momento ci sono solo i 400 mila euro concessi dalla Regione a dicembre e che useremo per San Biagio. Dobbiamo provvedere ad affidare i lavori entro il 1° giugno per prenderli». Richiesta fondi ma anche monitoraggi continui da parte del Comune. «Tra i monitoraggi c'è Torre Marino», aggiunge Boccabella, «dove non è mai esistito un fronte frane e ora ci sono smottamenti che hanno causato rotture sulla condotta di Castel Frentano (ieri ennesima rottura, la 4 in 4 giorni, con sospensione servizio sul versante Castelfrentano-Poggiofiorito-Villamagna, ndr). Monitoriamo Santa Giusta dove a una vecchia frana se ne è aggiunta una nuova. Fortunatamente non ci sono problemi alle abitazioni». Le contrade. Danni alle strade non solo in città. Vie impraticabili, campagne devastate da pietre e fango, tre giorni con l'acqua e l'energia elettrica a singhiozzo e soprattutto scarsa attenzione del Comune, fanno alzare la protesta dei residenti delle contrade, in particolare di Serre, Villa Pasquini, Villa Elce. «Non riusciamo neanche a raggiungere le nostre terre per il fango che c'è ancora su quello che resta di strade comunali e provinciali a brandelli», dicono a Serre, «abbiamo i vigneti pieni di pietre, tralicci che dobbiamo rinforzare ma non riusciamo ad arrivarci. Paghiamo bollette salate per non avere servizi. Il Comune da anni non viene neanche a pulire le cunette, per questo terra e fango si sono riversati nelle campagne. Poi la strade che da Serre va a Villa Pasquini è impraticabile: serve il fuoristrada o il trattore per passarvi. Ma il Comune la ignora». «L'amministrazione ci ha usato come bacino di voti per poi dimenticarci», attaccano da Villa Elce. «Sono due anni che il Comune non pulisce le cunette», dice L.M., di Villa Elce, «le strade sono a brandelli e pensano a rifare il Corso? Non siamo cittadini di serie B. Paghiamo tasse su tasse e non abbiamo servizi. C'è un lampione rotto da più di un anno. L'ho rimesso in sesto ma il Comune non è

Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni

in grado di venire a rimettere la lampadina. Abbiamo strade devastate e non si è visto né un cantoniere né un amministratore». Teresa Di Rocco

Danni dal maltempo San Salvo: la Regione richieda la calamità

Danni dal maltempo

San Salvo: la Regione
richieda la calamità

SAN SALVO Fango ovunque. La riviera vastese è in ginocchio. Tutti le strutture turistiche da Casalbordino a San Salvo hanno subito danni gravissimi. I guai più grossi li ha provocati l'esondazione del torrente Buonanotte. Come se non bastasse il danno, le famiglie devono vigilare per evitare gli sciacalli già entrati in azione. Sono stati allertati anche i carabinieri. A San Salvo è cessata l'emergenza. Ora inizia la fase della ricostruzione. Situazione drammatica al villaggio Aretusa. Diversi residenti hanno perso anche le auto. Ieri comunque è stato chiuso il Coc (Centro operativo comunale) attivato dal giorno dell'alluvione. L'amministrazione comunale è impegnata ad accelerare il ritorno alla normalità.

«Intanto va fatta la conta dei danni e occorre sollecitare la Regione ad attivare le procedure per la richiesta dello stato di calamità con i relativi indennizzi», afferma il sindaco Tiziana Magnacca. «La Regione e il governo sono chiamati a farsi carico di San Salvo e dei danni subiti da tutta la città: San Salvo Marina, le campagne, la zona industriale, le strade cittadine. Mentre ancora si lavora per far defluire l'acqua, abbiamo iniziato e finito il lavoro di ripristino della strada statale 16, all'altezza della rotonda Buonanotte, e continua la verifica degli alberi pericolanti. Nella serata di oggi gli ingressi del complesso Le Nereidi saranno liberi da acqua e saranno praticabili. C'è stato un incontro con il commissario del Consorzio di bonifica», fa sapere la Magnacca, «per una verifica sullo stato del torrente Buonanotte e si è provveduto a convocare un tavolo presso il Comune per pianificare e condividere con Regione, Provincia, Comune di Vasto e Anas, per i canali di salvaguardia della statale 16, i necessari interventi». Nell'entroterra la situazione peggiore è a San Buono. Le contrade sono senza energia elettrica. «La rete della bassa tensione è stata distrutta», dice il sindaco Nicola Filippone. A Castelguidone fortunatamente la corrente è tornata. In Val Sinello i locali del Pantalificio del Gruppo Canali sono stati puliti. Domani le lavoratrici potranno tornare in fabbrica. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La promessa di Mazzocca: due mesi per il D'Avalos

La promessa di Mazzocca:
due mesi per il D Avalos

L assessore regionale alla Protezione civile al convegno sul consumo del territorio

«Trenta giorni per cominciare i lavori al muro crollato e altri trenta per terminarli»

VASTO Due mesi di tempo per ripristinare il muro di contenimento dei giardini napoletani di Palazzo D Avalos, crollato a fine gennaio. A scandire la tempistica è l assessore regionale all Ambiente e alla Protezione civile, Mario Mazzocca, che nei giorni scorsi ha partecipato al convegno sul consumo di suolo organizzato da Sel. «Un mese per cominciare i lavori, un altro mese per terminarli», promette il delegato della giunta D Alfonso a margine dell incontro. Gli interventi, finanziati con uno stanziamento di 320mila euro, consistono nel ripristino del muraglione orientale e nel suo consolidamento tramite la realizzazione di un muro di cemento armato che verrà ricoperto all esterno con i mattoni e le pietre di cui era composto. Per rimarginare la ferita che si è aperta nella residenza marchesale, edificio di indubbio valore storico e architettonico, è stata adottata una procedura d urgenza che, avvalendosi di sondaggi geognostici ordinati dal Genio civile, ha stimato l intervento di consolidamento. La speranza ora è che i lavori promessi dalla Regione vengano eseguiti nei tempi previsti per poter restituire Palazzo D Avalos alla città prima dell estate. Circostanza sulla quale sono in tanti a nutrire forti dubbi, compresa la Commissione di studio sul dissesto idrogeologico approvata a febbraio dal consiglio comunale. «Non abbiamo elementi concreti per poter dire se i tempi previsti dall assessore regionale Mazzocca sono realistici o meno», attacca Massimo Desiati, vicepresidente dell organismo consiliare che si è insediato di recente, «la Commissione si è riunita finora due volte. Alla seconda riunione ha partecipato l ingegner Luca Mastrangelo del settore lavori pubblici, il quale ci ha esposto il programma d interventi che riguardano non solo la parte di Palazzo D Avalos interessata dal crollo, ma anche il costone orientale. In quella occasione era stato deciso anche di effettuare un sopralluogo con i tecnici comunali e i componenti della commissione, che ad oggi non è ancora stato eseguito. Al momento, quindi, non siamo stati messi in condizione di verificare l attendibilità della tempistica delineata dall assessore. Continuiamo ad apprendere le notizie dalla stampa, piuttosto che dai canali istituzionali», conclude non senza disappunto Desiati. Il crollo del muro di contenimento, avvenuto lo scorso 24 gennaio, era stato preannunciato alcuni mesi prima da piccole frane, ma nessun intervento era stato effettuato. Anna Bontempo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'asilo delle Nolli nel mirino dei vandali

*Cade per una buca
su via San Camillo*

Anche l'asilo delle Nolli
nel mirino dei vandali

Dopo il rogo nella materna alla Civitella i balordi scelgono un altro obiettivo. E spunta una testimone che dice: sindaco e assessore sapevano di via Ravizza CHIETI. Una ragazza di Chieti, E.C., l'altro ieri è caduta l'altro in via San Camillo De Lellis, quartiere Filippone, a causa di una buca sulla strada. È stata portata al pronto soccorso del policlinico di Colle Dell Araa dove i medici le danno 10 giorni di prognosi. Nell'ultima settimana sono state registrate decine di cadute avvenute a causa di strade o marciapiedi malaridotti che saranno seguite da altrettante richieste di risarcimento. E per il Comune si annunciano tempi bui.

di Yvonne Frisaldi wCHIETI Ci risiamo. I vandali prendono di mira un'altra scuola e puntano decisi verso la Materna delle Nolli. Ma questa volta senza successo. Ignari delle videocamere che li hanno ripresi, i balordi entrano nel cortile dell'asilo dopo aver ricavato con le cesoie un ampio varco nella rete di recinzione. A fermare un'altra notte di bagordi tra alcol, droghe e istinti distruttivi ci ha pensato però il sistema d'allarme scattato non appena gli intrusi hanno toccato il portone d'ingresso dell'asilo che si trova al piano terra della scuola media De Lollis. La fuga a gambe levate per la paura di essere pizzicati ha così evitato altri scempi come è capitato nell'asilo dismesso di via Ravizza, utilizzato prima come ritrovo per abbondanti bevute e poi dato alle fiamme. Ma torniamo allo sventato atto vandalico che ieri mattina ha lasciato con l'amaro in bocca gli insegnanti della scuola. A scoprire il varco ricavato sulla recinzione metallica posta a difesa della scuola è stato il custode durante il consueto giro di controllo effettuato ogni mattina. Il passaggio è stato ritagliato in un tratto della rete distante dall'ingresso principale della materna e confinante con un terreno incolto. Un punto poco illuminato di notte facile terreno di conquista per sballati a caccia di emozioni criminali. Il sistema di allarme li ha fermati segno che la prevenzione contro gli atti vandalici non dipende dal fato, ma dalla mancata esistenza di dispositivi che li contrastano. Ma tra tutti i deterrenti quello più efficace è l'attenzione dei politici verso le opere pubbliche pagate con i soldi dei contribuenti. L'ex asilo di via Ravizza dato alle fiamme lo scorso sabato notte poteva essere salvato. A sostenerlo è stata la dirigente scolastica dell'istituto Magistrale che confina con l'edificio. Bastava che gli amministratori del capoluogo assegnassero a lei (o ad altri) i locali più volte richiesti per sistemare nuove classi. La posizione di Comune e Provincia si aggravava tenendo conto che entrambi gli enti sapevano che i vandali avevano già colpito l'asilo prima di incendiarlo. Poche settimane prima dello scempio ci sarebbe stato un nutrito sopralluogo nell'ex materna già deturpata al secondo piano. «Il sindaco, l'assessore provinciale Giuseppe Giampietro e un manipolo di tecnici di entrambi gli enti» racconta un attendibile testimone «hanno visto benissimo cosa era successo». Ma nessuno si sarebbe preso la briga di denunciare l'accaduto alla procura. Nessuno ha pensato di riparare la finestra rotta dalla quale, sabato scorso, sono entrati i vandali-piromani.

gli interventi dopo il maltempo

Del Vecchio annuncia le operazioni più urgenti nelle zone colpite dal maltempo

Nella pineta ci sono 34 alberi da abbattere, necessari fondi anche per le scuole

Frane e allagamenti: pronti

5,6 milioni per fare i lavori

di Andrea Bene wPESCARA Ammontano a 5,6 milioni di euro i lavori annunciati ieri da Enzo Del Vecchio. Il vice sindaco e assessore alla protezione civile è andato in commissione Lavori pubblici, presieduta da Piernicola Teodoro, per fare il punto della situazione dopo l'ondata di maltempo che la settimana scorsa ha devastato intere zone dell'Abruzzo, con pesanti danni anche a Pescara. Del Vecchio ha cominciato con l'elencare gli interventi per risolvere il problema degli allagamenti nelle zone più a rischio. «La Regione stanzierà presto 2,8 milioni di fondi ex Pain per fare i lavori contro gli allagamenti», ha detto il vice sindaco. Questi fondi erano stati già stanziati per Pescara, ma poi la Regione nell'estate scorsa se li è ripresi per finanziare altri interventi. Ora dovrebbero essere riassegnati. Quei soldi verranno utilizzati dall'amministrazione comunale per fare i lavori anti-allagamenti in sei zone della città. In piazza Le Laudi, via Misticoni, via Socrate, via De Gasperi, via Teofilo D'Annunzio, via del Circuito. Ieri sera, la giunta dovrebbe aver esaminato una delibera per l'avvio di lavori di somma urgenza in queste zone. Poi si faranno i progetti preliminari e presto verranno assegnati degli incarichi ad alcuni professionisti per la stesura di quelli definitivi ed esecutivi. «Si tratta di incarichi necessari», ha assicurato Del Vecchio, «perché nell'organico del Comune non ci sono professionalità in grado di occuparsi di questi interventi». Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente Teodoro, perché in passato, quando era presidente della Circoscrizione Porta Nuova, si era battuto per risolvere i problemi di allagamenti in piazza Le Laudi, via Misticoni e via Teofilo D'Annunzio. Secondo le previsioni, entro fine marzo o i primi di aprile dovrebbero essere pronti i progetti esecutivi. Un altro problema di cui si stanno occupando i tecnici comunali è quello del dissesto idrogeologico. «Abbiamo 400mila euro per intervenire in via Fonte Borea e in via Catani», ha fatto sapere Del Vecchio. Altri soldi potrebbero arrivare in seguito. «Ci sono residui del Comune e quelli per i danni causati dalla grandine del 2004», ha rivelato il vice sindaco, «in particolare, ci sono 150mila euro della grandine e 170mila euro avanzati dall'accensione di un mutuo per i lavori alle torri faro». Con questa somma, il Comune dovrebbe intervenire nelle zone franate in via Ciafardella e via Colle Orlando. Nella lista dei lavori urgenti c'è anche il verde. Nei giorni scorsi, il Comune ha provveduto ad abbattere decine di alberi che erano diventati pericolanti dopo il maltempo della scorsa settimana. Ma resta da fare ancora tanto. «Nella Pineta dannunziana», ha affermato Del Vecchio, «ci sono 34 alberi a rischio da abbattere. I soldi, tuttavia, non bastano. Ci sono decine di strade rotte da riparare, scuole da controllare. «Abbiamo appena i soldi per mettere qualche toppa sui manti stradali danneggiati», ha spiegato Del Vecchio, «tra un po' di tempo non avremo nemmeno i soldi per rifare le strisce pedonali». L'amministrazione comunale spera, in proposito, di poter accedere ai fondi bloccati in bilancio dal Patto di stabilità. «Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso», ha detto il vice sindaco, «andrà presto a Roma al ministero dell'Economia per richiedere una deroga al Patto di stabilità». Un po' di soldi, comunque, sono stati recuperati per gli interventi contro l'erosione. «Ci siamo imbattuti in un finanziamento di 470mila euro per i danni della grandine del 2009», ha continuato il vice sindaco, «questi soldi, disponibili in tesoreria, serviranno per intervenire nei tratti di costa danneggiati dalle mareggiate». In particolare, all'altezza della Nave di Cascella, in piazza Le Laudi e al confine con Francavilla. Dalla Regione, poi, arriveranno altri 2 milioni di euro per rinforzare le scogliere e per il ripascimento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoli, cede una collina sgomberati 29 residenti

Campoli, cede una collina
sgomberati 29 residenti

Il sindaco firma l'ordinanza per i cittadini di Pastinella, Maloni e Case sparse

Strade provinciali: già 50 milioni di danni. Autobus resta bloccato a Miano

TERAMO E una collina che frana quella che sovrasta Pastinella, Maloni e Case Sparse: da ieri pomeriggio i residenti delle tre frazioni di Campoli hanno dovuto lasciare le loro case perché minacciate da uno smottamento che avanza minacciosamente. Il sindaco della cittadina farnese Pietro Quaresimale ha firmato l'ordinanza di sgombero per 29 cittadini, tra cui due disabili, ospitati in alcune abitazioni messe a disposizione dall'amministrazione comunale. «Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco», dice il primo cittadino, «la situazione è apparsa in tutta la sua drammaticità. Ho chiesto un sopralluogo urgente della Protezione civile per fare una prima valutazione dei danni e nei prossimi giorni interverrà anche il presidente D'Alfonso». Il fronte franoso sta facendo muovere un ampio tratto di collina a ridosso delle abitazioni: un capannone agricolo è crollato, mentre un'altra abitazione è stata seriamente danneggiata. Proprio ieri mattina i residenti avevano consegnato una petizione a sindaco e prefetto in cui chiedevano una più accurata manutenzione della strada e dei canali di scolo, in presenza di frequenti smottamenti del terreno. Il maltempo ha danneggiato le strade statali la Ss 81 è interrotta tra Cermignano e Cellino e sbriciolato la rete stradale di competenza della Provincia che risulta gravemente compromessa dalla presenza di smottamenti di valle e frane di monte, situazione aggravata ulteriormente dall'eccezionale coltre nevosa oltre quota 500. Restano chiuse la strada numero 11 in località Terra Bianca (Comune di Sant'Omero), la 68 (Comune di Torricella), la 49 (Comune di Valle Castellana), la 45/B (Comune di Crognaleto); la 35 di Chioviano (Comune di Bisenti); la o 75 di Poggio Cono (Comune di Teramo), la 18/A di Fonte Cucci (Comuni di Teramo - Campoli), la 61/A (Comune di Civitella del Tronto), la 36/A (Comune di Cermignano); la 34/D (Comune di Arsita), la 37/A (Comune di Castel Castagna), la 26/A (Comune di Canzano), la 65 di Ronzano (Comune di Castel Castagna), la 365 (Comune di Bisenti e Comune di Castiglione Messer Raimondo), la 30 (Tre Ciminiere, Colle San Giovanni (Atri), la 23 (Atri-San Giacomo - Villa Medoro). Un danno, quello alla rete stradale, che l'ente quantifica in 50 milioni. Ed è una stima ancora provvisoria perché altre frane certamente ci saranno. E a proposito di strade impraticabili, tra i tanti casi, da segnalare quello che è successo ieri mattina sulla provinciale 19 per Miano: l'autobus della Baltour che effettua il collegamento con il capoluogo è rimasto bloccato. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinquecento famiglie ancora senza luce

Torna l'acqua, ma è allarme rosso per le frane

Dopo la rottura di alcune condotte l'erogazione dell'acqua sta tornando gradualmente alla normalità, ma c'è l'allarme per le frane (nella foto una frana a Castiglione) che potrebbero nuovamente danneggiare l'acquedotto. La prefettura allerta la Protezione civile per le autobotti. 500 famiglie ancora senza luce. **IN TERAMO**

Torna l'acqua nelle case ma è allarme per le frane

Torna l'acqua nelle case
ma è allarme per le frane

Nuovi lavori sulla conduttura del Ruzzo, c'è timore per altri smottamenti

Allerta del prefetto per le autobotti, sgomberi anche a Canzano e Castiglione

TERAMO E' un territorio sempre più malandato e costretto a fare i conti con il dissesto idrogeologico quello che frana nel Teramano. Campi, Canzano, Castiglione Messer Raimondo sono solo i casi più eclatanti, ma in questi giorni di emergenza maltempo tutta la provincia mostra la sua fragilità. E se sul fronte acqua si sta lentamente tornando alla normalità e oggi le scuole sono aperte, su quello di frane e smottamenti si registra un peggioramento di ora in ora. La situazione più difficile resta quella di contrada Pastinella di Campi dove da due giorni 29 residenti sono stati sgomberati perchè l'abitato è minacciato da una collina che sta cedendo. «La frana non si ferma», dice il sindaco Pietro Quaresimale, «e per ora resta difficile fare anche un sopralluogo con i tecnici per quantificare i danni. Resta difficile anche la situazione sull'altro versante di Pastinella, ma fortunatamente in questo caso non sono previsti sgomberi». A Pastinella restano le stalle con gli animali lasciate dai tanti allevatori della zona che vengono sorvegliate notte e giorno dai carabinieri della stazione di Campi che hanno organizzato dei servizi antischiacciaggio. E da ieri un'altra situazione critica si registra in contrada Castellare di Canzano dove è stata sgomberata un'abitazione minacciata da una frana. Resta difficile la situazione Castiglione Messer Raimondo. Tante le strade chiuse, le famiglie senza acqua e le abitazioni che hanno corrente elettrica solo grazie a gruppi elettrogeni. Nella zona Valloni una pericolosa frana ha lambito una casa che fortunatamente non ha subito danni. In contrada Borea è stato rimosso uno smottamento e una abitazione di Capitano, rimasta isolata, è stata sgomberata. In contrada Giardino è stata installata una torre faro per monitorare un lago che minaccia alcune abitazioni e nella mattinata di ieri si è deciso di svuotarlo. La Sp 365, strada principale per accedere al paese, resta chiusa. E' percorribile in via alternativa la strada di Vicenne. Sul fronte acqua la situazione sta tornando alla normalità. I lavori alla condotta di Pastino sono terminati nella notte fra lunedì e martedì e l'acqua ha ricominciato a sgorgare dai rubinetti da ieri mattina. Ieri, nel corso della giornata, quasi tutte le case hanno riavuto la fornitura idrica. I problemi e i ritardi maggiori si sono verificati a Civitella, paese posto alla fine del tronco e molto in alto. La condotta di Pastino però resta sorvegliata speciale. Infatti c'è ancora una piccola perdita dove c'è stata la seconda rottura. Una perdita piccola, che viene costantemente monitorata dai tecnici del Ruzzo, che con pompe apposite aspirano l'acqua che fuoriesce, perchè non aggravi la situazione della frana. Ieri sul posto c'è stato anche un sopralluogo del prefetto, Valter Crudo, che ha voluto accertarsi di persona della situazione. I tecnici in queste ore «provvederanno a incravattare, cioè a installare un manicotto di sigillatura sul punto della saldatura che perde», spiega il presidente del Ruzzo, Antonio Forlini, «in modo da evitare spiacevoli sorprese». Per precauzione il prefetto ha però preallertato la Protezione civile: in caso di nuova rottura potrebbe essere necessario l'impiego di autobotti per rifornire una popolazione fino a 150mila abitanti. Forlini peraltro mantiene in massima allerta tutto il personale: «Tutto il territorio della provincia di Teramo è in movimento, ci sono frane dappertutto e quindi siamo pronti a intervenire». Il problema, d'altronde, è comunque anche ad altri acquedotti abruzzesi: all'Aca, ad esempio si sono rotte molte condutture.(d.p., a.f. e e.f.)

Allarme a Montesilvano, l'ex discarica frana nel fiume Saline

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"Allarme a Montesilvano, l'ex discarica frana nel fiume Saline"

Data: 10/03/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Allarme a Montesilvano, l'ex discarica frana nel fiume Saline

Nessun intervento dopo il crollo del 2013 e, adesso, l'argine crolla: i rifiuti di Villa Carmine rischiano di finire nell'acqua di Pietro Lambertini

Tags maltempo ambiente

10 marzo 2015

MONTESILVANO. Era franato dopo l'alluvione del primo dicembre 2013 l'argine del fiume Saline vicino all'ex discarica di Villa Carmine: un buco nel terreno a ridosso di una collina di rifiuti alta 27 metri con 300 mila metri cubi di spazzatura scaricati sulla terra nuda e senza lo straccio di una protezione. Da allora sono passati 15 mesi e nessuno ha messo in sicurezza l'argine. La domanda è: cosa succede se un argine crollato resta abbandonato per più di un anno? La risposta è nelle immagini che pubblichiamo a destra. E ora una bomba ecologica, appena appena coperta – in 6 anni – di teli di plastica per evitare infiltrazioni d'acqua tra i rifiuti accumulati, rischia di finire nel fiume. «Il fiume si è riconquistato il suo spazio», dice l'associazione Nuovo Saline guidata dal tecnico ambientale **Gianluca Milillo**, «ora aspettiamo che l'intera collina di rifiuti della discarica collassi nel fiume. Nel frattempo si lavora ai fallimentari ponti sul Saline, opera politica della Provincia di Pescara a cui si inchinano Montesilvano e Città Sant'Angelo».

L'allarme dell'associazione, lanciato su Facebook, è del 7 marzo scorso alle 13,26. Ieri, a distanza di due giorni, il primo sopralluogo dei tecnici e, da oggi, dovrebbe partire un intervento di messa in sicurezza: se fosse stato fatto 15 mesi fa, forse, adesso sarebbe più semplice intervenire. Ma a Montesilvano la politica ha preferito litigare invece di affrontare le ferite di una città che ora deve fare i conti con il fiume che si riprende spazio e le frane della collina – l'ultima in via Tommaseo e poi via Togliatti, strada della Fontana (4 punti), strada Fosso Nono (5 punti), strada Fonte delle More (2 punti), strada da denominare 5, strada Fonte dell'Olmo Est (3 punti), strada Colle Portone (2 punti), contrada san Giovanni.

Il 28 gennaio di un anno fa, **Corrado Di Sante** dell'Altracittà aveva denunciato la pericolosità del primo crollo sul Saline ma tutti hanno fatto finta di non vedere.

Intanto, a meno di 500 metri dall'argine che non c'è più, vanno avanti i lavori del terzo ponte sul Saline all'altezza di via Fosso Foreste: in questo tratto, il fiume sembra quasi sparito ed è stretto in un imbuto di cemento. Ma la parete dell'argine è franata anche qui trascinandosi dietro la vegetazione: il terzo ponte si ritrova al centro di una zona ad alto rischio allagamenti.

leggi anche:

Maltempo, frane in Abruzzo: famiglie fuori casa

L'intensa ondata di maltempo che si è abbattuta ha provocato varie frane, anche a Picciano e Città Sant'Angelo.

Sgomberate diverse abitazioni

Al sopralluogo di ieri hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici **Valter Cozzi**, il dirigente di settore **Gianfranco Niccolò** e l'architetto comunale **Fabio Ciarallo**, il commissario della discarica **Domenico Orlando**, i dirigenti regionali **Vittorio Di Biase**, capo dipartimento Opere pubbliche, e **Gianfranco Piselli**, dirigente regionale Politiche Ambientali e

Allarme a Montesilvano, l'ex discarica frana nel fiume Saline

Genio civile. «Il movimento franoso ha quasi completamente cancellato parte della carreggiata a ridosso della discarica. Sono necessari interventi di somma urgenza, assolutamente non rinviabili», dice Cozzi.

La strada lungofiume Saline è sbarrata all'altezza di via Inn: il tratto tra via Inn e via Tamigi è ricoperto di fango. «Le operazioni sul sito, che è di competenza regionale, necessitano anche del completamento dei lavori sul nuovo tracciato, poiché il lungofiume, completamente impraticabile», afferma Cozzi, «attualmente non può essere assolutamente riaperto al traffico veicolare. A tal proposito, ho già preso contatti con il presidente della Provincia di Pescara, **Antonio Di Marco**, che si è impegnato a convocare una riunione con il Comune e il Genio civile proprio per completare i lavori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo ambiente

Emergenza idrica, in 35mila senz'acqua nel Pescara

Maltempo Abruzzo, almeno 35mila persone senz'acqua nel Pescara - Cronaca - il Centro

Il Centro.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Maltempo Abruzzo, almeno 35mila persone senz'acqua nel Pescara

Ancora disagi a Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore, Montesilvano e Moscufo

10 marzo 2015

PESCARA. Almeno 35 mila persone, residenti in una decina di comuni del Pescara, sono senz'acqua a causa di una nuova rottura dell'adduttrice Tavo, in seguito ad una frana che si è verificata nel comune di Farindola. Lo fa sapere l'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca), sottolineando che i tecnici sono già al lavoro per far fronte all'emergenza.

leggi anche:

Teramo, emergenza idrica: lavori nella notte

Corsa contro il tempo per il ripristino delle condotte danneggiate dagli smottamenti. I lavori sono ultimati all'alba e l'acqua sta lentamente tornando nelle case. Scuole chiuse in via precauzionale a Teramo

I comuni interessati dal disservizio sono: Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo. I tecnici, ieri sera, avevano concluso una serie di interventi legati al maltempo e sembrava che l'emergenza stesse gradualmente rientrando, ma, dicono all'Aca, «lo scioglimento della neve sta appesantendo il terreno e nuovi episodi del genere potrebbero verificarsi anche nelle prossime ore».

Lanciano, terza falla all'acquedotto: a secco 50mila utenti

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Chieti)*"Lanciano, terza falla all'acquedotto: a secco 50mila utenti"*Data: **11/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

danni maltempo

Lanciano, terza falla all'acquedotto: a secco 50mila utenti

Nuova frana a Torre Marino sulla condotta Castel Frentano-Lanciano. Scutti (Sasi): deviamo l'attuale percorso creando un raccordo di 300 metri

Tags maltempo frane danni acquedotto

10 marzo 2015

LANCIANO. Torre Marino continua a franare e lo smottamento causa altre rotture nella condotta idrica Castel Frentano-Lanciano. I tecnici Sasi da giorni non fanno in tempo a sistemare un tratto dell'acquedotto, lavorando giorno e notte, che devono intervenire in un altro punto. È di ieri il terzo guasto in tre giorni. Anzi, un doppio guasto che ha lasciato di nuovo all'asciutto i rubinetti di alcune contrade di Lanciano e dei Comuni fino ad Ortona, ma anche i Comuni interni verso Poggiofiorito-Villamagna. Insomma questa volta il duplice danno ha coinvolto almeno 50mila utenti. «La rottura è sempre sulla condotta principale di Castel Frentano», spiega il presidente della Sasi, **Domenico Scutti**, «ma è stata duplice: sia sul tratto sul quale siamo già intervenuti, ossia Castel Frentano-Lanciano, sia su quello che porta l'acqua anche verso Poggiofiorito-Villamagna». I comuni coinvolti quindi sono quelli di Lanciano, Fossacesia, Frisa e Guastameroli, Mozzagrogna, Ortona, Rocca San Giovanni, San Vito, Santa Maria Imbaro e Treglio e quelli di Ari, Arielli, Canosa Sannita, Crecchio, Giuliano Teatino, Poggiofiorito, Ripa Teatina, Vacri, Villamagna. «Il tratto di acquedotto Castel Frentano-Lanciano», sottolinea Scutti, «in località Torre Marino va sostituito totalmente». Una soluzione, drastica quella della Sasi, l'unica che può evitare che ogni giorno i tecnici debbano intervenire, sospendere il servizio idrico ad oltre 50mila utenti e tamponare un tratto dell'acquedotto. «Abbiamo già trovato la soluzione», riprende Scutti, «ossia deviare la condotta dal tratto in cui passa ora. Si tratta di realizzare una deviazione di ben 300 metri, non un piccolo raccordo, che aggiri il tratto in frana a Torre Marino. Stiamo già acquisendo i terreni, le servitù di passaggio. Abbiamo trovato dei privati ben disposti ad accettare di far passare i tubi. In tempi record stiamo acquisendo terreni e preparando i lavori che quando inizieranno ci costringeranno a togliere l'acqua di nuovo. Faremo di tutto per evitare il più possibile disagi agli utenti che saranno informati per tempo e a cui chiediamo pazienza».

Ieri l'acqua è andata via dalle 16 per alcune ore a Lanciano, per quasi tutta la notte negli altri Comuni, per un altro intervento tampone in attesa dei lavori più grandi - la deviazione di 300 metri - che dovrebbero iniziare tra qualche giorno. Rotture permettendo.

Ma non sono «solo» le condotte idriche a cedere a causa delle frane, ci sono anche le strade. L'alluvione dei giorni scorsi ha frantumato le strade. Tante le vie ancora chiuse nel Frentano e tanti i disagi per gli automobilisti, e non solo. E sulla questione delle strade colabrodo interviene anche l'associazione «Miral-Servizi al cittadino e alle aziende» che ha scritto al sindaco **Mario Pupillo** per chiedere un intervento immediato. «Col maltempo di questi giorni le strade risultano ancora più danneggiate, con profonde buche e dislivelli», scrivono **Miriam Casturà** e **Alex Caporale**, di Miral, «con danni e pericoli per automobilisti e non solo. Chiediamo, per l'incolumità dei cittadini, che l'amministrazione comunale intervenga il più presto per riportare le strade a un livello accettabile di manutenzione anche per impedire che vengano presentate domande di risarcimento danni di cittadini con esborso di denaro pubblico che potrebbe essere destinato a ben altre ed

Lanciano, terza falla all'acquedotto: a secco 50mila utenti

urgenti opere».

Teresa Di Rocco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags [maltempo](#) [frane](#) [danni acquedotto](#)

Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese

- Pagina Nazionale - il Centro

Il Centro.it (ed. L'Aquila)

"Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese"

Data: 10/03/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese

L'incidente sarebbe avvenuto al decollo. A bordo otto francesi del reality d'avventura "Dropped" in onda su Tf1. Tra le vittime la navigatrice Arthaud, la nuotatrice Muffat e il pugile Vastine

Tags argentina francia incidenti aerei

10 marzo 2015

BUENOS AIRES. La tragedia più spaventosa nella storia dei reality, decapitato lo sport francese: due elicotteri si sono scontrati in Argentina durante le riprese di "Dropped", una sfida di sopravvivenza tipo l'"Isola dei famosi". Nessun superstite, 10 i morti. Tra loro la famosa velista Florence Arthaud, la nuotatrice olimpico Camille Muffat e il pugile Alexis Vastine.

Crash en Argentine : Florence Arthaud, Camille Muffat, Alexis Vastine parmi les victimes <http://t.co/KEfoqBTMsHpic.twitter.com/pbO437PvxG>

- Le Monde (@lemondefr) 10 Marzo 2015

Tragico bilancio: 10 morti. A parte i due piloti, entrambi argentini, le altre otto vittime francesi erano partecipanti del programma "Dropped" del canale francese TF1. L'incidente, sul quale sono in corso indagini, è avvenuto attorno alle 17 ora argentina, le 21 in Italia, nella provincia di La Rioja, 2.000 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires. I due elicotteri avevano appena decollato dalla località di Villa Castelli, nella "preCordigliera" delle Ande, e si sono schiantati dopo essersi urtati in volo quando erano a soltanto 100 metri di quota.

Le altre cinque vittime francesi erano membri dell'equipe di TF1 venuta in Argentina per le riprese del programma. Si sono salvati alcuni sportivi partecipanti ma già eliminati, come l'ex nazionale di calcio Sylvain Wiltord, rientrato a Parigi da qualche ora, la ciclista Jeannie Longo e il pattinatore Philippe Candeloro.

#Dropped Un dernier selfie RIP ? ? ? pic.twitter.com/Jn6odtlofV

- Coco (@coco39100) 10 Marzo 2015

"Dropped", il reality funestato dall'incidente, prevedeva che i concorrenti, organizzati in due squadre, fossero abbandonati in mezzo alla natura a chilometri di distanza da ogni zona abitata, senza cibo, né, cartine geografiche o bussole. Avrebbero dovuto raggiungere un punto indicato nel minor tempo possibile.

Argentina, tre star dello sport francese tra le vittime Ignote le cause dello schianto. Ancora sconosciute le cause dell'incidente, che si sarebbe verificato al decollo a Villa Castelli, nel dipartimento General Lamadrid, a circa 400 chilometri dal capoluogo provinciale. Al momento del sinistro le condizioni climatiche erano serene. Forse i velivoli si sono toccati in volo ed uno dei due ha preso immediatamente fuoco come riportato da Le Figaro. Le ipotesi sulle quali lavorano gli inquirenti sono l'errore di un pilota o un guasto meccanico di uno dei velivoli. Il responsabile per la Sicurezza della provincia (entità federale) de La Rioja, Luis Angulo, ha detto che secondo le prime testimonianze raccolte "uno degli elicotteri è precipitato addosso all'altro", aggiungendo che "forse è stato il vento o forse l'imperizia" dei piloti.

Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese

"Sono decollati intorno alle 17.10 (le 21.10 in Italia) e poco dopo, secondo gli abitanti di Villa Castelli, si è sentita l'esplosione. L'incidente è avvenuto in una radura e ha provocato un incendio che è stato rapidamente controllato", ha detto Angulo alla stampa, sottolineando che le persone a bordo "apparentemente sono morte subito a causa della violenza dello scontro e l'incendio dei velivoli". Uno degli elicotteri apparteneva al governo locale e l'altro a quello della vicina provincia di Santiago del Estero. I velivoli, ha specificato lo stesso funzionario, erano a Villa Castelli per effettuare riprese filmate dell'area di Quebrada del Yeso.

Gli atleti francesi deceduti. Florence Arthaud, che aveva 57 anni, era nota come "la fidanzata dell'Atlantico". Era stata la prima donna a compiere la traversata della "Rotta del Rum" nel 1978, quando era appena ventenne.

Pioniera della vela al femminile, l'Arthaud aveva fatto scalpore nel 1990 vincendo la Route du Rhum, traversata in solitario dalla Francia all'isola d'Oltremare della Guadalupa. Negli anni Novanta era stata tra i protagonisti delle grandi sfide velistiche, conquistando una nuova vittoria, con il team di Bruno Peyron, alla Transpacifica del 1997. Nota per il suo parlare franco e diretto, si era più volte lamentata dello scetticismo degli sponsor "quando si tratta di affidare una grossa barca a una donna", in particolare nel 2010, ventennale della sua storica vittoria, quando gli armatori di un potente catamarano le preferirono un velista maschio. Nel 2011 aveva rischiato la vita al largo di Cap Corse, cadendo in mare in piena notte. Solo una lampada frontale e un telefono cellulare impermeabile, con cui allertò i soccorsi, le permisero di salvarsi.

Notre portrait de Florence Arthaud, la « petite fiancée de l'Atlantique » <http://t.co/fu8Jap7zgC>
pic.twitter.com/Sbkyqpj5SX

- Le Monde (@lemondefr) 10 Marzo 2015

Camille Muffat, 25 anni, aveva vinto tre medaglie alle Olimpiadi di Londra nel 2012: l'oro nei 400 metri stile libero, l'argento nei 200 metri stile libero, e il bronzo con la staffetta 4x200 stile libero. Erede designata dell'irruenta Laure Manadou, ma dal carattere ben più pacato, la Muffat aveva stupito tutti l'estate scorsa quando, appena 25enne, aveva deciso di lasciare lo sport agonistico. "Penso di essere abbastanza curiosa per esplorare qualcos'altro - aveva spiegato alla stampa - il corpo avrebbe potuto sopportare altri 10 anni, ma io sono padrona della mia vita".

Tra gli altri titoli del suo palmares, quattro bronzi ai campionati mondiali, nel 2013 a Barcellona (200 metri stile libero e staffetta 4x200 stile libero) e nel 2011 a Shanghai (200 e 400 metri stile libero).

Notre portrait de Camille Muffat <http://t.co/xSH35LcJ2D> pic.twitter.com/BNvajcIQ5f

- Le Monde (@lemondefr) 10 Marzo 2015

Alexis Vastine, 28 anni, era un peso superleggero. Aveva vinto il bronzo alle olimpiadi del 2008 a Pechino. originario dell'Alta Normandia, il 'pugile maledetto' aveva commosso la Francia con le sue lacrime dopo i quarti di finale del torneo olimpico di Londra 2012, in cui era stato dichiarato sconfitto per una decisione arbitraria discussa e discutibile. Per lui era la seconda volta: anche a Pechino 2008 era stato protagonista di un'eliminazione controversa, e si era dovuto accontentare di una medaglia di bronzo. Vastine si era sempre detto determinato a cercare riscatto a Rio de Janeiro, ma il corpo e la mente faticavano a tenere il ritmo della sua ambizione: "Dopo Londra aveva attraversato una depressione, e poi si era infortunato più volte - ricorda un dirigente della federboxe francese - Alexis faticava a rilanciare la sua carriera"..

Mort du boxeur Alexis Vastine, un médaillé olympique au parcours chaotique #Dropped <http://t.co/HCj6iSDBpW>
pic.twitter.com/6CAc86uaMe

- Le Monde (@lemondefr) 10 Marzo 2015

Il tweet di Federica Pellegrini. «A volte la vita è ingiusta... riposa in pace».

Parfois, la vie ne est pas juste RIP ?? <https://t.co/nBCvYbgT5C>

- Federica Pellegrini (@mafaldina88) 10 Marzo 2015 La campionessa di nuoto Federica Pellegrini commenta così, sul suo profilo Instagram, la drammatica morte di Camille Muffat, medaglia d'oro di nuoto ai Giochi Olimpici di Londra del 2012. Su Twitter, la Pellegrini pubblica anche una foto per ricordare la giovane nuotatrice francese.

Argentina: collisione tra elicotteri, 10 morti. Strage all' "Isola dei famosi" francese

Tags [argentina](#) [francia](#) [incidenti aerei](#)

Lago Calamone (RE): il SAER simula incidente in valanga per affinare le tecniche di soccorso ai travolti

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Lago Calamone (RE): il SAER simula incidente in valanga per affinare le tecniche di soccorso ai travolti"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

LAGO CALAMONE (RE): IL SAER SIMULA INCIDENTE IN VALANGA PER AFFINARE LE TECNICHE DI SOCCORSO AI TRAVOLTI

Un'esercitazione su valanga è stata condotta domenica scorsa presso il Lago Calamone, nel reggiano, con una duplice finalità: affinare le tecniche di soccorso e mostrarle agli aspiranti al ruolo di volontari. Riceviamo e volentieri ne pubblichiamo il resoconto

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

LAGO CALAMONE (RE): DOMENICA ESERCITAZIONE SU VALANGA PER IL SOCCORSO ALPINO TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 10 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

Si è svolta regolarmente come da programmi, domenica 8 marzo presso il Lago Calamone (Ventasso Laghi - RE), l'esercitazione su valanga da parte dei volontari della stazione "Monte Cusna" del SAER Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia Romagna. Si è simulato un incidente valanghivo che ha interessato tre travolti, sepolti sotto la neve. Le tecniche utilizzate per la localizzazione dei dispersi sono state quelle tipiche per le quali il SAER -CNSAS è specialista:

- captazione organizzata del segnale ARTVA per la localizzazione del disperso portatore del dispositivo,
- ricezione del segnale olfattivo da parte dell'unità cinofila da valanga per la localizzazione del disperso, privo del dispositivo,
- delimitazione dell'area di scavo tramite sondaggio,
- disseppellimento del disperso,
- operazioni di primo soccorso sul disperso da parte del personale medico del SAER presente,
- sondaggio sistematico per la bonifica integrale dell'area.

La squadra impegnata nel simulato ha svolto le proprie attività sotto il controllo dell'istruttore regionale ed al cospetto di osservatori fra i quali aspiranti al ruolo di volontari SAER, cui è stata illustrata la strategia sottesa all'intervento di soccorso, le motivazioni di schieramento di quella specifica squadra di operatori, le loro qualifiche e la didattica delle singole attività svolte. In particolare, vista la presenza di due medici SAER, ampio spazio ha avuto l'istruzione sull'attività di primo soccorso da applicarsi al disseppellito, indispensabile per dare all'infortunato delle chance di sopravvivenza. Il travolgimento in una valanga infatti è un evento tanto traumatico quanto invasivo, il paziente verosimilmente subisce traumi importanti nel suo trascinarsi ed, in ogni caso, vista la permanenza in un ambiente pressoché privo di ossigeno e molto freddo, è tempo dipendente e verosimilmente da rianimare.

Attività complesse quelle di intervento in valanga, tutte attività che possono scaturire un esito fausto solo laddove si intersechino l'un l'altra e si combinino vicendevolmente: velocità nella localizzazione, precisione nella demarcazione e nello scavo, accuratezza nelle attività di primo soccorso. Ognuna di queste attività, presa singolarmente, non è efficace se non si coordina con le altre.

Negli anni il SAER-CNSAS ha affinato e armonizzato le tecniche umane e cinofile per la velocità nella localizzazione, la sistematicità delle pratiche di sondaggio e di scavo e, tramite il suo personale sanitario, le competenze di soccorso

Lago Calamone (RE): il SAER simula incidente in valanga per affinare le tecniche di soccorso ai travolti

sanitario di questo specifico ambito, grazie anche ad un coordinamento nazionale che studia la letteratura sul tema. L'esercitazione si è poi completata con una dimostrazione pratica di indagine di stratigrafia del manto nevoso ai fini di prevenzione delle valanghe.

Ancora una volta la stazione "Monte Cusna" ringrazia i gestori degli impianti di Ventasso Laghi per la disponibilità e collaborazione.

testo ricevuto da: Luca Pezzi - SAER - Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia Romagna

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Dopo l'alluvione si lotta contro il fango e gli sciacalli**SAN SALVO**

Si lotta con fango, acqua e sciacalli a San Salvo Marina. Dopo l'alluvione del 5 marzo, il ritorno alla normalità è una strada irta di ostacoli. I residenti dei palazzoni delle Nereidi e dei complessi Aretusa e Zodiaco sono tornati lunedì nel luogo che per 4 giorni è stato sommerso dal torrente Buonanotte straripato. Bisogna liberare i locali dalla melma che ha danneggiato mobili ed elettrodomestici. C'è un via vai di carroattrezzi che portano via le decine di auto alluvionate. I residenti devono nel frattempo però difendersi anche dagli sciacalli che si aggirano in zona. Ladri che agiscono in pieno giorno nei garage aperti e forzando le auto in attesa di essere caricate. «Sono disperati – spiega una residente – colpiscono anche in presenza di persone nelle vicinanze, per questo abbiamo chiamato i carabinieri: stavano rompendo la porta di un'auto». Tra i condomini della marina si lavora in silenzio, dal mattino presto. I locali commerciali al piano terra sono i più colpiti. C'è chi a stento trattiene le lacrime mentre pulisce con l'illuminazione dei fari di un'auto puntati dentro: «È stato terribile, ma non siamo andati via. Se vanno via tutti, è finita». Lo scenario è di quelli finora visti solo in tv: mobili, ovunque, bici accatastate, panchine e porte divelte, materassi e cuscini sporchi di fango messi fuori con la speranza che si asciughino. «Sei un perito? – chiede speranzoso un commerciante della zona – Faccio l'ambulante, il mio furgone carico di scarpe è finito sott'acqua, è andato tutto perso». Nel supermercato Crai sono evidenti i segni lasciati dall'acqua. «Frigoriferi e congelatori – racconta Antonella, la titolare – galleggiavano... speriamo siano ancora funzionanti». Tra tanti segni desolanti c'è ancora lo spazio per qualche storia edificante: «Mio fratello – ricorda la titolare di un emporio – è rimasto qui nei giorni scorsi. Con il gommone ha fatto la spola per portare viveri a chi è rimasto negli appartamenti e accompagnando i vicini sulla terraferma». Lo sconforto è tanto, ma c'è la voglia di ricominciare per non vedere persi sempre sotto il fango anni di sacrifici e risparmi.

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza acqua costa all'Atac centomila euro**CIVITANOVA**

Il sindaco, la società Atac e i responsabili di Protezione Civile e associazione Carabinieri in congedo hanno tracciato un bilancio sul funzionamento della macchina dell'emergenza durante la crisi idrica, causata dall'esondazione dell'Ete Morto e da una conseguente infiltrazione d'acqua piovana, terra e fango nel pozzo di captazione del Tennacola che serve l'acquedotto civico. Nei 4 giorni di emergenza le cisterne e le autobotti hanno distribuito 195 metri cubi d'acqua alla cittadinanza, 70 all'ospedale, 80 alla clinica Villa Pini. Distribuite 102.924 bottiglie e 1.000 sacchetti preconfezionati, per un totale di 140.662 litri. Per la pulizia delle vasche e delle condutture sono stati usati 7.500 metri cubi d'acqua. «Ci sono aspetti da migliorare - afferma Tommaso Corvatta - ma la crisi è stata gestita in modo positivo. Ringrazio Atac, i volontari, la società Tennacola, che ha operato rapidamente per risolvere il problema. Ringrazio i cittadini, che sono stati responsabili e razionali ed hanno consentito di limitare i disagi». «Dal punto di vista della fonica ammettiamo una comunicazione deficitaria nella serata di giovedì - dice l'ad Atac Sergio Cognigni - Il passaggio dell'auto con gli altoparlanti per avvisare i cittadini è un metodo superato. Ci adopereremo per attivare una modalità efficace e immediata, tramite cellulari e mail». Ad Atac l'emergenza idrica è costata circa 100.000 euro, anche se non è ancora stata fatta una stima precisa degli esborsi. «E' stato un evento eccezionale - spiega il presidente Atac Francesco Mantella - non dobbiamo puntare il dito contro nessuno. Col Tennacola c'è una collaborazione proficua, confermata anche in questa situazione di difficoltà. Per i costi sostenuti ragioneremo insieme al consorzio».

DOPPIO ESPOSTO

Sull'emergenza idrica è scattato un esposto alle Procure di Fermo e Macerata, presentato da Amedeo Regini di Città Verde e dall'ex esponente del Pd cittadino Mirco Ciavattini. Chiedono «se l'inquinamento della rete idrica poteva essere evitato, se l'acquedotto del Tennacola aveva in atto misure atte a prevenire l'incidente subito dal Comune di Civitanova» e se «il Comune sia stato avvisato subito, in modo che l'acqua inquinata non arrivasse alle utenze».

S. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Tornado Le missioni sono 140 al giorno**SCHIANTO NEI CIELI**

ANCONA In ambito nazionale ci sono «circa 140 missioni di volo giornaliero, distinte in attività addestrative o operative» che interessano tutta l'Italia e possono variare «in base alle esigenze dei reparti, alle diverse condizioni meteo e ad eventuali limitazioni dello spazio aereo». Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Paola Giorgi (**foto**), leggendo in aula la risposta (contenente specificazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica) a un'interrogazione del consigliere regionale Paolo Eusebi (intergruppo Marche 2020) sullo scontro tra due Tornado nei cieli di Ascoli, al centro di due inchieste, una della magistratura del capoluogo piceno, e una di quella militare. Inoltre è impegnata una commissione interna dell'Aeronautica Militare.

Gli aerei militari operano secondo le regole del Traffico Aereo Operativo, che, salvo eccezioni, si basa sulle regole del Traffico Aereo generale, stabilite dall'International Civil Aviation Organization, di cui l'Italia fa parte. Tutto lo spazio aereo - ha aggiunto l'assessore - «è catalogato e vengono definite caratteristiche e modalità di sorvolo a seconda delle diverse tipologie, alcune zone definite “sensibili” possono essere soggette a restrizioni o divieti temporanei o permanenti». Ma anche le zone senza restrizioni sono «comunque oggetto di specifici dettami» in relazione a «tipologia, caratteristiche dello spazio aereo e dei velivoli interessati, quote e regole del volo». Inoltre, tenuto conto della «peculiare natura del volo militare», per minimizzare i rischi per la popolazione, oltre all'osservanza di un articolato sistema di norme e procedure, viene adottato un processo formativo continuo specifico e progressivo.

«Le forze armate fanno parte del sistema nazionale di protezione civile, ma - ha aggiunto la Giorgi - la protezione civile regionale non viene informata sulle attività svolte quotidianamente sui cieli marchigiani. In ogni caso i piani di volo vengono comune inoltrati alle competenti autorità civili e militari». Il Dipartimento regionale di protezione civile partecipa infine alla pianificazione dell'emergenza per l'aeroporto di Falconara, «ma non viene coinvolto per la pianificazione delle emergenze a seguito di incidenti in cui sono coinvolti velivoli militari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun agente per la viabilità a rischio la corsa "Granai run"

Nessun agente per la viabilità a rischio la corsa "Granai run"

LA MARATONA

La maratona Granai Run rischia di saltare perché non ci sono abbastanza vigili urbani ad assicurare il controllo della viabilità lungo il percorso. La corsa, che si snoda per 10 chilometri nei quartieri Roma 70, Tintoretto e Ottavo Colle, dovrebbe arrivare domenica 12 aprile alla sua sesta edizione. Il condizionale però è d'obbligo perché, come denuncia il presidente dell'VIII Municipio Andrea Catarci, l'assenza dei vigili urbani potrebbe farla annullare. «A questo evento partecipano in media 2mila corridori - spiega - con altrettanti che si cimentano nella competizione amatoriale. Ma ora con sorpresa e sconcerto abbiamo saputo del parere negativo da parte dell'VIII Gruppo della polizia locale per assenza di risorse».

NIENTE STRAORDINARI

Insomma, gli stessi vigili che sono corsi a fare gli straordinari per le riprese di 007, per la manifestazione podistica domenicale preferirebbero starsene a casa. «Finora - dice ancora il minisindaco - si è cancellata la chiusura al traffico domenicale dell'Appia Antica, alla faccia della volontà cittadina di estendere gli spazi cilo-pedonali. Abbiamo anche dovuto azzerare la ztl notturna all'Ostiense nell'area limitrofa al Gazometro e si è ridotta quella intorno a via Libetta. Ora - aggiunge il presidente - mentre continuano a cadere nel vuoto gli appelli del municipio per assicurare un più efficace controllo del territorio, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione della sosta, si vorrebbe impedire anche la Granai Run».

L'irritazione dell'amministrazione municipale è evidente, così come quella di molti residenti e appassionati di corsa.

Anche perché, spiega il Municipio, «l'unica incombenza» che spetterebbe ai vigili sarebbe quella «di garantire la vigilanza del percorso bloccando il traffico veicolare», per di più insieme ai volontari della Protezione civile.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orti Giulii, primi lavori per il decoro

Orti Giulii, lavori in corso. Sono iniziate alcune piccole opere di manutenzione del sito di via Belvedere, oggetto nelle ultime settimane di vivaci polemiche per lo stato di semi-degrado in cui versa da diversi anni: «Sabato mattina ho effettuato un sopralluogo con gli operai del centro operativo comunale- afferma Andrea Biancani, assessore all'Operatività- per verificare i lavori che consentiranno di migliorare la fruibilità, l'accessibilità e il decoro in previsione delle prossime giornate del Fai». Prevista la sistemazione della pavimentazione, la sostituzione della rete di recinzione e una pulizia generale: «C'è la volontà- sottolinea Biancani- di migliorare uno dei luoghi più importanti della nostra città. C'è un'attenzione nuova dell'amministrazione verso gli Orti Giulii. Come testimoniato dal cambio d'orario deciso dal Comune per preservare il parco nelle ore notturne da ulteriori atti di vandalismo. Inoltre, il sito è maggiormente sorvegliato grazie ai controlli a rotazione della polizia municipale, delle guardie ecologiche volontarie e della Protezione Civile». Il nuovo orario (7.30-18) rimarrà in vigore fino al 30 aprile, per poi cambiare permettendo l'accesso al pubblico fino alle 20.

D.D.P.

Il presidio apre ma con pochi vigili**POGGIO MIRTETO**

A due settimane dall'annunciata inaugurazione (il 27 prossimo) della nuova sede che andrà ad ospitare il distaccamento dei vigili del fuoco in Bassa Sabina, ci sono nodi ancora da sciogliere, soprattutto inerenti al personale. Il presidio della Bassa Sabina, ricordiamo, andrà a ospitare il Polo della sicurezza con i vigili del fuoco operativi h24 e la Protezione civile. Sorgerà a Poggio Mirteto Scalo in località Capacqua e da subito sarà operativo in regime di h24 per i vigili del fuoco. Il trasferimento dei materiali, iniziato da giorni, va avanti e si aspetta ora da definire gli ultimi dettagli di una operazione che garantirà a un territorio come la Bassa Sabina, con una utenza di circa 45mila abitanti, di avere la presenza dei vigili, in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenze. Non si dovrà più, quindi, attendere l'arrivo delle squadre da Rieti. In 20 minuti, l'intervento sarà garantito e tutto sarà più funzionale.

C'è però un ma ed è quello che per l'ennesima volta rimarca il sindacato Fns-Cisl con una nota nella quale sottolinea ancora le problematiche relative al personale che opererà nel presidio. «Non appare ancora chiaro - spiega Massimo Vespia della Cisl - in quale modo il ministero degli Interni intenda risolvere il problema del personale del distaccamento dei vigili del fuoco di Poggio Mirteto. A distanza di qualche giorno dall'inaugurazione della nuova sede, abbiamo contezza delle sole 16 unità di vigili inviate la scorsa estate, quattro per ognuno dei quattro turni previsti. Sedici unità che arriveranno da Rieti e che attualmente sono impiegate presso la caserma di via Sacchetti Sassetti. Le 16 unità in ogni caso non sono sufficienti, poiché in realtà ne servirebbero almeno altre quattro per consentire un minimo di ferie e salti di turno. Mancano poi del tutto i previsti otto capisquadra. La Fns-Cisl - prosegue Vespia - sta da mesi richiamando alle proprie responsabilità l'amministrazione dei vigili del fuoco sulla problematica degli organici di Poggio Mirteto e ancora una volta lancia l'allarme affinché la nuova sede che verrà inaugurata a breve non si tramuti nell'ennesima cattedrale del deserto».

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Flaminia oppure non andiamo più a votare

<<>

VIABILITA'

«Se non si troverà una alternativa in grado di garantire la viabilità e la vivibilità di San Giovanni Profiamma non andremo più a votare». Serratissimo confronto, ieri pomeriggio, negli spazi del Centro Sociale di San Giovanni Profiamma tra l'amministrazione comunale e i cittadini del borgo porta d'accesso a cavallo tra l'area collinare e quella di piana della città.

IL PUNTO

Tre i punti all'ordine del giorno dell'assemblea: "riapertura statale Flaminia a doppio senso di circolazione: modalità e tempi; risanamento ponte di Scanzano; interventi società Quadrilatero su Ss3". A snocciolare cosa si andrà a fare ci ha pensato, affiancato dai tecnici comunali, l'assessore ai lavori pubblici Graziano Angeli. «Per quanto riguarda la frana sulla Flaminia - ha detto - è stato prima creato un gruppo di lavoro tra Regione, Provincia, Università di Perugia e Protezione Civile. Le risultanze sono finite in uno studio alla base del successivo confronto tra Comune, Regione, Quadrilatero e Anas. Entro breve partiranno i lavori e la data di ultimazione è fissata per il 30 giugno prossimo». Per il ponte di Scanzano, dopo l'individuazione dei fondi necessari, si procede con le prove di carico e poi a giugno si entrerà nel vivo dei lavori. Il nodo più complicato dell'assemblea tra Comune e cittadini ha riguardato la nuova veste che la Statale Flaminia andrà ad assumere una volta completati gli interventi. Da parte dei cittadini viene da tempo sollevato il problema che da un lato segnala un potenziale isolamento di San Giovanni Profiamma che avrà, per ogni senso di marcia, un solo accesso ed una sola uscita di fatto ricompresa tra le due future rotatorie. Sebbene saranno eliminati gli incroci a raso, il risvolto della medaglia prefigura un intasamento della viabilità interna al paese, inadeguata ad accogliere, in più punti, il transito di due veicoli. «Ciò - hanno spiegato i cittadini - diventa ancor più complicato se si considerano i mezzi pesanti». Per snellire i flussi sarà realizzata una corsia di decelerazione con accesso verso Treggio e La Valle ed un sottopassaggio. Ma, a detta di molti servirebbe una ulteriore alternativa.

Gio.Ca.

In Regione, la giornata conclusiva del progetto "TUTTI A BORDO IN SICUREZZA"

In Regione, la giornata conclusiva del progetto "TUTTI A BORDO ...IN SICUREZZA" - ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

In Regione, la giornata conclusiva del progetto "TUTTI A BORDO ...IN SICUREZZA" Ancona | Antonio Canzian ai giovani: “ Il vostro entusiasmo e partecipazione restituiscono significato e valore al nostro compito”.

Progetto TUTTI A BORDO ...IN SICUREZZA

Tweet

Si è tenuta questa mattina, nella Sala Raffaello della Regione Marche , la giornata conclusiva della V edizione del progetto "Tutti a bordo... in sicurezza", realizzato dall'Adoc Marche nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione Marche- assessorato Tutela dei consumatori. Vi hanno collaborato l'Ufficio scolastico regionale, una ventina di Istituti superiori marchigiani, operatori ed esperti delle Polizie Municipali delle città interessate, la Protezione civile della Regione, l'ACI Automobile Club d'Italia di Ancona, la Croce Rossa Italiana e psicologi esperti nelle problematiche adolescenziali.

" Siete un bellissimo colpo d'occhio - ha detto il vicepresidente della giunta regionale, Antonio Canzian rivolgendosi ai tanti ragazzi presenti in sala, studenti degli Istituti "Volterra-Elia" e "Vanvitelli-Stracca-Angelini" di Ancona - e rappresentate la materializzazione dell'obiettivo che fin dall'inizio ci eravamo dati nell'affrontare le tematiche di Tutela del consumatore: concentrare i progetti a favore della popolazione scolastica, alla formazione cioè dei giovani per il pieno esercizio dei diritti del consumatore, come cittadini consapevoli delle scelte.

Una bella soddisfazione, quindi, vedervi oggi qui sapendo che avete partecipato con convinzione e vissuto un'esperienza costruttiva su un tema che tocca molto da vicino il cuore di giovani e famiglie. Ve ne siete occupati con entusiasmo e senso di responsabilità e questo restituisce significato e valore al compito che abbiamo noi amministratori di fornire gli strumenti e le risorse per far crescere la comunità, a cominciare appunto dai cittadini più giovani. "Infine il vicepresidente e assessore alla Tutela dei consumatori ha rivolto un invito ai ragazzi: " Voi siete giustamente spensierati nel periodo più bello della vita, godetevi questa fase in cui siete in ogni caso come "carta assorbente", pronti ad assimilare tutti gli stimoli esterni di apprendimento. L'invito dunque è a fare tesoro di quanto state imparando, perché così saprete apprezzare meglio le fasi successive della vita che hanno certamente meno appeal, ma ugualmente degne di essere vissute con consapevolezza."

Il progetto "Tutti a bordo... in sicurezza", illustrato dalla responsabile Marina Marozzi, nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 ha coinvolto oltre 2 mila studenti degli istituti secondari di secondo grado di 25 diverse sedi scolastiche, attraverso incontri organizzati grazie alla collaborazione dell'Ufficio scolastico Regionale per le Marche insieme a tutti i soggetti coinvolti : volontari del gruppo giovani della Croce Rossa Italiana, di funzionari e volontari del Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, dell'ACI di Ancona, di un pool di psicologi esperti nelle problematiche adolescenziali e delle Polizie Locali di Ancona, Ascoli Piceno, Cagli, Cingoli, Civitanova Marche, Fabriano, Fano, Fossombrone, Jesi, Macerata, Pesaro, Piobbico, Senigallia, Tolentino, Urbino.

In Regione, la giornata conclusiva del progetto "TUTTI A BORDO IN SICUREZZA"*10/03/2015*

ALLUVIONE IL SINDACO INCONTRA I COMITATI

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"ALLUVIONE IL SINDACO INCONTRA I COMITATI"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 16

ALLUVIONE IL SINDACO INCONTRA I COMITATI FACCIA a faccia tra il sindaco, Maurizio Mangialardi e gli alluvionati venerdì alle 21 a teatro Portone in piazzale della Vittoria dove il Coordinamento comitati alluvionati costituito dopo il 3 maggio ha organizzato un incontro pubblico . Il coordinamento informerà i cittadini sulle azioni relative al risarcimento danni; sulla mitigazione del rischio esondazione del fiume Misa. Relazionerà l'avvocato Corrado Canafoglia, responsabile nazionale ambiente dell'Unione consumatori.

Piogge, stanziati un milione e 350mila euro per gli argini dei fiumi**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Piogge, stanziati un milione e 350mila euro per gli argini dei fiumi"*

Data: 11/03/2015

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 13

Piogge, stanziati un milione e 350mila euro per gli argini dei fiumi SICUREZZA I PROGETTI RIGUARDANO IL RONCO TRA FORLÌ E FORLIMPOPOLI, IL MONTONE E IL RABBI NEI PRESSI DELL'ABITATO DI FORLÌ LUNGO IL RONCO Il tratto interessato è a monte della via Emilia

SI LAVORERÀ sugli argini di fiumi, messi a dura prova dalle piogge di un mese fa. In totale sono stati stanziati un milione e 350 mila euro per il territorio forlivese. I primi due progetti riguardano gli argini del fiume Ronco fra Forlì e Forlimpopoli, del Montone e del Rabbi nei pressi dell'abitato di Forlì. I lavori sono già stati affidati, il finanziamento complessivo (1 milione di euro) è dovuto all'accordo di programma fra il ministero dell'ambiente e la Regione per gli interventi urgenti volti a mitigare il rischio idrogeologico. LUNGO il Ronco, il tratto interessato è a monte della via Emilia, alla confluenza del torrente Ausa a Selbagnone, dove le opere idrauliche danneggiate saranno sostituite da elementi in pietra naturale. L'altra opera riguarda la zona di Vecchiazzano, nel Rabbi, dove si svolgerà un esperimento di fitodepurazione del paesaggio. GLI ALTRI finanziamenti, pari a un importo di 350 mila euro, sono relativi agli interventi urgenti successivi alle alluvioni del 5 e 6 febbraio. Il servizio tecnico di bacino Romagna ha raccolto tutte le segnalazioni provenienti dai territori, per la quantificazione dei danni. Tali segnalazioni sono state inoltrate all'agenzia regionale di Protezione civile affinché il presidente della Regione possa inviare al governo la richiesta di stato di calamità nazionale. MA VISTE alcune situazioni particolarmente pericolose, dovute principalmente a rotture di argini e dissesti, il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna ha attivato una serie di richieste di interventi d'urgenza, per l'affidamento immediato dei lavori. Al momento sono sette nel territorio romagnolo. NEL FORLIVESE, sono stati affidati lavori da 350 mila euro per affrontare le situazioni più critiche sui fiumi Montone e Bevano, nei Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.

Image: 20150311/foto/1292.jpg

→

«Sistema idraulico, non si scarichino le colpe sugli agricoltori»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«Sistema idraulico, non si scarichino le colpe sugli agricoltori»"*

Data: 11/03/2015

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 13

«Sistema idraulico, non si scarichino le colpe sugli agricoltori» Canali chiede un incontro: «Ritardi nelle colture primaverili»

CAMPI ALLAGATI Nella foto Villafranca; in basso Claudio Canali, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena

È ANCORA emergenza maltempo per il settore dell'agricoltura. «Le piogge della settimana scorsa denuncia Claudio Canali, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini hanno complicato le cose. I terreni erano già saturi d'acqua e le piogge non hanno aiutato». Questo comporterà «ritardi nella semina di colture primaverili, come il mais». Che solitamente viene seminato tra la fine di marzo e i primi dieci giorni di aprile. Con «diversi terreni letteralmente sott'acqua», questa è un'operazione che non si potrà compiere con la tempistica degli anni passati. Un'idea precisa e definita dei danni «l'avremo soltanto a giugno. Quindici giorni fa la pioggia aveva avuto effetti negativi, ma lo stato vegetativo delle piante era fermo. Ora c'è il risveglio di questo stato vegetativo. Il problema è che la testa della pianta è sotto l'acqua». MORALE: «Ci saranno danni ai raccolti e danni agli alberi da frutto», sintetizza Canali. Per il presidente di Confagricoltura anche i soggetti pubblici hanno qualche responsabilità, in particolare rispetto «al sistema di scolo. Chi di dovere non ha fatto il suo dovere fino in fondo». In collina a rendere ancora più difficili le cose si sono messe le frane. Tra le zone più in difficoltà ci sono, come noto, Tredozio e Modigliana. Non solo. C'è anche il caso di un allevamento di maiali, a Piandispino di Meldola, diventato difficile da raggiungere dopo che è stata chiusa, a causa di una frana, la strada per raggiungerlo. Strada che è di competenza della Provincia. L'allevatore è comunque riuscito, utilizzando una via alternativa, a portare il mangime agli animali. La speranza dell'uomo è che il problema della viabilità venga risolto al più presto, per consentire ai mezzi pesanti, quando sarà il momento, di trasportare gli animali al macello. Agli enti locali Confagricoltura chiede che non adottino regolamenti di pulizia idraulica ritenuti punitivi, come fatto in passato nel Cesenate. «SI TRATTA di documenti termina che esonerano gli enti locali da colpe in caso di pioggia, scaricandole sugli agricoltori, costretti a pagare multe salte per cattiva manutenzione del sistema idraulico. Stiamo predisponendo una lettera a tutti i Comuni perché la cosa non si ripeta anche nel Forlivese. Vorremmo un confronto, su questo, con gli enti locali».

Image: 20150311/foto/1288.jpg

«Un giorno insieme», festa a MontegranaroArea verde per bimbi con i fondi del presepe**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"«Un giorno insieme», festa a MontegranaroArea verde per bimbi con i fondi del presepe"*Data: **11/03/2015**

Indietro

FERMANO pag. 13

«Un giorno insieme», festa a MontegranaroArea verde per bimbi con i fondi del presepe MONTEGRANARO «UN GIORNO insieme», la festa organizzata dal comitato per il presepe vivente domenica al ristorante Villa Bianca di Montegranaro, è stato un bellissimo momento di aggregazione. Una risposta massiccia (oltre 400 persone) all'invito rivolto a coloro che si sono impegnati per la realizzazione del presepe vivente. La festa è stata l'occasione per confermare la volontà di devolvere metà della somma (5.800 euro) raccolta durante la rievocazione per la realizzazione di un'area verde da attrezzare con giochi per bimbi. Il resto sarà investito nella terza edizione del presepe vivente. Ecco le associazioni: Agesci, Amici della musica', Arkeo, Arte, cultura e mestiere', associazione nazionale carabinieri, Avis, Azione cattolica, banda Ruggieri, Città Vecchia', comitato festeggiamenti La Croce, Croce Gialla, Gtm, Genitori oggi', Granarium, Labirinto', Pro Loco e Protezione civile. Presenti anche gli amministratori comunali.

Image: 20150311/foto/2615.jpg

Alberi abbattuti,super lavorodella Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Alberi abbattuti,super lavorodella Protezione civile"*Data: **11/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Alberi abbattuti,super lavorodella Protezione civile DOVADOLA

PER l'intera giornata di sabato scorso la Protezione civile di Dovadola è stata impegnata lungo la strada comunale di Montepaolo per eliminare gli arbusti, i rami e gli alberi abbattuti nel corso degli ultimi disastrosi eventi atmosferici. «Si è trattato di un lavoro straordinario commentano il vicesindaco Kabir Canal e l'assessore Marco Carnaccini portato a compimento da una quindicina di volontari dell'associazione, coordinati dal presidente Mirco Tedaldi e dal vicepresidente Roberto Bartolini». La Protezione civile di Dovadola, formata da una cinquantina di volontari, organizza durante l'anno anche manifestazioni per il tempo libero e feste per la popolazione. q.c.

Image: 20150311/foto/1315.jpg

Acqua, un contoda 100mila euroEsposto in Procura**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Acqua, un contoda 100mila euroEsposto in Procura"*Data: **11/03/2015**

Indietro

CIVITANOVA pag. 13

Acqua, un contoda 100mila euroEsposto in Procura EMERGENZA/1 CITTÀ VERDE: «VANNO ACCERTATE LE RESPONSABILITÀ»

TASK FORCE La conferenza stampa sull'emergenza idrica

«UN RINGRAZIAMENTO va a tutti quelli che hanno lavorato in questa difficile circostanza. Sicuramente sono emersi aspetti da ottimizzare, ma complessivamente la crisi è stata gestita positivamente». Così il sindaco Tommaso Claudio Corvatta ha esordito nella conferenza post emergenza idrica, parlando di un «concorso positivo di forze messe in campo», dalla Protezione civile, a tutta l'Atac, dai dirigenti agli operai e alle associazioni d'Arma, facendo anche un plauso alla «stragrande maggioranza dei cittadini, che si è comportata responsabilmente e in modo ordinato, consentendo di limitare il disagio». L'ad Atac Sergio Cognigni ha quindi ripercorso il periodo di crisi: «Alle 17.36 di giovedì abbiamo avvisato il Tennacola delle segnalazioni della popolazione ha proseguito Cognigni e chiesto loro di individuare il problema. Ricontrate le cause alle 18.22 avevamo già segnalato il guasto ad Asur, prefetto, sindaco e Protezione civile». Sulle polemiche legate all'informazione, Cognigni ha osservato che «c'è stata una criticità nella comunicazione, un po' deficitaria, all'inizio complice anche il maltempo che non ha permesso di far sentire a tutti l'auto che passava tra i quartieri. La fonica ormai è metodo superato, tanto che stiamo pensando ad un nuovo percorso». Ancora presto per fare una stima dei costi, ma, a detta di Cognigni, la cifra si potrebbe aggirare sui 100mila euro. «Abbiamo pensato subito a fronteggiare l'emergenza ha continuato il presidente Atac Francesco Mantella -, ora ragioneremo insieme al Tennacola. Non dobbiamo puntare il dito contro nessuno, perché si è trattato di una situazione imponderabile e di un evento eccezionale». Tutti hanno anche elogiato l'importante collaborazione delle associazioni di volontariato (presenti all'incontro di ieri Aurelio Del Medico, coordinatore della Protezione civile e Roberto Ciccola per i Carabinieri in congedo, Bersaglieri ed Unuci). Intanto Amedeo Regini, di Città Verde, con Mirco Ciavattini, hanno presentato un esposto alle Procure della Repubblica di Fermo e Macerata. Nel documento, si chiede se l'inquinamento avvenuto nella rete idrica «poteva essere evitato» e se «l'acquedotto del Tennacola aveva in atto misure tecniche per prevenire l'incidente». Ci si interroga inoltre se «il Comune sia stato avvisato immediatamente in modo che l'acqua inquinata non arrivasse alle utenze» e se «sono ravvisabili responsabilità anche relative ai danni causati alla rete idrica». Michele Mastrangelo

Image: 20150311/foto/2129.jpg

Palombarini, un'altra giornata di ricerca senza esito**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Palombarini, un'altra giornata di ricerca senza esito"*Data: **11/03/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 9

Palombarini, un'altra giornata di ricerca senza esito SAN SEVERINO

IN ANSIA PER LUI Luca Palombarini, 42 anni

UN ALTRO giorno di ricerche serrate, ma ancora senza esito. Nessuna traccia di Luca Palombarini, il 42enne disoccupato scomparso da venerdì pomeriggio, quando sarebbe fuggito a piedi dal casolare dove abita con i genitori in località Cagnore. Per paura dell'iniezione di farmaci che non voleva assumere. Soffre di problemi di salute e ha bisogno di cure e medicinali, per cui la preoccupazione della famiglia cresce sempre di più, anche per il freddo delle ore notturne.

«Speriamo che si sia solo nascosto in qualche fienile e che torni a casa presto, come ha fatto pochi mesi», dice il fratello maggiore Massimo. Ai carabinieri finora non è arrivata nessuna segnalazione: Luca non è stato visto né alla stazione né in ospedale. Continuano quindi le operazioni di ricerca, con il supporto delle unità cinofile. Ieri i vigili del fuoco del comando provinciale di Macerata hanno allestito una postazione davanti alla chiesetta della frazione: dall'alba all'imbrunire, con i volontari della Protezione civile e gli agenti, partendo da casa Palombarini hanno seguito palmo a palmo dei cerchi concentrici tracciati su una mappa che descrive tutta la campagna circostante. Hanno cercato in fossi e anfratti, senza trovarlo. Chi ha sue notizie contatti il 112 o la famiglia allo 0733634483.

Image: 20150311/foto/2108.jpg

Distribuiti 140 mila litri, 52 le persone al lavoro**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Distribuiti 140 mila litri, 52 le persone al lavoro"*Data: **11/03/2015**

Indietro

CIVITANOVA pag. 13

Distribuiti 140 mila litri, 52 le persone al lavoro EMERGENZA/2

TEMPO di bilanci, con l'Atac ieri ha anche fornito i dati relativi all'emergenza idrica, iniziata giovedì sera e terminata lunedì pomeriggio. Diversi in punti di approvvigionamento nel territorio comunale, che hanno visto operative per la distribuzione d'acqua sei cisterne, cinque autobotti di diverse grandezze una delle quali dedicata all'ospedale di zona e sei punti di distribuzione di acqua in bottiglie o confezioni. Sono stati distribuiti tramite autobotti 195 metri cubi d'acqua alla cittadinanza, settanta per i servizi ospedalieri, ottanta per la clinica Villa dei Pini. Distribuite anche 102.924 bottiglie d'acqua e mille sacchetti preconfezionati, per un totale di 140.662 litri. Per quanto riguarda la pulizia della rete idrica, sono stati spurgati una cisterna da 230 metri cubi e sette serbatoi, cinque da cento metri cubi, uno da 150, uno da 128, duecento chilometri di rete di distribuzione, 75 punti di scarico, per un totale di 7.500 metri cubi di acqua utilizzati per la pulizia. Dall'emissione alla revoca dell'ordinanza di emergenza idrica sono stati impiegati tre operatori alla stazione di sollevamento dell'acquedotto, dieci per la manutenzione della rete, cinque tecnici, 16 unità logistiche di supporto, sei operatori di Protezione civile, sei del Comune e sei delle associazioni militari in congedo, per un totale di 52 persone.

L'ALLARME per il rischio idrogeologico che compare su tutti i quotidiani conferma quanto asserito da...**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)**

"L'ALLARME per il rischio idrogeologico che compare su tutti i quotidiani conferma quanto asserito da..."

Data: 11/03/2015

Indietro

MACERATA AGENDA pag. 8

L'ALLARME per il rischio idrogeologico che compare su tutti i quotidiani conferma quanto asserito da... L'ALLARME per il rischio idrogeologico che compare su tutti i quotidiani conferma quanto asserito dalla associazioni ambientaliste marchigiane nel documento «Le Marche che noi vogliamo», indirizzato a tutte le forze politiche che si candidano a governare la Regione Marche nei prossimi cinque anni: «L'ambiente necessita di una profonda e programmata attività di risanamento idrogeologico ed ecologico; questo dovrà rappresentare il maggiore impegno della Regione Marche per i prossimi cinque anni». Associazioni degli agricoltori, ordine dei geologi, esperti, botanici, urbanistici, tutti da anni sostengono che questo debba essere il principale impegno della amministrazione pubblica nelle Marche ed in Italia. Come più volte fatto presente dalla Protezione Civile, il costo dei danni è almeno quattro volte superiore ai costi della prevenzione, senza considerare i lutti ed il dolore delle famiglie e delle comunità locali. In una situazione in cui tutte le Marche sono a rischio idrogeologico, 239 comuni su 239 e 42.522 frane in attività, Italia Nostra e le altre Associazioni Ambientaliste marchigiane che hanno sottoscritto il già citato documento, si aspettano che nei programmi di governo delle varie forze politiche la lotta al dissesto idrogeologico rappresenti per davvero il loro primo impegno, e non solo a parole. Associazione Italia Nostra

«Maltempo, la valle è stata salvata dalla diga»**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"«Maltempo, la valle è stata salvata dalla diga»"*Data: **11/03/2015**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 11

«Maltempo, la valle è stata salvata dalla diga» CINGOLI IL CONSORZIO DI BONIFICA SUL LAGO DI CASTRECCIONI

LA DIGA di Castreccioni ha salvato la valle del Musone. Ne è convinto il Consorzio di bonifica delle Marche che evidenzia come a fronte delle violente precipitazioni dei giorni scorsi, la diga di Cingoli abbia evitato il peggio. L'invaso, infatti, ha trattenuto circa 1,5 milioni di metri cubi d'acqua, impedendo che finissero lungo la fragile asta fluviale del Musone. «Abbiamo registrato picchi in entrata di 32 metri cubi al secondo racconta il responsabile della diga, Domenico Brunori mentre abbiamo rilasciati soltanto 5 metri cubi al secondo. Chissà cosa sarebbe successo se non avessimo trattenuto i restanti 27». La situazione ha riportato l'attenzione sulla fragilità dei nostri fiumi e sulla necessità di manutenzione. «Sul Musone i punti più critici sono nei Comuni di Cingoli (alta valle), Osimo, Castelfidardo e Recanati (media valle) spiega l'ingegnere Cristiano Aliberti del Consorzio di Bonifica delle Marche ma anche Loreto, Porto Recanati e Numana (bassa valle). Per la zona a monte nel Comune di Cingoli, le aree più a rischio sono quelle di Bachero e San Vittore. La presenza dell'invaso e le sistemazioni idrauliche effettuate dal Consorzio, però, hanno permesso alla piena di defluire in modo regolare e controllato.

Image: 20150311/foto/4889.jpg

Per i privati non c'è un euro

«Per i privati non c'è un euro»

La Protezione Civile: nessuno stanziamento di fondi per le ultime 30 calamità

ROMA Dallo Stato non arriveranno soldi per i privati danneggiati dal grecale. Non è che il governo sottovaluta il disastro (ennesimo) subito dalla Toscana. È proprio che soldi non ne ha. Della trentina di emergenze che si sono verificate dal 2013 a oggi - conferma la Protezione civile nazionale - il «consiglio dei ministri non ha ancora stanziato risorse economiche per nessuno». Per nessun privato. Il prefetto Franco Gabrielli è consapevole della gravità della situazione toscana. Sabato, mentre era diretto a Novara, ha sorvolato la regione. E ha verificato di persona i danni causati al territorio dalla tempesta di vento. Quindi si è sentito con il governatore Enrico Rossi. E ha assicurato che la Protezione civile nazionale «in questa fase potrà stanziare risorse, secondo quanto prevede la normativa, per i danni subiti dal pubblico o per l'assistenza alla popolazione». Secondo quanto prevede la legge, infatti, quando viene dichiarato lo stato di emergenza, la Regione - coordinando i Comuni - divide la richiesta di interventi in due fasi: la prima, appunto, è il risarcimento per le somme urgenze autorizzate dagli enti locali in modo da rendere di nuovo agibili i territori o da eliminare situazioni di pericolo imminente; in contemporanea si chiedono risorse per l'assistenza alla popolazione (ad esempio se ci sono state evacuazioni, allestimenti di cucine da campo, tendopoli e qualunque altra esigenza). La seconda fase è quella dei risarcimenti per i danni subiti dai privati. Ma - ribadisce la Protezione civile da Roma - «nella trentina di emergenze di cui ci siamo occupati dalla fine del 2013 il consiglio dei ministri non ha ancora deliberato risorse economiche per rifondere i privati». Questo tipo di emergenza, quindi, rischia di restare sulle spalle della Regione per intero. In ogni caso, compito della Toscana sarà di effettuare prima una stima a spanne dei danni subiti da famiglie e imprese; se, poi, verrà nominato un commissario delegato all'emergenza, nei giorni successivi alla ricognizione, verrà effettuata una stima puntuale danni. A quel punto si potrà sempre portare un elenco con le richieste al consiglio dei ministri per una valutazione di eventuali risarcimenti. Quanto alla possibilità che venga accolto è tutto da vedere. Allo stesso modo è da vedere se il ministero dell'Ambiente potrà intervenire almeno in Lucchesia, in particolare in Versilia (fra Stazzema e Seravezza) con un contributo per il programma di riforestazione, considerando che la caduta di centinaia di alberi costituisce un rischio per la tenuta del territorio. A seguire da vicino la questione, è il sottosegretario all'Ambiente, la toscana Silvia Velo che funziona anche come elemento di collegamento fra la Regione e il governo (in particolare Graziano Delrio) per la richiesta dello stato di emergenza. (i.b.)

Dal sisma e la tragedia del 1846 a quelle ore di paura il primo aprile del 1950**I PRECEDENTI**

ROSIGNANO L'evento sismico più rilevante, sul nostro territorio, fu senza dubbio quello del 14 agosto del 1846, conosciuto come il terremoto di Orciano. Questo terremoto ebbe i suoi massimi effetti tra le province di Pisa e Livorno dove una quarantina di paesi subirono gravi danni; il più paese più colpito fu Orciano Pisano dove crollarono 99 case su 113. Vi furono danni lievi anche nelle città di Pisa, Livorno e Volterra; le vittime in totale furono 60. Fu percepito chiaramente a Rosignano. L'intera fascia collinare compresa tra il bacino dell'Arno e del Cecina, fu scossa violentemente. La scossa principale, intorno a mezzogiorno - secondo quanto si attesta sui documenti dell'epoca - durò circa 25 secondi e fu replicata da un'ulteriore scossa intorno alle ore 21. La magnitudo stimata è di 5.7 con effetti del nono grado della scala Mercalli. Gli effetti distruttivi si estesero su una superficie di 250 kmq. Orciano Pisano fu il paese più colpito con il crollo totale e parziale di tutti gli edifici, morti e feriti. Ma anche a Guardistallo e Luciana la maggior parte delle abitazioni subirono danni molto gravi. Il 27 agosto dello stesso anno una forte replica aggravò i danni e le cronache del tempo segnalano una forte ondata susseguente al sisma nel porto di Livorno. L'altro terremoto di cui si ha un ricordo piuttosto nitido (almeno nella popolazione più anziana) è quello che si registrò il primo aprile del 1950. Le cronache del nostro giornale riportano quanto segue: «In città, e sulle colline retrostanti, al Gabbro e a Castelnuovo Misericordia, a Nibbiaia, cominciò a tremare la terra. Prima un botto, sordo, cupo, profondo, poi una serie di scosse, ondulatorie e sussultorie. Il Gabbro fu investito da un soffio impetuoso d'aria calda. L'orologio segnava le 22.55». Il terremoto del 1950 fu di magnitudo 5,07. Fu avvertito molto bene dalla popolazione. Destò paura e preoccupazione. Negli anni a seguire gli eventi sismici registrati sono stati sempre più modesti.(a.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parcheggio da usare per eventi*progetti*

Mozione del consigliere Toncelli per l'area sosta di Portovecchio

CASTIGLIONCELLO Un restyling teso a valorizzare l'area adibita a parcheggio al fine di poterla utilizzare per piccoli eventi. Siamo a Portovecchio e l'area in questione è quella del parcheggio situato tra la chiesa e la via Aurelia. A chiedere, attraverso una mozione, gli interventi per la messa in sicurezza e la valorizzazione del parcheggio è il consigliere di maggioranza Nicola Toncelli. «Portovecchio spiega è un'area di passaggio tra i due centri più importanti, quello di piazza della Vittoria e Caletta. Qui non esiste uno spazio di aggregazione dove poter svolgere manifestazioni. Parallelamente, da un paio di anni, anche grazie ad imprenditori che hanno deciso di investire e che hanno aperto nuovi esercizi commerciali, Portovecchio ha visto una rivitalizzazione. Vicino alla chiesa esiste un'area parcheggio che un tempo ospitava le scuole poi distrutte da un bombardamento. Si tratta dell'unico spazio libero che avrebbe una forte potenzialità». Dunque non solo parcheggio ma anche luogo di aggregazione dove poter organizzare e svolgere eventi. Per arrivare a questo l'area che non presenta arredo urbano, scarsamente illuminata e oggetto di atti di vandalismo, «potrebbe essere valorizzata attraverso interventi di riqualificazione estetica funzionale mediante una ridefinizione delle aiuole esistenti, valorizzazione dell'illuminazione, messa in posa di panchine e cestini, posizionamento di punti di erogazione di energia elettrica e di acqua potabile così da rendere questo spazio adatto anche ad ospitare manifestazioni, piccoli concerti, fiere, mostre e mercatini. Tra l'altro l'area è già utilizzata, come spazio di raccolta dalla Protezione civile e per questo sarebbe opportuno facilitarne l'accesso anche ad eventuali fruitori su sedia a rotelle». La mozione sarà portata in discussione nel prossimo consiglio comunale. Alessandra Bernardeschi

IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO

*Scossa di 2,7 della scala Richter, l'epicentro tra Nibbiaia e Castelnuovo
Chiusa in via precauzionale le scuole delle colline e la materna comunale*

IL TERREMOTO»L ALLARME A ROSIGNANO

Ore 9,20: la terra trema
evacuati oltre 350 bimbi

di Andrea Rocchi wROSIGNANO La terra ha tremato. Una scossa breve, di magnitudo 2,7 della scala Richter, di quelle che in sismologia indicano eventi generalmente non avvertiti ma registrati dai sismografi. Tanto è bastato a far scattare il piano di allarme e l'immediata evacuazione delle scuole materne ed elementari delle frazioni collinari di Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia, Nibbiaia e Gabbro. Qui il terremoto è stato avvertito, eccome. Qui il dirigente scolastico Enzo Magazzini, responsabile del primo circolo didattico, non ha perso tempo. Ha fatto uscire gli alunni dalle loro classi, fuori nei cortili. Poi dopo una rapida consultazione con l'amministrazione comunale ha stabilito la chiusura in via cautelativa dei plessi delle colline dove la scossa è stata ben percepita. Le testimonianze. «Abbiamo sentito i banchi vibrare», hanno raccontato alcuni piccoli alunni ai genitori, una volta usciti da scuola, in quello che a molti di loro - soprattutto ai più piccoli - è apparso come un gioco. «Poi le maestre ci hanno detto di uscire». E' stato uno sgombero ordinato, senza panico. «Tutto è proceduto secondo i piani predisposti - racconta Magazzini -, dapprima facendo radunare gli alunni fuori dagli edifici. Poi, dopo essermi consultato telefonicamente col sindaco, ho deciso di tenere chiuse le scuole delle colline per l'intera giornata. E' rimasta aperta Vada, dal momento che nelle altre frazioni la scossa non è stata avvertita o la si è sentita solo debolmente». Complessivamente, tra le scuole delle quattro frazioni collinari, il provvedimento ha interessato più di 350 alunni. Segnalazioni sul terremoto sono giunte anche da alcune zone di Rosignano Solvay e Castiglioncello. Oltre che dalla collina, ovviamente. Testimonianze anche diverse nel contenuto: chi ha sentito una sensazione di vuoto sotto i piedi, chi ha udito come un tuono. Decine di telefonate ai vigili e in Comune. Dalle 9,20 in poi sono state decine le telefonate di cittadini allarmati che hanno chiesto spiegazioni a vigili urbani, pompieri e Comune di Rosignano. Di gente che comunque voleva avere certezza che quello percepito fosse effettivamente un terremoto. «Anche per questo - ha spiegato il sindaco Alessandro Franchi - abbiamo deciso di attivare il servizio di messaggeria telefonica a tutti i residenti in modo da dare informazioni precise sulla natura e le dimensioni dell'evento e tranquillizzare la popolazione». Un info-alert che i comuni hanno predisposto in caso di calamità naturali. Due ore dopo il terremoto l'ufficio stampa del Comune di Rosignano ha diramato una nota: «In via del tutto cautelativa, a seguito della lieve scossa di terremoto registrata questa mattina a Rosignano Marittimo, il dirigente scolastico del Secondo Circolo didattico Enzo Magazzini ha chiuso per la giornata odierna le scuole elementari delle frazioni collinari del nostro Comune e parallelamente il sindaco Alessandro Franchi ha deciso di chiudere i servizi educativi delle scuole "Stacciaburatta", "Coriandolo" e "Una finestra sul mondo". I bambini sono stati presi in consegna dai loro familiari, mentre il personale comunale si è spostato su altre sedi scolastiche per completare il turno lavorativo. Bloccata anche la produzione della refezione scolastica ed il servizio di scuolabus per tutti i plessi (anche quelli statali e privati) delle frazioni delle colline». Epicentro a San Quirico. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 9,20,05 di ieri ad una profondità di 8,5 km e con una magnitudo di 2,7 (scala Richter). L'epicentro è stato localizzato tra Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia, all'altezza del poggio San Quirico in località Occhi Bolleri dove si trova una sorgente di acque vagamente sulfuree. Occhi Bolleri - si legge nelle Notizie geologiche e chimiche intorno alle acque acidule e ferruginose di S. Quirico redatte dal prof. Paolo Savi e dal prof. G. Orosi, nel 1864 - resta a scirocco distante un quinto di miglio da quella della Padula, in terreno più elevato e prossima a quella scoscesa pendice di Gabbro che è chiamata Monte S. Quirico. Se ne trova raccolta l'acqua in una vasca divisa in due compartimenti e chiusa entro piccola costruzione, dal fondo della quale si solleva continuamente gorgogliando gran quantità di gas, appunto come dai così detti Bulicami del Volterrano e Senese ai quali quella polla rassomiglia anche per il forte odore di gas idrogeno solforato. Oltre che a Rosignano la scossa è stata avvertita a Quercianella, in alcune zone di Livorno, a Castellina Marittima, Orciano Pisano, Santa Luce e Collesalveti ed in alcune aree della Val di Cecina. Verifiche di tecnici comunali e vigili del fuoco. Dopo la scossa di terremoto gli edifici che ospitano le scuole materne ed elementari delle frazioni collinari sono stati oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco. «Non sono stati accertati danni né lesioni», ha detto il sindaco Franchi. Mentre il direttore del primo circolo didattico Magazzini ha assicurato che questa mattina le scuole

IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO

saranno regolarmente aperte. Contatti con l'Istituto di Vulcanologia. Sia l'assessore Daniele Donati, vice sindaco con delega alla Protezione Civile, sia il sindaco Alessandro Franchi hanno tenuto nella giornata di ieri un contatto con l'Istituto di Vulcanologia di Roma. «È emerso chiaramente che si è trattato - spiega Franchi - di una scossa superficiale. Anche il provvedimento preso di chiusura delle scuole è stato in via del tutto precauzionale dal momento che simili decisioni solitamente si devono prendere per eventi sismici di magnitudo superiore a 4 della scala Richter». Per la giornata di ieri la Protezione Civile è stata comunque in allerta anche se - come ha confermato Cristiano Cecchini, responsabile protezione civile Pubblica Assistenza di Rosignano - non si sono segnalate situazioni di pericolo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Black out infinito sopra Valdottavo

Sette famiglie ancora al buio: «Ci aiutiamo con i generatori, ma dobbiamo razionarli»

BORGO A MOZZANO Sette famiglie ancora senza luce. A distanza di cinque giorni dal forte vento che si è abbattuto sul territorio a partire dalla notte tra mercoledì e giovedì, ci sono ancora molti disagi per la popolazione. A cominciare da località Nel Coll e a Valdottavo, sulle colline sopra il paese, dove ancora sette famiglie non hanno la corrente elettrica nelle proprie abitazioni. «Siamo disperati racconta Sergio Mattei, uno dei residenti Sono cinque giorni che non abbiamo la luce nelle case. Fortunatamente alcuni di noi hanno dei generatori privati che utilizziamo solo in una parte della giornata perché sono piccoli e non ci consentono di poter avere la luce in tutta la casa per tutto il giorno. Io ho già speso quasi 100 euro di benzina per poter far andare il mio generatore. La Misericordia di Borgo a Mozzano con il proprio gruppo di Protezione Civile ha raggiunto in questi giorni le nostre case e ha portato dei generatori di loro proprietà. Alcuni si salvano perché hanno i camini in casa e quindi almeno una stanza riscaldata c'è. Purtroppo stiamo avendo anche dei danni economici perché abbiamo dovuto buttare via gli alimenti che conservavamo nei frigoriferi e nei congelatori. Abbiamo contattato l'Enel ma ci ha detto che non sanno niente del nostro guasto. Invece sappiamo, grazie all'interessamento del sindaco Patrizio Andreuccetti, che il problema è stato segnalato anche dall'amministrazione comunale ma nessuno riesce a capire come mai non siano ancora venuti a risolverlo. Sarebbe stato opportuno continua Mattei se ci avessero detto che sarebbero venuti dopo due, tre o cinque giorni. In questo modo noi sapevamo che dovevamo rimanere senza luce per così tanto tempo e ci organizzavamo meglio. Così non sappiamo se la luce ci torna oggi oppure dobbiamo rimanere al buio ancora una settimana. Il guasto si è verificato alla linea della corrente elettrica vicino alle nostre case e non è di grande entità: il vento ha spezzato un filo che adesso si trova a terra. Abbiamo anche contattato un elettricista privato per vedere se ci poteva risolvere il problema e si è detto disponibile poi invece abbiamo dovuto bloccarlo perché ci hanno detto che c'è il rischio che l'Enel ci denunci. Oltretutto il cavo è ancora a terra e c'è la corrente e quindi rappresenta un rischio per le persone, soprattutto i bambini, che possono toccarlo e prendere così la scossa». Luca Meconi

DOPO la tempesta istituzioni al lavoro

Il sottosegretario Silvia Velo: «Ci sono le condizioni per concederlo»

Intanto continuano a far paura le piante abbattute sui versanti montani

DOPO la tempesta»istituzioni al lavoro

Adesso manca solo l'ok

allo stato di emergenza

di Angelo Petri wFORTE DEI MARMI C'è una spada di Damocle pesantissima che grava sulla Versilia: il rischio di un'emergenza ancor più grave se, cambiando il meteo (nel week end potrebbero tornare, infatti, le piogge), un eventuale nubifragio trascinasse nei canali le alberature abbattute dal fortunale di giovedì mattina, creando un effetto diga dagli effetti catastrofici. Di questo e d'altro si è parlato ieri con il sottosegretario all'ambiente, Silvia Velo, venuta al Forte per toccare con mano una situazione che sta evolvendosi di ora in ora. Un'emergenza questa che fa il paio anche con l'insofferenza crescente e le proteste delle migliaia di famiglie che in Versilia sono ancora senza energia elettrica. L'occasione è stata quarto tavolo di confronto delle Autorità, al quale hanno preso parte il Sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, venuta appositamente in visita in Versilia, il Prefetto Giovanna Cagliostro, i rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dell'Enel, oltre a tutti i sindaci della Versilia e servito, appunto, per aggiornare la situazione dell'emergenza in corso. «Sono venuta a Forte dei Marmi ha dichiarato Velo poco dopo mezzogiorno - dopo essere già stata in contatto con il sindaco Umberto Buratti per prendere visione della situazione. Due le emergenze più urgenti: il ripristino della luce elettrica che Enel sta affrontando mettendo in campo ingenti forze, e il problema denunciato dai comuni montani delle alberature distrutte sui crinali. Il rischio è che si tolgano solo gli alberi precipitati nei canali di competenza della Provincia, mentre gli alberi abbattuti su terreni privati non vengano rimossi. La preoccupazione è questi tronchi possano finire nei canali con effetti devastanti per montagna e pianura». «L'ondata di maltempo di questi giorni mi sembra un evento di dimensioni tali - ha proseguito Velo - per cui ci sono i presupposti per richiedere lo stato di emergenza. Il presidente Rossi si sta già muovendo in questo senso e io mi sono già attivata con il ministro dell'Ambiente Galletti. Sarà il Consiglio dei Ministri a decidere». Intanto sono in tantissimi a fare i conti con l'assenza della corrente che ormai dopo quattro giorni provoca disagi a non finire e anche uno stato di costernazione preoccupante, tra chi - e sono i più - non ha un parente che ha messo a disposizione stanze e docce o non è riuscito a mettere le mani su un generatore (pressoché spariti dai noleggiatori e dai venditori almeno fino a Pisa). «Il nostro è uno spiegamento straordinario ci ha dichiarato Fabrizio Iaccarino, responsabile rapporti con le istituzioni del Centro Italia per Enel - basti dire che il numero di interventi che abbiamo realizzato in questi quattro giorni è pari a quello che normalmente svolgiamo in quattro mesi. Dopo aver avviato la sistemazione delle linee a media tensione, stiamo adesso incrementando le squadre che lavorano sul campo dal primo giorno». A denunciare il rischio alberi abbattuti sui crinali montani è stato il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona che ha lamentato il 90% delle alberature presenti sul suo territorio messe a terra. Verona, ha detto senza perifrasi che la Provincia sta pulendo gli alberi nei canali, ma quelli messi a terra sui terreni privati dei crinali nessuno li rimuove, ragion per cui se dovesse malauguratamente venire un nubifragio, i tronchi e rami scivolerebbero poi a valle. Verona ha anche denunciato il problema, pressoché insormontabile, delle cosiddette spese fatte in somma urgenza. Spese necessarie a far fronte ai primi interventi e che la legge prevede siano poi coperte con fondi nei 10 giorni successivi, e per le quali il municipio stazzemese non ha risorse a disposizione. La sofferenza e il nervosismo crescenti delle famiglie tuttora prive di energia è stata sottolineata, per parte sua, dal sindaco di Seravezza, Ettore Neri, che ha lamentato l'insufficienza delle persone impegnate nel suo Comune. Tanti anche i danni alle aziende. Neri ha poi chiesto che i finanziamenti per la somma urgenza siano rimborsati dallo Stato al 100% e non decurtati al 70-80%, così come è avvenuto in passato, perché ciò metterebbe a rischio gli avanzi di amministrazione e bloccherebbe per un anno-un anno e mezzo gli interventi sul territorio. Molto importante per Neri anche un piano d'area che contempli già la riforestazione, una volta esaurita l'emergenza. «Si tratta di un progetto titanico ma che andrà compiuto ha confermato il sindaco Neri e che potrebbe magari anche recuperare l'antico paesaggio versiliese con gli alberi da frutto». Un'esasperazione palpabile anche quella dei pietrasantini con oltre 800 utenze ancora distaccate dalla rete elettrica, come ha testimoniato il sindaco Domenico Lombardi. «Dodici uomini sono insufficienti per ridare corrente ha fatto presente il Lombardi - per un Comune che ha anche 600 case scoperte, tante aziende del settore lapideo devastate, mentre a Marina siamo appena a metà dei lavori di sgombero. A Pietrasanta verrà prorogata l'ordinanza di chiusura delle scuole, ma addirittura qualche plesso potrebbe

DOPO la tempesta istituzioni al lavoro

non riaprire a causa dei danni». Lombardi ha poi definito impressionante il danno ambientale subito da Pietrasanta: «Chiedo a Enel e al Ministero dell'Ambiente una visita sul campo in elicottero - ha terminato Lombardi - per rendersi conto del danno al Parco della Versiliana, alla tenuta Varenna e all'oasi naturalistica del Lago di Porta rasa al suolo». Viareggio e Massarosa, dal canto loro si sono soffermati soprattutto sulle difficoltà ad affrontare le spese in somma urgenza: Viareggio è in dissesto e Massarosa ha difficoltà a reperire le risorse nel bilancio. Camaiore, con il sindaco Alessandro Del Dotto, ha rimarcato che ha settecento famiglie senza energia elettrica e ha detto che pur avendo meno problemi di bilancio di altre città versiliesi il taglio imposto quest'anno di 800mila euro mette in crisi il Comune proprio per le spese di somma urgenza. L'incontro si è concluso anche con il proposito di cercare subito la collaborazione del Capo della protezione civile, Franco Gabrielli, per dare vita in tempi rapidissimi ad un tavolo tecnico.

dopo la tempesta la conta dei danni

Primo bilancio a Forte. La promessa di Buratti: «Ripartiremo prima di Pasqua»

dopo la tempesta»la conta dei danni

Lesionate metà delle case

Angelo Petri wFORTE DEI MARMI C è un'immagine emblematica in centro al Forte che pochi, nella baraborda generale, hanno colto: quasi una sintesi perfetta di quanto è accaduto. Un pino forte e rigoglioso che si è abbattuto con tutta la sua forza sul pattino di Virgilio Zarri nella pineta Falcone e Borsellino. Il fortunale contro un'economia turistica, «che pur piegata come ha detto ieri il sindaco Buratti - non è in ginocchio e sta reagendo a tutti i livelli». A poco meno di una settimana dalla tempesta di vento della notte fra il 4 e il 5 marzo si può, comunque, già fare un bilancio più preciso dei danni riportati dal paese. Il primo in Versilia a tirare le somme anche se non definitive di quello che a tutti gli effetti è un colpo durissimo per l'intero territorio che chiede ora con forza il riconoscimento dello stato di calamità. I dati provengono dalla task force dell'Ufficio lavori pubblici: il 45%, all'incirca 4.000 delle abitazioni di Forte dei Marmi sono state lesionate o dagli alberi caduti o a causa dei tetti scoperti dal fortissimo vento. Tutti i quartieri sono stati colpiti, da Vittoria Apuana a Roma Imperiale e poi la Caranna, il Centro e anche la Vaiana, seppure fortunatamente in modo minore. I danni ai privati ammontano a circa 40 milioni di euro, senza contare il patrimonio arboreo abbattuto, il cui valore reale ma soprattutto d'immagine per una città turistica come il Forte è incalcolabile. Buone notizie, finalmente, anche sul versante delle riattivazioni della rete Enel che segnano quota 60%, mentre le squadre dei tecnici stanno lavorando senza sosta sulla bassa tensione per completare i lavori di ripristino. L'energia è stata finalmente riattivata in via Melato, in buona parte di via Trento, di via Volta, di via Cavour, di via Versilia e di via Benedetto Croce, così come in via Milano, via S. Elme, via Trieste e via Raffaelli. Rimangono in attesa via Canova, via Gramsci, via S. Camillo, via Viani e via Civitali. In altre zone del Forte il servizio è a macchia di leopardo, perché come ha fatto rilevare i tecnici la rete elettrica a volte non coincide esattamente con quella stradale. Ieri, pomeriggio, intanto, sono stati realizzati gli interventi per il taglio delle piante, finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici e delle linee elettriche lungo via Fratelli Barberi, via Trento, via Donati e via Volta. Parallelamente, gli operai stanno procedendo ancora allo sgombero delle strade invase dai tronchi di pini messi ko dalle raffiche a oltre 120 chilometri orari. Un intervento che costa circa 25 mila euro al giorno, ragion per cui si stima, oggi, che il costo totale per il ripristino della viabilità e il trasporto del legname al punto di stoccaggio allestito con Ersu nell'area dell'ex Colonie al confine con il Cinquale, si aggirerà su un milione di euro. Sempre in termini di cifre, sono circa 500 i pali della luce venuti giù, mentre i danni riportati dagli edifici comunali ammontano a circa 300.000 euro ai quali si devono aggiungere i 40.000 euro del Palasport di Vittoria Apuana, ancora inagibile. I lavori per far fronte all'emergenza, aiutare i cittadini e le imprese danneggiate e rimettere in ordine la Forte dei Marmi delle vacanze vanno avanti a ritmi forzati. «Saremo pronti per le prossime festività pasquali!». E l'affermazione del sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, è più che una promessa; è una vera sfida, raggiungibile solo se le macchine verranno spinte a tutta forza. Così ieri lo stesso Buratti con un'ordinanza, ha autorizzato l'apertura full-time di tutti i cantieri, che potranno rimanere operativi da luce a luce, sette giorni su sette. Un'ulteriore spinta verso un ritorno alla normalità fortemente voluto da tutti. «Credo che occorra lavorare senza sosta ha dichiarato lo stesso sindaco - per recuperare quello che in una notte è andato distrutto. Per quanto riguarda il Forte vogliamo essere in grado di accogliere i nostri ospiti fin dalle prossime festività pasquali. Anzi, siamo sicuri di poterlo fare. E tutti gli sforzi devono andare in quella direzione. Non ci confà il ruolo di vittime e men che mai ci piace il turismo dell'orrore, come pure si è intravisto nello scorso week-end, con tanti venuti a vedere il disastro nelle vie del paese. Gli stabilimenti balneari fortunatamente non hanno subito danni massivi, così come superabili sono stati quelli riscontrati dagli alberghi. E anche le attività commerciali stanno rispondendo bene. La grande macchina turistica ha concluso Buratti - sarà perciò pronta entro il mese di marzo per quella che per noi sarà una vera e propria resurrezione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

E ora la gente ha paura dell'amianto

E ora la gente ha paura dell'amianto

Allarme per le lastre di eternit rimaste all'ex Ambrosiana. Il Comune annuncia controlli serrati

PIETRASANTA «La bufera di vento ha spolverato le lastre di amianto presenti nella zona dell'ex Ambrosiana: chi lavora o transita da queste parti, ha paura anche a respirare. Qualcuno intervenga». Un allarme, quello lanciato nella tarda mattinata di ieri dalle parti del complesso immobiliare con vista sulla via Aurelia che accomuna diverse realtà del territorio, come confermano dal Comune. «Il recupero delle lastre in eternit spazzate via dal vento e lo smantellamento in sicurezza delle coperture precarie rimaste è una delle priorità operative dei Vigili Urbani che assistono Ersu ed altre ditte negli interventi che interessano la viabilità pubblica. Negli ultimi giorni - precisano dal palazzo - gli interventi più rilevanti sono stati garantiti per smantellamento e recupero lastre di capannoni in via Cannoreto, via Aurelia Nord al confine con Seravezza, via Aurelia angolo via Iare. «Un altro intervento importante scrive il Comune è previsto su capannoni ex industriali in via Marconi». Il Comune scrive poi che «in molti casi le lastre di amianto sbriciolate rappresentavano un pericolo immediato per la salute dei cittadini». E in questo senso si era espressa nei giorni scorsi invitando alla massima attenzione anche l'Asl. «Invitiamo i residenti conclude il comunicato dell'amministrazione a segnalare situazioni di questo genere al centro di Protezione Civile 0584 795283 / 284 / 288. «Per quanto riguarda l'ex Ambrosiana abbiamo già effettuato un primo sopralluogo». (l.b.)

Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare

Dopo lo strappo di Montecatini

l'Unione inizia a scricchiolare

Duro attacco al sindaco Cerri. Giannoni: «A questo punto per me può rimanere a casa sua. Così non va»

La scelta di riprendere la gestione delle scuole apre nuovi scenari. Prima serve un passaggio in consiglio di Rino Bucci wMONTECATINI VALDICECINA Le reazioni non si sono fatte attendere e, per un certo verso, hanno il sapore di un aut-aut, di un «o dentro o fuori» che apre scenari inediti ma spesso ipotizzati, a volte sognati, in Alta Val di Cecina. Al centro della questione c'è il voto del consiglio comunale di Montecatini che il 6 marzo scorso con un'alzata di mano ha dato un taglio alla funzione associata dell'istruzione all'interno dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, di fatto, revocando una sua precedente deliberazione (del dicembre 2011). Una scelta, definita dal sindaco Sandro Cerri «non facile» ma comunque necessaria perché quella soluzione non portava «né risparmi né efficienza». Da qui, la decisione di recedere il cordone ombelicale - almeno in tema d'istruzione - che lega Montecatini all'Unione. Usiamo il presente perché il divorzio sarà effettivo solo dopo - per statuto - un passaggio in seno al consiglio dell'Unione e un altro davanti al consiglio comunale. Le reazioni. Il presidente dell'Unione Montana, il sindaco di Monteverdi Carlo Giannoni, non ci gira troppo intorno e critica duramente la decisione di Montecatini. «Sono rimasto sconcertato - commenta - non tanto dalla decisione quanto dalle parole di Cerri. L'Unione è una realtà che funziona e lo ha dimostrato in vari settori, come l'agricoltura o la protezione civile, definirla macchinosa è davvero ingiusto. Gli enti di secondo livello vanno vissuti con convinzione e non sentiti come un peso. Alle riunioni non ci si può presentare con l'occhio fisso all'orologio per andar via prima. Dico di più: troppo comodo restare nell'Unione solo per trarne vantaggi e defilarsi quando ci sono dei problemi. Per quanto mi riguarda Cerri può rimanere a casa sua e mi chiedo dove sia stato in questi anni e cosa abbia fatto per l'Unione. Lo ripeto in questa struttura ci dobbiamo credere. Personalmente ritengo che abbia un futuro». Resta da capire, se con questo strappo, Montecatini resterà dentro l'Unione, come ha spiegato Cerri due giorni fa, con Pomarance e Monteverdi. «La volontà di collaborare c'è - dice il sindaco di Pomarance Loris Martignoni - in questa fase però dobbiamo rivedere anche delle situazioni interne alla stessa Unione e valutare il da farsi». Scenari. Gli scenari sono estremamente incerti e potrebbero riservare nuovi assetti. Da una parte perché il governo Renzi col Milleproroghe ha posticipato al 31 dicembre 2015 i termini per l'obbligo delle funzioni associate e poi perché la Regione ha recentemente riunito l'intera Alta Val di Cecina in un solo ambito (prima erano due) ampliando la possibilità di associarsi o di andare in convenzione tra i vari Comuni. Una decisione salutata con favore anche dal sindaco Volterra che, sulla questione è sempre stato chiaro preferendo la strada della convenzione (si vedano quelle con Castelnuovo e Pomarance per il Suap ad esempio) a quella dell'Unione «una sovrastruttura che non porta benefici economici». I Comuni geotermici. Il sogno nel cassetto, di cui anche l'assessore regionale Vittorio Bugli è a conoscenza si chiama Unione dei Comuni geotermici. Un patto siglato all'ombra delle centrali che trasformano il vapore in energia da allargare alle amministrazioni confinanti del Senese e del Grossetano che in questi mesi hanno portato avanti insieme la battaglia sulla media entalpia in Regione. Un matrimonio che però dovrebbe superare prima i confini geografici in materia di sanità (Asl differenti), scuola (distretti differenti) e territorio (Province differenti). «La nascita di un unico soggetto geotermico potrebbe davvero essere una soluzione per omogeneizzare un territorio senza dimenticarci di guardare a realtà vicine come Volterra o Massa Marittima», dice Martignoni.

Fabio, futuro scienziato anche lui aiuta a pulire

Fabio, futuro scienziato
anche lui aiuta a pulire

Squadre di volontari al lavoro anche nella giornata di ieri per liberare la città

La Protezione civile: un aiuto prezioso, quando i parchi saranno riaperti

PISTOIA Dal microscopio alla pala. Scopa in mano e pettorina della Protezione civile addosso, l'aspirante scienziato Fabio Gori, 35 anni, è fra i tre cittadini che ieri hanno risposto all'appello del Comune per ripulire la città. Numeri ben al di sotto di quelli del fine settimana, quando per raccogliere rami e tegole si sono presentati in quaranta. E proprio a tempesta finita però, che il contributo della cittadinanza diventa più prezioso che mai. «A parchi riaperti spiega Angelo Biagini, responsabile della Protezione civile di Pistoia il lavoro dei volontari sarà importantissimo». Ieri la piccola squadra di cittadini è intervenuta in viale Matteotti, dove è previsto un taglio complessivo di 13 platani. Alle 15 in punto, ecco i tre irriducibili già in strada. Fabio Gori si toglie la mascherina fornita dal Comune, appoggia la scopa un attimo - «ma poi mette subito in chiaro devo tornare al lavoro» - e ci spiega di essere lì, tra l'invio di un curriculum e l'altro, per aiutare la città. «Sono uno scienziato momentaneamente disoccupato. Sto inviando continuamente domande in tutta Europa. Il sogno dice sarebbe quello di lavorare nei Paesi del Nord. Solo qui in Italia a 35 anni si è ancora giovani. Nel resto del mondo non è così». «Ho letto dell'appello per ripulire il centro cittadino nel gruppo facebook Non sei di Pistoia se e continua Gori ho chiamato subito». Con altre due compagne di lavoro, il trentacinquenne ha raccolto i rami in viale Matteotti: è uno degli oltre quaranta volti, molti di donna, che finora sono scesi in campo per far tornare Pistoia ai vecchi splendori. L'altra faccia della medaglia, è quella dei cittadini che continuano a entrare nei parchi nonostante i divieti. Ieri mattina, al Villone Puccini, un ramo è caduto a terra colpendo un operaio alla spalla. Un episodio che deve servire da monito per i pistoiesi che, incuranti delle ordinanze di chiusura, entrano nelle aree verdi ancora a rischio. Chiunque voglia dare una mano alla città, può chiamare i numeri 0573 34140, 0573 531671, 0573371622, oppure scrivere alla email a.berti@comune.pistoia.it. Ogni giorno, mattina e pomeriggio, verranno organizzate delle squadre di volontari per svolgere piccoli lavori di ripulitura. Il ritrovo è ai cantieri comunali di Sant'Agostino, dove la Protezione civile fornirà pettorine, maschere, guanti e sacchi. Anche chi non può svolgere lavori di fatica potrà comunque dare il proprio contributo unendosi alle squadre di ricognizione. Beatrice Faragli

Agliaiana rimasta quasi senza alberi

Completamente rasa al suolo dalle raffiche la pineta del Parco Pertini

AGLIANA «L'80 per cento del patrimonio arboreo di Agliaiana non esiste più». Centinaia di alberi, nelle aree pubbliche e nei privati giardini, sono stati distrutti dalla furia del vento. Il Comune è ancora alle prese con l'interminabile conta dei danni. Il Parco Pertini, polmone verde di Agliaiana, resta chiuso. La data di riapertura, al momento, è un'incognita. «La pineta è stata completamente distrutta», spiega l'assessore Massimo Vannuccini. «Anche alcuni alberi vicini al lago sono stati danneggiati. Nella nostra città l'80 per cento delle piante è a terra. Permangono criticità legate ai cornicioni pericolanti. I vigili del fuoco sono al lavoro per la messa in sicurezza delle strutture e il centro operativo resta aperto. Solo dopo aver risolto tutte queste urgenze, faremo una stima dei danni». Le raffiche hanno risparmiato le scuole ma non gli impianti sportivi. «Il palazzetto dello sport, area Capitini, è stato chiuso. Abbiamo registrato danni alle finestre e agli infissi anche nelle palestre scolastiche di via Livorno e di via della Libertà, dove al momento sono sospese sia le attività del mattino sia quelle pomeridiane». Vannuccini segnala inoltre i gravi danni alla struttura, di proprietà comunale, dello spazio culturale il Maggese, gestito dalla Compagnia Amnio Teatro. Le raffiche si sono inghiottite tetto e pareti. Innumerevoli le segnalazioni dei cittadini, duramente colpiti dall'emergenza e rimasti senza corrente per tre giorni. Mentre Agliaiana cerca di mettere i cerotti sulle ferite ancora fresche, a Quarrata non mancano le polemiche sulla gestione dell'emergenza. «Sembra che qui», dice Daniele Manetti, dei Comitati civici, «il vento non ci sia nemmeno stato visto. L'atteggiamento del Comune». Invece non sono mancati danni e disagi nemmeno nel Quarratino. Decine di famiglie sono rimaste per tre giorni senza energia elettrica. «Nessuno», denunciano da via della Ruga, tra Barba e Ferruccia, «ha risposto alle nostre richieste di aiuto. Siamo stati abbandonati». Adesso Manetti chiede lumi al Comune sulla mancanza di un piano di protezione civile e sul perché il centro operativo comunale sia stato aperto e chiuso alla velocità della luce. (b.f.)

Raccolta alimentare in calo del 20 per cento

La crisi si fa sentire anche nella solidarietà: 233 quintali all'Emporio rispetto ai 291 dell'anno scorso PRATO Anche quest'anno la generosità dei pratesi si è fatta sentire, ma si è fatta sentire anche la crisi. Sono 233 i quintali di generi alimentari arrivati all'Emporio della solidarietà grazie alla raccolta alimentare che sabato ha interessato 18 supermercati del nostro territorio. Una cifra inferiore del 20% rispetto ai 291 quintali raccolti lo scorso anno. «La crisi si sente ammette il coordinatore dell'Emporio, Rodolfo Giusti e alla minore raccolta ha contribuito forse di più l'apertura domenicale di tanti supermercati, togliendo clienti che dal sabato si sono recati nei punti vendita la domenica. Per noi rappresenta comunque un dato importante, perché con quanto immagazzinato, dei prodotti che abbiamo chiesto, riusciremo a coprire i bisogni per un lungo periodo». Da sottolineare come, tra i generi raccolti, ci siano stati circa 28 quintali di pasta, alimento di cui il centro di distribuzione non ha bisogno, viste le quantità presenti in magazzino. Resta importante quindi evidenziare come ci sia la necessità di donare i prodotti effettivamente richiesti e segnalati sui volantini (quest'anno erano carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero). «Comunque sottolinea Giusti nulla andrà sprecato: altri fuori dal territorio pratese che distribuiscono a chi si trova in difficoltà usufruiranno di questo prodotto. Un grande grazie conclude il coordinatore ai capi negozio dei 18 punti vendita dove abbiamo effettuato la raccolta, ai 300 volontari delle parrocchie, dei gruppi scout, delle associazioni del territorio e alla protezione civile: grazie a loro abbiamo potuto gestire con efficienza questa raccolta». Chiunque volesse contribuire ancora, può portare i generi alimentari richiesti, carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero, direttamente all'Emporio della Solidarietà, in via del seminario 26.

Il dibattito: saltato il modello Versilia di protezione civile

SERAVEZZA Il famoso, quanto prezioso, modello Versilia di Protezione civile è saltato. In mezzo ai giorni di fuoco del dopo uragano, questa è una delle poche certezze. «Volete sapere come ci rapportavano con Enel sulla spinta delle centinaia di segnalazioni che arrivavano dai cittadini?», racconta Mauro Goduto, comandante della polizia municipale a Seravezza: «Avevamo a disposizione un numero di fax, al quale inviare i moduli delle segnalazioni...». Niente di più, con la speranza che di là dal fax qualcuno recepisce. Alla cieca. Dentro un'emergenza che andava gestita - spiega Giuliano Pardini, responsabile Protezione civile per il Comune di Viareggio, «come fosse stato un sisma». A confermarlo è Piero Moscardini, quarant'anni di esperienza sulle spalle ai vertici della Protezione civile nazionale, che a Viareggio ed in Versilia si è trovato più volte ad operare: «L'emergenza che state vivendo è pari ad un terremoto e così andava gestita da chi opera sul territorio». Ma la politica nazionale sta modificando la Protezione civile: «La scelta è quella di tornare all'accentramento nelle mani dello Stato» del quale le Prefetture sono emanazione. «Ho ricevuto decine di messaggi dai versiliesi che conosco che mi hanno posto la stessa domanda: Piero, perché non interviene la Protezione civile?». Regione e Provincia di Lucca («che ho visto funzionare benissimo») avrebbero dovuto - continua Moscardini - «gestire in prima persona l'evento con la classificazione di tipo C. Ovvero, così l'articolo 2 della legge 225/92, «un evento costituito dal verificarsi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. Emergenze che sono di gravità tale, da non rendere sufficiente l'intervento delle forze di Protezione civile della singola Regione in cui si sono verificate, ma richiedono la mobilitazione delle forze di Protezione civile a livello nazionale». E non sarà un caso - ricorda Giuliano Pardini - se proprio la Toscana ha un parco volontari formati appositamente nell'uso delle motoseghe, che potevano entrare in campo. Non sull'emergenza antincendio per la quale vengono preparati, ma per quella vento che ha sconvolto la Versilia. Mentre il Governo cerca di capire cosa vuole fare delle risorse Protezione civile, i cittadini si sono ritrovati a sbrogliarsi la matassa da soli. Con gli Enti pubblici impegnati - scrive un cittadino (Mario Di Biase) sulla pagina Facebook del governatore Enrico Rossi, impegnati a «emettere ordinanze comunali quantomeno grottesche che invitano i cittadini a provvedere a loro spese a mettere in sicurezza case e giardini». (d.f.)

Le notti al pronto soccorso tra aggressioni e coltelli*Sarà chiesto un nuovo posto fisso di polizia*

Le notti al pronto soccorso
tra aggressioni e coltelli

Dopo gli ultimi episodi violenti al Versilia, medici e infermieri dicono basta

«A rischio continuo la sicurezza nostra e dei pazienti, l'Asl deve intervenire»

Garantire la sicurezza di medici e infermieri del pronto soccorso dell'ospedale Versilia, oltre che degli stessi pazienti, è una sua battaglia storica. Doriana Micheletti (nella foto), ex impiegata dell'Urp dell'Asl oggi in pensione, ha spesso raccontato le aggressioni - in qualche caso con conseguenze gravi - a danno dei sanitari. Spesso picchiati, aggrediti o intimiditi. Ma ora anche lei si dice preoccupata per questa escalation. «Sono anni - dice Micheletti, sindacalista con la sigla autonoma Fsi - che chiediamo un potenziamento della sorveglianza. Gli ultimi episodi, che segnano un peggioramento delle condizioni di lavoro di sanitari già provati dall'assalto al pronto soccorso, meritano una riflessione attenta». Il sindacato Fsi, nella prossima riunione per i lavori di rifacimento del pronto soccorso - un progetto da 3 milioni di euro, si parla di fine aprile per il via - chiederà la realizzazione di un nuovo posto fisso di polizia che garantisca la sorveglianza 24 ore su 24, oggi non prevista.

di Matteo Tuccini wVIAREGGIO «Quell'uomo, anziché puntare il coltello verso di sé, poteva colpire un medico, un infermiera o un paziente. E a quel punto non osiamo immaginare il caos che si sarebbe scatenato». Benvenuti al pronto soccorso dell'ospedale Versilia, la prima linea della sanità che è ormai diventata una trincea. Per due volte, nelle ultime notti, l'intervento delle forze dell'ordine è stato decisivo per evitare il peggio. In un caso, a scatenare il putiferio, è stato un uomo che ha minacciato di morte i medici, raccontando loro di aver già accoltellato qualcuno e di essere pronto a rifarlo. Nel secondo, un altro uomo - che era stato fermato per guida in stato di ebbrezza dalla polizia municipale - ha tirato fuori una lama e si è ferito. Provvidenziale, in questo senso, l'intervento di un vigile. Che lo ha disarmato, impedendogli di fare del male a se stesso e agli altri. Ma il clima, in reparto, è di angoscia. Se non di paura vera e propria. «Siamo abituati a lavorare sotto tensione, vista la natura del pronto soccorso - raccontano in corsia i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari - Quando un paziente o un suo familiare protestano, e ci prendono a male parole perché secondo loro li stiamo facendo aspettare troppo, facciamo buon viso a cattivo gioco. Questo ci può stare. Ma le aggressioni, le minacce di morte e purtroppo, anche lo spuntare dei coltelli no. Questi fatti non sono accettabili». I due episodi sopracitati sono i più eclatanti. Ma ce ne sono stati altri. Negli ultimi anni più di un medico è stato picchiato da esagitati. A un infermiera, recentemente, è stato rotto il naso. Poi ci sono i furti ai danni dei pazienti, che pochi giorni fa hanno portato a un arresto. Infine, c'è la questione delle persone che usano la sala d'aspetto del pronto soccorso come dormitorio. Questo è un tema delicato, e non va confuso con i malviventi che di tanto in tanto arrivano al Versilia e scatenano il caos. Però alla direzione sanitaria arrivano lamentele, perché tra quelli che scelgono il pronto soccorso come riparo c'è chi approfitta dell'ospitalità. E, sotto l'effetto dell'alcol, si mette a minacciare gli operatori, a urinare per terra. O a servirsi della toilette senza troppo rispetto. Da non sottovalutare, poi, il fatto che il 70 per cento del personale di reparto è fatto da donne. Tutte sono capacissime di difendersi, e ci mancherebbe. Ma i malintenzionati sembrano volersene approfittare, offendendole o minacciandole. D'altronde i vigliacchi se la prendono sempre con chi credono di poter intimidire. Per rimediare a questa situazione, qualche tempo fa fu proposto alla direzione dell'Asl di prevedere una chiusura notturna - dalle 22 in poi - con videocitofono, in modo da filtrare l'accesso al pronto soccorso. Ma questa idea non è mai stata avallata, per le difficoltà che pone e la necessità di agevolare l'arrivo dei pazienti a qualsiasi ora. Discorso diverso è per il posto di polizia, per cui viene chiesto un potenziamento (vedi box) che garantisca una sorveglianza 24 ore su 24, oggi non prevista. Quel che è certo è che si chiede un intervento deciso dell'Asl. «Bisogna garantire la sorveglianza, prima che sia troppo tardi - afferma Claudio Velia, tecnico radiologo e sindacalista dell'Uil - E prima che qualcuno si faccia del male davvero».

@matteotuccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il vento si teme la pioggia*le previsioni*

Corsa contro il tempo per sistemare coperture e tagliare piante

STAZZEMA Dopo la tempesta di vento la pioggia. La Versilia disastata da violentissime raffiche ha fino ad ora potuto contare su giornate di sole per rimettersi in piedi, ripulire le strade, sistemare i tetti. Un lavoro immane e ancora non concluso per il quale, però, il meteo non sembra intenzionato a concedere ulteriori proroghe. Il tempo sarà in peggioramento da venerdì. E una nota della protezione civile di Seravezza parla chiaramente di pioggia per la giornata di domenica. E con l'acqua i problemi che andranno a verificarsi sono molteplici. Non solo le case e le imprese scoperchiate ma anche i problemi a più riprese sollevati dal sindaco di Stazzema Maurizio Verona, al quale ha fatto eco il primo cittadino di Seravezza Ettore Neri: i versanti montani ricoperti di tronchi e rami abbattuti dal vento. Materiale che con le prime piogge potrebbe scivolare nel sistema di fossi e canali della montagna. Intanto Stazzema fa sapere che per consentire la messa in sicurezza della strada comunale di Farnocchia la essa subirà interruzioni di traffico in località Forcello per alcuni giorni sino a fine lavori a partire dal oggi e resterà chiusa al transito dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. «E' una necessità provvedere a questi lavori» commenta l'Assessore alla protezione civile, Egidio Pelagatti «e sin da ora ci scusiamo per qualche disagio che ci può essere. Abbiamo studiato delle fasce di chiusura per limitare al minimo il danno ai cittadini residenti.»

Manodopera e materiali: l'emergenza impenna i costi

Manodopera e materiali:

l'emergenza impenna i costi

Da 1.500 a 4.500 euro per segare e rimuovere gli alberi crollati sulle abitazioni

La denuncia dei sindaci Lombardi e Buratti alle forze dell'ordine: è sciacallaggio

di Luca Basile e Donatella Francesconi wPIETRASANTA Si può arrivare a chiedere 2.500 euro per il taglio di un pino alto una decina di metri? Si può. Visto che, sabato scorso, tanto si è sentita chiedere una residente di Marina che ha l'esigenza di abbattere due pini del proprio giardino dall'equilibrio un po' precario, dopo la tempesta del 5 marzo scorso.

Va bene che, come facevano notare ieri due addetti del settore, in regime di libero mercato tutto è possibile e che là dove c'è il carattere di urgenza ed il ricorso a mezzi e macchinari il tariffario si impenna, ma in situazioni normali

l'abbattimento di un pino di queste dimensioni non va oltre i 1.200 euro. In sostanza il confine fra legge del mercato e speculazione è davvero sottile. Ancora un esempio: gru e mezzi utilizzati nell'abbattimento delle piante scarseggiano,

vista la richiesta: un giardiniere ricorda che andrebbero utilizzati in quelle sedi dove c'è una priorità ed un pericolo e non nei giardinetti del signore di turno, che ha solo l'esigenza di rimuovere al più presto tronchi stramazati nel proprio

parco, senza che vi sia un pericolo. La realtà di questi giorni, però, racconta di decine di persone, disperate, che si vedono sfilare davanti ogni giorno, giardinieri, muratori, idraulici, avvocati, antenisti. Tutti con preventivi alla mano che, di giorno in giorno, si impennano. Certo, non è il caso di generalizzare: ma il fenomeno c'è ed è decisamente sgradevole.

Tanto che il sindaco di Pietrasanta, Domenico Lombardi, raccogliendo le istanze di molti cittadini, lancia un appello:

«Speculare su chi soffre applicando tariffe fuori da ogni logica e prendendo per il collo chi è in difficoltà è comportamento da condannare. Non possiamo fare molto, ma invito comunque i cittadini a segnalarci questi casi, a farci conoscere chi guadagna sulle disgrazie altrui venendo meno ad ogni principio morale e di rispetto di tutti coloro che, il 5 marzo, hanno subito danni significativi».

Le voci - conferma il sindaco di Forte, Umberto Buratti, «arrivano anche in Municipio e tutti dobbiamo vigilare. Questo sciacallaggio di prezzi non ci dovrebbe essere. E anch'io so che c'è chi ha esagerato». Non solo sui prezzi (a Forte si parla di cifre da 1.500 e 4.500 euro per rimuovere gli alberi) ma anche sulle

modalità con cui i lavori vengono effettuati: «Ho chiamato ieri mattina il colonnello della guardia di finanza - continua il sindaco di Forte - ed ho segnalato la necessità di controlli su coloro che si improvvisano all'opera sull'emergenza e rischiano di fare danni».

Prezzi in ascesa libera e lavoro nero, insomma, che non sono passati inosservati: «Gruppi elettrogeni, motoseghe e ponteggi - segnala il comandante della polizia municipale di Seravezza, Mauro Goduto, vengono raccontati con prezzi in aumento». Si parla - così le voci raccolte a Pietrasanta, di una base da 50 euro in più su ogni motosega, ammesso di riuscire a trovarne una. Privati costretti a chinare la testa, dunque, di fronte a qualsiasi prezzo -

questa la ricostruzione che emerge - ed Enti pubblici alle prese con «dialoghi», così si esprime ancora il sindaco Buratti, con le imprese chiamate ad intervenire sui beni comunali danneggiati: «Una cosa è l'azienda che lavora con il Comune e un'altra quella che lavora per il privato», sottolinea Buratti. Che aggiunge: «So che gli uffici dei Comuni colpiti si stanno sentendo sui prezzi per i verbali di somma urgenza...».

Da Viareggio, l'esperienza di Giuliano Pardini, responsabile della Protezione civile comunale fornisce il quadro di riferimento: «Nelle emergenze, uno dei ruoli del coordinamento di Protezione civile è proprio quello di concordare prezzi per tutti uguali da tenere a riferimento per i verbali di somma urgenza».

Ma questo ruolo di coordinamento è mancato, nel caso dell'uragano Anton, e certo non può essere la Prefettura a svolgere anche questo compito. Eppure, nell'emergenza esplosa il 5 marzo, sarebbe stato più che mai necessario. Come confermano ancora le parole di Buratti che racconta come sia posta l'esigenza «di avere anche altre aziende all'opera, rispetto a quelle che lavorano di solito per il Comune, Per esempio tutte quelle che possono fornire gru...». Salatissime...

Suolo pubblico gratis per riparare i tetti

seravezza

SERAVEZZA Solo ieri mattina, per dare un'idea delle difficoltà che la tempesta ha provocato in Versilia, il Comune di Seravezza ha scoperto una famiglia senza energia elettrica da giovedì scorso nella zona delle Gobbie oltre la galleria del Passo del Vestito. Sono andati avanti con un generatore e stanno bene. Sul fronte dell'elettricità la situazione sul territorio è in risoluzione in molte zone: ancora 24-48 ore per definire conclusa l'emergenza anche grazie al sostanziale raddoppio del personale di Enel operativo sul territorio. Intanto c'è il via libera alla messa in sicurezza dei tetti: con un'ordinanza il sindaco Ettore Neri ha disposto che i lavori possano partire con una comunicazione alla protezione civile. Gratis i primi 20 giorni di occupazione del suolo pubblico con le impalcature: un modo concreto per agevolare i cittadini vittime del maltempo. Resta alta anche a Seravezza la preoccupazione per i versanti montani dove i boschi sono stati rasi al suolo dal maltempo.

Del Carlo: "Quanto accade al Piano ha dell'incredibile"

Del Carlo: Quanto accade al Piano ha dell'incredibile - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Del Carlo: "Quanto accade al Piano ha dell'incredibile"

Voragini: il consigliere regionale Udc chiede alla giunta di riferire immediatamente sulla situazione del versante riese

Tags piano sinkhole voragini

10 marzo 2015

Giuseppe Del Carlo (Udc) RIO MARINA. «Ha dell'incredibile, per gravità, quanto sta accadendo al Piano, sul versante orientale dell'Elba, fra i Comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina, con sprofondamenti del suolo e del piano stradale». E' quanto afferma il consigliere regionale dell'Udc Giuseppe Del Carlo.

leggi anche:

"Il presidio, solo un'iniziativa controproducente"

A poche ore dalla protesta per le voragini del Piano, il sindaco di Rio Marina si dissocia dal collega De Santi: "Pensiamo piuttosto ad accelerare i tempi lavorando"

«La gravità consiste nell'inerzia della Regione di fronte ad un disastro ambientale che nasconde pericoli seri per gli abitanti della zona, le loro abitazioni, e per l'intenso transito di veicoli su una viabilità importante che conduce ad un porto commerciale d'interesse regionale e nazionale quale è quello di Rio Marina - spiega il consigliere - di fronte ad una così grave situazione che ha pochi precedenti – manifestatasi ormai due anni orsono – la Regione non ha trovato ancora le risorse – assai modeste (circa 180.000 euro) – per completare l'esame del sottosuolo dell'area a rischio sprofondamenti del fenomeno carsico. Ancor più sconcertanti sono le motivazioni addotte, nei confronti dei Comuni interessati, tentando di addossare a questi la responsabilità per un presunto ritardo nella predisposizione dei piani di protezione civile».

leggi anche:

"Il presidio, solo un'iniziativa controproducente"

A poche ore dalla protesta per le voragini del Piano, il sindaco di Rio Marina si dissocia dal collega De Santi: "Pensiamo piuttosto ad accelerare i tempi lavorando"

Del Carlo ribadisce poi come nessun interessamento regionale «è noto per quanto riguarda la ricostruzione della viabilità della Sp 26 - che per l'importanza che ha nel sistema di collegamento con il porto – dovrebbe essere già classificata regionale anche per il principio di continuità territoriale. Chiedo che la giunta riferisca immediatamente al Consiglio sullo stato di questa situazione che tende ad aggravarsi pericolosamente e che esaspera la popolazione anche in vista delle ricadute sull'economia locale nell'imminenza della stagione turistica».

.

Tags piano sinkhole voragini

Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pistoia)

"Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro

Squadre di volontari al lavoro per liberare la città. La Protezione civile: un aiuto prezioso, quando i parchi saranno riaperti di Beatrice Faragli

Tags [tempesta](#) [vento](#)

10 marzo 2015

PISTOIA. Dal microscopio alla pala. Scopa in mano e pettorina della Protezione civile addosso, l'aspirante scienziato **Fabio Gori**, 35 anni, è fra i tre cittadini che lunedì 9 marzo hanno risposto all'appello del Comune per ripulire la città dagli alberi caduti e dai detriti che si è lasciata dietro la terribile tempesta di vento di giovedì 5 marzo. Numeri ben al di sotto di quelli del fine settimana, quando per raccogliere rami e tegole si sono presentati in quaranta. E' proprio a tempesta finita però, che il contributo della cittadinanza diventa più prezioso che mai. «A parchi riaperti – spiega **Angelo Biagini**, responsabile della Protezione civile di Pistoia – il lavoro dei volontari sarà importantissimo». Lunedì la piccola squadra di cittadini è intervenuta in viale Matteotti, dove è previsto un taglio complessivo di 13 platani.

I volontari per ripulire la città: parla Fabio

Dal microscopio alla pala. Scopa in mano e pettorina della Protezione civile addosso, l'aspirante scienziato Fabio Gori, 35 anni, è fra i tre cittadini che hanno risposto all'appello del Comune per ripulire la città dagli alberi caduti e dai detriti che si è lasciata dietro la terribile tempesta di vento di giovedì 5 marzo.

(video di Lorenzo Gori)

LEGGI L'ARTICOLO

Alle 15 in punto, ecco i tre irriducibili già in strada. Fabio Gori si toglie la mascherina fornita dal Comune, appoggia la scopa un attimo - «ma poi – mette subito in chiaro – devo tornare al lavoro» - e ci spiega di essere lì, tra l'invio di un curriculum e l'altro, per aiutare la città. «Sono uno scienziato momentaneamente disoccupato. Sto inviando continuamente domande in tutta Europa. Il sogno – dice – sarebbe quello di lavorare nei Paesi del Nord. Solo qui in Italia a 35 anni si è ancora “giovani”. Nel resto del mondo non è così». «Ho letto dell'appello per ripulire il centro cittadino nel gruppo facebook “Non sei di Pistoia se” e – continua Gori – ho chiamato subito».

Con altre due compagne di lavoro, il trentacinquenne ha raccolto i rami in viale Matteotti: è uno degli oltre quaranta volti, molti di donna, che finora sono scesi in campo per far tornare Pistoia ai vecchi splendori. L'altra faccia della medaglia, è quella dei cittadini che continuano a entrare nei parchi nonostante i divieti. Ieri mattina, al Villone Puccini, un ramo è caduto a terra colpendo un operaio alla spalla. Un episodio che deve servire da monito per i pistoiesi che, incuranti delle ordinanze di chiusura, entrano nelle aree verdi ancora a rischio.

leggi anche:

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

Sei giorni dopo la bufera di vento, il ritorno alla normalità è lento e l'emergenza luce ancora al primo posto. Gli operai del Comune accompagneranno i tecnici Enel in base alle segnalazioni dei cittadini

- Pistoiese, a rischio la partita con il Santarcangelo

Chiunque voglia dare una mano alla città, può chiamare i numeri 0573 34140, 0573 531671, 0573371622, oppure

Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro

scrivere alla email a.berti@comune.pistoia.it. Ogni giorno, mattina e pomeriggio, verranno organizzate delle squadre di volontari per svolgere piccoli lavori di ripulitura. Il ritrovo è ai cantieri comunali di Sant'Agostino, dove la Protezione civile fornirà pettorine, maschere, guanti e sacchi. Anche chi non può svolgere lavori di fatica potrà comunque dare il proprio contributo unendosi alle squadre di ricognizione.

Un lavoro importante, quello della ripulitura della città, che procede parallelamente agli sforzi dell'Enel per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica su tutto il territorio della provincia. Ogni giorno si riduce il numero delle famiglie senza corrente, ma la ripresa dell'erogazione avviene a un ritmo molto lento, che ha suscitato attacchi e polemiche nei confronti dell'azienda elettrica. La quale peraltro replica sottolineando le difficoltà dell'intervento su un evento senza precedenti.

Tags [tempesta](#) [vento](#)

Danni per almeno mezzo milione su viabilità ed edifici di competenza della Provincia

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pistoia)

"Danni per almeno mezzo milione su viabilità ed edifici di competenza della Provincia"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Danni per almeno mezzo milione su viabilità ed edifici di competenza della Provincia

Pistoia, problemi anche all'Auditorium di via Panconi e alle sedi provinciali di piazza S. Leone, via Mabellini e Palazzo Balì

Tags vento maltempo danni

10 marzo 2015

PISTOIA. Ammonta a circa 500.000 euro la prima sommaria valutazione per gli interventi urgenti di ripristino della viabilità e di riparazione dei danni dovuti al forte vento di giovedì 5 marzo agli immobili di pertinenza della Provincia di Pistoia.

Per quanto riguarda le strade, la tempesta di vento ha provocato la caduta di centinaia di alberi e detriti di vario genere sulle sedi stradali, divelto parte della segnaletica e ostruito il transito. Interventi - informa la Provincia - sono già stati effettuati e alcuni sono in corso. Al momento tutte le strade di competenza sono transitabili: lunedì sera, 9 marzo, è stata riaperta anche la sp20 Popiglio-Fontana Vaccaia, chiusa da giovedì notte.

leggi anche:

Fabio, futuro scienziato: anche lui aiuta a pulire dopo il disastro

Squadre di volontari al lavoro per liberare la città. La Protezione civile: un aiuto prezioso, quando i parchi saranno riaperti

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio scolastico della Provincia - si tratta di 45 plessi su tutto il territorio - sono stati riscontrati danni diffusi, in particolare a coperture, infissi interni ed esterni, pareti interne, intonaci, canali di gronda, oltre alla caduta di alberi o piante pericolanti a causa del vento.

Le situazioni di maggiore criticità sono state riscontrate all'istituto Einaudi e al liceo Vannucci-Forteguerri di Pistoia, con danni a infissi, intonaci e coperture. Le ditte incaricate - informa la Provincia - sono sul posto e stanno procedendo alle riparazioni.

Per quanto riguarda gli immobili provinciali, oltre all'Auditorium di via Panconi, hanno riportato danni anche le sedi provinciali di Piazza S. Leone, via Mabellini e Palazzo Balì a Pistoia, oltre a danni minori agli altri fabbricati.

Tags vento maltempo danni

Ancora interrotto il vialetto pedonale per il parcheggio del Ceppo

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pistoia)

"Ancora interrotto il vialetto pedonale per il parcheggio del Ceppo"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Ancora interrotto il vialetto pedonale per il parcheggio del Ceppo

Pistoia, devastato il giardino dell'ex ospedale, sradicata la maggior parte dei grandi pini di Valentina Vettori

Tags vento maltempo danni

10 marzo 2015

I pini di traverso sul vialetto pedonale che porta al parcheggio del Ceppo PISTOIA. Mentre la città rialza la testa dopo la forte tempesta di vento che l'ha colpita nella notte di giovedì 5 marzo, le ferite del centro di Pistoia sono ancora evidenti nelle zone più colpite. Tra tracce rosse di embrici sbriciolati a terra, rami e tronchi segati, e ancora accatastati a bordo strada, e auto che mostrano i segni di oggetti volanti che le hanno colpite, sono ancora numerosi i mezzi dei vigili del fuoco che, insieme alla protezione civile e alle squadre di volontari, sono impegnati negli interventi di messa in sicurezza e rimozione di alberi pericolanti o abbattuti dal fortissimo vento.

Risolte le situazioni più gravi, e che ovviamente hanno avuto la precedenza su tutto, restano però ancora molte le zone verdi impraticabili. È il caso del piccolo giardino che fiancheggia l'ex ospedale del Ceppo, a fianco dell'edificio che ospitava le cappelle del commiato. Lì, il passaggio pedonale che collega il parcheggio gratuito del Ceppo (con ingresso da viale Matteotti) a via degli Armeni e piazza del Carmine è impraticabile a causa di 8 enormi pini sradicati e abbattuti.

Poco distante, grave anche la situazione intorno alle palazzine dell'ex ospedale. La zona verde che circonda la sede della dialisi è stata rasa al suolo senza, per fortuna, creare danni all'edificio. Mentre a ridosso del percorso pedonale coperto, che collega i due plessi del Ceppo, - oggi utilizzato da chi vuole raggiungere l'uscita su piazza Giovanni XXIII venendo da viale Matteotti, e viceversa - grandi pini sono accasciati sul tettino a copertura del percorso. Lo stesso vale per il corridoio sopraelevato, oggi non più utilizzato, che collegava diversi reparti dell'ospedale. Anche in questo caso sono molti gli alberi sradicati e appoggiati alla struttura.

Difficile quantificare i danni e stimare un tempo per la rimozione della ventina di alberi abbattuti. Certo è che, a oggi, la zona è ancora completamente disastata ed è auspicabile che, una volta risolte le problematiche più gravi in giro per Pistoia, si proceda velocemente a sistemare anche la zona del Ceppo, che comunque continua a essere molto frequentata dai cittadini che usufruiscono del parcheggio e dei passaggi pedonali da e verso il centro città.

Tags vento maltempo danni ↗

Raccolta alimentare in calo del 20%, la crisi si fa sentire

Raccolta alimentare in calo del 20, la crisi si fa sentire - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Prato)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Raccolta alimentare in calo del 20%, la crisi si fa sentire

Il bilancio dell'iniziativa a favore dell'Emporio della solidarietà che ha coinvolto 18 supermercati e 300 volontari. Forse ha inciso anche l'apertura domenicale

Tags alimentari raccolte solidarietà

10 marzo 2015

Un momento della raccolta alimentare per l'Emporio PRATO. Anche quest'anno la generosità dei pratesi si è fatta sentire. Sono 233 i quintali di generi alimentari arrivati all'Emporio della solidarietà grazie alla raccolta alimentare che sabato 7 marzo ha interessato 18 supermercati del nostro territorio. Una cifra leggermente inferiore rispetto a quella dello scorso anno, che però rappresenta un buon risultato per il supermercato solidale di via del Seminario.

«La crisi si sente – ammette il coordinatore dell'Emporio, Rodolfo Giusti – e alla minore raccolta ha contribuito forse di più l'apertura domenicale di tanti supermercati, togliendo clienti che dal sabato si sono recati nei punti vendita la domenica. Per noi rappresenta comunque un dato importante, perché con quanto immagazzinato, dei prodotti che abbiamo chiesto, riusciremo a coprire i bisogni per un lungo periodo».

Da sottolineare come, tra i generi raccolti, ci siano stati circa 28 quintali di pasta, alimento di cui il centro di distribuzione non ha bisogno, viste le quantità presenti in magazzino. Resta importante quindi evidenziare come ci sia la necessità di donare i prodotti effettivamente richiesti e segnalati sui volantini (quest'anno erano carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero).

«Comunque – sottolinea Giusti – nulla andrà sprecato: altri fuori dal territorio pratese che distribuiscono a chi si trova in difficoltà usufruiranno di questo prodotto. Un grande grazie – conclude il coordinatore – ai capi negozio dei 18 punti vendita dove abbiamo effettuato la raccolta, ai 300 volontari delle parrocchie, dei gruppi scout, delle associazioni del territorio e alla protezione civile: grazie a loro abbiamo potuto gestire con efficienza questa raccolta».

Chiunque volesse contribuire ancora, può portare i generi alimentari richiesti, carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero, direttamente all'Emporio della Solidarietà, in via del seminario, 26: un aiuto fondamentale, che dona un sostegno concreto a quasi duemila famiglie del territorio pratese.

Tags alimentari raccolte solidarietà

Reggio - Importanti novità in Consiglio comunale

(10 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Reggio - Importanti novità in Consiglio comunale"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Calabria

Reggio - Importanti novità in Consiglio comunale

Passano all'unanimità in Consiglio Comunale le modifiche allo Statuto

Info di red/cal - 10 marzo 2015 16:04 fonte ilVelino/AGV NEWS Reggio Calabria

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Importanti novità introdotte stamani dalla massima assemblea cittadina reggina. Passano all'unanimità in Consiglio Comunale le modifiche allo Statuto già approvate in Commissione. La Commissione Decentramento è tramutata in Commissione "Città Metropolitana e Decentramento", il Sindaco potrà distribuire delle deleghe specifiche fuori Giunta a consiglieri comunali su singoli temi amministrativi e le Commissioni potranno essere convocate dai rispettivi Presidenti, anche in seduta congiunta su temi che lo richiedano. L'approvazione delle modifiche allo Statuto sostanzialmente dà il via all'operazione di allargamento delle competenze amministrative. Le deleghe dovrebbero essere assegnate al consigliere Riccardo Mauro, ma non è escluso che il Sindaco stia pensando di coinvolgere anche un altro consigliere. Per il resto rimangono confermati Brunetti alle manutenzioni idriche, Albanese alle manutenzioni stradali, Minniti all'edilizia residenziale pubblica e Ruvolo alla Protezione Civile. La questione dovrebbe comunque essere chiusa nei prossimi giorni, dopo un ultimo giro di consultazioni che consentirà al Sindaco di sciogliere le riserve e comunicare ufficialmente le deleghe.

Frana a Farindola: 35 mila persone senza acqua**IlPescara**

"Frana a Farindola: 35 mila persone senza acqua"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Frana a Farindola: 35 mila persone senza acqua

Nuova emergenza idrica nel pescarese. Una frana questa mattina ha causato la rottura di una condotta principale dell'acqua a Farindola. Attualmente sono 35 mila le utenze rimaste a secco. Al lavoro i tecnici Aca

Redazione 10 marzo 2015

Storie CorrelateMaltempo, emergenza acqua: 10 mila utenze nel pescarese ancora a seccoMaltempo, ripristinati i principali guasti sulle condotte idriche nel pescarese

Nuova emergenza idrica nel pescarese, questa volta nell'area vestina. A seguito di una frana avvenuta questa mattina Farindola, si è rotta una condotta principale dell'adduttrice Tavo.

Per questo, circa 35 mila persone, fra i comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo sono rimasti a secco.

[Annuncio promozionale](#)

Proprio ieri sera l'Aca aveva sistemato il guasto causato dal maltempo nei giorni scorsi sempre sulla stessa adduttrice. Non si conoscono per ora i tempi di ripristino, e l'Aca ha fatto sapere che a causa dello scioglimento della neve nuove rotture potrebbero verificarsi nelle prossime ore.

Abruzzo, D'Alfonso apre alle opposizioni: delega a Cultura a M5S

(olqx)

Informazione.it*"Abruzzo, D'Alfonso apre alle opposizioni: delega a Cultura a M5S"*

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Abruzzo, D'Alfonso apre alle opposizioni: delega a Cultura a M5S

11/03/2015 - 0.11 - L'Aquila, 10 mar. (askanews) - Avvio a sorpresa del Consiglio regionale d'Abruzzo in corso di svolgimento a L'Aquila dopo la pausa invernale a Pescara. Il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, ha proposto al consigliere regionale del Movimento 5 ... (askanews) - Sezione: DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Terremoto M5S: Bracco, "Faccio l'assessore con D'Alfonso" Il consigliere regionale accetta la delega alla Cultura propostagli a sorpresa dal Faraone. Immediata la reazione dei grillini: "Si dimetta". E Pagano attacca tutti. Terremoto M5S: Bracco, "Faccio l'assessore con D'Alfonso". D'ALFONSO: "DAI, LEANDRO, VIENI ... (abruzzo independent - 8 ore fa)

D'Alfonso apre alle opposizioni, deleghe a M5s e Forza Italia Ai consiglieri regionali Bracco e Chiodi i nuovi incarichi dal presidente della Regione su Cultura e Contabilità della Ricostruzione post terremoto. Pronta una terza delega forse per Febbo. Ma il movimento di Grillo chiede le dimissioni di Bracco ... (Il Centro - 8 ore fa)

Regione, il M5S perde pezzi: Bracco passa alla maggioranza Il Consiglio regionale "Siamo veramente sbalorditi dal comportamento del presidente D'Alfonso, che in una seduta così piena di argomenti fondamentali per la nostra Regione come quella odierna ha preferito trasformare l'assise consiliare in un mercato ... (Zonalocale - 8 ore fa)

Abruzzo a 5 Stelle: Bracco bracca tutti e passa con la maggioranza Quel gran faraone di Luciano a distanza di poche ore ha messo a segno due colpacci da guinness dei primati. Lui, il democristiano doc non solo si è ripreso la palla, ma continua a giocare e a dettare regole. Altro che auto blu che sorpassa in curva. Altro che ... (Zone D'Ombra - 8 ore fa)

Leandro Bracco: il consigliere abruzzese sospeso dal M5S Poche righe, come al solito, alla fine dell'ultimo post pubblicato sul blog di Beppe Grillo annunciano una sospensione dal MoVimento 5 Stelle per Leandro Bracco, consigliere regionale in Abruzzo. Bracco è uno dei cinque consiglieri eletti tra i grillini in ... (next - 8 ore fa)

Maltempo Marche, la Regione chiede lo stato di emergenza**L'Indiscreto**

"Maltempo Marche, la Regione chiede lo stato di emergenza"

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo Marche, la Regione chiede lo stato di emergenza

Dettagli

Pubblicato Martedì, 10 Marzo 2015 13:22

Visite: 54

MARCHE - Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la straordinaria ondata di maltempo che ha colpito le Marche dal 4 marzo scorso.

La richiesta è stata inviata questa mattina al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli.

"Mentre ancora erano in corso - scrive Spacca a Renzi e Gabrielli - gli interventi finalizzati a ripristinare le normali condizioni di vita resi necessari dalle conseguenze delle avverse condizioni meteorologiche verificatesi nei primi giorni dello scorso mese di febbraio, una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla nostra regione. A decorrere dallo scorso 4 marzo precipitazioni considerevoli, nevose nella zona collinare e montana, hanno causato ingenti danni in una situazione resa ancor più difficile dal fatto che il terreno era ancora saturo di acqua. L'evolversi della situazione - aggiunge - è stata oggetto di costanti informative inoltrate dalla sala operativa regionale a sala Italia; sono in corso le attività volte ad accertare l'ammontare dei danni causati o aggravati dalle avverse condizioni meteo, ma la situazione è già manifesta in tutta la sua gravità".

Spacca ricorda le innumerevoli frane e smottamenti, le interruzioni della viabilità che causano l'isolamento di frazioni e nuclei di case sparse, le erosioni spondali. "Anche le precipitazioni nevose - scrive ancora nella richiesta - sono state tali da aver comportato gravi difficoltà, la frazione di Foce di Montemonaco è stata isolata da una valanga e si è reso necessario intervenire con un elicottero per evacuare le persone rimaste totalmente isolate in condizioni di notevole difficoltà anche a causa della concomitante interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. Hanno evitato il verificarsi di esondazioni in zone densamente abitate solo la tempestività di alcuni interventi effettuati sulle arginature dei fiumi, disposti immediatamente dopo la situazione emergenziale dello scorso febbraio, e la decisione, assunta non appena le previsioni meteorologiche hanno reso evidente la quantità di pioggia che si sarebbe verificata, di far rilasciare importanti quantità di acqua dalle dighe liberando così lo spazio per accumulare quella proveniente dalle precipitazioni puntualmente verificatesi".

Le maggiori criticità, sottolinea il presidente che rivolge un particolare ricordo alla donna deceduta ad Urbino, sono derivate dalla bufera di vento che ha imperversato a lungo sulla regione causando, fra l'altro, caduta di alberi e danneggiamenti alla rete di erogazione dell'energia elettrica che hanno interessato migliaia di utenze. Le navi non hanno potuto lasciare il porto, la flotta peschereccia ha dovuto sospendere l'attività lavorativa, l'aeroporto ha dovuto interrompere i voli a seguito di un incidente, sempre causato dal vento, che solo per puro caso non ha causato vittime.

"Come sempre avviene nella nostra regione - conclude - gli Enti locali, le società che assicurano la erogazione dei servizi pubblici ed i gestori delle infrastrutture principali hanno messo in campo tutte le risorse disponibili per assicurare il ritorno a normali condizioni di funzionalità, ma il dato puntuale dei danni subiti potrà essere accertato solo nei prossimi giorni. Anche tenendo conto di ciò e del fatto che alcune conseguenze, come fenomeni di frana, si manifesteranno ancora nei prossimi giorni, lo scenario è sicuramente quello di una situazione fronteggiabile solo con mezzi e poteri straordinari e

Maltempo Marche, la Regione chiede lo stato di emergenza

pertanto chiedo la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225 del 1992. Faccio riserva di inviare il rapporto di evento e tutta la documentazione necessaria, come stabilito dalla specifica direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2013 non appena possibile".

Inaugurato a Chieti C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali

- Area Sociale

L'Opinionista Abruzzo

"Inaugurato a Chieti C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali"

Data: 10/03/2015

Indietro

Inaugurato a Chieti C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali

by Redazione 10 marzo 2015 Area Sociale, Attualità - Primo Piano, Chieti

Condividi

CHIETI SCALO La Parrocchia S. Martino Vescovo, l'Associazione di Volontariato onlus Erga Omnes, la Protezione Civile Valtrigno ed il Comune di Chieti, il 4 marzo, in Via Monte Grappa n. 176 in zona San Martino a Chieti Scalo, hanno inaugurato C.A.S.A., che non è solo un acronimo che sta per Centro d'Ascolto e Servizi Assistenziali, ma è soprattutto la voglia di dare, alla persona che entra nella struttura, il sapore dell'ambiente familiare, dove può comunicare liberamente senza essere giudicato. All'inaugurazione, coordinata da Don Sabatino Fioriti, Parroco della Parrocchia di S. Martino Vescovo, insieme al Presidente di Erga Omnes Pasquale Elia ed al Presidente della Valtrigno Saverio Di Fiore, hanno partecipato il Sindaco di Chieti Umberto Di Primio e l'Arcivescovo della Diocesi Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte. La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I consulenti psicologi e psicoterapeuti coinvolti nel progetto sono: Francesca Di Sipio, Federica Di Pasquale, Doris Berardinucci, Fabiana Bolognese, Marina Cirillo e Pasquale Elia. I consulenti legali sono: Stefania Cornacchia e Concetta Nasuti. Gli operatori volontari, per ora, coinvolti, sono: Maria Antonietta, Sara, Jessica, Cecilia, Giuseppina, Carmine, Andrea, Luisa, Luigia, Caterina, Erika, Claudia, Cristina, Imma, Nunzia, Noemi, Antonio e Valerio. Il banco alimentare e la distribuzione di indumenti verrà coordinato da Don Sabatino Fioriti, con il supporto della Protezione Civile Valtrigno, a favore della contrada San Martino.

I servizi comprenderanno anche corsi di formazione, cineforum e consultazione di testi universitari. Per avere maggiori informazioni contattare il numero 0871-270798 o mandare un'e-mail a centrodiascolto@erga-omnes.eu

A Pieve Fosciana summit tra sindaci, Prefetto ed Enel per i danni del maltempo

» La Gazzetta del Serchio

La Gazzetta di Viareggio

"A Pieve Fosciana summit tra sindaci, Prefetto ed Enel per i danni del maltempo"

Data: 10/03/2015

Indietro

Garfagnana

A Pieve Fosciana summit tra sindaci, Prefetto ed Enel per i danni del maltempo

martedì, 10 marzo 2015, 09:48

A Pieve Fosciana un incontro tra i sindaci della Valle del Serchio, il Prefetto e i tecnici di Enel per fare il punto della situazione sui danni e i disagi provocati dal maltempo

500 utenze ancora senza elettricità sull'intero territorio provinciale (giovedì mattina erano quasi 70mila) e circa una sessantina solo in Garfagnana. E' quanto emerso dall'incontro avvenuto ieri al centro intercomunale della protezione civile di Pieve Fosciana.

Un incontro che è servito per fare il punto della situazione sui danni e i disagi provocati dal maltempo dei giorni scorsi, e a cui hanno preso parte i sindaci della Valle del Serchio, il Prefetto Giovanna Cagliostro e i tecnici di Enel.

"Gli eventi di questi giorni - ha sottolineato il sindaco Tagliasacchi - dimostrano che quando si verificano situazioni di emergenza la nostra zona rischia di rimanere completamente isolata. Per questo è importante rafforzare i presidi sul territorio e l'attenzione verso la Garfagnana".

»

Rio Branco, nella morsa del maltempo tre missionari lucchesi, don Massimo Lombardi, don Luigi Pieretti e don Luca Bianucci

Rio Branco, nella morsa del maltempo tre missionari lucchesi » La Gazzetta di Lucca

La Gazzetta di Viareggio

""

Data: 11/03/2015

Indietro

L'evento

Rio Branco, nella morsa del maltempo tre missionari lucchesi, don Massimo Lombardi, don Luigi Pieretti e don Luca Bianucci

mercoledì, 11 marzo 2015, 01:50

Tutto lo stato dell'Acre in Brasile è nella morsa impetuosa delle acque del fiume Acre. La pioggia continua incessantemente a cadere sulla città di Brasileia a circa 240 Km da Rio Branco, Assisi Brasil, Xapuri (terra natale di Chico Mendes) ed ora sta arrivando minacciosamente sempre più vicino alla città di Rio Branco. Queste le parole pronunciate dal nostro missionario laico Luca Bianucci il 23 febbraio.

Nei giorni successivi la situazione ha continuato a peggiorare nonostante l'interruzione delle piogge. Il livello del fiume ha dapprima raggiunto 17,81 mt, valore mai raggiunto nei 132 anni di storia della capitale acreana, tanto da parlare della "maggior piena nella storia della città di Rio Branco". Ad oggi, purtroppo, la situazione non sta migliorando. Ieri pomeriggio (4 marzo) si è assistito ad un acquazzone molto forte che ha innalzato sensibilmente il livello del fiume. Alle 17, ore locali, le acque raggiungevano quota 18.40m. e il numero dei quartieri (Bairro) della capitale acreana danneggiati irrimediabilmente cresceva a dismisura. Ormai sono più di 90.000 le persone sfollate nella sola città di Rio Branco. A rendere ancora più critica la situazione lasciando nell'"oscurità" tutta la città si è aggiunto il taglio nell'erogazione di energia elettrica per evitare morti fatali come quelle avvenute nei giorni scorsi di 4 persone folgorate nelle proprie abitazioni invase dalle acque. Lo stato dell'Acre e lo stesso Comune di Rio Branco hanno interrotto le loro funzioni amministrative sollecitando i funzionari pubblici a offrire il proprio servizio di volontari nei 6 centri temporanei di accoglienza per sfollati. Le scuole, così come i palazzetti dello sport e i grandi capannoni sono stati trasformati in luoghi di accoglienza per chi è vittima di questa spaventosa alluvione. Allo stesso modo la Diocesi di Rio Branco ha destinato le proprie parrocchie, almeno quelle non toccate dalla furia delle acque, al servizio delle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni.

Già da tre giorni il Governo ha decretato l'interruzione di ogni circolazione nel centro e nella prima periferia di Rio Branco fintanto che le acque del fiume non si abbasseranno, fatta eccezione per i veicoli di soccorso e protezione civile..., ma il non sapere quando e, soprattutto, la paura di un ulteriore innalzamento delle acque sta creando ansia e un'agitazione palpabile nelle persone.

Luca ci invita a farsi prossimi nella preghiera alle tante famiglie che cercano conforto e consolazione dagli effetti dirompenti di questa calamità naturale. Peraltro, per chi volesse contribuire con una piccola donazione può farlo, perché da sabato scorso è stato attivato un conto corrente bancario denominato Acre Solidario 2015, intestato alla Diocesi di Rio Branco (come già avvenuto in precedenti alluvioni).

Acre Solidário Rio Branco 2015

Banco do Brasil

Ag: 0071-X

Conta Corrente: 500-2

Coordinate Swift: BRASBRRJBHE

Finalité: Doação enchente Acre 2015

Rio Branco, nella morsa del maltempo tre missionari lucchesi, don Massimo Lombardi, don Luigi Pieretti e don Luca Bianucci

Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio

» La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

"Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio"

Data: 11/03/2015

Indietro

Cronaca

Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio

mercoledì, 11 marzo 2015, 02:00

Anche lo storico locale della Capannina in pineta a Viareggio ha subito dei danni, fortunatamente lievi, a causa della tempesta della settimana passata. Una volta che la grave emergenza che la Versilia sta affrontando sarà terminata, bisognerà pensare al dopo.

Sarà indispensabile sviluppare progetti di manutenzione che siano efficaci per evitare il ripetersi di analoghi eventi calamitosi anche se, in situazioni del genere, è difficile prevedere l'entità dei danni. Tuttavia una concreta manutenzione degli alberi effettuata in modo regolare, aiuterebbe molto a ridurla.

«Salvate i pini»: appello a Roma della lista civica. Ma il taglio procede

La Nazione (ed. Arezzo)

"«Salvate i pini»: appello a Roma della lista civica. Ma il taglio procede"

Data: 11/03/2015

Indietro

AREZZO PROVINCIA pag. 12

«Salvate i pini»: appello a Roma della lista civica. Ma il taglio procede PIANDISCO' GIA' META' DEGLI ALBERI ABBATTUTI, GLI ALTRI SEGUIRANNO. SINDACO: «E' UNA QUESTIONE DI SICUREZZA,TUTTI D'ACCORDO»

STRAGE DI PINI Il taglio in corso nel centro di Piandiscò (Foto Nocentini da Facebook)

PROCEDE A RITMI serrati l'abbattimento dei 140 pini del viale De Gasperi a Piandiscò, sacrificati sull'altare della sicurezza pubblica di pedoni e automobilisti e tra le principali «vittime» del maltempo che ha picchiato duro nel Comune Unico. «Ordinanza sofferta ma necessaria e di cui mi assumo ogni responsabilità aveva ribadito Simone Frosini, referente della Protezione Civile dell'Unione del Pratomagno perché quella via adesso è davvero ad alto rischio». Quasi la metà degli alberi è già legna da ardere, il resto cadrà entro la settimana e fioccano le discussioni tra favorevoli e contrari all'operazione. Il gruppo di opposizione della Lista Civica non ci sta e chiede un ripensamento per valutare meglio il da farsi. «Guardando quelli tagliati commentano i consiglieri si nota che non erano spaccati, fragili o attaccati da malattia. Sono pini saldi e in salute. Volete abatterli? Non trovate scuse, non approfittate dei soldi delle calamità per rifare il viale, perché se li prendete voi, per una cosa inutile e rinviabile, non toccheranno ai residenti per i danni subiti». Attacco frontale contro sindaco e giunta che non avrebbero valutato a dovere i successivi costi per bonificare il terreno dalle radici, reimpiantare nuove essenze e ripristinare la strada. «Per far riflettere meglio un'amministrazione frettolosa e ondivaga conclude la minoranza - abbiamo informato l'Ispettorato Generale di Roma del Corpo Forestale dello Stato, affinché intervenga per impedire lo scempio». Dal canto suo il primo cittadino Enzo Cacioli ribadisce il suo personale dispiacere per quello che sta accadendo, «ma i tecnici hanno valutato la situazione a fondo, anche consultando altri esperti, compreso il Corpo Forestale dello Stato. E nessun organismo ha affermato che i pini potevano essere lasciati in sede senza causare rischi alla popolazione. E' mio dovere garantire l'incolumità pubblica e progettare il futuro. Fin da subito ci siamo impegnati a mettere a punto un nuovo arredo per il viale, aprendo spazi alla partecipazione popolare. Perché vogliamo che quella strada torni a essere ancor più la cartolina' delle bellezze del territorio. Maria Rosa Di Termine

Image: 20150311/foto/339.jpg

IL BENE si fa ma non si dice. Lo pensano in tanti, ma siamo proprio sicuri che sia giusto? Fra i mol...

La Nazione (ed. Firenze)

"IL BENE si fa ma non si dice. Lo pensano in tanti, ma siamo proprio sicuri che sia giusto? Fra i mol..."

Data: 11/03/2015

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 29

IL BENE si fa ma non si dice. Lo pensano in tanti, ma siamo proprio sicuri che sia giusto? Fra i mol... IL BENE si fa ma non si dice. Lo pensano in tanti, ma siamo proprio sicuri che sia giusto? Fra i molti esempi che si potrebbero citare al riguardo, prendiamo la storia (il servizio è visibile sul nostro sito www.lanazione.it) che abbiamo raccontato riguardo all'incontro fra Sara, una bambina veneta salvata da un trapianto di midollo spinale e il suo donatore, un operaio di Nonantola (Modena). Hanno scelto Firenze per abbracciarsi poiché proprio lì ha sede il Nucleo operativo di protezione civile, diretto da Massimo Pieraccini, che materialmente portò il midollo da trapiantare alla piccola. Ogni giorno i centri trasfusionali sono pieni di donatori anonimi che danno il sangue o, in questo caso, il midollo, contribuendo ad alleviare le sofferenze e perfino a salvare la vita di perfetti sconosciuti che non incontreranno mai. In questo caso, invece, la solidarietà ha nomi e cognomi. Il donatore che ha salvato la vita a Sara si chiama Luca Nadalini. Non manca chi punta il dito e accusa: «Esibizionismo, manie di protagonismo». E invece no: Luca è anche referente modenese dell'Admo, l'associazione dei donatori di midollo, è prima di esporsi ci ha pensato bene, ne ha parlato con i suoi compagni di associazione. Poi la scelta: mettiamoci la faccia, perché si diffonda il messaggio, perché si sappia che quelle anonime e un po' disgustose sacche giallastre di plasma diventano dei salvavita che permettono a Sara di giocare, ridere e crescere come tutti i bambini hanno, o avrebbero, diritto di fare. Dietro alla donazione ci sono persone sane, malate e - talvolta - risorte. Farlo sapere può aiutare a capire meglio e magari spingere a informarsi su cosa sia la donazione di midollo o quella (più agevole) del sangue e del plasma. Perché il bene si fa ma, se serve alla causa, qualche volta è anche giusto dirlo.

¬æÌ

Piange la Versilia di artisti e vipDanni per 40 milioni alle abitazioni**La Nazione (ed. Firenze)***"Piange la Versilia di artisti e vipDanni per 40 milioni alle abitazioni"*

Data: 11/03/2015

Indietro

CRONACHE pag. 21

Piange la Versilia di artisti e vipDanni per 40 milioni alle abitazioni Cancellati la pineta di D'Annunzio e il tennis di Panatta e Bertolucci

dall'inviato Stefano Cecchi FORTE DEI MARMI BASTA USCIRE al casello Versilia e il cuore ha un sussulto: quattro enormi pini abbattuti dal vento e ora, come statue strappate da un gigante dal loro basamento di marmo, giacciono a terra a indicare la potenza del cataclisma passato da qui. Sì: viaggiare sette giorni dopo in Versilia nei luoghi dove la tempesta di vento ha colpito più duro, è un viaggio fra lo stupore per la prepotenza della natura e la malinconia per ciò che questa si è portata via. Su viale Apua lo spettacolo è impressionante. La pineta dove D'Annunzio compose le sue rime (Piove su le tamerici salmastre ed arse / piove su i pini scagliosi ed irti) di fatto non c'è più. Il grecale, che alle 4.49 di giovedì ha toccato i 209 km orari (i dati sono della Protezione civile), l'ha spazzata via. Un'apocalisse adesso pur senza napalm. Pini giganteschi giacciono a terra uno sull'altro come bastoncini dello shangai, mentre gli operai del Comune li fanno a pezzi con la motosega per portarli via. «Il territorio è sconvolto, ma sapremo ripartire», giura il sindaco Domenico Lombardi. Poco più in là, dentro il parco della Versiliana, il direttore Manrico Nicolai è invece quasi incredulo. L'area che ospita lo storico Caffè' è stata risparmiata come per miracolo: «E' incredibile dice tutto attorno è devastazione e da noi è caduto un solo pino. Forse perché abbiamo fatto buona manutenzione, o forse solo per fortuna. Di certo la stagione è salva». IL VENTO che ha colpito a macchia di leopardo. Ma basta addentrarsi nell'entroterra, fra le decine di ville dei vip e dei nuovi ricchi russi, ed è ancora devastazione: pare che il 45% delle abitazioni abbia avuto lesioni per danni stimati sui 40 milioni di euro. Alberi secolari caduti come pedine di un domino, cancellate divelte, anche per liberare la residenza dei Moratti è stato necessario l'intervento dei giardinieri. Lì accanto, sullo storico ponticello dove Carlo Carrà dipingeva il Fiumetto', un enorme pino è crollato cambiando la prospettiva. Il vento che non ha avuto rispetto di niente: nel parco del nuovo ospedale 22 pini sono crollati fra il terrore dei ricoverati. Uno spettacolo surreale. Come quello che ci si pone davanti al Tennis Italia, il circolo di Panatta e Bertolucci, della cene fra Galliani e Preziosi. Qui il vento si è portato via la copertura di quattro tensostrutture. Brandelli di plastica restano impigliati nella gabbia di alluminio, come panni stesi al vento ritornato normale. MOLTE CASE sono ancora senza luce e così molte aziende. L'Enel ha fatto arrivare squadre di tecnici da altre regioni, ma sono troppi i pali della luce caduti. Servirà ancora tempo. «Solo che per noi è un danno enorme, chi ci restituirà il lavoro perso?», sospira Mauro Landi, titolare dell'omonima ditta che commercializza marmo nel mondo. Come lui, sono affranti i 3.500 addetti del settore vivaistico. L'80% delle aziende ha avuto danni (10 milioni secondo Coldiretti). Non solo. La luce che manca ha costretto alcuni alberghi del Forte a non ospitare i ciclisti della Tirreno - Adriatico che oggi parte dal Lido di Camaiore su un percorso cambiato all'ultimo momento per colpa degli alberi caduti. Un cataclisma senza precedenti: «Mai visto niente del genere. Solo nel '79 un tornado dal mare spazzò via alcuni bagni, devastando il litorale e portando i patini sui tetti delle case», raccontano i vecchi del posto. «Sì, mai visto niente del genere sospira Umberto Buratti, sindaco del Forte il territorio ha cambiato volto, è una tragedia epocale, però conosco la forza dei miei concittadini, so che sapremo ripartire». Guardi questo paesaggio ora quasi lunare, queste pinete desertificate dalla furia innaturale del vento, e spera davvero che abbia ragione lui.

Image: 20150311/foto/615.jpg

*Amianto, serve l'ordinanza'Ma per il Comune c'è già***La Nazione (ed. Firenze)***"Amianto, serve l'ordinanza'Ma per il Comune c'è già"*

Data: 11/03/2015

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 17

Amianto, serve l'ordinanza'Ma per il Comune c'è già Sesto: opposizioni scatenate dopo il caso Cartonificio

Il ramo pericolante alla scuola Vittorino di Colonnata

IL PRIMO cittadino Sara Biagiotti è inadempiente rispetto alla dispersione di amianto, si dimetta. Richiesta forte quella, riferita al maltempo dei giorni scorsi, dei consiglieri di Sesto Bene Comune Maurizio Quercioli, Jacopo Madau, Beatrice Corsi e Gaetano Licciardi: Ad oggi spiegano il Comune di Sesto è l'unico tra quelli della Provincia di Firenze segnalati da Arpat a non avere emanato un'ordinanza specifica per la messa in sicurezza delle coperture d'amianto divelte dal vento. Il sindaco Biagiotti sta venendo meno al suo dovere di tutela e salvaguardia della salute dei suoi cittadini, senza fornire spiegazioni o rassicurazioni circa la propria condotta. E ancora: E' gravissimo che un sindaco, a quasi una settimana dall'evento, non abbia ancora preso provvedimenti perché se è vero che è compito dei privati la messa in sicurezza del pericolo prodotto da aziende, è vero che un sindaco, in qualità di ufficiale di Governo, ha il dovere di intimare a quel privato il ripristino dello stato dei luoghi entro un termine congruo, al fine di tutelare tutta la cittadinanza. I consiglieri di Sesto Bene Comune si riferiscono, in particolare, alla copertura in eternit del Cartonificio fiorentino di viale Ariosto divelta dal vento, vicenda toccata anche dal Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Sesto che chiede, urgentemente, la convocazione della quarta e quinta commissione consiliare Ambiente e Lavoro per affrontare le problematiche ambientali e lavorative che riguardano l'azienda: Gli operai del Cartonificio scrive Giovanni Policastro, consigliere del gruppo sono dovuti rimanere a casa per il rischio amianto contenuto sui pannelli del tetto quasi totalmente scoperchiato. Chiediamo al Comune e alla polizia municipale di attivare l'Arpat per definire i possibili rischi e programmare gli interventi necessari. La risposta del Comune arriva, indirettamente, da una nota sul maltempo diramata ieri: I tecnici dell'amministrazione comunale si legge sono in costante contatto con l'Asl e la proprietà del Cartonificio fiorentino per la pronta rimozione della copertura in amianto dell'edificio, eseguita da una ditta specializzata e garantire così il riavvio dell'attività lavorativa dello stabilimento Per il corretto smaltimento di eventuale materiale in amianto da parte delle utenze domestiche, invece, secondo quanto stabilito dall'ordinanza del sindaco, i cittadini potranno utilizzare il kit messo a disposizione da Quadrifoglio. L'ordinanza, dunque, secondo il Comune esisterebbe ed il sindaco pare non avere assolutamente intenzione di dimettersi. Sandra Nistri

Image: 20150311/foto/248.jpg

Maltempo, i Comunisi unisconoper la gestione danni**La Nazione (ed. Grosseto)***"Maltempo, i Comunisi unisconoper la gestione danni"*

Data: 11/03/2015

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 15

Maltempo, i Comunisi unisconoper la gestione danni AMIATA

DANNI Istruzioni per le comunicazioni ai Comuni

COME chiedere i danni a seguito dell'ultima ondata di maltempo. L'amministrazione comunale di Arcidosso ha pubblicato le istruzioni sul sito internet dell'amministrazione comunale. Si tratta di una raccolta di dati che poi dovranno essere valutati dagli enti locali interessati. Il Centro intercomunale di protezione civile Amiata Grossetano e i Comuni interessati dai danni attraverso i propri tecnici hanno già effettuato un primo sopralluogo per le valutazioni di massima da fornire alla Regione. I cittadini e le imprese che vogliono accedere a contributi devono presentare la propria richiesta di accertamento danni entro il 5 aprile prossimo. Alla richiesta del cittadino seguirà la valutazione dettagliata dei danni sempre a cura del Centro intercomunale che si è attivato per distribuire informazioni e modulistica per la richiesta dei contributi. POSSONO presentare la richiesta le imprese e i cittadini coinvolti nell'evento che hanno subito danni alle abitazioni e veicoli (in caso di privati). In caso di imprese, i danni devono essere stati subiti da macchinari, scorte, fabbricati o la distruzione di veicoli (sono escluse alcune categorie). Le richieste di accertamento danni dei cittadini devono essere presentate agli uffici protocollo dei Comuni di residenza oppure al Centro intercomunale dove sono disponibili i moduli per la richiesta. Ci sono quattro diversi moduli destinati a: a) abitazioni di residenza; b) alcuni tipi di veicoli; c) parti condominiali di immobili di residenza; d) segnalazione danni riservato alle imprese. Ognuno dei quattro moduli prevede alcuni allegati che i cittadini possono presentare unitamente alla richiesta per documentare meglio il danno subito (es. fotografie). Deve essere allegata anche la fotocopia di un documento di identità.

Image: 20150311/foto/1996.jpg

«Voragini: una vergognal'inerzia della Regione»**La Nazione (ed. Livorno)***"«Voragini: una vergognal'inerzia della Regione»"*Data: **11/03/2015**

Indietro

ELBA / ARCIPELAGO pag. 17

«Voragini: una vergognal'inerzia della Regione» RIO MARINA DEL CARLO (UDC) ACCUSA

RIO MARINA QUANTO sta accadendo al Piano, con sprofondamenti del suolo e del piano stradale, ha dell'incredibile per gravità». Ad affermarlo è il consigliere regionale dell'Udc Giuseppe Del Carlo. «Chiedo che la giunta toscana riferisca immediatamente al Consiglio sullo stato di questa situazione che tende ad aggravarsi e che esaspera la popolazione anche in vista delle ricadute sull'economia locale nell'imminenza della stagione turistica dice . La gravità consiste nell'inerzia della Regione di fronte ad un disastro ambientale che nasconde pericoli seri per gli abitanti della zona, le loro abitazioni, e per l'intenso transito di veicoli su una viabilità importante che conduce ad un porto come Rio Marina. Di fronte ad una così grave situazione che ha pochi precedenti la Regione non ha trovato ancora le risorse, circa 180mila euro, per completare l'esame del sottosuolo dell'area a rischio sprofondamenti. Ancor più sconcertanti sono le motivazioni addotte, nei confronti dei Comuni interessati, tentando di addossare a questi la responsabilità per un presunto ritardo nella predisposizione dei piani di protezione civile».

Anche i richiedenti asilo sono al lavoro per aiutare la popolazione di Casoli**La Nazione (ed. Lucca)***"Anche i richiedenti asilo sono al lavoro per aiutare la popolazione di Casoli"*

Data: 11/03/2015

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 11

Anche i richiedenti asilo sono al lavoro per aiutare la popolazione di Casoli L'EMERGENZA MENTRE NELL'AREA DI BARGA RESTANO ALCUNE SITUAZIONI CRITICHE

DEVASTAZIONE Come appare il «Parco Avventura» delle Pizzorne (nelle foto di Antonio Faina) perduto per sempre ULTIMO giorno per presentare ai rispettivi Comuni le segnalazioni per un primo report sui danni che domani verrà consegnato alla Provincia e quindi alla Regione. Un bollettino di guerra che potrebbe portare a decine e decine di milioni di danni solo per la Lucchesia, flagellata dalla storica bufera di vento. Tra le tante segnalazioni, quella che arriva dalle Pizzorne, dove sono cadute centinaia di piante ed è andato distrutto anche il «Parco Avventura» sospeso nel verde, una splendida struttura purtroppo irrimediabilmente perduta. restano ancora disagi in varie zone. A Bagni di Lucca è incorso l'intervento per ripristinare la grave situazione al cimitero comunale. INTANTO a Lucca i cittadini che vogliono avere chiarimenti sulle segnalazioni dei danni subiti (modulo su www.comune.lucca.it), possono telefonare alla Protezione Civile del Comune al numero 0583 40.90.61. A Capannori si continua a lavorare per mettere in sicurezza il territorio ed effettuare prevenzione. Ieri il Comune ha proseguito i controlli di staticità degli alberi nei luoghi pubblici. Anche i privati, raccogliendo l'invito dell'amministrazione comunale, stanno provvedendo a sistemare le piante all'interno delle loro proprietà. SUL FRONTE viabilità, terminati i lavori, ha riaperto via di S. Antonio a San Colombano, mentre è sempre chiusa via Carlo Del Prete a Marlia, dove sono in fase di ultimazione i lavori di messa in sicurezza dei cipressi pericolanti. E' stato riaperto anche il cimitero nuovo di Marlia. Il Comune, inoltre, è in attesa di ricevere dalla Regione Toscana le procedure per attivare la richiesta di rimborso dei danni subiti da parte dei cittadini. Fino a sabato 14 marzo la stazione ecologica di Lammari sarà straordinariamente aperta dalle 8 alle 17 per raccogliere verde e calcinacci. Per segnalazioni e richieste: polizia municipale (0583/429060) dalle 8 alle 18.45; reperibilità 348/3851251 (dalle 18.45 alle 8). Ascit 800 942951. STESSE modalità anche in Garfagnana. I privati e le imprese residenti nei Comuni di Castelnuovo e Pieve Fosciana che avessero subito danni a seguito dell'evento del 5 marzo sono invitati a segnalarli, tramite l'apposita scheda che può essere ritirata anche presso l'Ufficio Tecnico Associato Settore Lavori Pubblici Protezione Civile dei Comuni di Castelnuovo e Pieve Fosciana in via Vallisneri 1 a Castelnuovo di Garfagnana e dovrà essere restituita, al medesimo Ufficio entro le ore 12 di oggi. Per informazioni: geometra Vincenzo Suffredini, tel. 0583.6448311 oppure e mail: v.suffredini@comune.castelnuovodigarfagnana.lu.it

Image: 20150311/foto/1066.jpg

*Alluvione: «Le imprese trascurate dalla Regione»***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Alluvione: «Le imprese trascurate dalla Regione»"*

Data: 11/03/2015

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 15

Alluvione: «Le imprese trascurate dalla Regione» CONFARTIGIANATO OLIGERI ATTACCA FIRENZE: «SI È PENSATO SOLTANTO ALLE FAMIGLIE»

CARRARA «ALLUVIONATI: attenzione da parte della Regione, ma disattenzione sulla realtà delle imprese». A lanciare questo accorato grido d'allarme è il segretario generale di Confartigianato Gianfranco Oligeri. Secondo il responsabile dell'associazione di categoria provinciale da Firenze dopo i tragici fatti del 5 novembre scorso non sarebbe stata sufficientemente solerte negli aiuti alle imprese in difficoltà. «OCCORRE dare atto alla Regione per la tempestività degli interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese rimaste coinvolte nell'ultimo evento alluvionale che ha colpito in particolare Marina di Carrara dice Oligeri. Tuttavia le modalità e le procedure per accedere ai finanziamenti agevolati messi a disposizione da parte della stessa Regione non considerano le difficoltà pluriennali dell'economia, dove coloro che hanno avviato o mantenuto un'azienda, meriterebbero forme premiali». Oligeri punta il dito su come l'alluvione sia andata a colpire e ulteriormente a indebolire un tessuto produttivo già allo stremo dopo anni di sofferenze. «Comunque dice il segretario generale di Confartigianato a prescindere da riconoscimenti, queste attività hanno subito una ulteriore gravosa mazzata proprio a causa di tale evento. Pertanto se si vuole veramente dare loro una mano servono semplificazioni documentali e sostanziali». OLIGERI sottolinea in altre parole come anche in un momento difficile come quello dell'alluvione lacci e laccioli della burocrazia ostacolano la ripresa. «Per ricevere un finanziamento che comunque le aziende dovranno restituire spiega Oligeri si devono richiedere pochi ed essenziali documenti. Pretendere Dura ed altro in regola in questa fase, dove peraltro si considera anche il merito creditizio, mi sembra come pretendere la luna nel pozzo. Comprendo e conosco benissimo le regole imposte in materia creditizia, ma di fronte ad eventi oggettivi e disastrosi come quello del 5 novembre si devono forzare determinate regole per acconsentire facilitazioni di accesso da parte degli artigiani e dei commercianti coinvolti».

Image: 20150311/foto/2597.jpg

L'istituto agrario accusa il Comune Molte le case ancora al buio**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"L'istituto agrario accusa il Comune Molte le case ancora al buio"*Data: **11/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA / MONTECATINI pag. 6

L'istituto agrario accusa il Comune Molte le case ancora al buio PESCIA «NON HA ABBATTUTO LE PIANTE A RISCHIO»

BOSCHI SPAZZATI VIA Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro fra Pescia e Uzzano

SEI GIORNI dopo l'uragano, rimangono numerose situazioni di difficoltà. Operai dell'Enel sono al lavoro per allacciare linee provvisorie e installare gruppi elettrogeni, ma la soluzione definitiva del problema sembra ancora lontana. A Pesciamorta, Fibbialla, Collecchio, Casa Nuova, Aramo, Monte a Pescia, Vellano, Veneri, Calamari sono ancora molte le abitazioni prive di energia. Molti alberi, cadendo, hanno abbattuto i pali dell'alta tensione e a rendere più difficile gli interventi ci sono alcune strade secondarie, in particolare in zona collinare, ancora bloccate dai tronchi caduti sulla carreggiata. Vigili del fuoco e protezione civile continuano a lavorare a pieno ritmo. Le interruzioni di energia sono a macchia di leopardo: nella stessa strada si alternano case in cui tutto funziona ad altre al buio da una settimana. IL COMUNE DI PESCIA nel giugno 2014 aveva affidato all'istituto agrario «Anzilotti» uno studio di valutazione sulle condizioni degli alberi. Studio che, segnala il professor Maurizio Giuntini, aveva rilevato numerose criticità.

«L'amministrazione comunale ha effettuato un intervento per la messa in sicurezza delle piante spiega ma non è stato risolutivo: erano sì stati abbattuti molti alberi che avevamo segnalato essere a rischio, ma altrettanti, forse i più, non sono stati toccati, probabilmente per problemi economici. Ora ci ha pensato il vento». (E.C.)

Image: 20150311/foto/1427.jpg

Tutte le stradetransitabili**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Tutte le stradetransitabili"*Data: **11/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA / MONTECATINI pag. 4

Tutte le stradetransitabili VECCHI EDIFICI Alle «Einaudi» le raffiche hanno lesionato pannelli di cartongesso e vari infissi

AL MOMENTO tutte le strade di competenza della Provincia sono transitabili (lunedì sera è stata riaperta anche la Sp20 Popiglio - Fontana Vaccaia, chiusa da giovedì). Sempre attiva dal giorno dell'emergenza la sala operativa provinciale di Protezione civile, per l'attività di monitoraggio, supporto e coordinamento, attraverso la rete di tutti gli enti e i soggetti competenti.

Image: 20150311/foto/2821.jpg

FERENTILLO TERMINERANNO entro marzo i lavori di manutenzione ai fossi di Monterivoso (Precetto di ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"FERENTILLO TERMINERANNO entro marzo i lavori di manutenzione ai fossi di Monterivoso (Precetto di ..."*Data: **11/03/2015**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 24

FERENTILLO TERMINERANNO entro marzo i lavori di manutenzione ai fossi di Monterivoso (Precetto di ...

FERENTILLO TERMINERANNO entro marzo i lavori di manutenzione ai fossi di Monterivoso (Precetto di Ferentillo) e Fiacchignano (Narni Scalo) e lungo le sponde del Nera nei comuni di Terni e Ferentillo, nonché nei territori di Collestatte, Torre Orsina, Precetto, dove si stanno rimuovendo piante cadute in acqua procedendo inoltre alla potatura e al taglio di altre alberature pericolanti. GLI INTERVENTI ammontano a 15mila euro e sono stati commissionati dal servizio di protezione civile al Consorzio di bonifica Tevere-Nera in base al protocollo d'intesa stipulato fra la Provincia e l'ente stesso. INTANTO il Comune di Narni ha dato il via ad una serie di interventi urgenti per ripristinare la normale funzionalità di tre strade danneggiate dal maltempo dei giorni scorsi e ad un intervento di sostituzione strutture ad una scuola. Si tratta della strada di Caprile, della strada di Collespino, della strada di Fiaiola e della scuola di Ponte San Lorenzo. Alla scuola sarà installata una cabaletta di 25 metri all'ingresso del parcheggio. Il costo complessivo delle opere è di poco oltre i 5mila euro

-æÌ

*Quei fili della luce rimasti scoperti«Abbiamo rischiato di morire»***La Nazione (ed. Viareggio)***"Quei fili della luce rimasti scoperti«Abbiamo rischiato di morire»"*

Data: 11/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 5

Quei fili della luce rimasti scoperti«Abbiamo rischiato di morire» CAMAIORE ESPOSTO ALL'ENEL DALLA PROTEZIONE CIVILE

PERICOLI Alessandra Baldaccini e, a destra, i fili dell'alta tensione caduti a terra

LA CORRENTE a Monte Cavallo viaggiava scoperta nella strada a 380 watt: la Protezione civile fa un esposto all'Enel. «E' stata una lotta afferma Alessandra Baldaccini abbiamo rischiato grosso». Da giovedì al buio, al freddo, con danni e soprattutto un cavo di alta tensione pericolosissimo sulla strada. Ieri sono intervenuti finalmente gli addetti dell'Enel: per gli abitanti un miraggio. La Baldaccini è stremata: lei, come le altre venti famiglie che risiedono in quella bella collina che era Montecavallo, si sono sentite abbandonate. Tre figli, una casa, due serre e un'auto andata distrutta: anche le serre sono tutte rase al suolo dal vento. I danni sono tanti, ma più che altro, dal racconto dei residenti, la collina era una sorta di villaggio fantasma del Far West: sola e deserta. Un paesaggio da incubo. «Abbiamo fatto gruppo tra noi racconta la Baldaccini mio figlio e i suoi amici hanno segato i tronchi per passare. Tutti quanti ci siamo muniti di motoseghe e abbiamo cercato di creare varchi: uno sfacelo». Ma il fatto più grave è stato il rischio per la salute delle persone: un albero era caduto su un palo della luce tagliandone i fili che sono rimasti per giorni, dalla notte della bufera fino a ieri pomeriggio, scoperti con la corrente che viaggiava all'esterno. Ieri la Baldaccini era fuori casa ed è dovuta restarvi per tutto il pomeriggio visto il pericolo durante l'intervento, come consigliato dagli operai. «Quando infatti al mattino sono intervenute le squadre della protezione civile aggiunge si sono subito rese conto del rischio altissimo: hanno quindi fatto un esposto urgente all'Enel perché intervenisse immediatamente». Un po' tardi per accorgersi di questa criticità: per fortuna è andata bene. «Alcuni operai dell'Enel prosegue la Baldaccini avevano riattivato la corrente in via Del Pezzigno, sotto di noi: ci è stato detto che hanno rischiato di brutto e anche noi. Una cosa assurda: hanno davvero sottovalutato la nostra situazione. Capisco che i danni e i rischi sono stati grandissimi per tanta gente, ma qui c'era una polveriera che rischiava di esplodere». Isabella Piaceri

Image: 20150311/foto/2334.jpg

*Tutto è devastato: e ora chi paga il conto?***La Nazione (ed. Viareggio)***"Tutto è devastato: e ora chi paga il conto?"*

Data: 11/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 7

Tutto è devastato: e ora chi paga il conto? Le assicurazioni coprono solo in parte. Per i risarcimenti statali procedure lunghe

E ORA, chi pagherà il conto del grecale? E' il patrimonio privato ad aver subito i danni maggiori del passaggio dell'uragano. Tetti sfondati, imprese smembrate, automobili schiacciate. Piccole e grandi fatiche di una vita, compromesse più o meno seriamente. Un conto pesantissimo per l'economia del territorio, per l'economia delle persone. Non solo parchi, alberi secolari. Non solo vip, o facoltosi russi. Ma anche lavoratori e gente comune, travolta e acciaccati dalla furia devastatrice del vento del Mediterraneo. OCCORRE, prima di tutto, attendere l'eventuale dichiarazione di calamità, regionale o statale; che prevederebbe stanziamenti economici come indennizzo per i danni subiti. E Giuliano Pardini, responsabile della protezione civile di Viareggio, non ha molti dubbi a proposito: «Per tale dichiarazione normalmente ci si regola sulle forze messe in campo per fronteggiare l'emergenza, e in questo caso in soccorso dei Comuni colpiti sono arrivate squadre e volontari da fuori provincia e anche da fuori regione. Dunque quantomeno la dichiarazione di calamità regionale pare quasi scontata». Ma i tempi non sono immediati, potrebbe scattare anche alla fine del mese e gli eventuali rimborsi potrebbero trascinarsi anche per un anno. E nel caso i contributi verranno comunque distribuiti secondo precise priorità: «la prima casa ha la priorità certamente sulla seconda casa, e sulle resedi esterne». Tanto per fare un esempio. Nel frattempo, chiunque abbia subito danni, dovrà certificarli. Documentare tutto con fotografie, meglio se testimoniano anche la data dello scatto, e farsi rilasciare le fatturazioni per le riparazioni urgenti. Lo stato di calamità non esclude però il ricorso alle assicurazioni private; se nella sottoscrizione della polizza è inclusa la clausola incendi e eventi atmosferici. Dunque in caso di scoperchiamento del tetto, di danni infrastrutturali causati dall'uragano. Ma non se il danno subito è causato ad esempio da una tegola, o un albero del vicino. In questo caso specifico, data proprio l'eccezionalità dell'evento e dunque la non responsabilità diretta del proprietario della tegola o del pino, non è contemplato il danno a terzi. E questo potrebbe aprire una serie infinita di contenziosi civili. «Se il danno è ingente, superiore almeno ai 2mila euro suggerisce l'avvocato Giuseppe Dati allora si può far ricorso al tribunale per un accertamento tecnico preventivo. Un perito farà così una stima precisa della situazione, in previsione di un accertamento delle responsabilità». E' molto diretto Vincenzo Donvita, ufficio stampa di Aduc: «per precauzione, e per bloccare la prescrizione dei termini, meglio inviare subito una raccomandata con ricevuta di ritorno per mettere in mora la pubblica amministrazione o il privato coinvolto, con tutta la documentazione possibile allegata». Martina Del Chicca

Image: 20150311/foto/2337.jpg

-æÌ

*«Le ditte locali estromesse dai lavori di ripristino»***La Nazione (ed. Viareggio)***"«Le ditte locali estromesse dai lavori di ripristino»"*

Data: 11/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 4

«Le ditte locali estromesse dai lavori di ripristino» LA POLEMICA DURE ACCUSE ALLA GIUNTA: «CI SI AFFIDA SEMPRE ALLE SOLITE AZIENDE FUORI COMUNE»

IN PARALLELO con l'emergenza uragano, a Pietrasanta continua ad infuriare il dibattito politico. Il pomo della discordia è la presunta «estromissione» delle ditte legate ad esponenti del centrodestra. Tra questi Claudio Viviani, titolare dell'omonima ditta, il quale spara a zero sulla scelta delle aziende. «Le ditte pietrasantine specializzate in demolizioni, movimento terra e trasporto di rifiuti speciali ringraziano l'amministrazione comunale per non essere state contattate scrive nonostante siano autorizzate, certificate e professionalmente preparate, a differenza di altre di fiducia'. Stranamente, da diversi anni, compaiono infatti sempre gli stessi nomi di Camaione per affidamenti diretti, gare e pseudo-gare. Sul sito internet del Comune si potrà notare, inoltre, come in questi casi gli importi dei lavori stimati raddoppiano. Chiedo quindi agli organi competenti di controllare, a livello contabile, i lavori svolti dal 2010 ad oggi. Quanto alla presunta esclusione di certe ditte per motivi politici dico solo che sarebbe grave perché in questi casi dovrebbe prevalere il buon senso».

BOTTA e risposta, invece, sull'intervento dell'ex sindaco Mallegni, da alcuni giudicato «strumentale»: è il caso del consigliere Fabio Simonini (Pietrasanta Indipendente). «Quello che mi dispiace e mi indigna dice è che qualcuno cerchi, per fini squisitamente elettorali, di mettere la sofferenza dei cittadini che hanno subito danni e disagi in competizione con la distruzione della Versiliana. Io lo reputo politicamente folle nonché una mistificazione della realtà. Chiunque ha subito danni ha a cuore anche la Versiliana, ma sostenere che i cittadini votano, la Versiliana no' è uno slogan che si fonda sul nulla. La politica è distante anni luce dai cittadini e dai loro problemi reali proprio perché da troppi anni li strumentalizza a suo piacimento». Intervento che non trova d'accordo Giacomo Vannucci, consigliere di «Illuminiamo il nostro futuro» (pro-Mallegni) e ideatore del gruppo Facebook «Aiutiamo Pietrasanta prima di tutto»: «E' 20 anni che sono nella Croce Verde e faccio Protezione civile. Siamo partito con 4 persone e ora contiamo 215 adesioni perché tanta gente ha capito il nostro spirito, privo di scopi propagandistici. Il 7 marzo avremmo dovuto aprire il comitato elettorale ma abbiamo dato la priorità ai cittadini usandolo come centro di coordinamento per mettere a disposizione più persone sul territorio e per fornire sostegno: per questo ritengo certe reazioni fuori luogo». d.m.

Image: 20150311/foto/4233.jpg

«La Regione apra un fondo di microcredito per le imprese»**La Nazione (ed. Viareggio)***"«La Regione apra un fondo di microcredito per le imprese»"*

Data: 11/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 7

«La Regione apra un fondo di microcredito per le imprese» COMMERCIO

«LA REGIONE adotti un provvedimento per supportare anche economicamente le aziende colpite». Lo chiede Confcommercio che esprime vicinanza agli abitanti e agli imprenditori della Versilia pesantemente colpiti dal maltempo della scorsa settimana. Confcommercio ricorda che in un recente passato la Regione aprì un fondo di microcredito con cui ha inteso favorire la ripresa delle imprese danneggiate a seguito delle passate calamità naturali. «Gli agricoltori sottolineano i vertici locali di Confcommercio sono in ginocchio, ma anche le altre categorie economiche sono allo stremo con gli albergatori che hanno subito centinaia di disdette e attività che si trovano alle prese con una ricostruzione pressoché totale». IL GOVERNATORE Rossi ha richiesto lo stato di emergenza, e ha consentito ai comuni di operare gli interventi più urgenti ed una massiccia mobilitazione della Protezione civile. «Abbiamo inviato una lettera ai comuni dicono in Confcommercio chiedendo che ci aiutino a far luce sui provvedimenti in campo, visto che stiamo ricevendo moltissime telefonate in merito. Ci facciamo pertanto portavoce del grido di allarme degli imprenditori. In questo periodo di difficoltà, è necessario dare un po' di ossigeno alle attività e far sentire che le istituzioni sono vicine. L'inizio della stagione turistica è ormai imminente ed è fondamentale che possano farsi trovare pronte per dare quel servizio di qualità e accoglienza che i visitatori si attendono di ricevere in Versilia».

Danni del maltempo, a Camaiole l'agricoltura è ancora in tilt. Al Forte e saltano le prenotazioni

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Danni del maltempo, a Camaiole l'agricoltura è ancora in tilt. Al Forte saltano le prenotazioni"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Danni del maltempo, a Camaiole l'agricoltura è ancora in tilt. Al Forte saltano le prenotazioni

10 marzo 2015

Genovali (Coldiretti): "Rialzarsi non sarà facile" / LA POLEMICA CON BRIATORE / DISTRUTTA LA LAPIDE DELLA STRAGE DI S. ANNA / "I PRIVATI TOLGANO I PINI DALLE STRADE" / IL MINISTRO MARTINA INCONTRA ROSSI E GLI AGRICOLTORI E PROMETTE SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE / IN MIGLIAIA ANCORA AL BUIO/ MORATTI, SANTANCHE', RIVA: CON IL MALTEMPO ANCHE I VIP PIANGONO /CHIAMIAMO IL PROFESSOR BARBERI: 'E' UN ESPERTO DI PROTEZIONE CIVILE'

FOTO CICLONE SERRE 4_WEB

Diventa fan di Viareggio

Camaiole, 10 marzo 2015 - **RIALZARSI** non sarà facile. Il gracle che ha travolto e stravolto la Versilia ha sradicato e sdraiato migliaia di alberi, travisando la fisionomia del territorio; ma ha anche messo in ginocchio centinaia di imprese. Venti ettari di serre sono state scoperciate in una notte, Coldiretti calcola 10milioni di euro di danni all'agricoltura; floricultura e orticultura i settori più colpiti. I dati sono disarmanti: un'impresa su due è stata danneggiata dall'uragano. «Ci sono poi danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento – dice Cristiano Genovali, presidente provinciale di Coldiretti – Ma ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole di stagione».

UNA CORSA contro il tempo, in tutti i sensi, per anticipare eventuali e improvvise gelate notturne che rischiano di seccare i germogli primaverili dei lilium, delle ortensie e le calle. Il lavoro paziente e appassionato di un inverno, il raccolto prezioso in vista della Pasqua: potrebbe andare tutto in fumo. Per dare un futuro a tante imprese, molte a conduzione familiare, serve collaborazione, serve solidarietà, e servono metri e metri di nylon. Ormai, vista l'incredibile richiesta, è diventato difficile anche trovare questa copertura nei negozi specializzati. Che sono stati letteralmente presi d'assalto, e i rifornimenti non sono immediati. Così anche gli eventuali salvataggi estremi finiscono per andare a rilento. Solo la clemenza delle temperature miti di questi giorni dà ancora una speranza. Ma non a tutti. Per qualcuno i danni sono irreparabili, e i raccolti già bruciati. C'è chi è stato costretto a bloccare la produzione, e potrebbero volerci anche cinque mesi per ripartire. Non è escluso un aumento dei prezzi alla vendita dei prodotti di stagione, le ricadute economiche di questo flagello non hanno confini. «Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo – conclude Genovali – e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto». Ma i tempi non devono e non possono essere quelli della politica, servono scadenze brevi. L'unica base che può innescare una ripresa è la certezza. Lo sgomento nelle campagne versiliesi ormai è mischiato proprio con la terra.

Ancora una volta l'agricoltura, così fragile, sembra aver pagato il prezzo più caro. Già tramortita da un'estate anomala, si trova ora a fare i conti con l'eccezionalità di un evento imponderabile nella sua intensità. Un evento che allontana inevitabilmente gli investimenti da un settore tormentato, troppo precario anche in questo stato precarietà.

A FORTE DEI MARMI camere d'albergo al buio e al freddo e le squadre di ciclismo...pedalano verso altri lidi. L'amarezza di Fabio Antonioni, titolare dell'hotel Etruria è palpabile: la struttura è ancora senza corrente ed è stato così costretto a rinunciare alla prenotazione di ben 13 camere delle 16 a disposizione, da parte di una squadra tedesca partecipante alla competizione Tirreno-Adriatico. «Non solo – aggiunge Antonioni – col fatto poi che sabato prossimo era prevista pure la cronosquadre Versilia che poi non interesserà Forte dei Marmi per impraticabilità del circuito, abbiamo dovuto rinunciare anche quegli atleti che avrebbero alloggiato da noi. Abbiamo perso l'occasione di riempire l'albergo in bassa stagione e il problema è che nessuno informa sui tempi di ripristino della corrente: probabilmente Enel doveva

Danni del maltempo, a Camaiore l'agricoltura è ancora in tilt. Al Forte e saltano le prenotazioni

mettere in campo più risorse umane e muoversi per priorità. Inutile pensare alle case vuote quando ci sono attività che vogliono stare aperte; mi sono dovuto dotare – conclude – di un gruppo elettrogeno per poter almeno utilizzare il telefono». Lancia un appello invece Maria Emilia Fabbriotti: la sua pensione La Vela a Vittoria Apuana ha luce e riscaldamento e la proprietaria ha già contattato il Comune per mettere a disposizione stanze per anziani e famiglie con bambini rimasti nel disagio. «Non faccio che piangere a vedere le case dei miei concittadini distrutte – commenta – e sono favorevole a sottoscrizioni ma non per destinare in via primaria soldi alla Versiliana, prima pensiamo alle famiglie che non hanno neppure i soldi per aggiustare il tetto». I LAVORI proseguono a ritmo serrato ma il ritorno alla normalità pare ancora lontano. Al Forte sono venute squadre di volontari da tutta Italia (Milano, Lodi, Brescia, Verbania per fare alcuni esempi) mentre gli operai dell'Enel operano congiuntamente alle squadre dei vigili del fuoco. «Purtroppo – confessa l'assessore alla viabilità Alessio Felici – ancora non conosciamo tempi certi per il ripristino dell'energia elettrica. In alcune abitazioni era tornata poi è stata nuovamente tolta per consentire le riparazioni. Molte strade sono tornate transitabili ai soli residenti e consiglio di non utilizzare la viabilità interna per gli spostamenti. Le strade completamente libere rimangono solo il viale a mare, via Emilia/Vico, via Padre Ignazio da Carrara e via Provinciale. Ci sono ancora diverse strade nel quale non è possibile accedere alle abitazioni con le auto per via degli alberi caduti ma la situazione finalmente migliora a vista d'occhio. Strade come via Scassarli, Versilia, Gorizia e molte altre, duramente colpite, sono adesso percorribili dai soli residenti». Buone notizie sul fronte scuole e domani è previsto il rientro in classe di tutti i bimbi: infatti è tornata la corrente alla primaria Carducci dove potranno essere ospitate anche le classi della scuola dell'infanzia Giorgini. «Ovviamente – confida l'assessore alla pubblica istruzione Rachele Nardini – stiamo facendo una corsa contro il tempo anche per togliere il verde dal parcheggio delle Carducci»

Silicani scende in campo e si candida alla Regione

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Silicani scende in campo e si candida alla Regione"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Silicani scende in campo e si candida alla Regione

8 marzo 2015

Saranno organizzati incontri per stilare il programma

L'ex sindaco di Stazzema, Michele Silicani

Diventa fan di Viareggio

Viareggio 8 marzo 2015 -

ANNUNCIA una campagna elettorale «senza la grancassa» perchè, visti i nutriti trascorsi amministrativi, non ha bisogno «di pedigree». Michele Silicani ufficializza la propria candidatura per il Pd alle prossime elezioni regionali: forte del placet della direzione territoriale del partito, da domani inizierà la raccolta di firme a suo sostegno. Poi sarà la volta del ciclo di incontri pubblici per stilare le linee del programma di mandato.

«LA MIA storia personale e di servizio pubblico è nota – comincia Silicani – e non ho bisogno di 'pedigree' o strani virtuosismi mediatici per raccontare ciò che ho fatto nei miei mandati da sindaco di Stazzema e precedentemente da presidente della Comunità Montana Alta Versilia. Tutti ricordano i miei impegni su tanti fronti: amministrativi, di servizi associati, di uguaglianza e solidarietà, di protezione civile, di cultura e musica, di diritti delle persone, di sociale e salute, di costruzione del percorso di verità e giustizia che ha permesso di poter formare alla pace i giovani e meno giovani nel Parco Nazionale di Sant'Anna di Stazzema. Conoscono molto bene la mia capacità di 'azione e reazione' per risolvere le criticità. I problemi li ho vissuti insieme ai miei conterranei e ne sento ben presente il peso quotidiano. Per questo vorrei lottare a Firenze a favore del nostro splendido territorio».

SILICANI ribadisce una candidatura dal profilo basso e senza «inoportuni e inutili sprechi finanziari». «Ho aderito al codice etico del Pd con entusiasmo chiedendo moderatezza e parsimonia al partito – rimarca – in qualità di fondatore e membro della direzione regionale. Provengo da una famiglia umile e di lavoratori, ho una famiglia e non sono mai stato un costo della politica e non lo sarò in futuro visto che fortunatamente ho un lavoro. Vorrei davvero, per una fase della vita, uscire dall'ambito locale, toccare alcune esperienze che ho anche potuto vivere come sindaco di Stazzema in occasioni importanti di livello nazionale o internazionale a favore della nostra terra, dare il meglio e il massimo per la Regione con questa proiezione di lavoro e poterne condividere i risultati, frutto di un lavoro onesto e concreto, vedere la fiducia che ritorna, il benessere sociale e civile che equamente potremo condividere e il bene per le persone».

«E PROVO orgoglio – sottolinea l'ex sindaco per due legislature di Stazzema – per come la Versilia tutta in questi giorni di devastazioni per la calamità naturale che ci ha colpito sta reagendo. La conosco bene questa forza interiore, questa dignità estrema di chi si rimbocca le maniche e ricostruisce la sua casa, i suoi beni, il frutto distrutto in poche ore dei sacrifici di una vita, la forza di chi non si abbatte e sa bene che dopo la distruzione, può e deve alzare di nuovo la testa. Sono certo – chiude – che faremo come a Cardoso quasi venti anni fa nel 1996, come a Viareggio nel 2009: sapremo rialzarci e lo faremo da persone rette e serie, aiutandoci a vicenda».

Francesca Navari

Tappa vinta da Ganzaroli e podistica Faro

Al comando sempre Quadrilatero e Giordano Conti. Cambiamenti nelle zone sotto il podio e domani c'è il tagliando doppio

Tappa movimentata quella di ieri che ha visto la poderosa vittoria di tappa del gruppo podistico Faro di Formignana che ha fatto un bel balzo in avanti in classifica generale ed ora è al sesto posto utile per la zona premiazione. Al comando sempre la Polisportiva Quadrilatero di Fossanova San Marco, seguita dall'Ail e dal centro sociale il Quadrifoglio di Pontelagoscuro. Bene anche la Protezione civile di Vigarano e la Banda di Cona. Da segnalare anche le new entry del Canoa Club e dell'Orchestra Alberto e i Murales. Nei singoli invece la tappa è stata vinta da Maurizio Ganzaroli che sale così al quarto posto di una classifica che vede al comando sempre Giordano Conti. E domani c'è il tagliando che vale doppio.

Rapinata della catena d'oro nel giardino

Articolo

Libertà

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Rapinata della catena d'oro nel giardino

Caorso, 60enne aggredita da una donna che poi fugge in auto. Alseno, truffa fallita

I carabinieri sono intervenuti anche a Monticelli

dove è stata segnalata

la ...

CAORSO - C'è preoccupazione nella Bassa per alcuni episodi di microcriminalità che sono avvenuti negli ultimi giorni, il più recente ieri quando è stata strappata una catenina d'oro dal collo di una 60enne che era nel giardino della sua casa alle porte di Caorso. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio lungo la strada che collega il paese a Chiavenna Landi di Cortemaggiore. L'autrice della rapina è una donna, probabilmente straniera, scesa da una Mercedes grigia con targa della Romania guidata da un'altra persona. La donna si è avvicinata alla caorsana e le ha strappato il gioiello, per poi scappare a bordo dell'auto. La Mercedes si è dileguata anche se i carabinieri hanno subito avviato le ricerche. Qualche giorno fa, sempre a Caorso, c'è stato l'ennesimo furto in appartamento e nel bottino è finita anche una divisa del gruppo di protezione civile. Potrebbe essere stata presa per essere indossata durante raggiri porta a porta, dato che sono sempre più frequenti i casi in cui gli aspiranti truffatori si spacciano per tecnici o forze dell'ordine. Proprio alcuni finti tecnici, a bordo di un'auto con lampeggiante stando alle testimonianze, sarebbero tra l'altro stati segnalati nella Bassa l'altro ieri, ma l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Monticelli, allertati da un residente, è bastato per fare scappare i malintenzionati. I cittadini sono quindi invitati a stare attenti su tutti i fronti e ad allertare il 112 al minimo sospetto, perché gli stratagemmi utilizzati da ladri e scippatori sono molteplici e in continua evoluzione.

Un episodio curioso è avvenuto anche ad Alseno, dove un anziano è stato avvicinato mentre si trovava in un centro commerciale da un uomo che ha finto di conoscerlo e ha iniziato a ciruirlo con gentilezza e tante parole. L'uomo ha anche tentato di "regalare" all'anziano un orologio e di chiedergli subito dopo soldi in prestito, ma non è riuscito nel suo intento.

Fabio Lunardini

11/03/2015

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Bobbio, cura del verde come pena

Ubriachi al volante "condannati" a svolgere lavori socialmente utili

PIACENZA - Al posto del carcere, ci si può rimboccare le maniche. L'idea di un "sociale creativo" che non si limiti a condannare, ma possa realmente rieducare, è una macchina che funziona a pieno ritmo da anni in quel pugno di Comuni che ha deciso di stringere la mano al Tribunale, spalancando la porta ai lavori socialmente utili per condannati, soprattutto per guida in stato di ebbrezza. Si viaggia al ritmo di cinque o sei all'anno. In alcuni territori è stata addirittura raggiunta la cifra di venti in tre anni. Nessuno è stato ritrovato al volante ubriaco, terminata la pena. Ma intanto, al di là della "cura", cresce a un ritmo costante e preoccupante il numero di persone che decidono di rivolgersi al Sert in cerca di aiuto: nel 2014 è stata toccata, come riportato in pagina, la preoccupante cifra di mille contatti al centro Ausl di Piacenza, mai raggiunta prima.

C'è il giovane che quella sera, alla festa di laurea di un'amica, aveva bevuto troppo ed è andato a sbattere contro un muretto. Fortunatamente illeso. Lui e i passanti. C'è quello molto meno giovane che, da qualche tempo, non ricorda quanto, si teneva un po' di compagnia con l'alcol, alla sera, nel bar di un paese vicino. Anche lui trovato dalle Forze dell'ordine alla guida dell'auto e condannato poi dal giudice a scontare una pena. Per loro si sono aperte le strade alternative dei lavori socialmente utili: un modo per avere giardini puliti, cimiteri decorosi e cunette mantenute a costo zero, in un momento in cui è difficile anche solo poter assumere un operaio in più e i pochi rimasti vengono sballottati di paese in paese, in particolare quando nevicata e le strade vanno in tilt.

L'idea è che anche un condannato possa rendersi socialmente utile. L'ultima convenzione sarà stipulata dal Comune di Bobbio per la pulizia del verde, la manutenzione delle strade, il decoro dei giardini pubblici, venerdì sera, a partire dalle 20 e 30, quando il documento sarà sottoposto all'attenzione del consiglio comunale. Ma negli ultimi anni hanno già detto sì altri comuni, tra i quali, ad esempio, Borgonovo, Castelsangiovanni, Sarmato, Nibbiano, Vigolzone e Carpaneto, oltre alla stessa città di Piacenza.

«Il Tribunale di Piacenza ci ha sottoposto questa possibilità e abbiamo pensato di aderire allo schema di convenzione - spiega il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali -. Naturalmente spero che nessuno debba mai macchiarsi di reati, tuttavia nel caso in cui si arrivi a una condanna questa possibilità può garantire sia una misura alternativa alla pena in questione, sia un aiuto ai Comuni che sempre più frequentemente vengono sottoposti a tagli che colpiscono il personale e la manutenzione del territorio. È la prima volta che arriviamo a sottoporre al consiglio un atto di questo tipo; la convenzione sarà valida fino al 31 dicembre 2019, fino cioè alla scadenza del mio mandato amministrativo».

I condannati per reati minori, dunque, per lo più legati alla non osservanza del Codice della strada, potranno scontare la pena lavorando gratuitamente a favore della comunità: l'attività rappresenterà un beneficio sostitutivo della pena detentiva, in quanto il giudice potrà disporre che la pena detentiva e la pena pecuniaria possano essere sostituite con quella del lavoro di pubblica utilità. Qualsiasi cittadino può commutare il periodo di privazione della libertà personale, deciso dal giudice a causa di guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione dovuto all'abuso di sostanze psicotrope, in un periodo di uguale durata in lavori socialmente utili in enti pubblici e non retribuiti. La stessa Provincia, intesa come ente, aveva utilizzato già nel 2011 otto persone nei settori viabilità, edilizia ed infrastrutture, centro per l'impiego, gestione e tutela ambientale e faunistica e protezione civile. Non a caso, quindi, nel settore viabilità: perché stando sulla strada si capisce meglio cosa sia la strada. E anche quali pericoli vi si corrano.

Elisa Malacalza

11/03/2015

Danni del vento, ancora super lavoro per i vigili del fuoco

Vento, ancora disagi e famiglie senza energia elettrica

Lucca In Diretta.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Vento, ancora disagi e famiglie senza energia elettrica Martedì, 10 Marzo 2015 10:28 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Non è ancora passata l'emergenza vento in provincia di Lucca. Enel è ancora a lavoro per ripristinare tutte le linee a bassa tensione, che, danneggiate dalla tempesta, hanno lasciato al buio migliaia di persone. Per i vigili del fuoco è ancora superlavoro, soprattutto nel capannorese e, in Versilia, a Pietrasanta e a Forte dei Marmi. In Toscana i dati parlano di 4.500 interventi eseguiti per i danni da maltempo nei giorni scorsi ma ne restano da evadere almeno altri 1.600.

La maggior parte di essi è concentrata in Versilia, tra i comuni di Forte dei Marmi e Pietrasanta, dove alberi di alto fusto e di grosso diametro si sono abbattuti facendo danni importanti ad abitazioni, tubi del gas e linee elettriche.

In particolare, nelle ultime 24 ore i vigili del fuoco dispiegati sul territorio toscano, oltre agli interventi "ordinari" hanno proseguito il lavoro per l'azzeramento degli interventi in attesa. Le province maggiormente interessate da queste attività sono Lucca, Firenze, Prato ed Arezzo.

Continua, si spiega ancora, la sinergia con i sindaci, gli enti locali e le altre strutture che partecipano alle operazioni. Il dispositivo di soccorso messo in atto nei giorni scorsi viene mantenuto inalterato e lo sarà fino al superamento dell'emergenza.

Restano quindi i disagi nei comuni più colpiti. A Bagni di Lucca – spiega la Prefettura in una nota – è in corso l'intervento al cimitero comunale, devastato dalla furia del vento che ha sradicato alcuni cipressi riportando alla luce una bara e danneggiando altri feretri.

Per quanto riguarda invece l'energia elettrica, restano le criticità. L'Enel ha comunicato comunque che oggi alle 12 risultavano da eseguire circa 160 interventi, di cui circa 50 in Garfagnana e Mediavalle, in particolare a Bagni di Lucca e a Barga, e circa 110 in Versilia, in particolare a Pietrasanta e a Camaiore. Sono stati oltre 3.000 gli interventi effettuati in questi giorni, circa 650 i cantieri allestiti su più di 500 linee di media tensione e migliaia di linee di bassa tensione.

Ultima modifica il Martedì, 10 Marzo 2015 19:27

↵

Emergenza maltempo, nel porto di San Benedetto del Tronto la situazione è drammatica [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Emergenza maltempo, nel porto di San Benedetto del Tronto la situazione è drammatica [FOTO]"*Data: **10/03/2015**[Indietro](#)

Emergenza maltempo, nel porto di San Benedetto del Tronto la situazione è drammatica [FOTO]

martedì 10 marzo 2015, 16:43 di Valentina Ferrandello

martedì 10 marzo 2015, 16:43

A fianco dei pescatori di San Benedetto del Tronto scende in campo l'Ufficio dell'Apostolato del Mare della curia arcivescovile, per denunciare l'allarmante situazione che si è creata nel porto della città. I motopescherecci si legge in una nota rischiano di rimanere insabbiati in entrata e uscita dallo scalo dopo le violente mareggiate dei giorni passati. I marinai segnalano questa drammatica emergenza non per accusare qualcuno, solo per far presente che per lavorare devono affrontare una tragica situazione con gravissimi imprevisti. Si aspetta una nuova tragedia per accorgersi che esiste questo problema che non può attendere oltre? . Secondo l'ufficio della Curia, le autorità preposte darebbero prova di una desolante indifferenza: ci appelliamo a quanti hanno a cuore i problemi della pesca che, nonostante tutto, resta la nostra immagine storica. Nel mondo marinaro si avverte una esasperazione che non vorremmo sfociasse in clamorose manifestazioni a cui i marinai non intendono giungere, desiderando solo lavorare per le necessità delle proprie famiglie. Il mare nasconde tanti rischi, evitiamo almeno quelli risolvibili con un buon dragaggio .

Maltempo nel Teramano: torna l'acqua, domani scuole aperte**MeteoWeb.eu***"Maltempo nel Teramano: torna l'acqua, domani scuole aperte"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo nel Teramano: torna l'acqua, domani scuole aperte

martedì 10 marzo 2015, 19:05 di F.F.

martedì 10 marzo 2015, 19:05

Resta alta la vigilanza su altri possibili cedimenti

Ripresa l'erogazione dell'acqua potabile nel Teramano dove nel pomeriggio di ieri, secondo dati dell'amministrazione provinciale, centomila utenze erano a secco a causa di una doppia rottura sull'adduttrice principale del Gran Sasso, nella frazione di Pastino di Tossicia. La condotta riparata dai tecnici dell'azienda Ruzzo Reti spa è tutt'ora a rischio per la presenza di una perdita in prossimità della seconda riparazione, sulla quale si è deciso di intervenire con una sorta di imbracatura e non con una nuova interruzione dell'erogazione dopo un sopralluogo a cui era presente anche il Prefetto di Teramo Valter Crudo ed un geologo regionale, intervenuto su richiesta della Prefettura. Resta alta la vigilanza su altri possibili cedimenti, perché la condotta resta sotto la spinta di una frana che non è improbabile sia stata provocata dalle infiltrazioni d'acqua dovute alla prima falla. Per fare fronte all'eventuale ulteriore emergenza acqua che riguarderebbe un'utenza di circa 150mila abitanti il Prefetto di Teramo ha chiesto già da ieri al Dipartimento nazionale della protezione civile la disponibilità del più alto numero possibile di autobotti per l'approvvigionamento di acqua potabile e per i servizi. Con la ripresa dell'erogazione dell'acqua è venuta meno anche la necessità di tenere le scuole chiuse per evitare disagi agli studenti.

Abruzzo: si stacca nuova frana, almeno in 35 mila senz'acqua

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Abruzzo: si stacca nuova frana, almeno in 35 mila senz'acqua"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

In una decina di comuni del Pescara, sono senz'acqua a causa di una nuova rottura dell'adduttrice Tavo, in seguito ad una frana che si è verificata nel comune di Farindola.

Abruzzo: si stacca nuova frana, almeno in 35 mila senz'acqua
[cronaca](#)

Si rompe la condotta dell'adduttrice Tavo a Farindola

Nuova frana, in 35 mila senz'acqua

(ANSA) - PESCARA, 10 MAR - Almeno 35mila persone, residenti in una decina di comuni del Pescara, sono senz'acqua a causa di una nuova rottura dell'adduttrice Tavo, in seguito ad una frana che si è verificata nel comune di Farindola. Lo fa sapere l'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca), sottolineando che i tecnici sono già al lavoro per far fronte all'emergenza. I comuni interessati sono: Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore, Montesilvano e Moscufo.

10/03/15 14:50

[ansa](#)

La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai FOTO

La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai Seconda Lezione Corso Base di Protezione Civile: Leggi che hanno istituito e che normano il Volontariato della Protezione Civile

PescaraNews.net

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

10/03/2015, 17:37 | Di Maria Luisa Abate | Categoria: Attualità

La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai

Seconda Lezione Corso Base di Protezione Civile: Leggi che hanno istituito e che normano il Volontariato della Protezione Civile

Tweet

La Seconda lezione ha visto la partecipazione di nuovi iscritti e questo fa capire quanto è sentito il volontariato.

Forse le continue calamità imprevedute ed improvvise hanno fatto risvegliare una coscienza collettiva e molti si avvicinano alla Protezione Civile per dare volontariamente il proprio tempo e il proprio aiuto.

La lezione per questo secondo appuntamento è stata tenuta da Angelo Ferri, già Presidente del Coordinamento delle Associazioni di Protezione Civile di Pescara che si è costituito il 31 gennaio 2015.

Ferri ha illustrato tutte le norme e le leggi della Protezione Civile dalla costituzione fino ad oggi.

Il Volontariato di Protezione Civile, divenuto negli ultimi anni un fenomeno nazionale che ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi, è un fenomeno nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia e ultimo quello dell'Emilia Romagna

In occasione di questi eventi si verificò, per la prima volta nel dopoguerra, una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti a migliaia da ogni parte del paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e dare una mano.

Si scoprì in quelle occasioni che ciò che mancava non era la solidarietà della gente, bensì un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegare e valorizzarla.

Le prime tappe che hanno portato alla legislazione attuale sono le seguenti:

l'alluvione di Firenze del 1966, la prima emergenza, seguita da quella di tutto il mondo, evidenzia l'inadeguatezza della struttura centrale dei soccorsi

il terremoto del Belice del 1968 la gestione dell'emergenza si rivela un vero e proprio fallimento per la mancanza di coordinamento tra le forze in campo

la legge n. 996 dell'8 dicembre 1970, la prima vera e propria legge che delinea un quadro complessivo di interventi di protezione civile: la Norma sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità "Protezione Civile".

La direzione e il coordinamento di tutte le attività passano dal Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero dell'Interno. È prevista la nomina di un commissario per le emergenze, che sul luogo del disastro dirige e coordina i soccorsi. Per assistere la popolazione dalla prima emergenza al ritorno alla normalità vengono creati i Centri Assistenziali di Pronto Intervento (Capi).

Per un miglior coordinamento dell'attività dei vari ministeri viene istituito il Comitato Interministeriale della Protezione Civile.

Per la prima volta viene riconosciuta l'attività del volontariato di protezione civile: il Ministero dell'Interno, attraverso i Vigili del Fuoco, ad istruire, addestrare ed equipaggiare i cittadini che volontariamente offrono il loro aiuto.

L'unico uomo politico che si presentò immediatamente dopo un terremoto fu il Presidente della Repubblica Sandro

La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai FOTO

Pertini che accusa², l'irresponsabilità³, l'inerzia⁴, i ritardi di una Pubblica Amministrazione disorganizzata ed incapace di portare soccorsi con l'immediatezza che quella sciagura richiedeva.

Lo stesso Presidente rivolgeva un appello agli italiani, con queste parole: «Voglio rivolgere anche a voi Italiane e Italiani un appello, senza retorica, che sorge dal mio cuore, qui non entra la politica, qui entra la solidarietà umana, tutti gli Italiani e le Italiane devono sentirsi mobilitati per andare in aiuto di questi fratelli colpiti da questa sciagura».

Da allora è iniziata l'ascesa del Volontariato di Protezione Civile, espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà, nella quale confluiscono spinte di natura religiosa e laica, unite dal comune senso dell'urgenza di soccorrere chi ha bisogno e di affermare, nella più ampia condivisione dei disagi e delle fatiche, il diritto di essere soccorso con la professionalità di cui ciascun volontario è portatore e con l'amore che tutti i volontari dimostrano scegliendo, spontaneamente e gratuitamente di correre in aiuto di chiunque abbia bisogno di loro.

Negli ultimi dieci anni, una illuminata legislazione ha riconosciuto il valore del volontariato associato (legge quadro 266/91), come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo, incoraggiandone e sostenendone sia la cultura che lo sviluppo organizzativo.

Nei prossimi appuntamenti si avranno lezioni in merito a.

• psicologia dell'emergenza

• antincendio

• rischi presenti nel territorio e pianificazione operativa

• elementi generali di cartografia

• comunicazioni radio

• dispositivi di protezione individuale

• primo soccorso

• prova pratica

Il corso terminerà con un test di valutazione e la consegna di un attestato di partecipazione.

Solo per la prossima lezione è ancora possibile iscriversi al corso.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare: tel. n.0859116001- cell 3453955812.

Scrivere a: pcvalpescara@gmail.com - pescara@procivarci.it

Le lezioni si tengono nella sede della Protezione Civile Valpescara via Lago di Borgiano n. 5 in Pescara.

Maria Luisa Abate

Ancora emergenza acqua: frana a Farindola, 35.000 persone senza acqua**PescaraNews.net***"Ancora emergenza acqua: frana a Farindola, 35.000 persone senza acqua"*

Data: 10/03/2015

Indietro

10/03/2015, 14:10 | Di Sara Gerardi | Categoria: Attualit 

Ancora emergenza acqua: frana a Farindola, 35.000 persone senza acqua

Tweet

Nuova emergenza idrica nel pescarese. A seguito di una frana avvenuta questa mattina a Farindola, si   rotta una condotta principale dell'adduttrice Tavo.

Per questo, circa 35 mila persone, fra i comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo sono rimasti a secco.

Proprio ieri sera l'Aca aveva sistemato il guasto causato dal maltempo nei giorni scorsi sempre sulla stessa adduttrice. Non si conoscono per ora i tempi di ripristino, e l'Aca ha fatto sapere che a causa dello scioglimento della neve nuove rotture potrebbero verificarsi nelle prossime ore.

Sara Gerardi

Abruzzo emergenza infinita: frana collina a Campli, evacuate 29 persone

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Abruzzo emergenza infinita: frana collina a Campli, evacuate 29 persone"

Data: 10/03/2015

Indietro

L'ABRUZZO CHE CROLLA

Abruzzo emergenza infinita: frana collina a Campli, evacuate 29 persone

Nel Teramano in 100 mila senz'acqua, Brucchi chiude le scuole

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Non c'è pace per l'Abruzzo martoriato dal maltempo che non riesce a risollevarsi.

A San Pietro di Isola del Gran Sasso i cittadini sono 'prigionieri' nelle case per la abbondante neve e per giunta sono senza luce da sei giorni; molte strade provinciali del Teramano non esistono più e intere comunità sono praticamente isolate da frane a monte e a valle.

La stima dei danni per la viabilità provinciale, in continuo aggiornamento, è salita a circa 50 milioni. La Provincia di Teramo ha chiesto al governatore Luciano D'Alfonso di convocare a Teramo la riunione con Enel, Terna e gestori del gas. Come se non bastasse ieri pomeriggio è scattato un vero e proprio allarme rosso a Campli: un vasto movimento franoso accentuatosi nelle ultime ore, su un fronte collinare molto ampio nel territorio comunale, ha infatti indotto il sindaco Pietro Quaresimale, in sintonia con i vigili del fuoco di Teramo, di ordinare lo sgombero di alcune abitazioni nelle frazioni di Pastinella, Maloni e Case sparse di Pagannoni, con l'evacuazione di 29 persone.

Il trasferimento dei residenti, tra le quali due non in grado di deambulare, verso luoghi sicuri e in strutture a spese del comune, è stato gestito nel pomeriggio di ieri dal personale della Croce Rossa di Teramo sotto la organizzazione del Centro coordinamento soccorsi della prefettura teramana.

Il fronte franoso sta facendo muovere un ampio tratto di collina a ridosso delle abitazioni: un capannone agricolo è crollato, mentre un'altra abitazione è stata seriamente danneggiata.

I residenti avevano consegnato proprio ieri mattina una petizione a sindaco e prefetto in cui chiedevano una più accurata manutenzione della strada e dei canali di scolo, in presenza di frequenti smottamenti del terreno.

«Ai problemi dell'energia elettrica e di Enel che non riesce a garantirci il ripristino per il 100% del territorio, nonostante i nostri solleciti e le ripetute segnalazioni», spiega il sindaco Quaresimale, «si sommano adesso anche altre emergenze. È venuta a mancare parzialmente l'acqua e, a seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi, una frana di grandi dimensioni ha colpito il nostro territorio, in località Pastinella. Dovranno essere evacuati circa 29 concittadini e la frana continua ad avanzare. Gli operai sono al lavoro per rendere possibile lo sgombero e stiamo già individuando le prime possibili sistemazioni alternative».

Negli ultimi 5 giorni in tutto Abruzzo si sono contate 48 frane e il maltempo ha creato danni per diverse decine di milioni di euro.

ANCORA 5.500 UTENZE SENZA CORRENTE

Sul fronte energia elettrica, invece sono ancora 5.500 le utenze disattivate in tutta la regione. Enel spiega che procederà «al rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate, lavorando nel frattempo per restituire elettricità ad ogni

Abruzzo emergenza infinita: frana collina a Campli, evacuate 29 persone

cliente, anche con gruppi elettrogeni e soluzioni transitorie». Ai clienti alimentati da gruppi elettrogeni l'invito è a limitare i consumi all'essenziale per evitare danni agli stessi, che potrebbero causare nuove interruzioni. Anche la Prefettura invita «la popolazione provvisoriamente servita da gruppi elettrogeni a limitare quanto più possibile il consumo di energia elettrica per scongiurare possibili, ulteriori interruzioni del servizio».

ACQUA, BLOCCO PER 100 MILA

Per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua, invece, l'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) rende noto che si è conclusa parte degli interventi tecnici in corso per far fronte all'emergenza idrica nel Pescara. Tra gli interventi portati a termine c'è quello sull'adduttrice del serbatoio Colle di Sale di Città Sant'Angelo.

Ripristinata l'erogazione idrica, il sindaco, Gabriele Florindi, ha disposto la ripresa delle attività didattiche nelle scuole del centro storico. Gli altri interventi conclusi sono quelli sull'adduttrice Tavo diramazioni Civitella Casanova (Pescara) e Castiglione Messer Raimondo (Teramo) e sull'adduttrice Nora. Restano in corso gli interventi sull'adduttrice Tavo, diramazione Montefino, e sull'adduttrice Sorgente Fonte Madonna.

I problemi più gravi restano per la Ruzza reti e sono ancora centomila le utenze del teramano senza acqua potabile: sembrava risolta l'emergenza acqua per Teramo e altri centri vicini come Montorio e Campli, dopo la riparazione dell'adduttrice principale del Gran Sasso provocata da una frana a Pastino di Tossicia, ma una seconda rottura, sempre sullo stesso fronte franoso, ha impedito la remissione dell'acqua nella rete. Secondo le previsioni dunque, la città resterà a secco anche oggi, per permettere ai tecnici del Ruzza reti di riparare il secondo guasto e di attendere il tempo tecnico per il ripristino del flusso, con il riempimento dei serbatoi.

SCUOLE CHIUSE NEL COMUNE DI TERAMO

L'acqua manca da lunedì mattina e il problema riguarda circa alla tratta servita da questa condotta che trasporta 500 litri d'acqua al secondo a 40 atmosfere. Ieri il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, riunito con i dirigenti scolastici, ha deciso di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado per via della carenza di acqua. Altri 40mila abitanti sono coi rubinetti a secco nella Val Vibrata e parte della Val Tordino: anche in questo caso una seconda rottura sulla condotta "Pozzobon" dello steso acquedotto del Ruzzo, dopo la prima di ieri in contrada Feudo di Castellalto, ha vanificato il lavoro di riparazione eseguito dai tecnici.

Cervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta

RavennaToday

"Cervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Cervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta

I danni sono stati stimati in circa 15.000 mq di pineta che non esiste più e sono completamente scoperti e in altre 300 piante cadute in modo isolato e non in aree così estese. Danneggiati arredi e lampioni.

Redazione 10 marzo 2015

FOTO DI REPERTORIO

Storie Correlate Raffiche di vento, mattanza di alberi tra Pinarella e Tagliata: chiuso un tratto di viale Italia
Lunedì pomeriggio si è svolto l'incontro tra comune, associazioni di categoria, l'associazione "La mia pineta" e la Proloco di Tagliata e Pinarella. Erano presenti il Sindaco Luca Coffari, il comandante del Corpo forestale dello Stato Giovanni Nobili, l'assessore all'ambiente Natalino Giambi, il delegato al verde Riccardo Todoli, la Responsabile del verde pubblico Flavia Mazzoni, l'agronomo forestale dott. Rigoni. I danni sono stati stimati in circa 15.000 mq di pineta che non esiste più e sono completamente scoperti e in altre 300 piante cadute in modo isolato e non in aree così estese. Danneggiati arredi e lampioni.

GLI INTERVENTI - Le azioni che verranno intraprese sono state condivise con tutte le associazioni presenti e sono operazioni di rimozione alberi caduti, che sono già in corso, e vedono al lavoro 16 operai forestali con mezzi speciali e non; a breve arriveranno anche grandi macchinari per trattare le ceppaie. Ma non solo: entro aprile verranno terminate le operazioni di ripulitura, partendo dalle zone coinvolte da eventi (come quella in cui si terrà il Festival degli aquiloni), sperando anche in un meteo clemente. Successivamente e possibilmente prima della stagione (entro fine maggio) inizieranno le operazioni di riporto e ripascimento delle aree scoperte (15.000 mq) e piantumazione di piante già sviluppate e di altezza di 2 o 2,5 m. Saranno piantati non solo pini ma anche lecci, frassini, aceri, olmi ed altri che siano in grado di preservare al meglio la pineta ed i pini stessi anche negli anni futuri. Il modello sarà quello dell'intervento di viale Emilia quindi con la piantumazione anche a prato in modo da garantire un piacevole colpo d'occhio in attesa che i pini crescano. Insieme alla proloco di Tagliata verrà realizzata una sperimentazione di ripascimento anche in zone con pino adulto per valutarne gli effetti.

Annuncio promozionale

LE PAROLE DEL SINDACO - "Servirà un piano pluriennale - ha detto il sindaco Coffari - per rigenerare la nostra pineta. Di fatto la natura ha realizzato quello che forse doveva farsi tanti anni fa con abbattimenti programmati e ripiantumazioni. Infatti i pini non si diradarono nei primi anni, creando così zone molto fragili che anche con il cambio del clima hanno tracollato. La natura ha creato così ampie aree dove ha abbattuto pini deboli, presso le quali ora dovremo fare un innalzamento con sabbia modellata a duna e nuove piantumazioni alle corrette distanze. Vogliamo anche coinvolgere la cittadinanza ed i turisti in questo nostro percorso di rigenerazione della pineta con appositi volantini e cartelli. Serviranno molte risorse, per questa emergenza: circa 2 mln, tra insabbiamento del porto, danni a strade, pinete ed infrastrutture. Speriamo che la regione stanzi anche dei fondi, certo è che in particolare per la pineta non possiamo aspettare troppo. Solo per realizzare le azioni di prima necessità per l'estate serviranno circa 350/400.000 €. Dobbiamo però lanciare un messaggio forte, chiaro ed unitario: salveremo e rigenereremo la nostra pineta che tornerà ancora più bella per i cittadini e per i turisti. Domenica 15 invitiamo tutta la cittadinanza al pranzo della Sagra della Seppia per raccogliere fondi per la nostra pineta. Più siamo e più alberi riusciremo a comprare e piantare".

Cervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta

***Corso di primo soccorso e di protezione civile organizzato dalla Croce
Rossa*****Ravennanotizie.it**

"Corso di primo soccorso e di protezione civile organizzato dalla Croce Rossa"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Corso di primo soccorso e di protezione civile organizzato dalla Croce Rossa Martedì 10 Marzo 2015

Il corpo infermiere volontarie CRI-Ravenna presenta due iniziative per il mese di aprile tra cui la disostruzione delle vie aeree in età pediatrica

Il corso inizierà giovedì 9 aprile con il primo di 8 appuntamenti previsti per ogni martedì e giovedì, ore 17.00 - 19.00, fino al 5 maggio 2015. Le lezioni, teoriche e pratiche, verteranno su tutto ciò che il cittadino può fare per aiutare il prossimo in caso di incidente in casa e per la strada.

Quota di partecipazione pro capite Euro 30, compreso attestato di frequenza.

LEZIONE GRATUITA DI DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETA' PEDIATRICA

Sabato 18 aprile 2015, h.9.00 - 12.00, presso sala "Buzzi", Viale Berlinguer, 11, Ravenna Viene data la possibilità a tutti i cittadini di imparare come soccorrere un bambino che rischia di soffocare per qualcosa che ha ingerito. Per iscrizioni e informazioni : isp.ravenna@iv.cri.it, cell. 339-3803068

"Meno burocrazia e più rapidità per interventi di prevenzione": arriva forte il messaggio dalla conferenza dei Consorzi di bonifica riuniti con autorità, istituzioni e stakeholder

Reggio 2000 | "Meno burocrazia e più rapidità per interventi di prevenzione": arriva forte il messaggio dalla conferenza dei Consorzi di bonifica riuniti con autorità, istituzioni e stakeholder

Reggio 2000.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

"Meno burocrazia e più rapidità per interventi di prevenzione": arriva forte il messaggio dalla conferenza dei Consorzi di bonifica riuniti con autorità, istituzioni e stakeholder

10 mar 2015 - 127 letture //

L'incontro territoriale che l'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane) ha organizzato oggi a Bologna, chiamando a raccolta tutti i Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, gli assessorati all'Ambiente-Difesa Suolo e all'Agricoltura, unitamente ad ANCI e UNCEM e diversi stakeholder, ha affrontato diverse tematiche di strettissima attualità e salvaguardia ambientale. Primo tra tutti quello del governo territoriale delle acque, sia per ciò che concerne la componente di difesa idraulica che per l'irrigazione dell'intero comprensorio regionale. All'attenzione di tutti gli intervenuti il fondamentale ruolo esercitato nelle zone montane dai Consorzi per la mitigazione del dissesto idrogeologico molto preoccupante anche in ragione del modo di manifestarsi delle piogge e ancor di più se si pensa che in Emilia Romagna quasi il 20% della popolazione vive in un'area a rischio idrogeologico.

"Una ricerca recentissima dice che ben 7000 cantieri in Italia potrebbero essere aperti nell'immediato e nel 90% dei casi invece se ne riparerà solo tra 5 anni- sottolinea Massimiliano Pederzoli Presidente di URBER (Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna), 34 mesi è il tempo medio di valutazione di un'opera solo a livello burocratico. Oggi vogliamo rimarcare come, a cinque anni dal riordino legislativo territoriale, l'operatività delle bonifiche si inserisce in questo quadro con una serie di cantieri in regione già aperti o in fase di avvio già da domani. Oggi i cantieri di bonifica in regione sono oltre 600 per un ammontare complessivo di 245milioni e mezzo di euro.

Oggi l'Unità di Missione del Governo in carica e il Ministero dell'Ambiente cercano di ridurre notevolmente i tempi per sbloccare subito gli interventi individuando al contempo le risorse prontamente disponibili per opporre al dissesto qualcosa di molto concreto. "In questo scenario estremamente più operativo le bonifiche italiane e quelle emiliano romagnole rappresentano un valore aggiunto rispetto al passato visti i tempi e le modalità con cui intervengono direttamente su tutto il territorio – dice il presidente nazionale ANBI Francesco Vincenzi- Molto spesso infatti una lunga catena di interventi preventivi minori e quindi più facili da "sdoganare" fanno risparmiare sette volte il costo di un intervento successivo fatto in emergenza o quello di una grande opera.

Nel corso dell'incontro il ruolo dei Consorzi in regione è stato evidenziato da parte dell' Assessore all'Ambiente e Difesa Suolo Paola Gazzolo che ha spiegato come la sinergia attiva con la Regione Emilia Romagna consente di intervenire con maggior prontezza in zone che vivono sotto la costante minaccia del dissesto. Apprezzamento anche da parte dell'Assessore all'Agricoltura Simona Caselli "Puntiamo sulla bonifica di qualità e in Emilia Romagna le esperienze dei Consorzi sono virtuose. Sarà importante implementare ruolo e ricerca di fondi utili ove disponibili". Il presidente ANBI Vincenzi e il direttore Gargano hanno anche colto l'occasione per presentare il progetto dell'irrigazione IRRIFRAME (progetto in allegato) che rappresenterà le bonifiche nazionali ad EXPO2015 e che è stato realizzato col contributo fondamentale del Canale Emiliano Romagnolo. Un progetto che dimostrerà il contributo dell'agricoltura e dei Consorzi ad un modello di sviluppo basato sui valori del territorio e che troverà in EXPO la vetrina più autorevole.

Gnassi dispone per il Consorzio di Bonifica la messa in sicurezza del Mavone**RiminiToday**

"Gnassi dispone per il Consorzio di Bonifica la messa in sicurezza del Mavone"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Gnassi dispone per il Consorzio di Bonifica la messa in sicurezza del Mavone

Una disposizione, emanata dal sindaco in qualità di autorità locale di Protezione civile, ritenuta necessaria per rimuovere le situazioni di rischio prodotte dai danneggiamenti subiti dalle opere pubbliche di bonifica.

Redazione 10 marzo 2015

Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha disposto attraverso un'ordinanza che il Consorzio di Bonifica della Romagna - sede di Rimini provveda nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 giorni, ad effettuare i lavori ed ogni opera provvisoria necessari alla messa in sicurezza del canale consortile 'Mavone', nel tratto ricompreso nel territorio comunale. Una disposizione, emanata dal sindaco in qualità di autorità locale di Protezione civile, ritenuta necessaria per rimuovere le situazioni di rischio prodotte dai danneggiamenti subiti dalle opere pubbliche di bonifica.

Annuncio promozionale

Dai sopralluoghi effettuati congiuntamente tra personale tecnico dell'Amministrazione comunale, della Provincia di Rimini e del Consorzio di Bonifica della Romagna a seguito dell'evento piovoso dello scorso 5 - 6 febbraio, è stato infatti riscontrato come all'esondazione del canale Mavone, posto tra le località di Casale S. Ermete in Comune di Santarcangelo e Vergiano in Comune di Rimini, abbia probabilmente contribuito alla messa in crisi del sistema di drenaggio delle acque meteoriche lungo la via Marecchiese e quindi nelle due località. Constatato ciò, Gnassi ha quindi disposto al Consorzio di Bonifica di procedere con la massima urgenza alla realizzazione dei lavori necessari alla messa in sicurezza del Mavone.

Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

RomaToday

"Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

Data: 10/03/2015

Indietro

Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

Non è arrivato il consueto via libera dall'VIII Gruppo Tintoretto di Polizia Locale, per la manifestazione podistica "I Granai Run". Il Municipio si dice "sorpreso e sconcertato" per la notizia

Redazione 10 marzo 2015

Storie Correlate Birilli, corse e ostacoli: a "I Granai", arriva il GiocAtletica Dai Granai alla Sardegna un comune denominatore: la Street Art a Roma 70 Roma 70: già 2000 iscritti per la IV edizione de 'I Granai Run' Montagnola, Catarci: "Il Comando Centrale dei Vigili va ridimensionato" 1 Montagnola, Catarci: "Sulle nomine dei comandanti mai stati così ignorati" 1Uno degli eventi sportivi più apprezzati nel territorio municipale, potrebbe quest'anno non trovare spazio. Sarebbe stata la sesta edizione per I Granai Run, ma la manifestazione sportiva che si svolge a Roma 70, sta incontrando delle inaspettate difficoltà. In particolare, sembra che non sia arrivato il via libera della Polizia Locale. UN EVENTO ATTESO - "La gara agonistica si svolge su un percorso di 10 Km ed in media ha visto la partecipazione di 2.000 corridori, con altrettanti che si cimentano nella competizione amatoriale e in quella riservata ai più piccoli sulla velocità - ha ricordato il Presidente Catarci, che poi ha aggiunto - E' uno degli appuntamenti più attesi e partecipati nel Municipio VIII e nella città".

IL PARERE NEGATIVO - "L'evento si realizza grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, associazionismo e enti privati, con l'unica incombenza per l'Amministrazione comunale di garantire la vigilanza del percorso bloccando il traffico veicolare, per di più insieme ai volontari della Protezione Civile. Con sorpresa e sconcerto - scrive Catarci in una nota - si apprende del parere negativo in merito alla manifestazione da parte dell'VIII Gruppo Tintoretto di Polizia Locale, per assenza di risorse."

MUNICIPIO E VIGILI - La difficoltà ravvisata è solo l'ultima in ordine di tempo che si registra nel rapporto un po' complicato tra Municipio e Polizia Locale. ""Finora si è cancellata la chiusura al traffico domenicale dell'Appia Antica, alla faccia della volontà cittadina di estendere gli spazi cilo-pedonali; si è azzerata la ZTL notturna all'Ostiense nell'area limitrofa al Gazometro e si è ridotta quella intorno a via Libetta. Ora, mentre continuano a cadere nel vuoto gli appelli del Municipio ad assicurare un più efficace controllo del territorio, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione della sosta, si vorrebbe impedire anche la Granai Run - osserva il Presidente del Municipio che poi aggiunge - Che cos'altro ci si deve aspettare dai vertici del Gruppo VIII Tintoretto che dovrebbe collaborare con l'Ente territoriale?"

Annuncio promozionale

→

Ravenna. Al via il 'mese dell'albero in festa', coinvolti seimila bambini impegnati nella messa a dimora di alberi e lezioni all'aria aperta

Ravenna. Al via il mese dell'albero in festa , coinvolti seimila bambini impegnati nella messa a dimora di alberi e lezioni all'aria aperta.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Ravenna. Al via il mese dell'albero in festa , coinvolti seimila bambini impegnati nella messa a dimora di alberi e lezioni all'aria aperta.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 10 marzo 2015 0 commenti alberi, Ambiente 2015, disegno ambiente, educazione ambientale, il mese dell'albero in festa, iniziative ambientali Ravenna, laboratori, natura, Ravenna ambiente, salvaguardia ambiente, scuola

Ravenna presentazione mese dell'albero in festa 2015

RAVENNA. Soffia su 28 candeline il MESE DELL'ALBERO IN FESTA, l'appuntamento di educazione ambientale dedicato a oltre seimila bambine e bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari che si fonda sull'idea della pineta e della natura come laboratorio scolastico all'aperto.

Con esso si salutano simbolicamente l'arrivo della primavera e la partenza delle iniziative di AMBIENTE 2015 , l'insieme di attività che il Comune e numerosissimi soggetti mettono in campo all'insegna della sostenibilità, con il coordinamento del multicentro Ceas Agenda 21. Per quest'anno sono già stati messi in cantiere oltre cinquanta progetti, rivolti alle scuole e alle famiglie o aperti a tutta la cittadinanza. La programmazione, che si arricchirà nel corso dell'anno con altre iniziative, è scaricabile dal sito www.agenda21.ra.it.

La longevità del Mese dell'Albero in Festa – dichiara l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri – è da considerare tutt'altro che scontata. Rappresenta il risultato del grande impegno del Comune, delle associazioni di volontariato coinvolte, in particolare quelle venatorie, ma anche ambientaliste, di protezione civile, dello sport e del tempo libero; al loro fianco istituzioni, aziende e associazioni che da anni credono in questo progetto. L'obiettivo è quello di condividere con le scuole, ma anche con i cittadini, maggiore sensibilità e conoscenza verso temi cruciali che riguardano la nostra vita e il nostro ambiente ma anche il futuro delle nuove generazioni, attraverso un programma che propone percorsi già collaudati e come ogni anno si arricchisce di nuove progettualità .

Ecco quindi che, dal 10 marzo al 20 aprile, alla messa a dimora di nuovi alberi nelle pinete San Vitale e di Classe si affiancheranno quelle nell'area verde lungo via Keplero e in aree pubbliche nei pressi delle scuole di Classe e San Michele, per un totale di circa millecinquecento in tutto. Ci saranno poi alcune giornate nelle quali gli studenti saranno invitati a vivere la pineta come aula e laboratorio d'ambiente; il concorso 'Disegno l'ambiente'; un laboratorio didattico sul tartufo, un altro laboratorio, dal titolo 'Lamone bene comune', che anticipa l'omonima manifestazione in programma a luglio. Infine il Mese dell'Albero in Festa rappresenta anche l'occasione per compensare, attraverso la piantumazione di ulteriori 170 alberi, le emissioni di anidride carbonica prodotte durante la manifestazione Ravenna 2014 – Fare i conti con l'ambiente .

Come detto, al Mese dell'Albero in Festa si accompagnano tutto l'anno nelle scuole numerosi altri progetti di educazione ambientale: solo per citarne alcuni Riciclandino , il concorso Ambasciatori contro il littering , tante iniziative dedicate

Ravenna. Al via il 'mese dell'albero in festa', coinvolti seimila bambini impegnati nella messa a dimora di alberi e lezioni all'aria aperta

agli orti scolastici e urbani, il progetto I nostri amici alberi – impariamo a chiamarli per nome , attraverso il quale le piante del cortile scolastico della scuola primaria Compagnoni di San Pietro in Campiano sono state mappate su una planimetria interattiva alla quale si può accedere dal sito <http://inostriamicalberi.altervista.org/blog>. SCOPO DEL PROGETTO è la creazione da parte degli alunni della scuola di schede personalizzate, con i loro disegni, foto e descrizioni di ciascuna pianta. Ciascun albero verrà inoltre dotato di un QR-code cosicché, tramite applicazioni smartphone appositamente create, si potranno visualizzare le informazioni e le schede direttamente sul proprio cellulare. Per ricordare poi alcuni degli appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza, si segnala tra l'altro che a fine mese partirà la “stagione delle pedalate”, con lo Sciame di Biciclette diretto al Parco Primo Maggio il 29 marzo, la Pedalata della Liberazione fino alla pineta di Classe il 25 aprile, “Bimbibici” il 10 maggio. E poi ancora la Sagra del Tartufo l'11 e il 12, il 18 e il 19 aprile. E ancora tanti altri appuntamenti per il cui calendario completo si rimanda al sito www.agenda21.ra.it

Incendio manda in fumo una vetreria

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Incendio manda in fumo una vetreria"

Data: 10/03/2015

Indietro

»san marino

San Marino

Incendio manda in fumo una vetreria

E' mistero fitto sulle cause del rogo che ha mandato in fiamme l'attività: distrutto il locale e buona parte dei macchinari

| Altro N. Commenti 0

10/marzo/2015 - h. 15.08

SAN MARINO - E' mistero fitto su quanto accaduto nella zona produttiva di Rovereta. Un incendio divampato quando l'attività era chiusa ha distrutto una vetreria, provocando danni molto ingenti. Le forze dell'ordine perseguono ogni pista per capire le cause che hanno innescato il rogo che domenica sera, poco dopo le 21,30, ha mandato in fiamme l'attività, posizionata al secondo piano dello stabile "Rovereta due" a San Marino.

Ad accorgersi del fumo che usciva dallo stabile è stata una pattuglia della Security Patrol che stava transitando in zona. Il vigilante si è insospettito considerato che il centro direzionale, dove risiedono uffici e altre attività, alla domenica è praticamente deserto. Così non ci ha pensato su un minuto e ha dato l'allarme. Sul posto è giunta la sezione antincendio della Polizia Civile che, vista la delicatezza dell'intervento, ha richiesto l'aiuto dei Vigili del fuoco di Rimini.

Ci sono volute oltre tre ore per bonificare l'area, distrutto il locale così buona parte dei macchinari. Sul posto, a coordinare i lavori, erano presenti sia il comandante della Polizia civile Albina Vicini sia il responsabile della Protezione civile Fabio Berardi. "La presenza di una pattuglia della vigilanza privata ha scongiurato il peggio la scorsa notte nella zona industriale di Rovereta - commenta una nota della Security Patrol -. Malgrado non si trattasse di una ditta di competenza, il vigilante constatata la presenza di un incendio che poteva coinvolgere l'intero stabile ha dato l'allarme".

Tornano i Campi di Protezione Civile per gli studenti

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Tornano i Campi di Protezione Civile per gli studenti"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Tornano i Campi di Protezione Civile per gli studenti

10 mar 2015 - 313 letture

Sabato 14 marzo 2015 iniziano i campi formativi di Protezione Civile rivolti agli studenti delle scuole superiori del Modenese che hanno preso parte all'edizione 2014/2015 dei progetti scuola promossi dalle associazioni di volontariato del territorio e coordinati dalle sedi territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena.

Da 9 anni il progetto continua a coinvolgere sempre più studenti sulla provincia. I percorsi vedono impegnati associazioni di volontariato ed enti nella sensibilizzazione degli studenti degli istituti superiori dei distretti di Carpi, Mirandola, Frignano, Sassuolo e Vignola rispetto ai temi del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile, un tema sempre più attuale anche alla luce degli avvenimenti che negli ultimi anni hanno colpito la nostra provincia e la nostra regione.

Dopo un primo intervento in classe – in cui i volontari hanno presentato che cosa fa e come agisce la Protezione Civile utilizzando tecniche di animazione e filmati – agli studenti è stata offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo organizzato ad hoc da tutti i soggetti che fanno parte del progetto e che si svolgerà per i territori di Sassuolo e Vignola a Vignola il 14 e 15 marzo: per Mirandola il 28 e 29 marzo a S. Martino Spino, nel Frignano a Lama Mocogno e a Carpi a S. Marino di Carpi l'11 e 12 aprile 2015.

I campi si differenziano tra loro per le caratteristiche del territorio e per i gruppi e le associazioni di volontariato coinvolte. In tutti i percorsi sono previste per gli studenti lezioni ed esercitazioni pratiche di rischio idraulico, antincendio boschivo, avvistamento dispersi, radiocomunicazioni, alpinistica e soccorso sanitario.

Per lo svolgimento delle attività, saranno i volontari ad affiancare gli studenti spiegando loro cosa fare e facendoglielo sperimentare concretamente.

I gruppi di volontariato, gli enti locali e gli istituti scolastici ritengono essenziale informare e formare i cittadini, partendo dalle giovani generazioni, per diffondere una cultura di cittadinanza attiva e consapevole sulla protezione civile e sul volontariato in generale.

L'importanza e il valore del progetto viene confermata di anno in anno dai diversi soggetti che nel tempo hanno contribuito allo sviluppo di azioni efficaci e mirate rispetto agli obiettivi progettuali: stiamo parlando di associazioni di volontariato ed enti, di studenti, di docenti e di operatori del CSV che condividono professionalità e prospettive per mettere in campo ogni anno proposte e attività idonee alla promozione della cittadinanza attiva e del volontariato di protezione civile.

Il progetto è possibile grazie ai finanziamenti di: Progetto "Giovani cittadini responsabili" fondo speciale per il volontariato anno 2014, Fondazione Casa del Volontariato di Carpi.

TERRITORI E SOGGETTI COINVOLTI IN ORDINE DI SVOLGIMENTO

Distretti di Sassuolo e Vignola:

Campo di formazione "X MEN" – Vignola, 14 e 15 marzo 2015, V edizione

Associazioni coinvolte: Associazione Nazionale Alpini, Pubblica Assistenza Vignola, Radio Club L. A. M. Spilamberto, Nucleo Provinciale di Volontariato e protezione civile A.N.C. (IPN. 150 Sassuolo), Gruppo intercomunale di protezione civile dell'Unione Terre di Castelli, Croce Rossa Italiana – comitato Locale di Sassuolo, Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena, Avap Maranello, Associazione Volontariato Fioranese (AVF), Pubblica Assistenza Sassuolo Croce Blu (PAS), Avap Formigine.

Scuole coinvolte: Vignola: Istituto superiore Paradisi, Levi, Spallanzani sede di Vignola e Montombraro per un totale di

Tornano i Campi di Protezione Civile per gli studenti

19 classi incontrate. Sassuolo: ITCG Baggi, Elsa Morante, Ipsia Don Magnani, Ipsia Ferrari per un totale ho incontrato 12 classi incontrate

Enti coinvolti: Unione Terre di Castelli, Comune di Vignola.

Distretto di Mirandola:

LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO NOI” – 28 e 29 marzo 2015 presso il nuovo centro polivalente di S. Martino Spino Mirandola, VI edizione

Associazioni/Gruppi di Volontariato ed Enti che partecipano al progetto: P.A. Croce blu mirandola, P.A. Croce blu San Prospero, P.A. Croce blu Cavezzo, P.A. Croce blu Camposanto, P.A. Croce blu S. Felice Medolla Massa f., Gruppo Comunale Protezione Civile Finale, Gruppo Comunale Protezione Civile Cavezzo, Gruppo Comunale Protezione Civile San Possidonio, Gruppo Comunale Protezione Civile Concordia S/S, Gruppo Comunale Protezione Civile San Prospero, G.E.V. (guardie ecologiche volontarie), G.E.L. (guardie ecologiche volontarie di legambiente), Croce Rossa Italiana Sezione di Finale Emilia

Enti coinvolti: Ucmn (Unione comuni modenese area nord) Comune di Mirandola

Scuole coinvolte: Istituto d'istruzione superiore “Ignazio Calvi” di Finale Emilia, Liceo Scientifico Statale Morando Morandi di Finale E , Istituto di istruzione superiore G. Luosi di Mirandola , Istituto superiore statale “Galileo Galilei” di Mirandola

Per un totale di 31 classi incontrate

Distretto Del Frignano:

“TUTTI INSIEME PER LA PROTEZIONE CIVILE” – Frignano 11 e 12 aprile 2015 Istituto comprensivo di Lama Mocogno VII edizione

Associazioni e gruppi coinvolti: Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Guardie Ecologiche, AVAP Pavullo, AVPA Lama Mocogno, AVSA Riolutato, AVAP Fiumalbo, AVAP Polinago, AVAP Sestola, Misericordia di Pievepelago, AVAP Montecreto

Scuole coinvolte: Istituto Cavazzi/Sorbelli di Pavullo e Pievepelago Istituto Marconi di Pavullo

Per un totale di 16 classi incontrate

Enti coinvolti: Unione Comuni del Frignano, Comune di Lama Mocogno

Distretto di Carpi:

11 e 12 aprile 2015 c/o Polisportiva S. Marino a S. Marino di Carpi II edizione

Associazioni e gruppi coinvolti: Pubblica Assistenza Campogalliano, Guardie Giurate Ecologiche Volontarie, ARI (Associazione Radioamatori Italiani) Carpi, Radio Club Antenna 2000, Gruppo Comunale Protezione Civile di Novi di Modena, Croce Rossa Italiana di Carpi, Croce Blu di Soliera

Enti coinvolti: Unione Terre d'argine, Fondazione Casa del Volontariato

Scuole coinvolte: Liceo M. Fanti, ITIS Vallauri, ITC Meucci/Cattaneo

Per un totale di 20 classi incontrate

Maltempo a Sansepolcro: lento ritorno alla normalità, entro domani il totale dei danni

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Maltempo a Sansepolcro: lento ritorno alla normalità, entro domani il totale dei danni"

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Maltempo a Sansepolcro: lento ritorno alla normalità, entro domani il totale dei danni

Verso la collina, poi, si vede chiaramente il punto esatto in cui il vento ha sprigionato tutta la sua violenza

Trattori in movimento, camion carichi di materiale legnoso che si aggiungono al rumore costante delle motoseghe e un profumo incredibile di pino: è un po' l'immaginaria fotografia di Sansepolcro che sta realmente riprendendosi dalla tempesta di giovedì scorso. Mezzi in movimento per tornare alla normalità con la cittadina biturgense che oramai da un paio di giorni è baciata dal sole. Purtroppo, però, rimane sempre quell'angoscia di aver perduto gran parte del verde presente e la freccia della conta dei danni che è in costante crescita. Potremo avere un dato più certo solamente domani pomeriggio: entro giovedì 12 marzo, infatti, i Comuni interessati dovranno presentare alla Protezione Civile la relazione contenente la stima dei danni riportati. Resta fisso, almeno fino a sabato, il presidio dei vigili del fuoco lungo via Giacomo Matteotti, davanti a Palazzo delle Laudi: dal comando centrale di Arezzo fanno sapere che sono ancora decine gli interventi che devono portare a termine. Una particolarità: alzando gli occhi verso la collina sopra Sansepolcro è ben visibile il corridoio da dove il vento ha soffiato con più forza. Ricordiamo che in alcuni momenti della giornata, in particolare tra le 4.00 e le 6.30 di giovedì mattina, le folate di vento hanno abbondantemente superato i cento chilometri orari. Sta di fatto che nella collina, i biturgensi conoscono quel punto come "Montevecchi", si vede chiaramente una distesa di alberi completamente divelta: come se fosse un corridoio appunto. A quanto pare, due masse d'aria della stessa entità si sono scontrate sfociando tutta la potenza su ciò che trovavano: peccato, che vi era proprio Sansepolcro. Restano comunque tanti ancora i problemi da risolvere, ma almeno dal punto di vista elettrico è quasi tutto apposto. Un dato non certamente positivo, che è stato annunciato anche in occasione della visita dell'assessore Ceccarelli, è quello che tutte le famiglie biturgensi hanno subito un danno: che possa essere una manciata di tegole cadute dal tetto, oppure situazioni ben più gravi. Devastato il mondo agricolo: oltre alle coperture dei capannoni, sono state completamente rase al suolo le colture di stagione. Insomma, Sansepolcro in questi giorni è una macchina in continuo movimento. I vigili del fuoco stanno continuando anche nel controllo delle coperture degli edifici storici presenti nel centro storico: dopo il Museo Civico, ieri mattina l'occhio era puntato sulla Casa di Piero della Francesca lungo via Niccolò Aggiunti. Lo abbiamo già detto in passato, che nella calamità ha giocato un ruolo importante anche il mondo dei giovani e dei social network: proprio da questo strumento stanno arrivando i complimenti all'amministrazione da parte un po' di tutti i cittadini per come è stata gestita l'intera emergenza. Sarà ancora lungo il cammino di ritorno alla normalità; lungo ma non impossibile.

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/03/2015 00:00:00

***Tarquinia, chiesto lo stato di calamità naturale per i danni causati d
al vento*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, chiesto lo stato di calamità naturale per i danni causati dal vento"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Tarquinia, chiesto lo stato di calamità naturale per i danni causati dal vento

Scritto da Redazione Martedì 10 Marzo 2015 14:11

"Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale". Lo comunica il sindaco Mauro Mazzola, per il fortissimo vento che ha martoriato il territorio di Tarquinia il 5 e il 6 marzo. "Il vento ha provocato lo scoperchiamento di tetti e la distruzione di fabbricati. – spiega il primo cittadino – Inoltre, ha causato la caduta di tantissimi alberi, provocando grandi disagi alla viabilità risolti grazie all'eccellente lavoro della Protezione Civile e della Polizia Locale. In queste ore stiano inoltre effettuando una serie di sopralluoghi presso il cimitero "San Lorenzo", dove il vento ha abbattuto numerosi cipressi, per fare una stima dei danni".

Ferrara, caccia al killer di cani

- Tgcom24

Tgcom24

"Ferrara, caccia al killer di cani"

Data: **10/03/2015**

Indietro

10 marzo 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Ferrara, caccia al killer di cani

Dalle polpette velenose si è passati ai bocconi di wurstel con chiodi conficcati alle estremità. Gli animalisti insorgono

12:46

- Non c'è limite alla crudeltà contro gli animali. Dalle polpette velenose trovate accanto ai cassonetti dell'immondizia a Massa Fiscaglia qualche mese fa, si è passati ai bocconi di wurstel con chiodi conficcati alle estremità, della lunghezza di 4 centimetri trovati a Migliaro, in provincia di Ferrara. Immediata la reazione degli animalisti che in rete hanno fatto circolare la notizia per mettere in guardia i proprietari degli animali. Allertati anche gli uomini di polizia municipale, Protezione Civile e Guardia Forestale. E' partita una vera e propria caccia al killer dei cani.

La Polizia Municipale di Pietrasanta controlla la rimozione di amianto

- Cronaca Pietrasanta Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"La Polizia Municipale di Pietrasanta controlla la rimozione di amianto"

Data: **11/03/2015**

Indietro

La Polizia Municipale di Pietrasanta controlla la rimozione di amianto

Tweet

18:45

MAR 10 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

PIETRASANTA. La bufera di vento di giovedì scorso ha causato, tra gli altri danni, anche il distacco di lastre di amianto da tetti e capannoni. Il loro recupero e lo smantellamento in sicurezza delle coperture precarie rimaste è una delle priorità operative dei Vigili Urbani di Pietrasanta, che assistono Ersu ed altre ditte negli interventi che interessano la viabilità pubblica.

Negli ultimi giorni gli interventi più rilevanti sono stati garantiti per smantellamento e recupero lastre di capannoni in via Cannoreto, via Aurelia Nord al confine con Seravezza, via Aurelia angolo via Iare.

Un altro intervento importante è previsto su capannoni ex industriali in via Marconi. In molti casi le lastre di amianto sbriciolate rappresentavano un pericolo immediato per la salute dei cittadini. Invitiamo i residenti a segnalare situazioni di questo genere al centro di Protezione Civile 0584 795283 / 284 / 288.

Interrotta al traffico la strada comunale di Farnocchia

- Comune Stazzema Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Interrotta al traffico la strada comunale di Farnocchia"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Interrotta al traffico la strada comunale di Farnocchia

Tweet

18:15

MAR 10 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

Foto inversilia.org

STAZZEMA. Per consentire la messa in sicurezza della strada comunale di Farnocchia, la Polizia Municipale comunica che essa subirà interruzioni di traffico in località Forcello per alcuni giorni sino a fine lavori a partire da domani (11 marzo) e resterà chiusa al transito dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle 17,00. Per urgenze è possibile chiamare la Polizia Municipale al 3929017687.

“E' una necessità provvedere a questi lavori”, commenta l'Assessore alla protezione civile, Egidio Pelagatti, “e sin da ora ci scusiamo per qualche disagio che ci può essere. Abbiamo studiato delle fasce di chiusura per limitare al minimo il danno ai cittadini residenti. La possibilità di chiudere per alcune ore ci consente di lavorare in modo più rapido”.

Senza titolo

Viterbo News 24 - Tarquinia, chiesto lo stato di calamità

Viterbo News24.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Tarquinia, chiesto lo stato di calamità

Per il danni provocati dal forte vento; lo comunica il sindaco Mauro Mazzola

10/03/2015 - 15:24

TARQUINIA - "Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale". Lo comunica il sindaco Mauro Mazzola, per il fortissimo vento che ha martoriato il territorio di Tarquinia il 5 e il 6 marzo.

"Il vento ha provocato lo scoperchiamento di tetti e la distruzione di fabbricati. - spiega il primo cittadino - Inoltre, ha causato la caduta di tantissimi alberi, provocando grandi disagi alla viabilità risolti grazie all'eccellente lavoro della Protezione Civile e della Polizia Locale. In queste ore stiano inoltre effettuando una serie di sopralluoghi presso il cimitero 'San Lorenzo', dove il vento ha abbattuto numerosi cipressi, per fare una stima dei danni".

Montalto, il sindaco Caci: "Grazie a volontari e forze dell'ordine"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Montalto, il sindaco Caci: "Grazie a volontari e forze dell'ordine""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Montalto, il sindaco Caci: "Grazie a volontari e forze dell'ordine"

"Aiuto importante durante il maltempo"

10/03/2015 - 17:45

MONTALTO DI CASTRO - "Nonostante un evento che dalle nostre parti non si era mai verificato, abbiamo comunque affrontato l'emergenza con grande spirito di collaborazione". Sono le parole del sindaco Sergio Caci a seguito del grande lavoro che volontari e forze dell'ordine hanno svolto durante i giorni di maltempo che hanno devastato Montalto di Castro e Pescia Romana.

"Il forte vento non ci ha dato tregua - continua il primo cittadino - Ringrazio il prefetto Antonella Scolamiero con la quale sono stato costantemente in contatto, durante i giorni del maltempo, per organizzare l'emergenza sul nostro territorio, le ditte che sono immediatamente intervenute e i dipendenti degli uffici comunali che si sono messi a disposizione anche durante l'orario di chiusura".

Almeno una sessantina gli interventi dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto e della ProCiv Arci Vulci 1, impegnati nella rimozione dalle strade di grossi alberi e pali caduti dal vento.

"In sinergia con la Polizia locale, i carabinieri e i Vigili del fuoco - aggiunge il vicesindaco Luca Benni - abbiamo ottenuto, con l'ausilio dei volontari e delle aziende del territorio, ottimi risultati. Per questo ringrazio il gruppo comunale di Protezione civile e i volontari della ProCiv Arci Vulci I per il lavoro svolto. Non per ultimo, i Vigili del fuoco di Viterbo, i carabinieri di Montalto e Pescia e il comandante della polizia locale Adalgiso Ricci".

Il sindaco, lo scorso venerdì, ha inoltre richiesto lo stato di calamità naturale per i tanti danni subiti, in particolar modo dal settore agricolo.

→

Strade, scuole ed edifici: in corso gli interventi dopo i danni del maltempo

[Pistoia] | gonews.it

gonews.it

"Strade, scuole ed edifici: in corso gli interventi dopo i danni del maltempo"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Strade, scuole ed edifici: in corso gli interventi dopo i danni del maltempo

10 marzo 2015 14:08

10 marzo 2015

Attualità Pistoia

Sempre aperta in questi giorni la Sala Operativa provinciale di Protezione Civile per le attività di monitoraggio e coordinamento degli interventi sul territorio.

Danni ingenti a viabilità, istituti scolastici di competenza provinciale e beni immobili della Provincia. E' il bilancio dell'evento calamitoso che ha colpito pesantemente anche il territorio pistoiese tra la notte di mercoledì 4 e la giornata di giovedì 5 marzo. La Regione Toscana, con decreto presidenziale n. 41 del 05/03/2015 ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi della L.R. 67/2003, ed ha già avviato le procedure per una prima stima dei danni attraverso gli Enti locali.

Sono tuttora in corso gli interventi e i sopralluoghi da parte della Provincia su strade e fabbricati di competenza, insieme alle operazioni di quantificazione dei danni; gli uffici tecnici hanno già predisposto i verbali di somma urgenza per l'immediata esecuzione e i lavori sono in gran parte già avviati e altri in via di affidamento.

Una prima e sommaria valutazione per gli interventi urgenti di ripristino della viabilità e di riparazione dei danni agli immobili provinciali, attualmente ammonta a 500 mila euro circa.

Per quanto riguarda le strade di competenza della Provincia, la burrasca di vento ha provocato la caduta di centinaia di alberi e detriti di vario genere sulle sedi stradali, divelto parte della segnaletica e ostruito il transito. Sin dalle prime ore di giovedì scorso il personale provinciale addetto ai cantieri stradali, insieme anche alle ditte incaricate, sono intervenuti per il taglio, la rimozione delle piante cadute e la messa in sicurezza. Interventi sono già stati effettuati e alcuni sono in corso sulle seguenti strade: sp1 Variante Pratese, sp3 Mammianese, sp5 Montalese, sp7 Quarrata Ponte alla Trave, sp9 Montalbano, sp15 Buggianese, sp17 Pistoia Femminamorta, sp18 Lizzanese, sp20 Popiglio Fontana Vaccaia, sp22 del Porzione e del Terzo, sp24 Pistoia Riola, sp26 Camporcioni, sp27 Cantagrillo Vergine dei Pini, sp28 Cantagrillo Biccimurri, sp29 Colligiana, sp31 Massa Cozzile Macchino, sp32 Nievole Avaglio bivio di Avaglio, sp33 Nievole Casore del Monte Femminamorta, sp40 della Nievole, sp49 Castagno Casore, sp633 Mammianese Marlianese, sr 66 Pistoiese, sr435 Lucchese. Al momento tutte le strade di competenza della Provincia sono transitabili (ieri sera è stata riaperta anche la sp20 Popiglio Fontana Vaccaia, chiusa da giovedì).

Danni anche a diversi immobili scolastici ed edifici di competenza provinciale, dove il persistere dei fenomeni ventosi anche nei giorni successivi all'evento hanno rallentato e reso più difficoltosi i sopralluoghi, soprattutto per la verifica delle coperture.

Sul patrimonio edilizio scolastico della Provincia (si tratta di 45 plessi su tutto il territorio), sono stati riscontrati danni diffusi, in particolare a coperture, infissi interni ed esterni, pareti interne, intonaci, canali di gronda, oltre alla caduta di alberi o piante pericolanti a causa del vento. Gli edifici interessati sono i seguenti: a Pistoia, istituto professionale L. Einaudi, liceo statale Vannucci Forteguerra, liceo artistico P. Petrocchi, liceo scientifico A. di Savoia, istituto professionale B. del Franceschi, istituto professionale A. Pacinotti, istituto tecnico Fedi Fermi; a Agliana, istituto tecnico A. Capitini; a Pescia, istituto professionale S. Sismondi, istituto professionale A. Pacinotti, liceo statale C. Lorenzini, istituto tecnico Marchi Forti, istituto tecnico agrario D. Ancillotti; a Montecatini, istituto professionale F. Martini, liceo C. Salutati.

Le situazioni di maggiore criticità sono state riscontrate all' istituto Einaudi di Pistoia, dove le raffiche di vento hanno

Strade, scuole ed edifici: in corso gli interventi dopo i danni del maltempo

lesionato pannelli in cartongesso al terzo piano dell'edificio e vari infissi, e al liceo Vannucci Forteguerri di Pistoia, presso la sede di corso Gramsci, con danni a infissi, intonaci e coperture (come indicato dai dirigenti scolastici, nei due istituti le attività didattiche, sospese in questi giorni, riprenderanno mercoledì 11 marzo, per gli studenti delle Einaudi, e giovedì 12 marzo per quelli del liceo Forteguerri; per maggiori informazioni sugli orari si consiglia di consultare i siti delle rispettive scuole). Le ditte incaricate sono sul posto e stanno procedendo alle riparazioni; per le altre scuole i lavori sono attivati o in corso di attivazione.

Per quanto riguarda gli immobili provinciali, varie anche qui le criticità verificate, in particolar modo a coperture e infissi: oltre all' Auditorium di via Panconi, hanno riportato alcuni danni anche le sedi provinciali di Piazza S. Leone, via Mabellini e Palazzo Balì a Pistoia, oltre a danni minori agli altri fabbricati.

Sempre attiva dal giorno dell'emergenza la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile, per l'attività di monitoraggio, supporto e coordinamento, attraverso la rete di tutti gli Enti e i soggetti preposti. Incessante il lavoro di squadre tecniche, vigili del fuoco, volontari e forze dell'ordine per gli interventi e l'assistenza alla popolazione, in particolare a causa dei disagi dovuti alla prolungata assenza di energia elettrica. Stamani si registrano ancora criticità in alcune frazioni sia sulla rete elettrica che della telefonia fissa e mobile; tecnici di Enel e Telecom sono costantemente al lavoro.

Per quanto riguarda le attività agricole, si informa che l'ufficio agricoltura della Provincia sta raccogliendo le segnalazioni, con la collaborazione anche delle associazioni di settore, per la conta dei danni (si ricorda che nell'indicare l'importo presunto, è necessario operare una distinzione fra danni alle strutture e danni alla produzione). Per invio segnalazioni:agricoltura@provincia.pistoia.it.

Post maltempo, si fa la conta dei danni. Ci sono dei moduli la compilare

[Fucecchio] | gonews.it

gonews.it

"Post maltempo, si fa la conta dei danni. Ci sono dei moduli la compilare"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Post maltempo, si fa la conta dei danni. Ci sono dei moduli la compilare

10 marzo 2015 10:47

Attualità Fucecchio

In relazione ai fenomeni metereologici eccezionali dello scorso 5 marzo 2015 e a seguito del riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, il Sindaco Alessio Spinelli avvisa che, la Regione Toscana ha chiesto a tutti i Comuni colpiti dal maltempo una prima stima dei danni. Pertanto chiunque avesse subito dei danni può segnalarli utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dal sito www.comune.fucecchio.fi.it.

Per i danni subiti dai privati la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda B "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato", per i danni subiti da attività economiche e produttive, invece, la segnalazione deve essere prodotta utilizzando la scheda C "Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive".

Le schede debitamente compilate e sottoscritte, eventualmente corredate da preventivi e foto, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro e non oltre le ore 10 del 12 marzo 2015, nel rispetto dei termini indicati ai Comuni dalla Regione Toscana.

Si precisa che la presentazione delle schede di ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi pubblici per il risarcimento dei danni subiti.

Per informazioni contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri: 0571/268250-268206.

La protezione civile della Metrocittà in supporto di due Comuni per il taglio e la rimozione degli alberi caduti

[Scarperia] | gonews.it

gonews.it

"La protezione civile della Metrocittà in supporto di due Comuni per il taglio e la rimozione degli alberi caduti"

Data: **11/03/2015**

Indietro

La protezione civile della Metrocittà in supporto di due Comuni per il taglio e la rimozione degli alberi caduti

10 marzo 2015 18:48

Attualità Scarperia

Report degli ultimi sei giorni Il consigliere delegato della Città Metropolitana alla protezione civile Angelo Bassi comunica che nel supporto ai diversi Comuni per il censimento dei danni dovuti al maltempo, il personale della Sala operativa di Protezione civile della Metrocittà è oggi affiancato da personale dei Vigili del fuoco per la gestione coordinata di interventi che hanno impiegato squadre di volontariato per la rimozione di piante pericolanti o a terra.

Personale e mezzi stanno operando sulle strade provinciali e in coordinamento con i Vvf in supporto del Comune di Scarperia e San Piero, in Via Lippi, per il taglio e la rimozione di alberature cadute. Collaborano gli operai agricoli forestali.

Non sono giunte nuove segnalazioni di emergenze ambientali, criticità nelle scuole o di distacchi di energia elettrica.

In allegato il report delle attività condotte dalla Sala di Protezione civile della Città metropolitana dal 4 al 10 marzo 2015.

Il report contiene materiale fotografico sulle diverse aree di intervento .

Post maltempo, ancora 1.600 interventi da effettuare per i vigili del fuoco

[Toscana] | gonews.it

gonews.it

"Post maltempo, ancora 1.600 interventi da effettuare per i vigili del fuoco"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Post maltempo, ancora 1.600 interventi da effettuare per i vigili del fuoco

10 marzo 2015 10:55

Cronaca Toscana

In Toscana i vigili del fuoco hanno eseguito già 4.500 interventi per i danni da maltempo dei giorni scorsi, in particolare per le tempeste di vento. Ma, si spiega dalla direzione regionale, ne sono in programma ancora 1.600. Sono, questi, gli interventi più complessi e la maggior parte di essi è concentrata in Versilia, tra i comuni di Forte dei Marmi e Pietrasanta dove alberi di alto fusto e di grosso diametro si sono abbattuti facendo danni importanti ad abitazioni, tubi del gas e linee elettriche.

In particolare, nelle ultime 24 ore i vigili del fuoco dispiegati sul territorio toscano, oltre agli interventi ordinari hanno proseguito il lavoro per l'azzeramento degli interventi in attesa. Le province maggiormente interessate da queste attività sono Lucca, Firenze, Prato ed Arezzo.

Continua, si spiega ancora, la sinergia con i sindaci, gli enti locali e le altre strutture che partecipano alle operazioni. Il dispositivo di soccorso messo in atto nei giorni scorsi viene mantenuto inalterato e lo sarà fino al superamento dell'emergenza.

—æÌ